ATTO

I

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
RARI
CORNICE
5-1
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala RARI CORNICE 5-1
Scaffale R 57 Plutco 9 2
N. di Scaffale (Volume) 9 10
N. dei Manoscritti in copia
~~Rocc 7. 2. 16.~~
N. di biblioteca 206393

Indice

E.

Col passaggier tal'ora .... Del Sig.r Nicola Porpora ..... 19.
Pender da' Cenni tuoi ..... 48.
Pensa, Se Figlia Sei ..... 62.
Saggio Nocchier, Se vede ..... 83.
Sai, Se fedel jò sono ..... 43.
Se nell'amico Nido ..... 67.
Sento, Se in Sen turbato ..... 35.
Se Rea ti vuol'il Cielo ..... 55.
Tornate tranquille ..... 31.
Vado nello Splendore ..... 13.
Vorreste a me sul Ciglio ..... 76.

S 251

manca il libretto

CARLO IL CALVO

DRAMMA PER MUSICA

Rappresentato in Roma nella Primavera
dell'Anno 1738.
Nel Teatro delle Dame
Posto in Musica
DA NICOLA PORPORA.

ATTO PRIMO.

Regalato da fratelli Lillo
in G.no 1870 Roma

Ouverture

Trombe

Corni da Caccia

Oboè

VV.

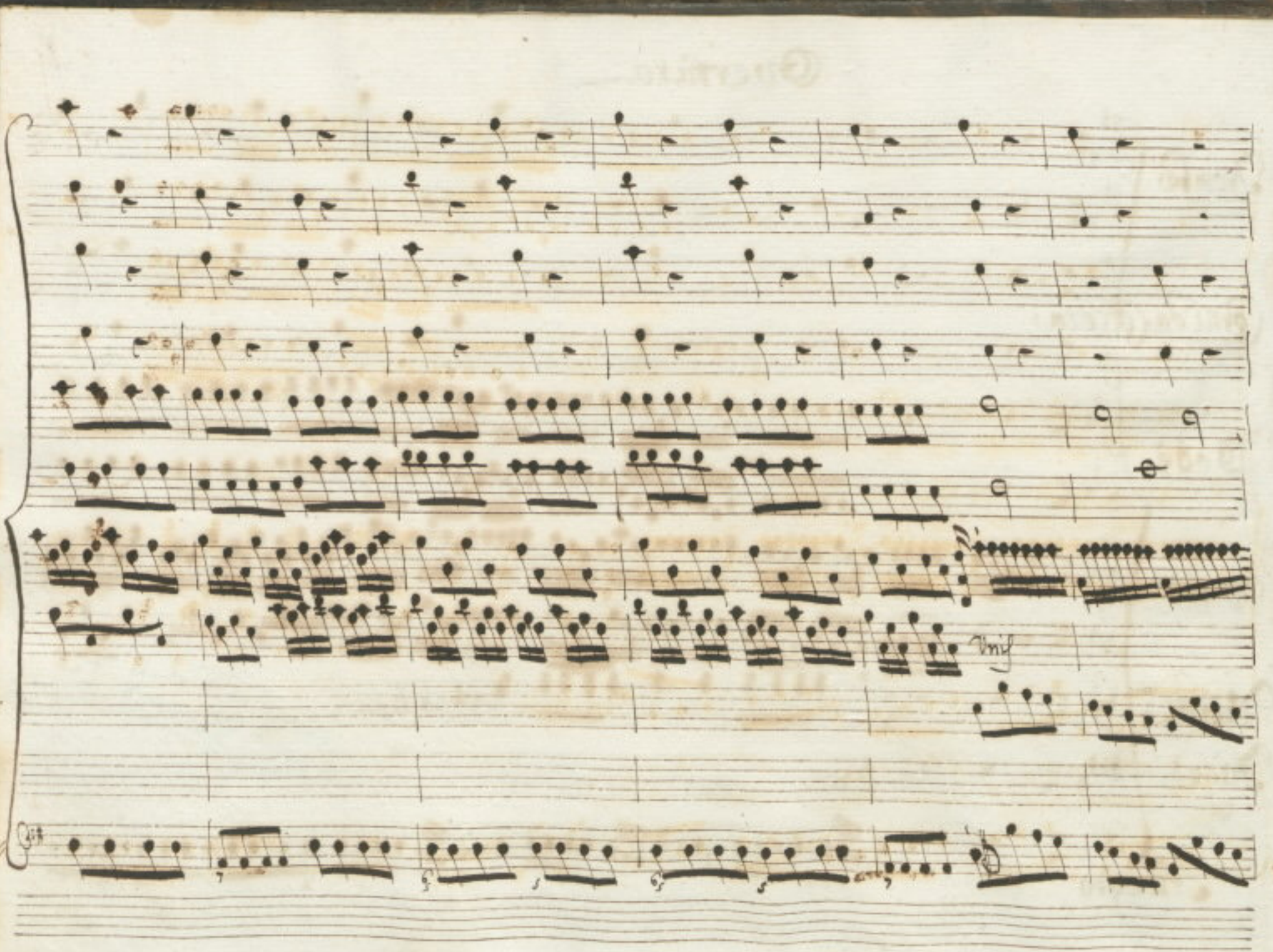
Viola

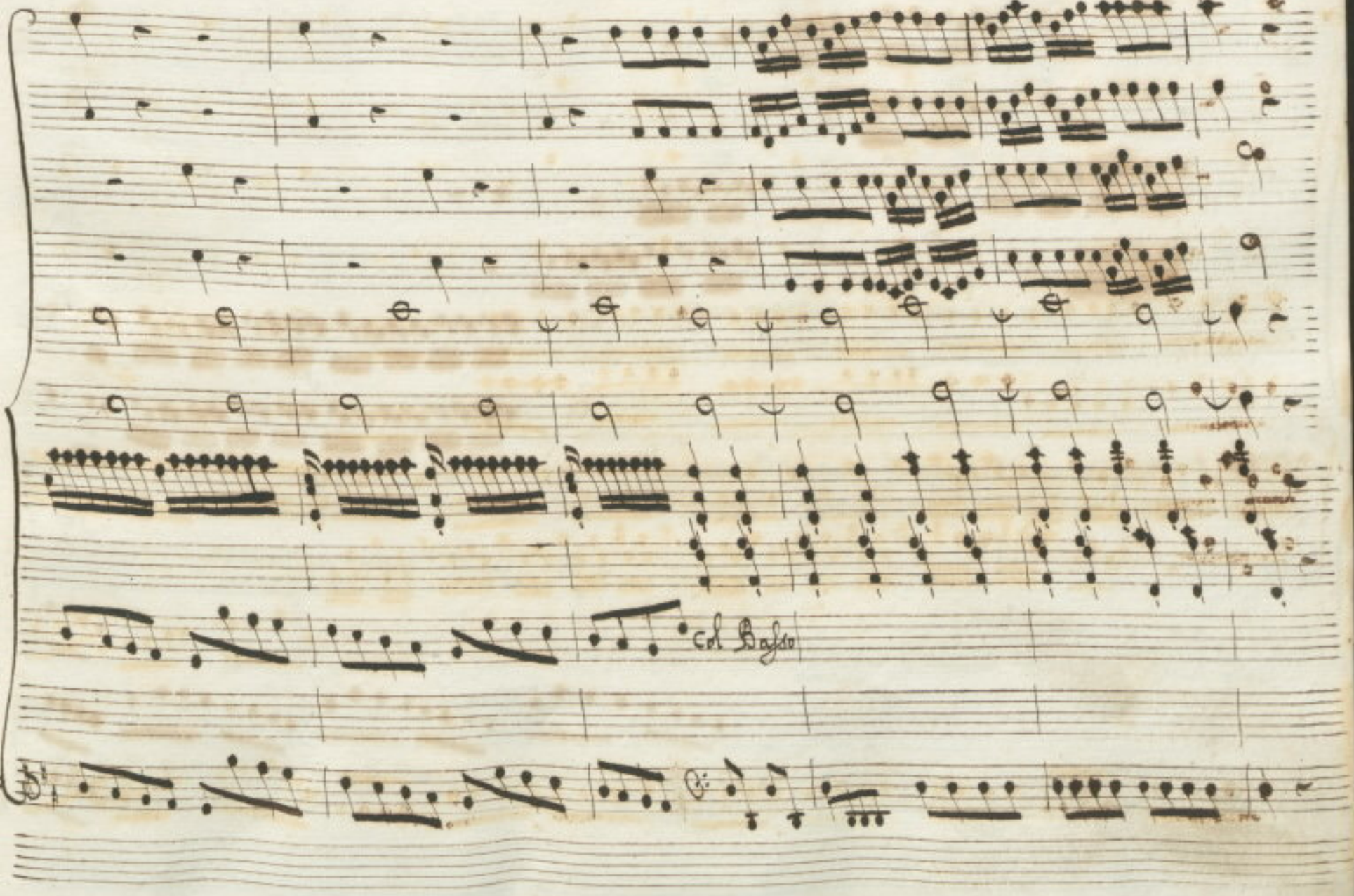
Fagotti

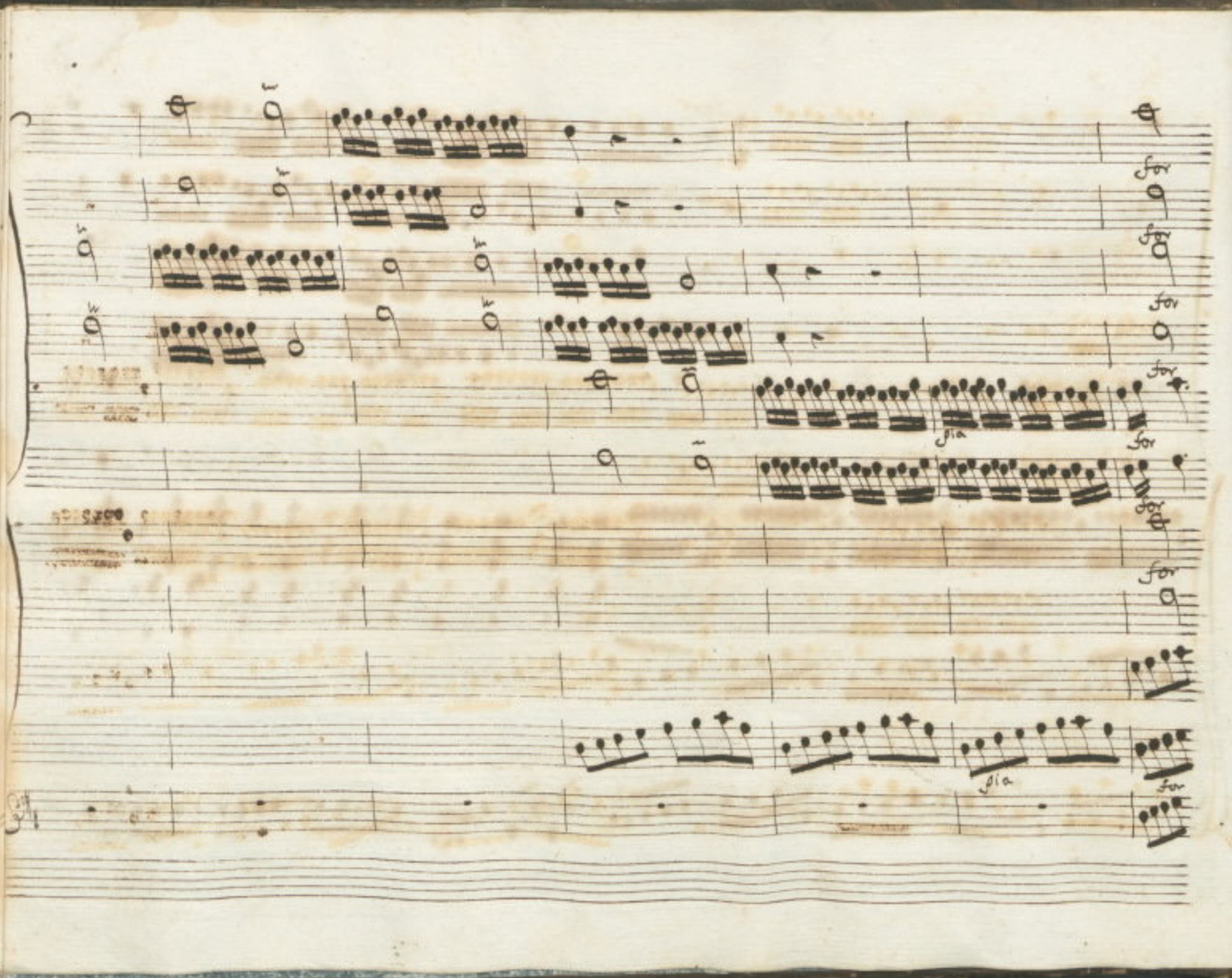
Allegro

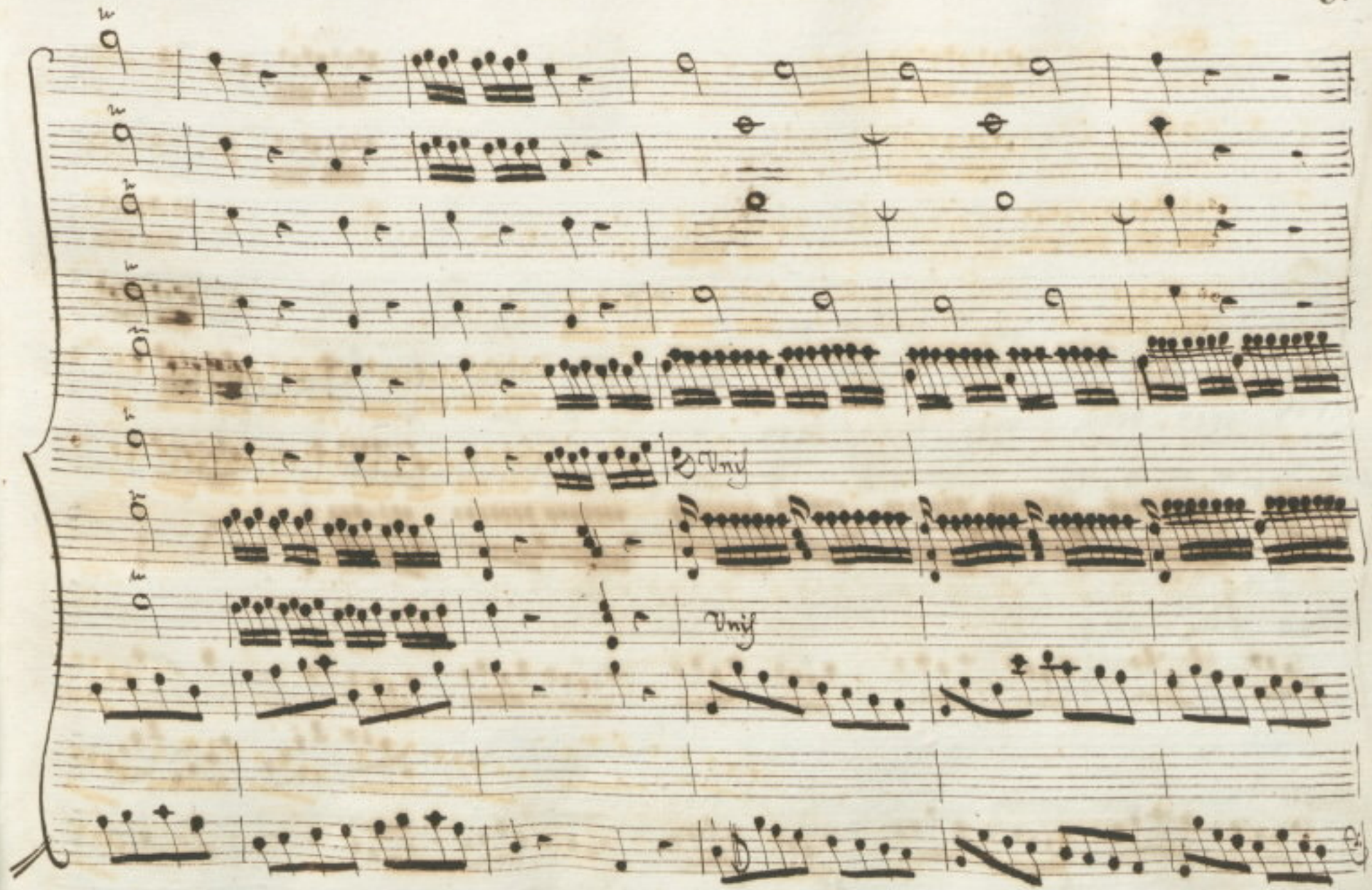
Cd Basso

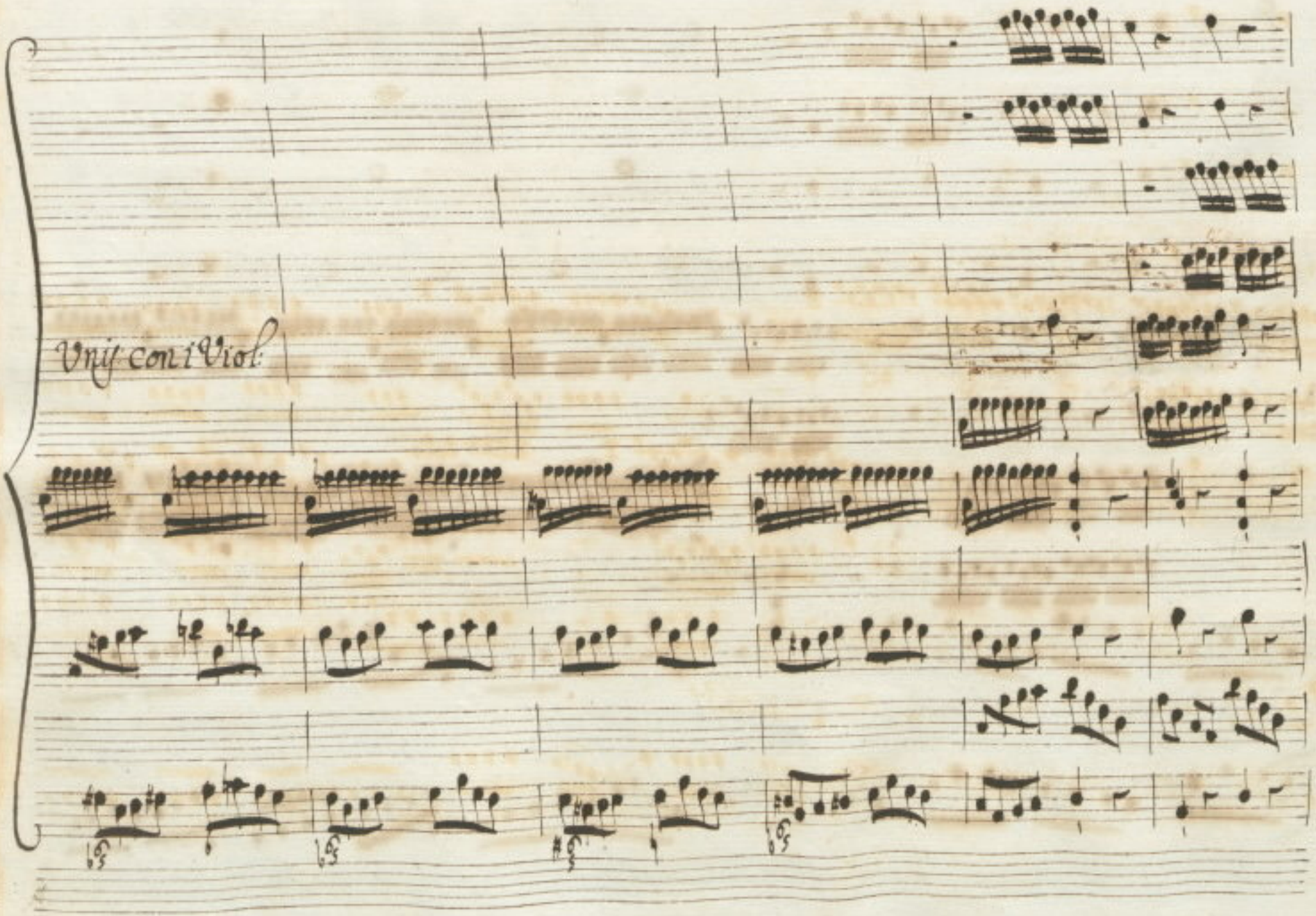
Cd Basso

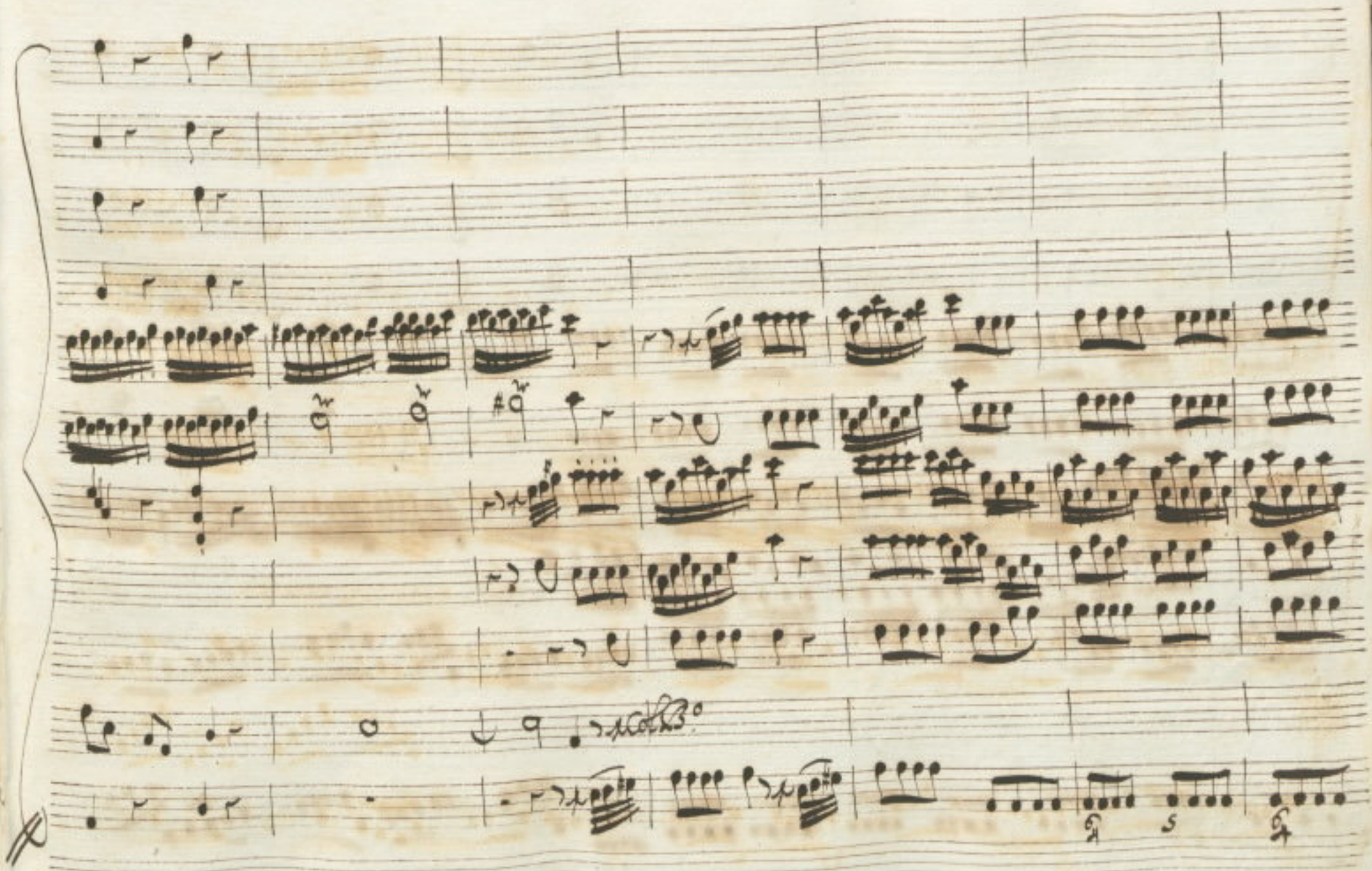


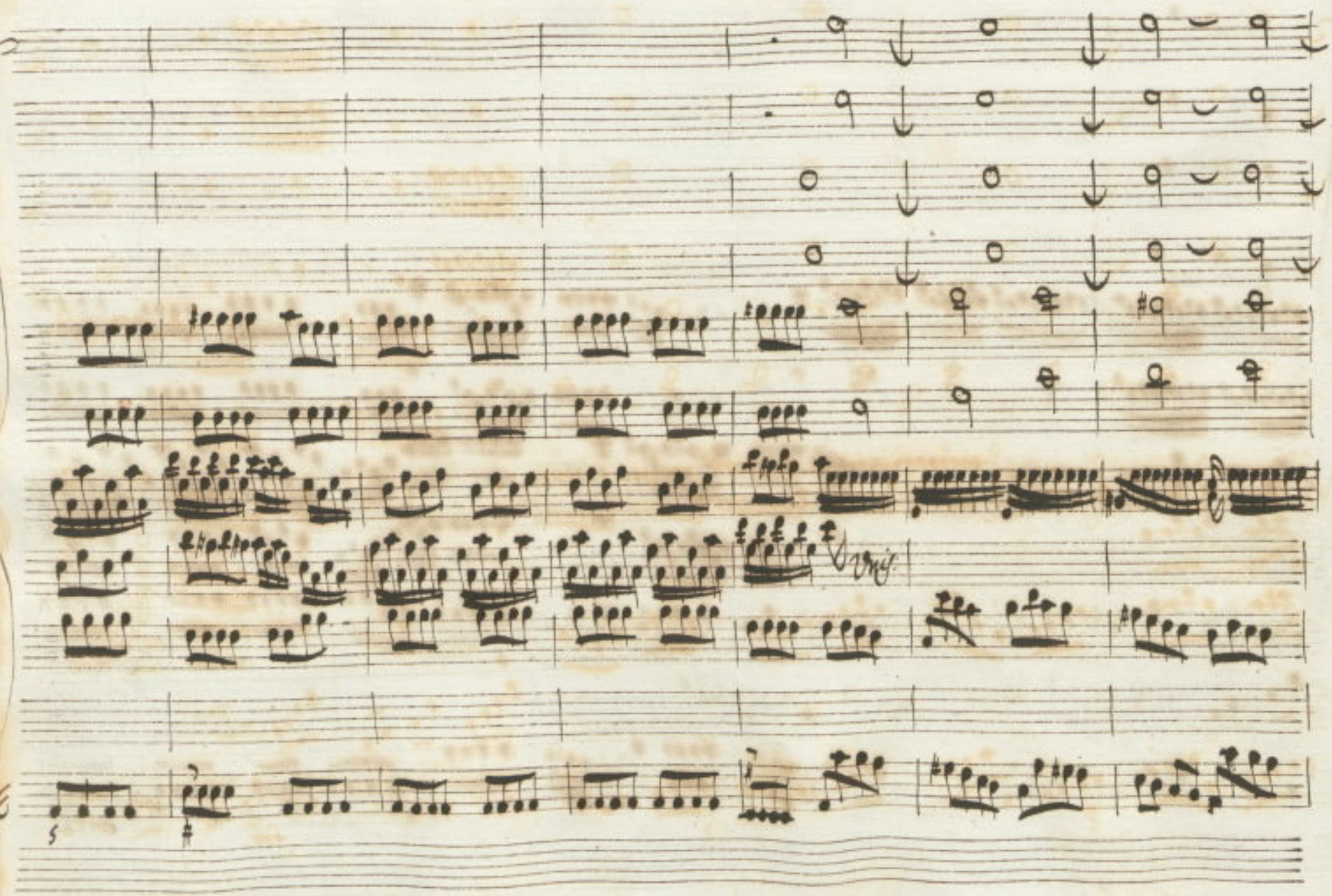

col Basso

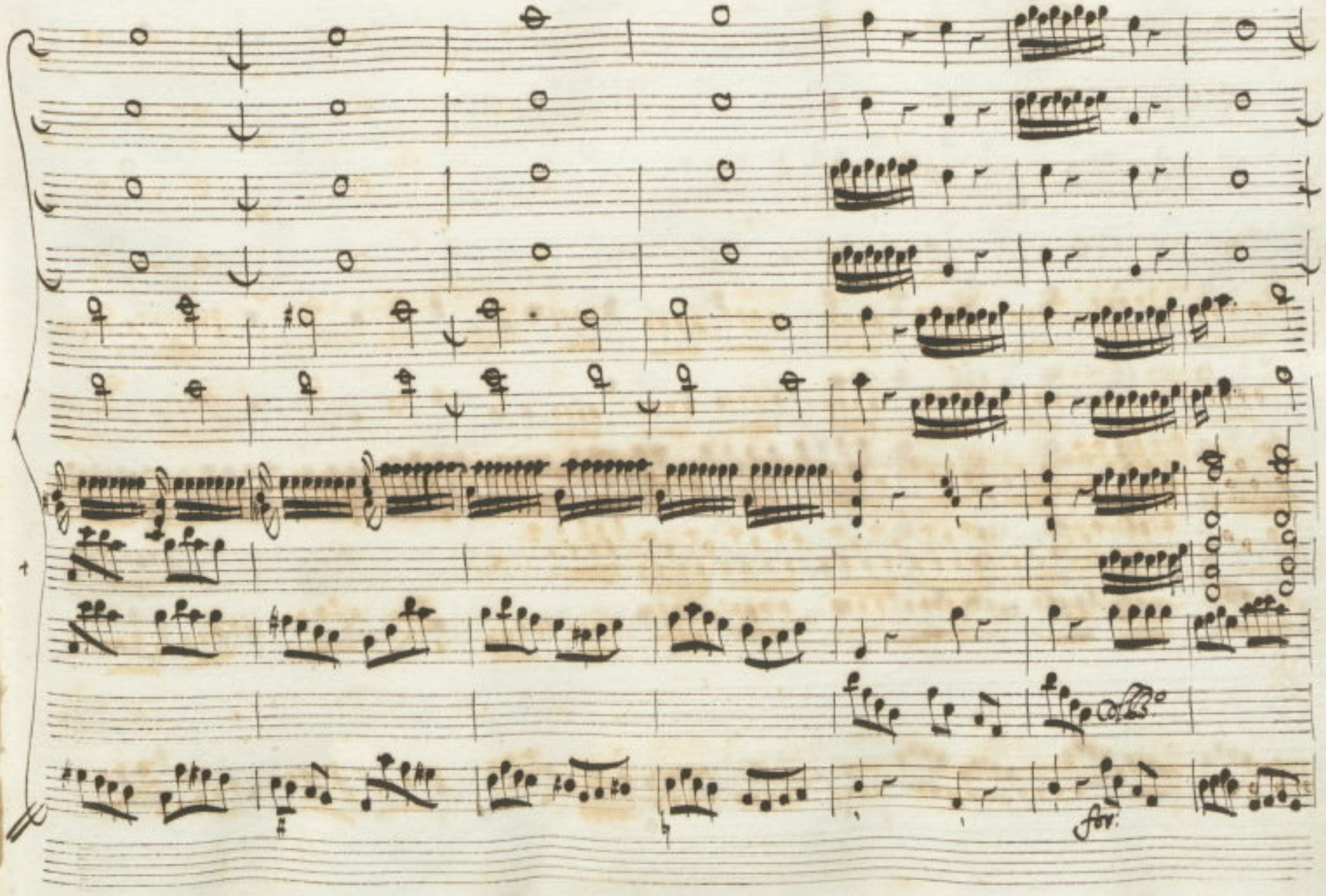


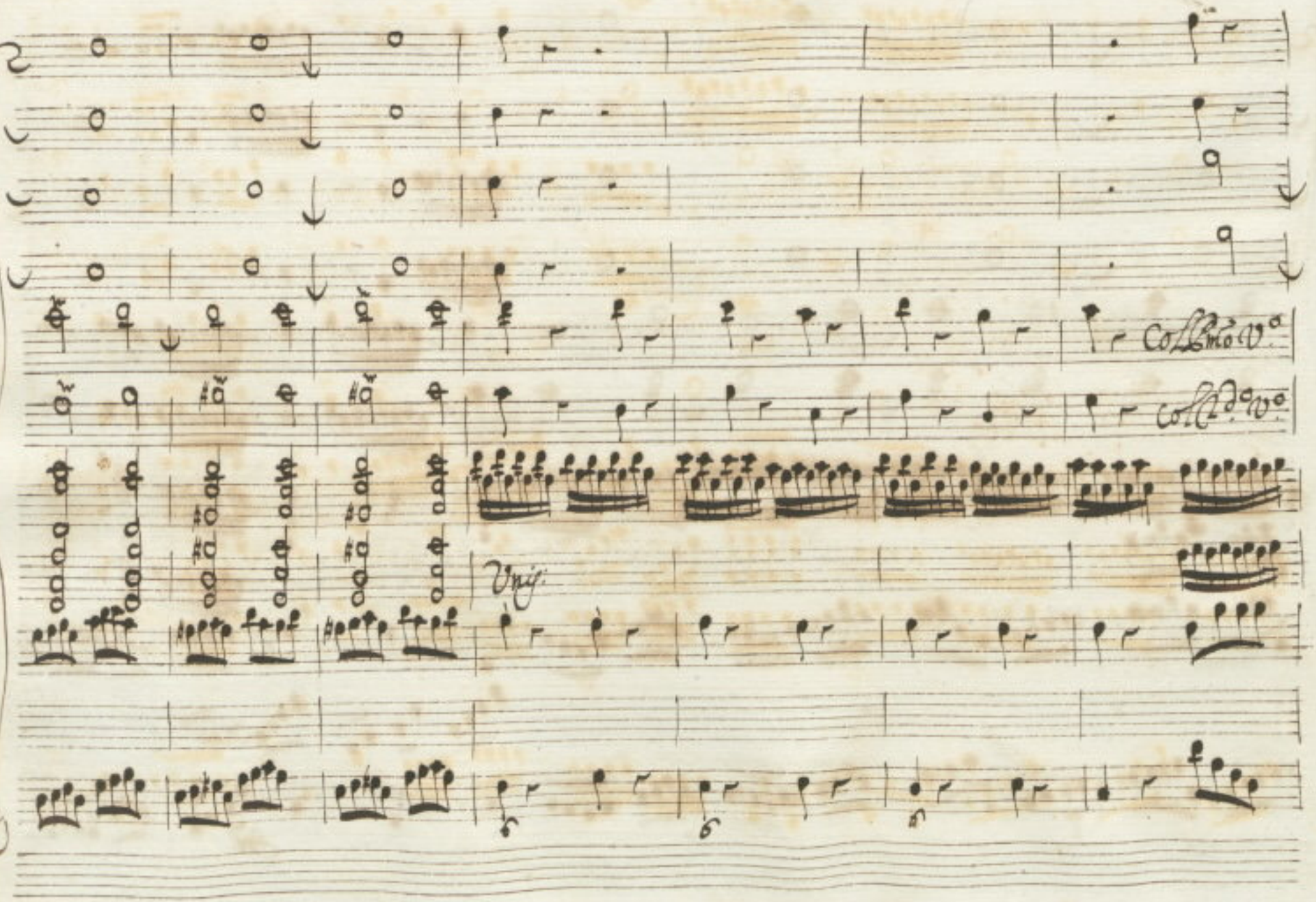

Vnij
Vnij

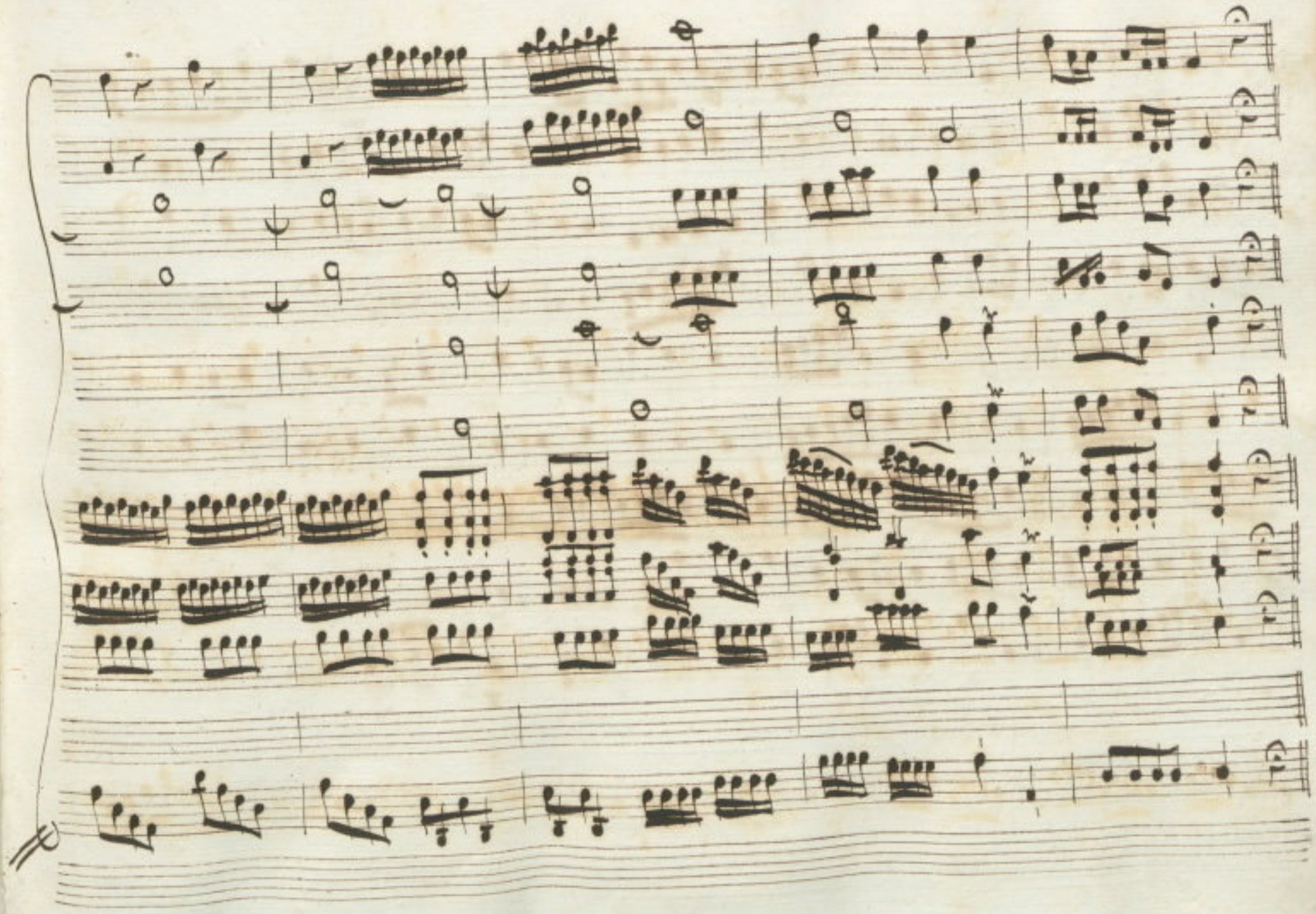

Vnis con 1 Viol:

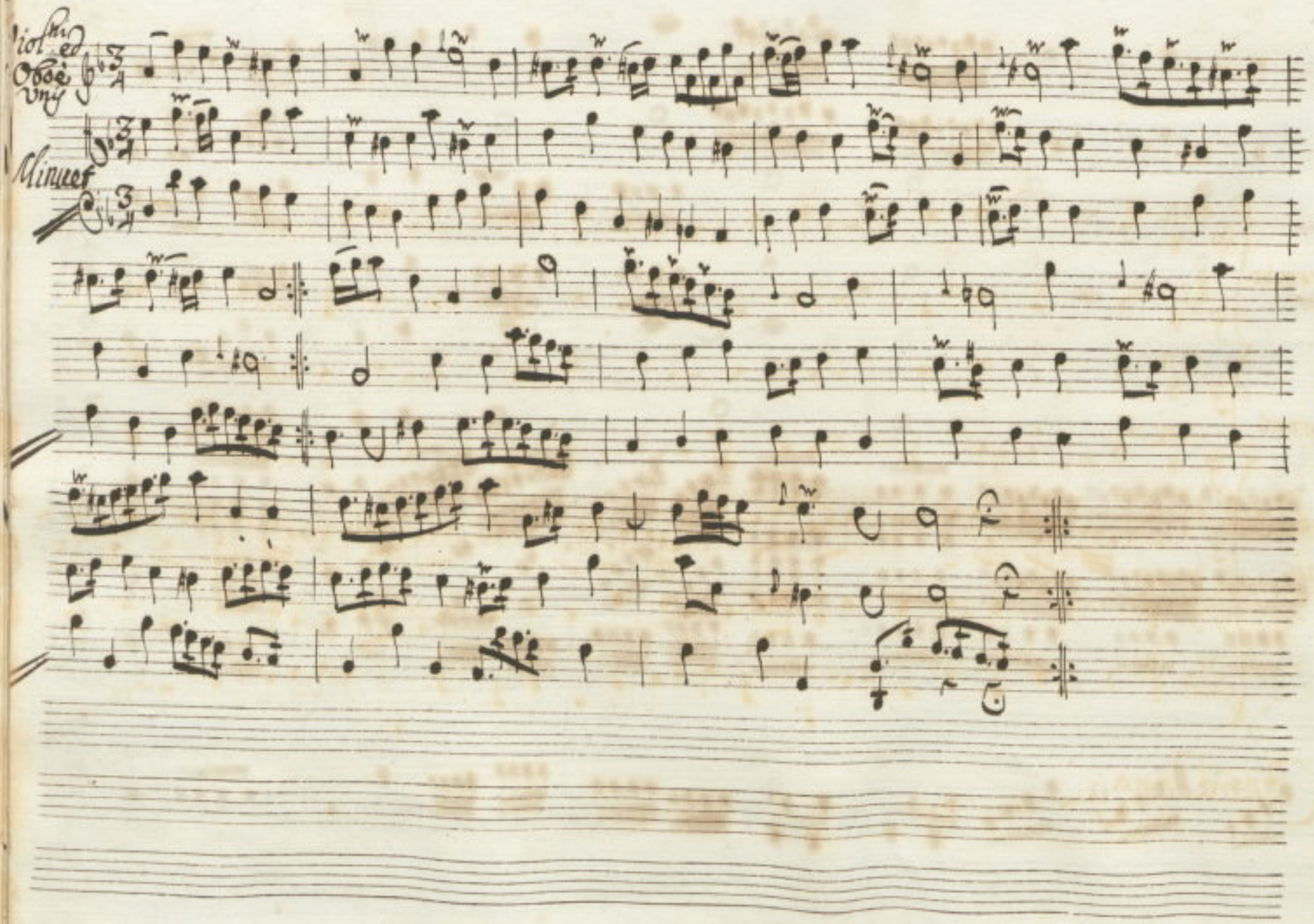


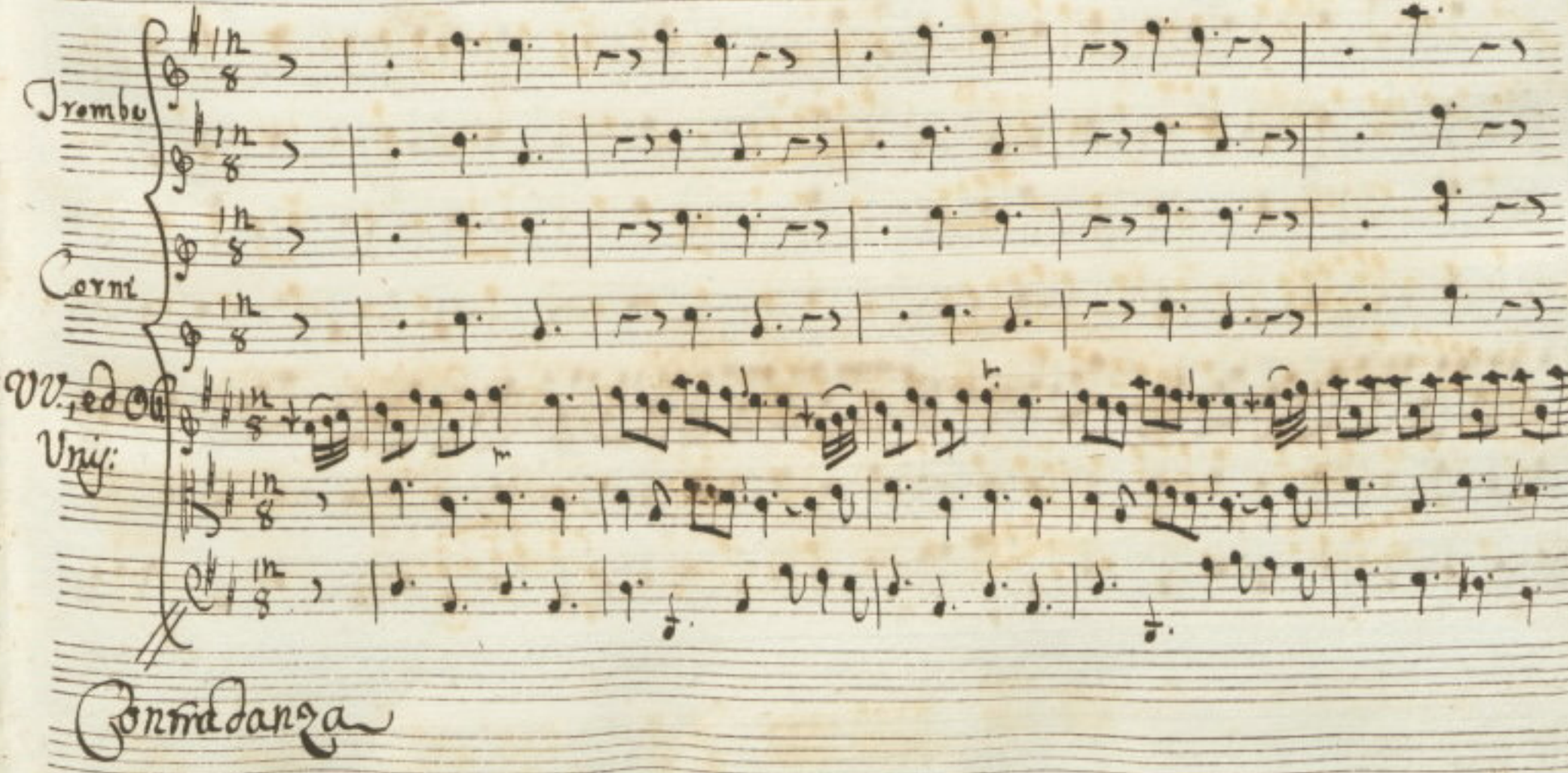



for.


Coll'8vo
Coll'8vo
Unis.



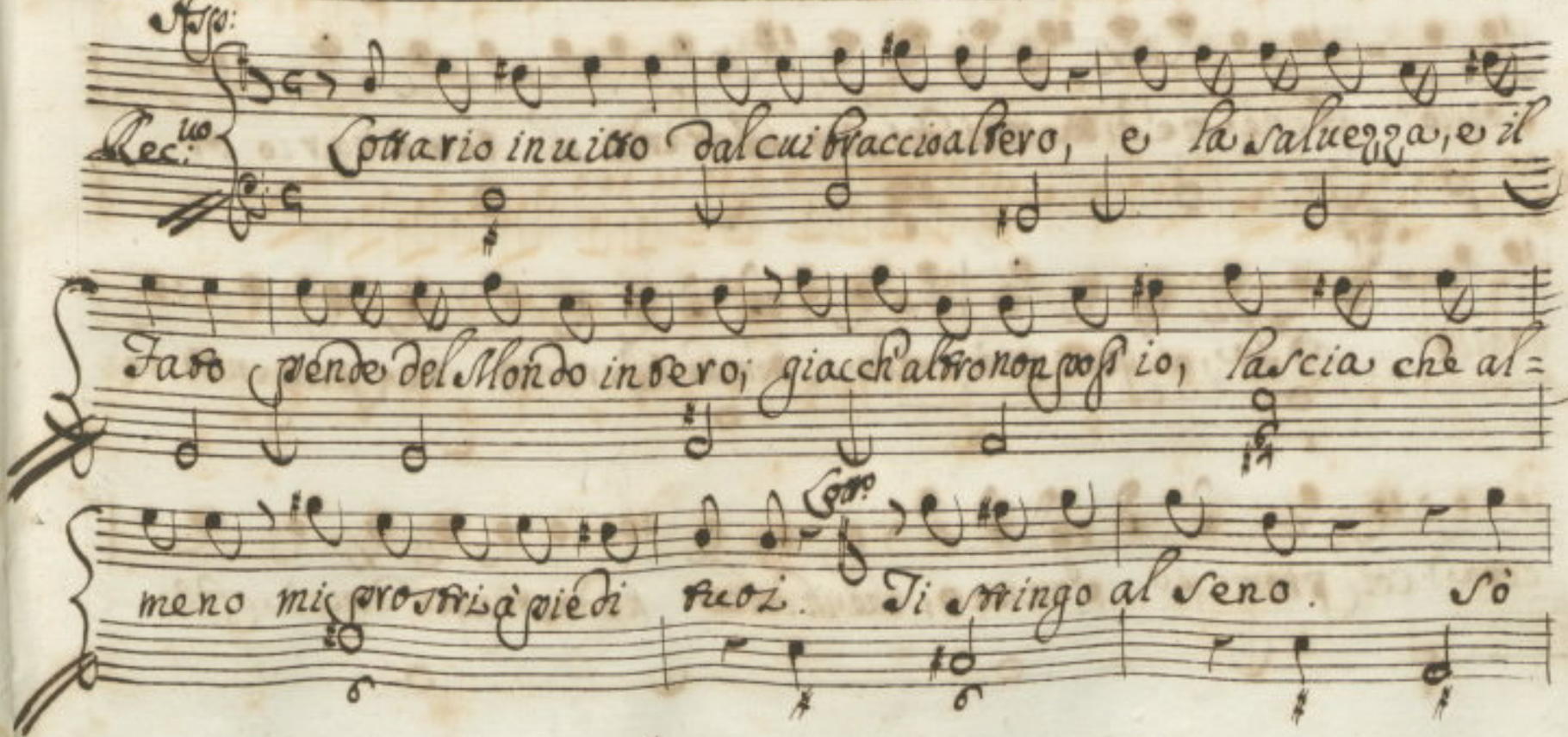

Viol.ni ed
Oboè
Vny
Minuet

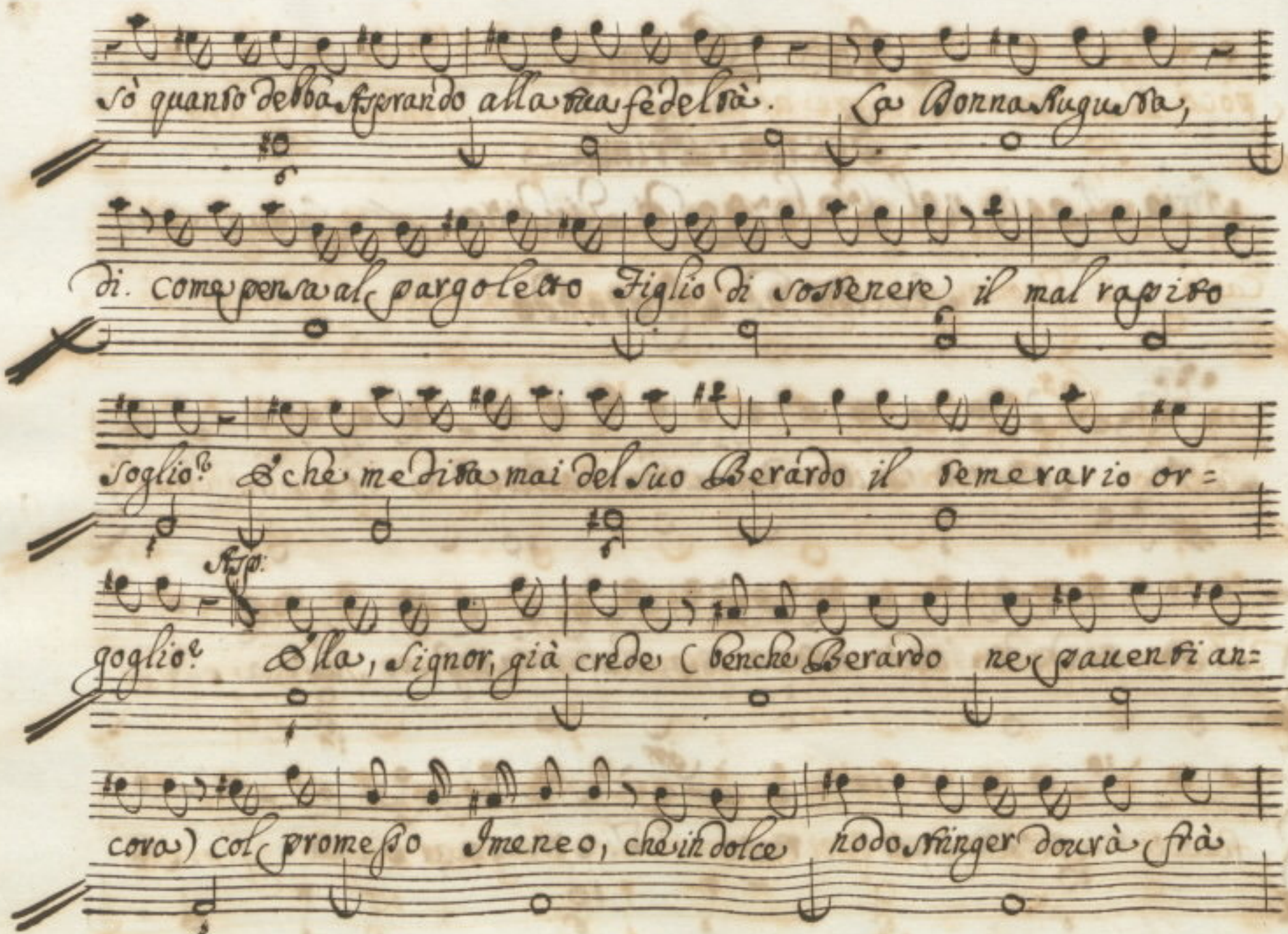

Trombe
Corni
VV. ed Ob
Viij:
Contradanza

Atto Primo

Scena Prima

Atrio Regio nel Palazzo di Giuditta. Corrario con seguito ed Assuerando





sò quanto debba Asprando alla tua fedeltà. La Donna Augusta,

di. come pensa al pargoletto Figlio di sostenere il mal rapito

soglio? E che medita mai del suo Berardo il temerario or=

Asp:

goglio? Ella, Signor, già crede (benche Berardo ne pauenti an=

cora) col promesso Imeneo, che in dolce nodo stringer dourà frà

poco la sua cara Gildippe al tuo gran Figlio, render sicuro a

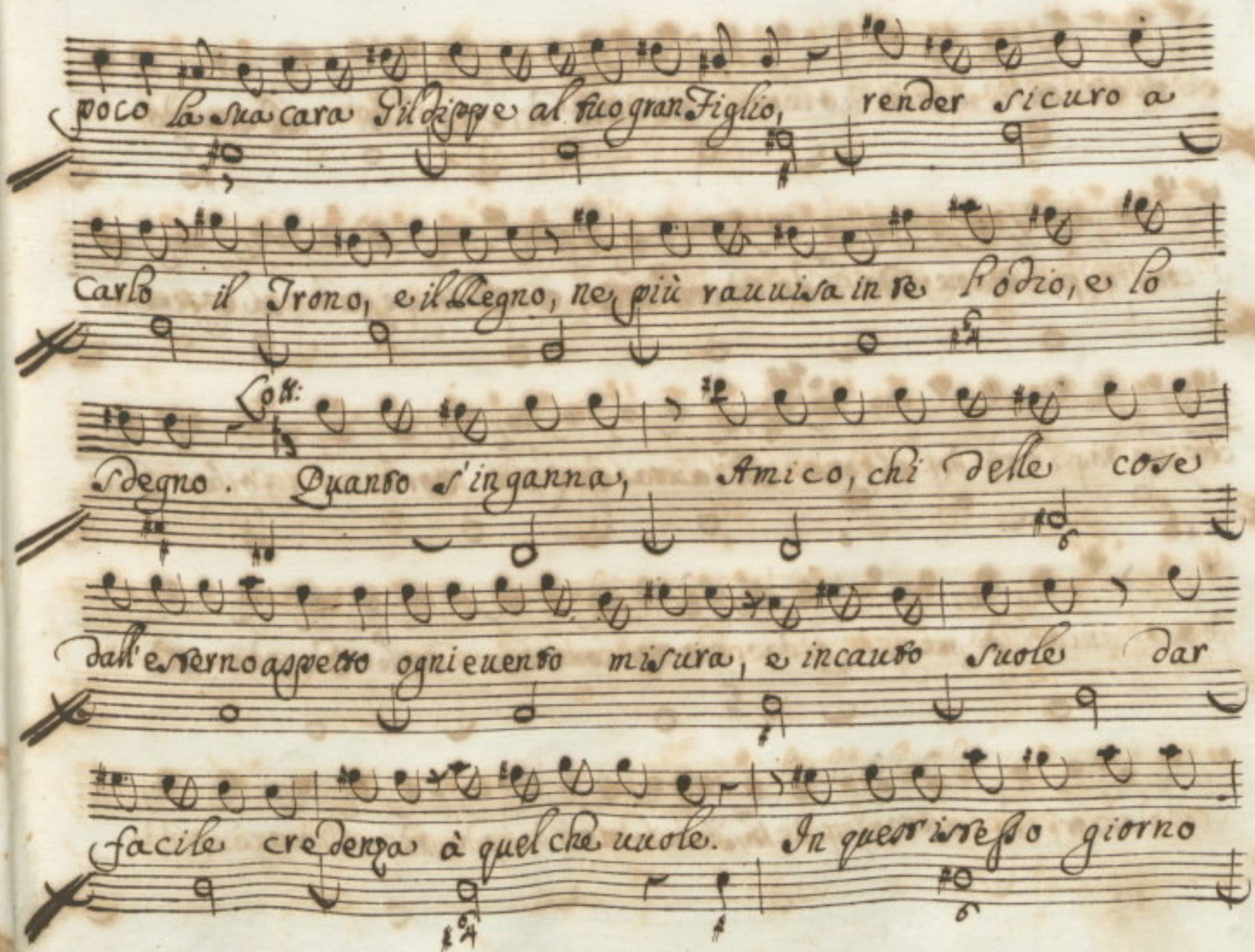
Carlo il Trono, e il Regno, ne più rauuisa in te l'odio, e lo

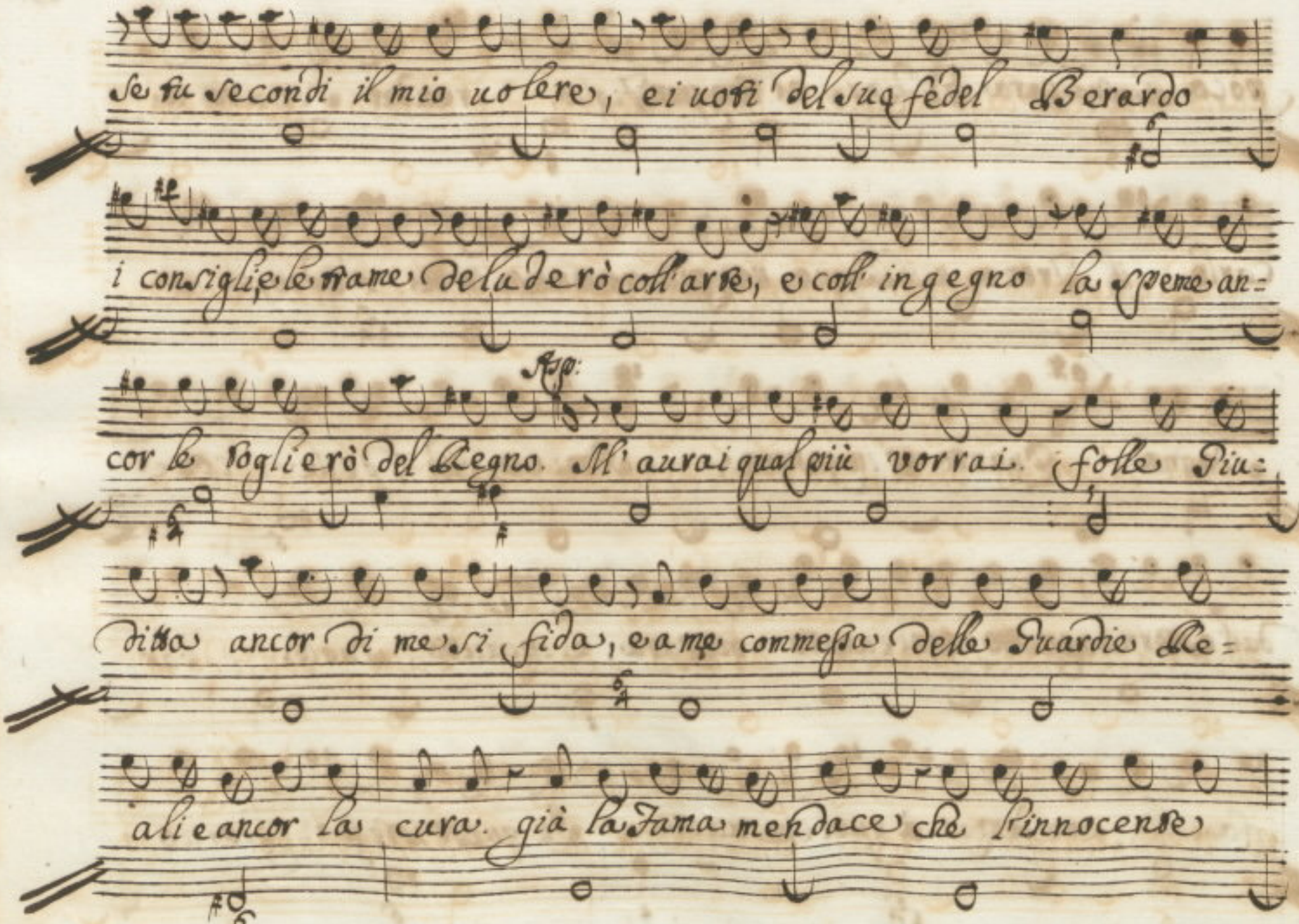
Cott:

sdegno. Quanto s'inganna, Amico, chi delle cose

dall'esterno aspetto ogni euento misura, e incauto suole dar

facile credenza à quel che uuole. In quest'istesso giorno





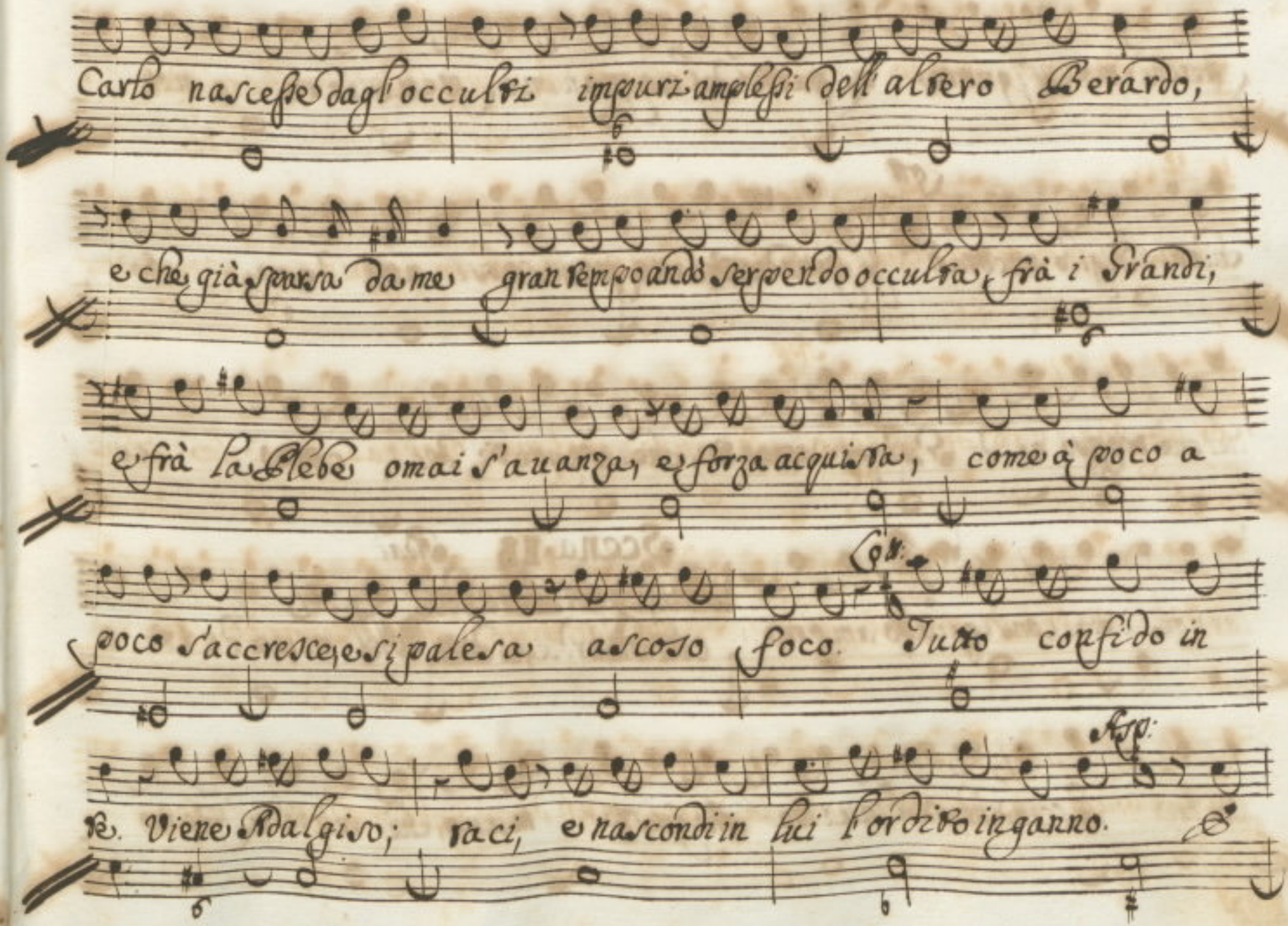
se tu secondi il mio uolere, e i uoti del suo fedel Berardo

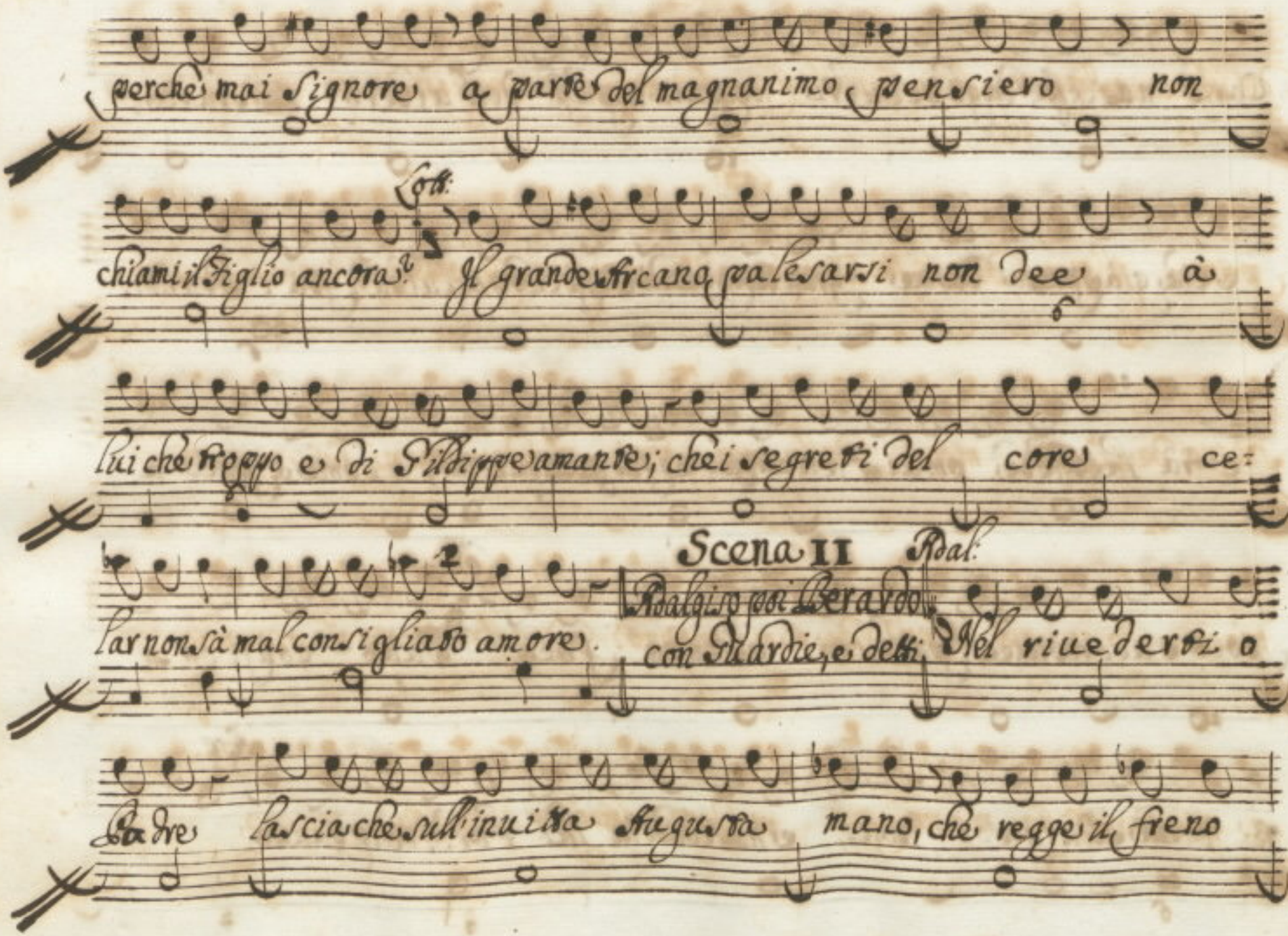
i consigli, e le trame deluderò coll'arte, e coll'ingegno la speme an=

cor le toglierò del Regno. Asp: M'aurai qual più vorrai. folle Giu=

ditta ancor di me si fida, e a me commessa delle Guardie Re=

ali e ancor la cura. già la Fama mendace che l'innocente


Carlo nascese dagl'occulti impuri amplessi dell'altero Berardo,
e che già sparsa da me gran tempo andò serpendo occulta, frà i Grandi,
e frà la Plebe omai s'auanza, e forza acquista, come à poco a
poco s'accresce, e si palesa ascoso foco. Tutto confido in
R. Viene Adalgiso; taci, e nascondi in lui l'ordito inganno.



perche mai Signore a parte del magnanimo pensiero non

Lott.

chiami il Figlio ancora? Il grande Arcano palesarsi non dee à

lui che troppo e di Gildippe amante; che i segreti del core ce-

lar non sà mal consigliato amore.

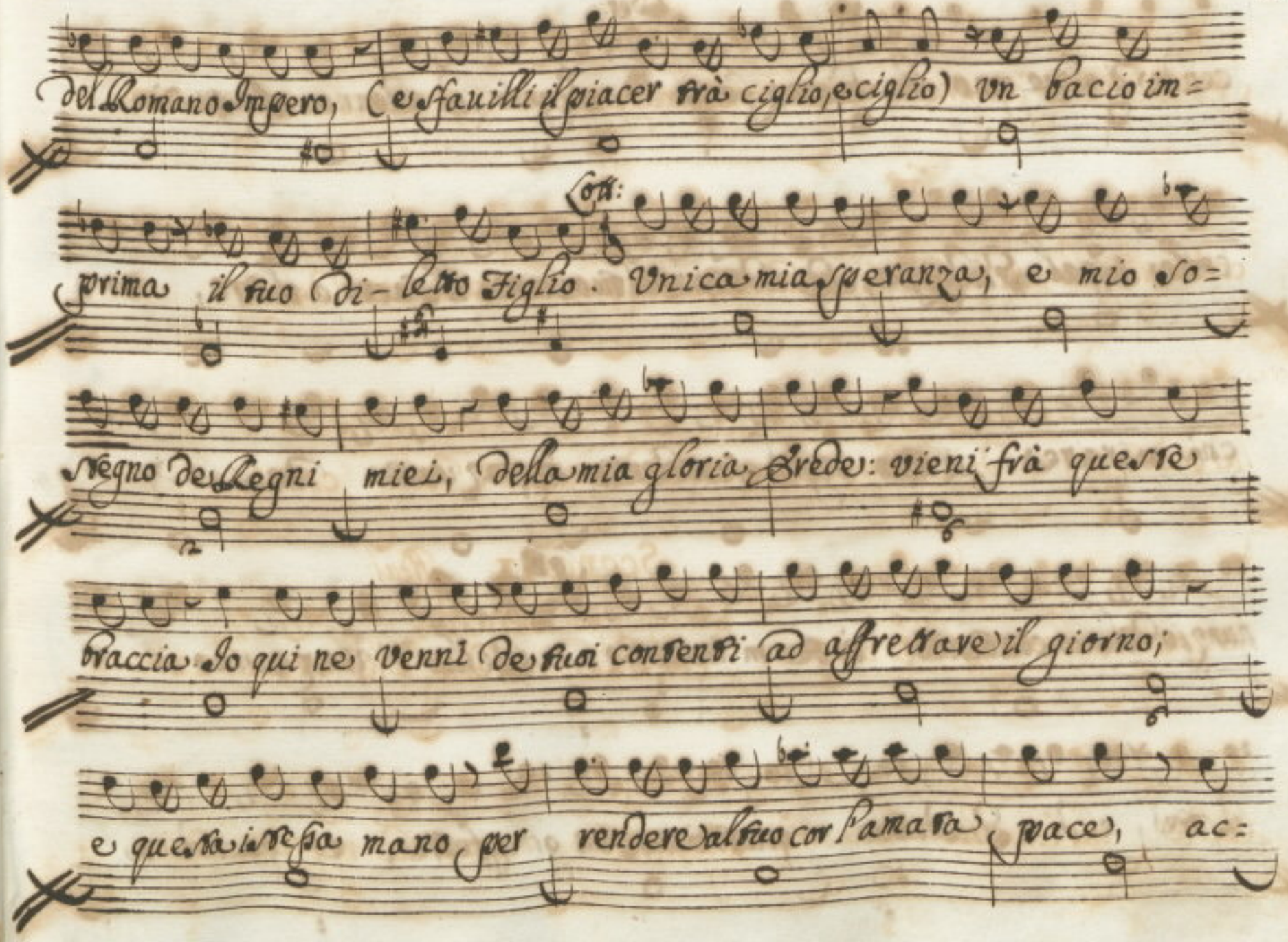
Scena II

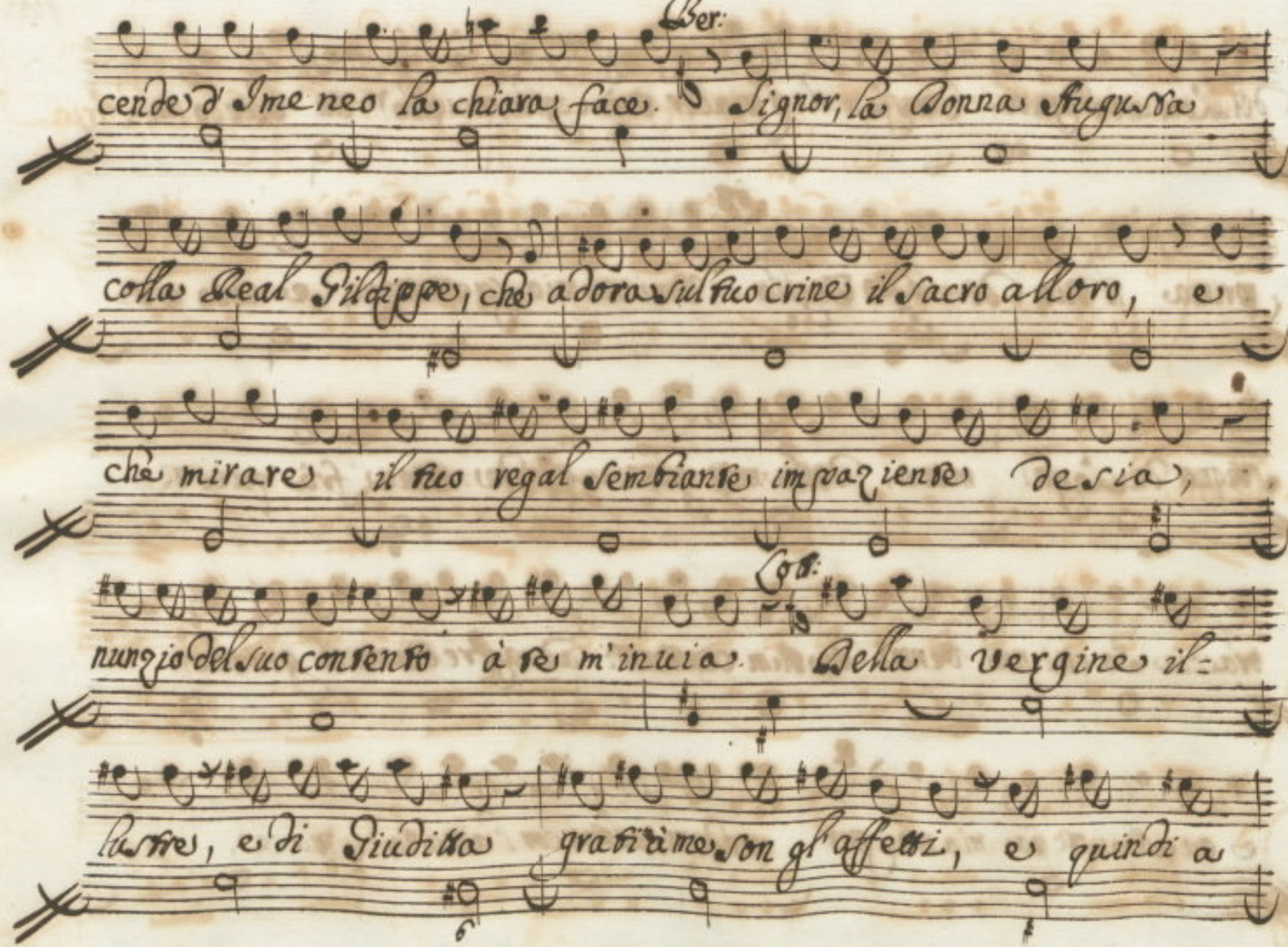
Adalgiso poi Berardo con Guardie, e detti

Adal.

Nel riuederti o

Padre lascia che sull'inuitta Augusta mano, che regge il freno


del Romano Impero, (e sfauilli il piacer frà ciglio, e ciglio) vn bacio im=
Cost:
prima il suo Di-letto Figlio. Vnica mia speranza, e mio so=
stegno de Regni miei, della mia gloria Erede: vieni frà que=
sta braccia. Io qui ne venni de suoi contenti ad affrettare il giorno;
e questa istessa mano per rendere al suo cor l'amata pace, ac=



Ber:

cende d'Imeneo la chiara face. Signor, la Donna Augusta

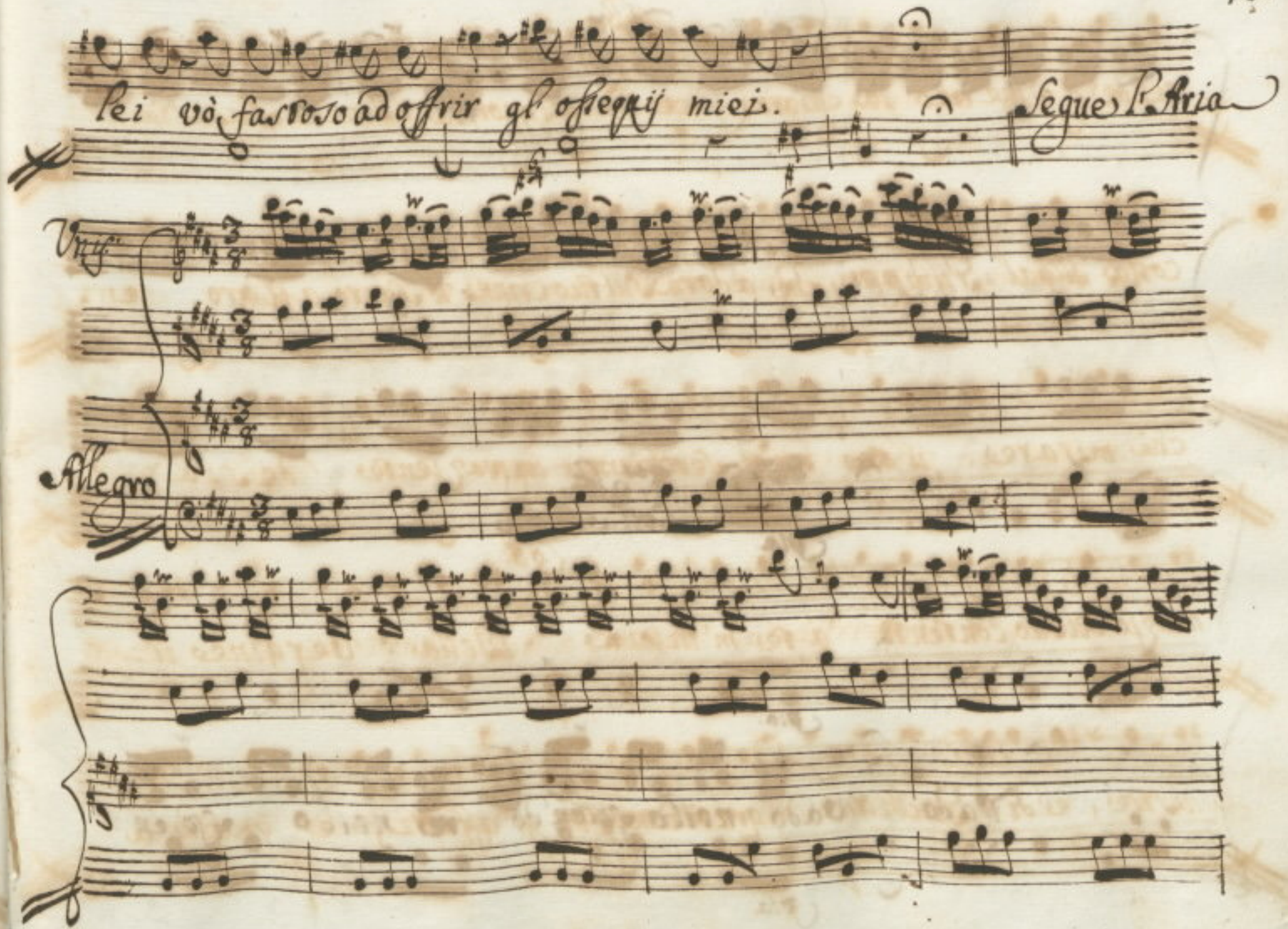
colla Real Gildippe, che adora sul tuo crine il sacro alloro, e

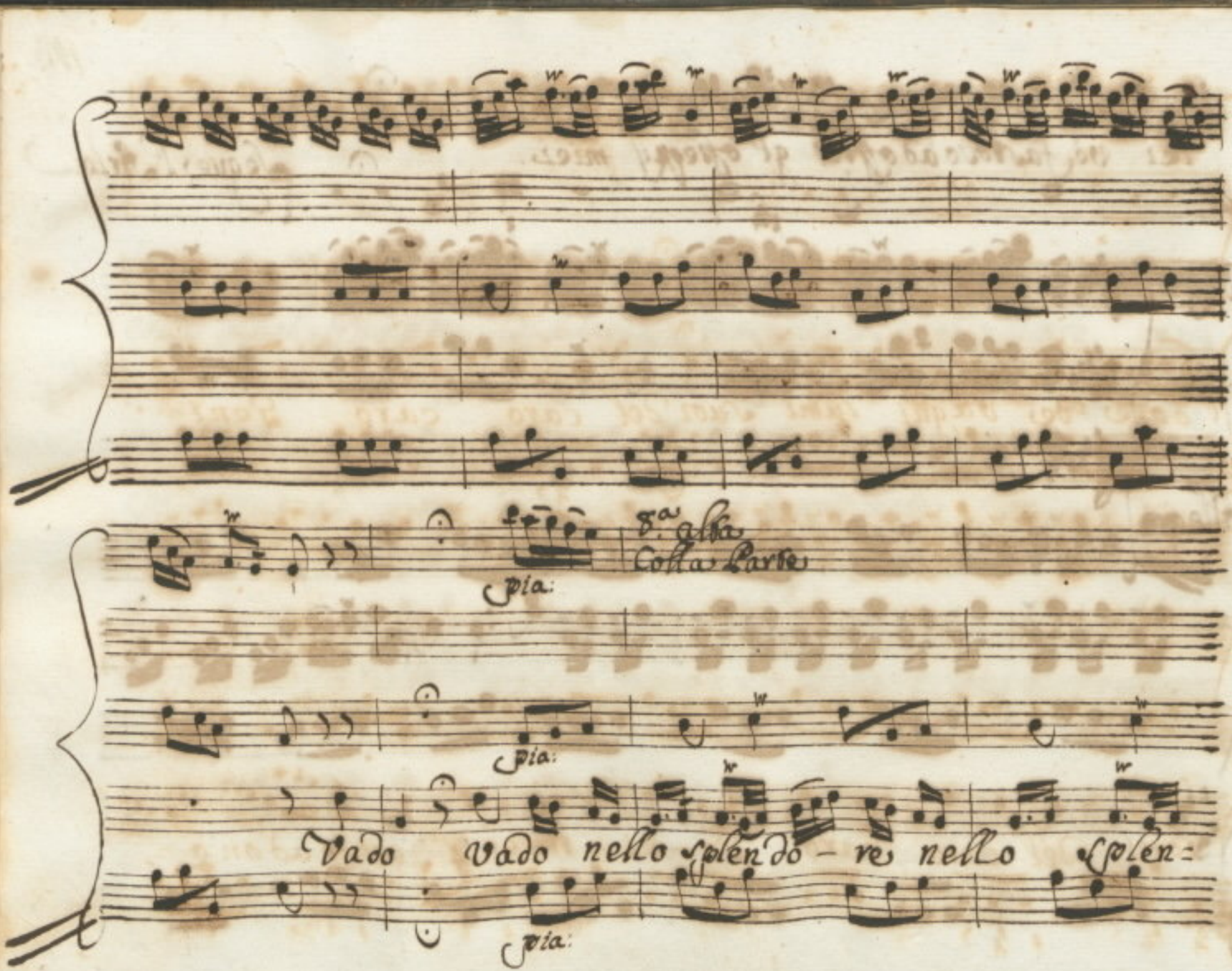
che mirare il tuo regal sembiante impaziente desia,

Cott:

nunzio del suo contento à te m'inuia. Della vergine il=

lustre, e di Giuditta grati à me son gl'affetti, e quindi a


Lei vò fastoso ad offrir gl' ossequij miei.
Segue l'Aria
Vnis.
Allegro



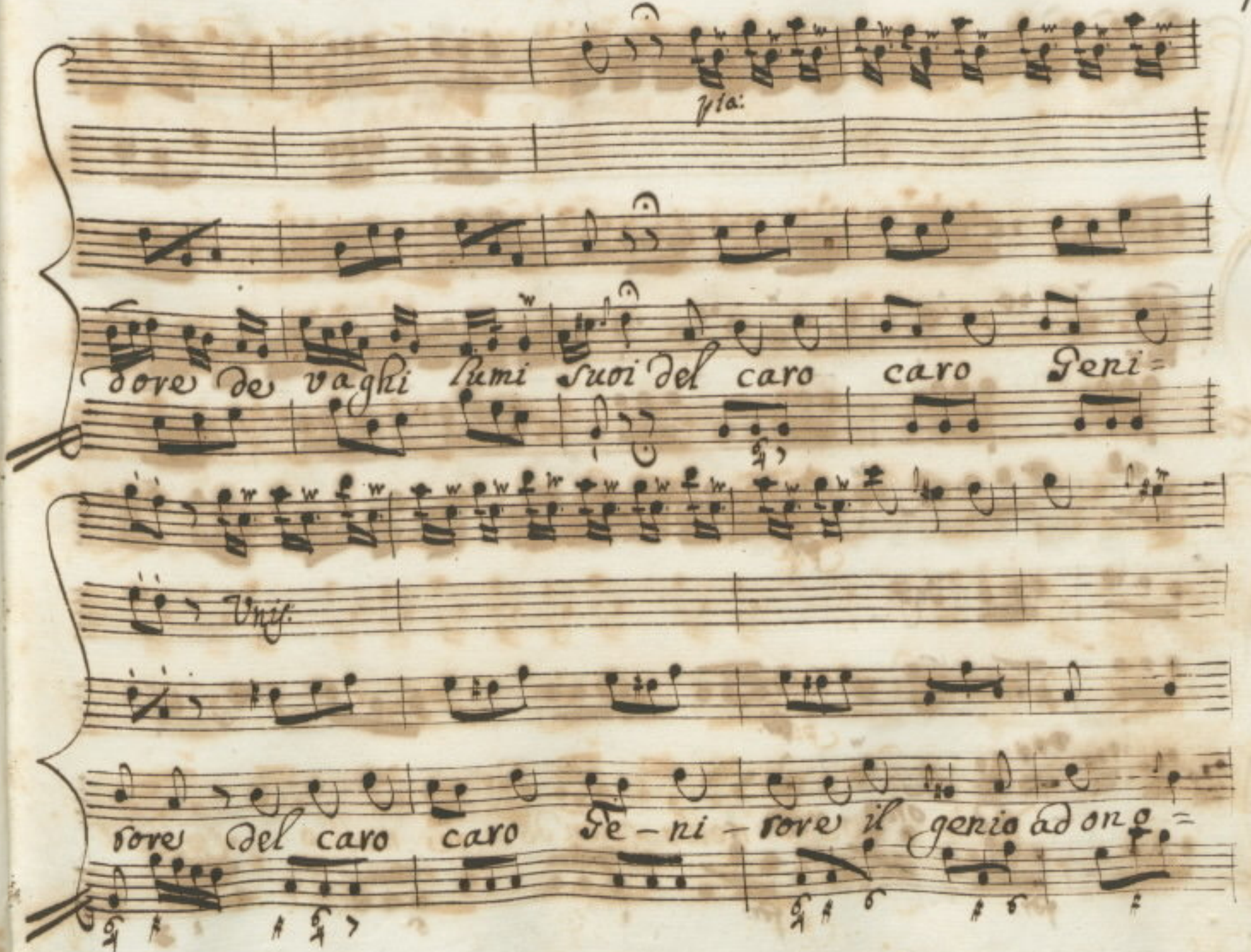
8.a alta
Colla Parte

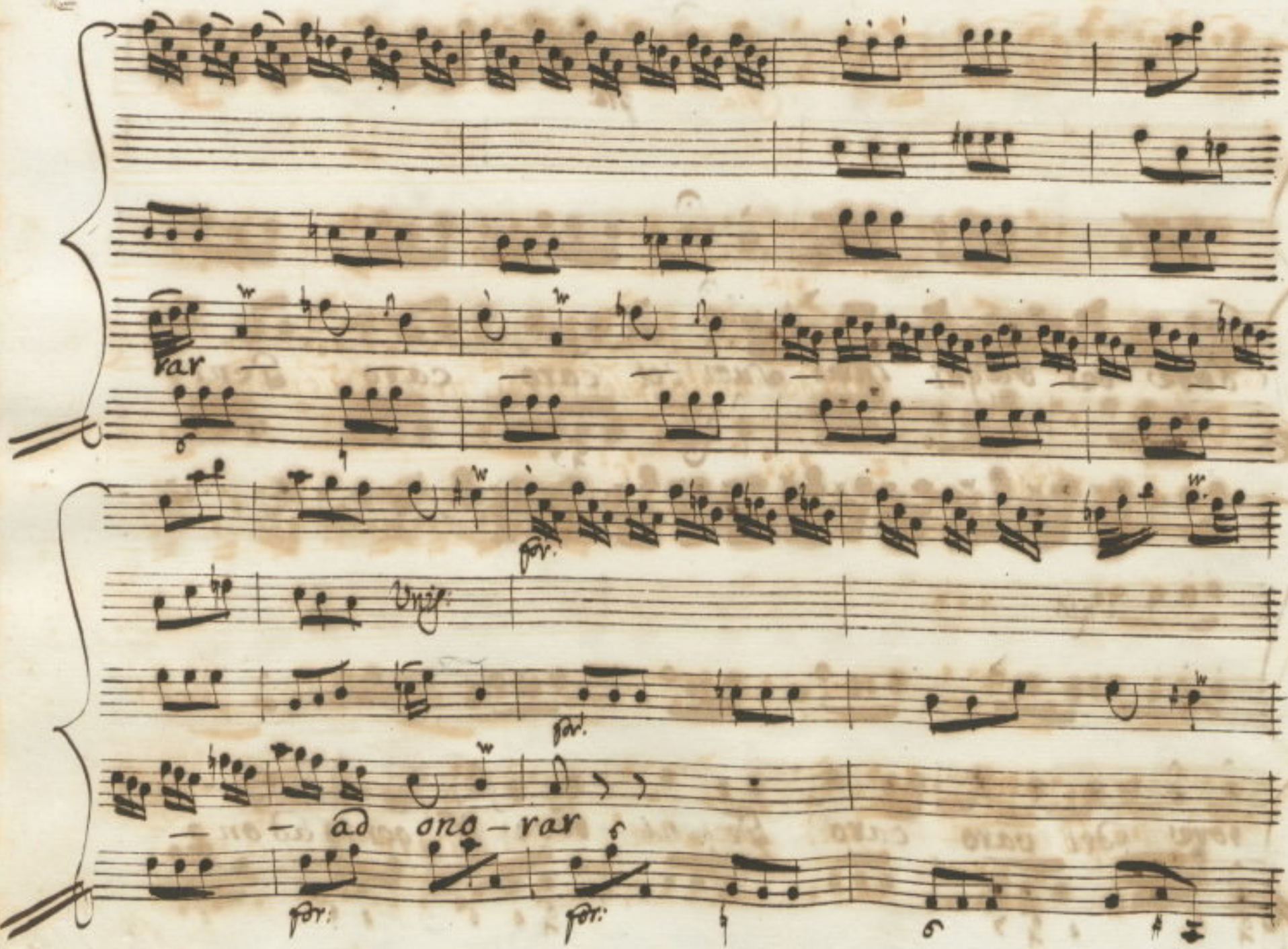
pia:

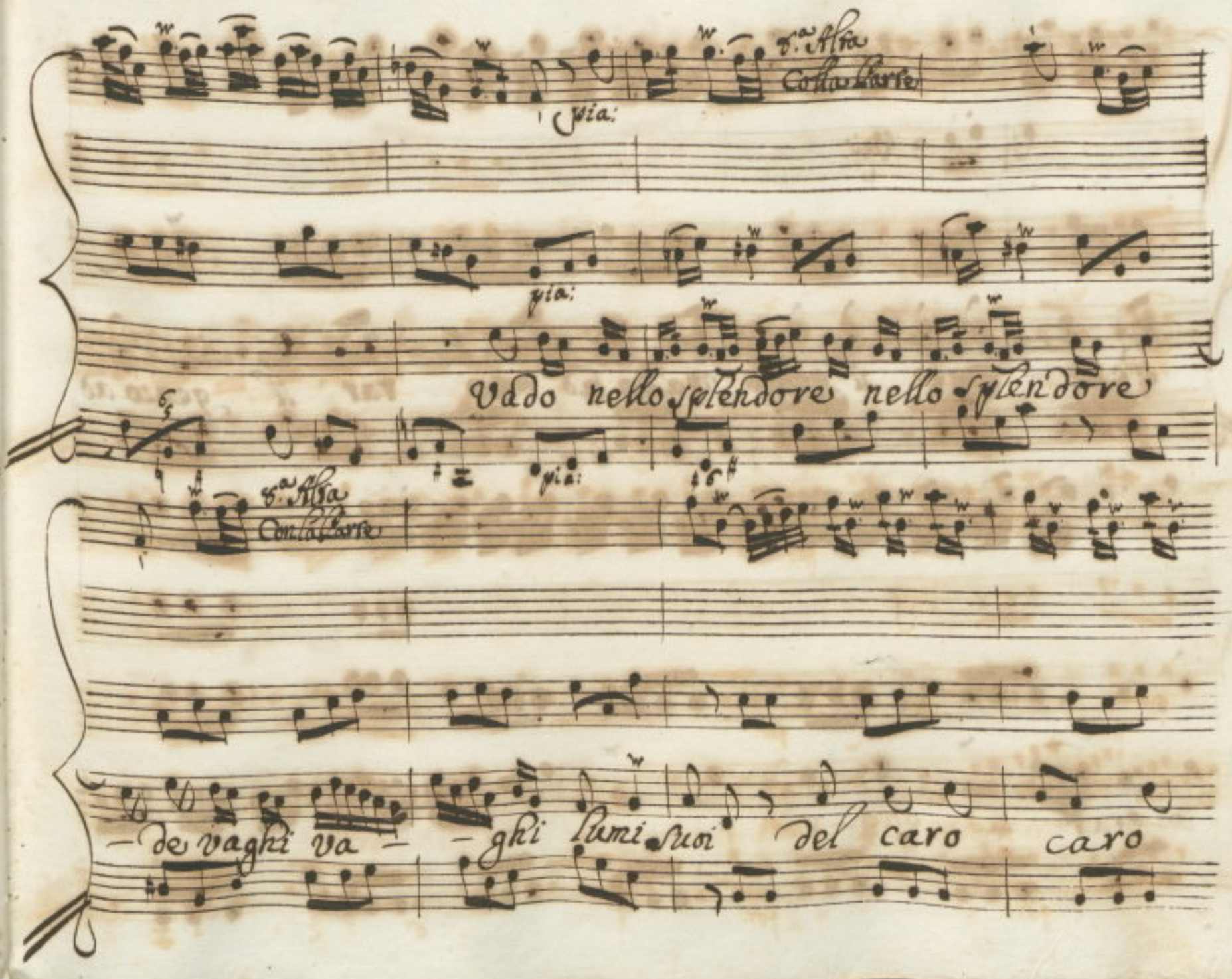
pia:

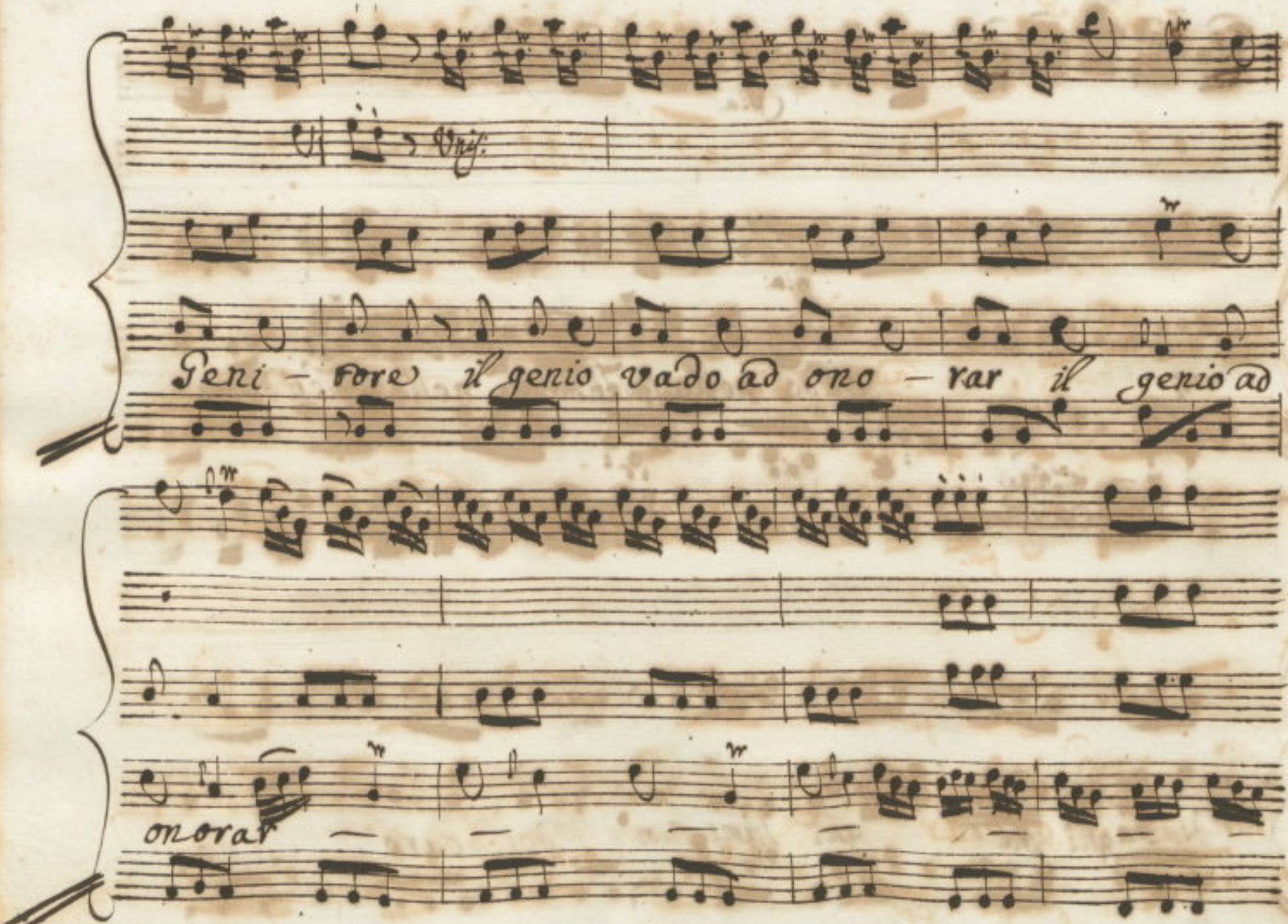
Vado vado nello splendo - re nello splen=

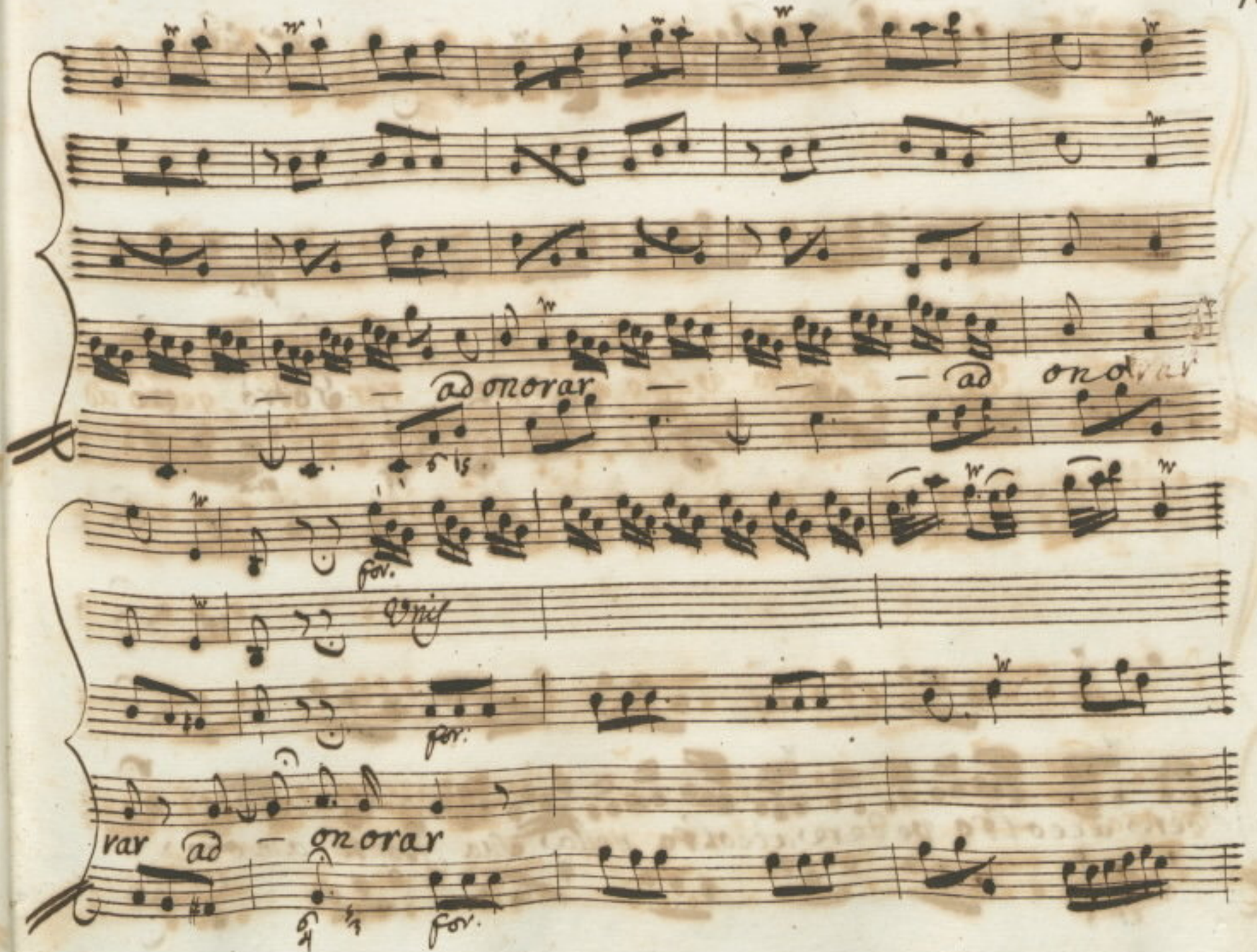
pia:

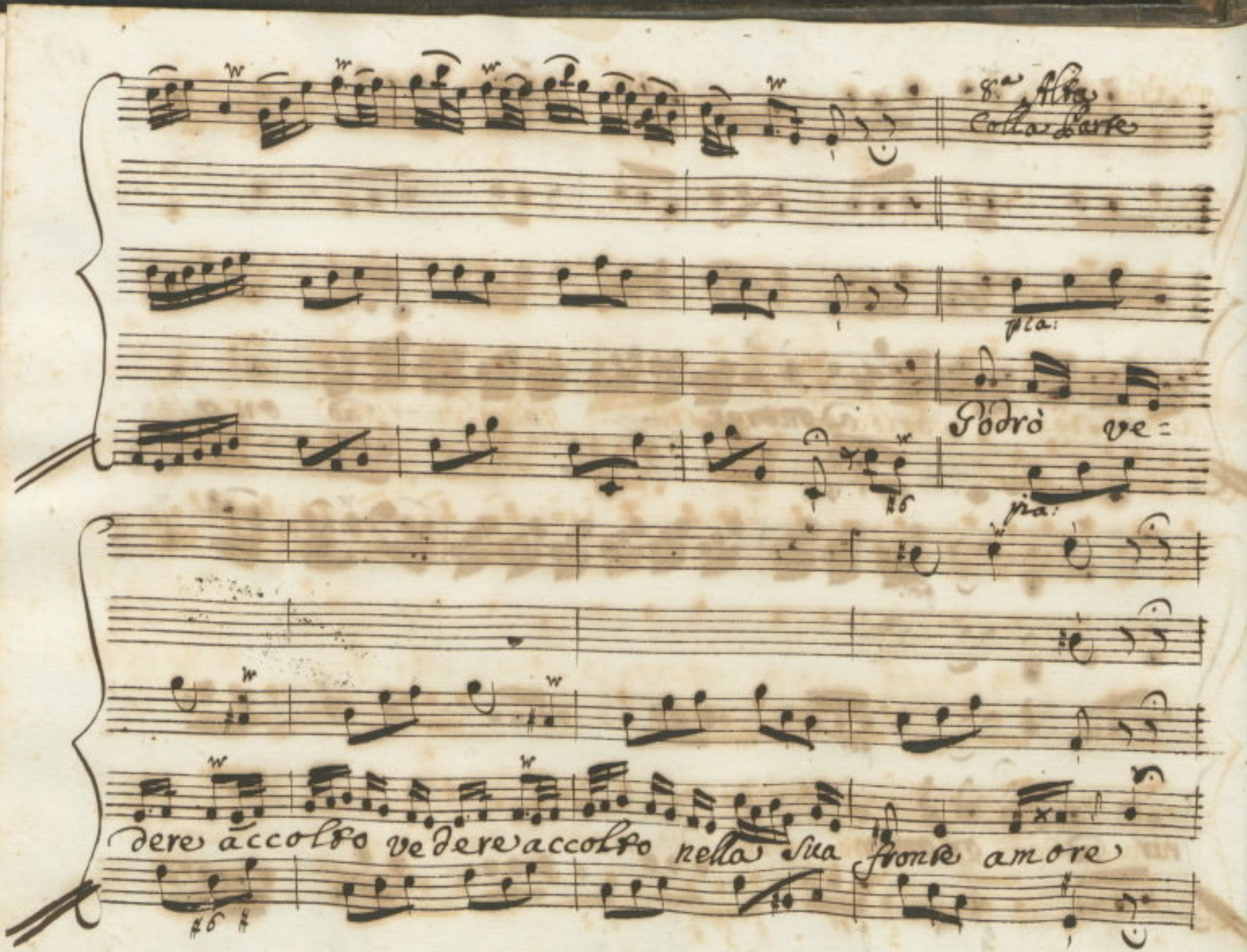

pia:
dore de vaghi lumi suoi del caro caro Geni=
Unis.
sore del caro caro Ge-ni-sore il genio ad ono=


var
for:
Unis:
for:
ad ono-rar
for:
for:


8va Alta
Colla Parte
pia:
pia:
Vdo nello splendore nello splendore
pia:
8va Alta
Con la Parte
de vaghi va — — ghi lumi suoi del caro caro


Geni – fore il genio vado ad ono – rar il genio ad
onorar


ad onorar
ad onorar
for.
Unis
for.
var ad onorar
for.

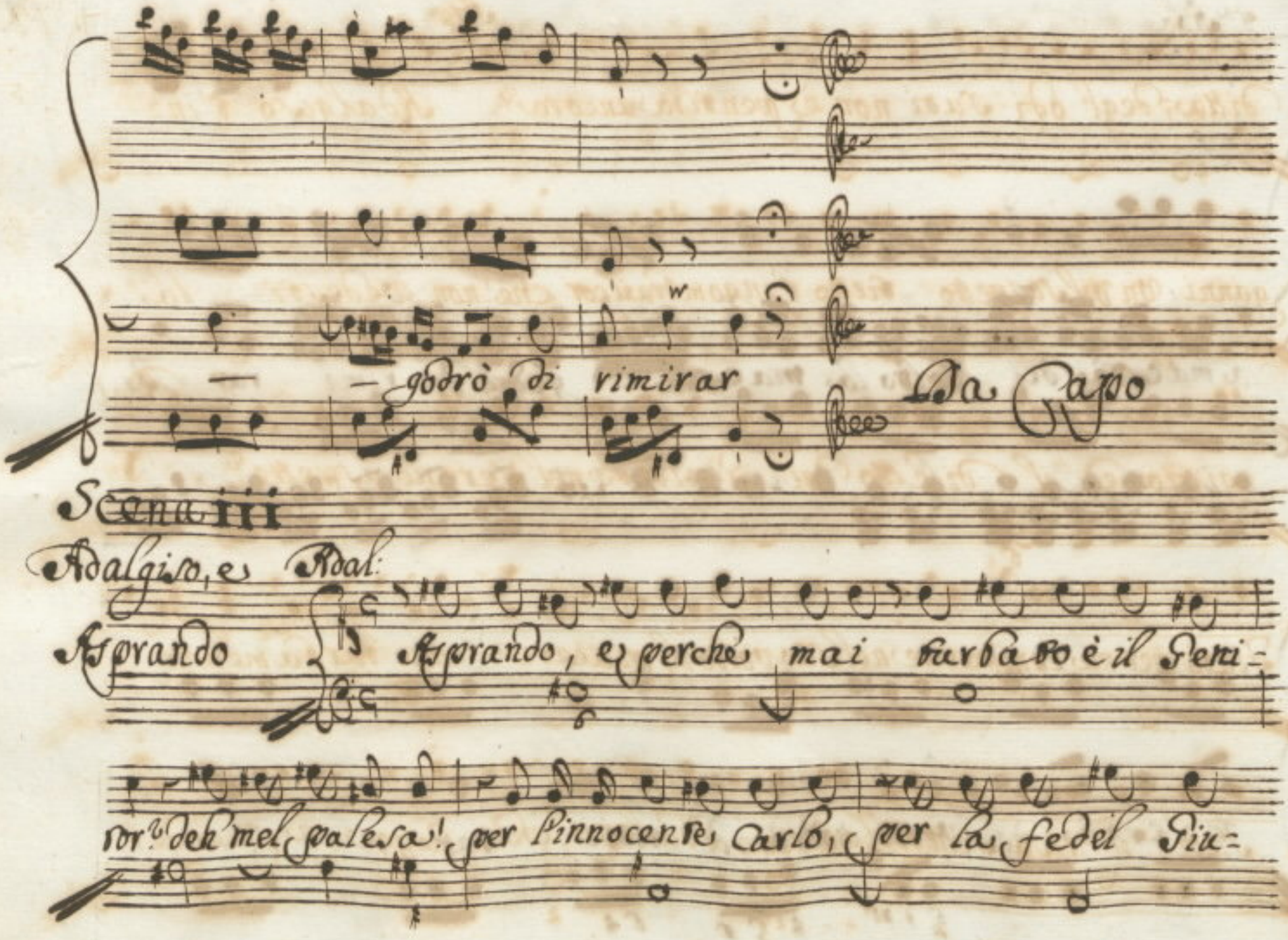

8va Alto
Colla parte
pia:
Godrò ve=
pia:
dere accolto vedere accolto nella sua fronte amore

8.a Alta
Colla Parte

Unis:

la maestà del volto la maestà — godrò di rimi — rar la

maestà del volto godrò di rimi — rar — —



— — godrò di rimirar

Da Capo

Scena III

Adalgiso, e Adal:

Asprando

Asprando, e perche mai turbato è il Geni=

tor? deh mel palesa! per l'innocente Carlo, per la fedel Giu=

Asp.

ditta, degl' odj suoi non è pentita ancora? Adalgiso t'in:

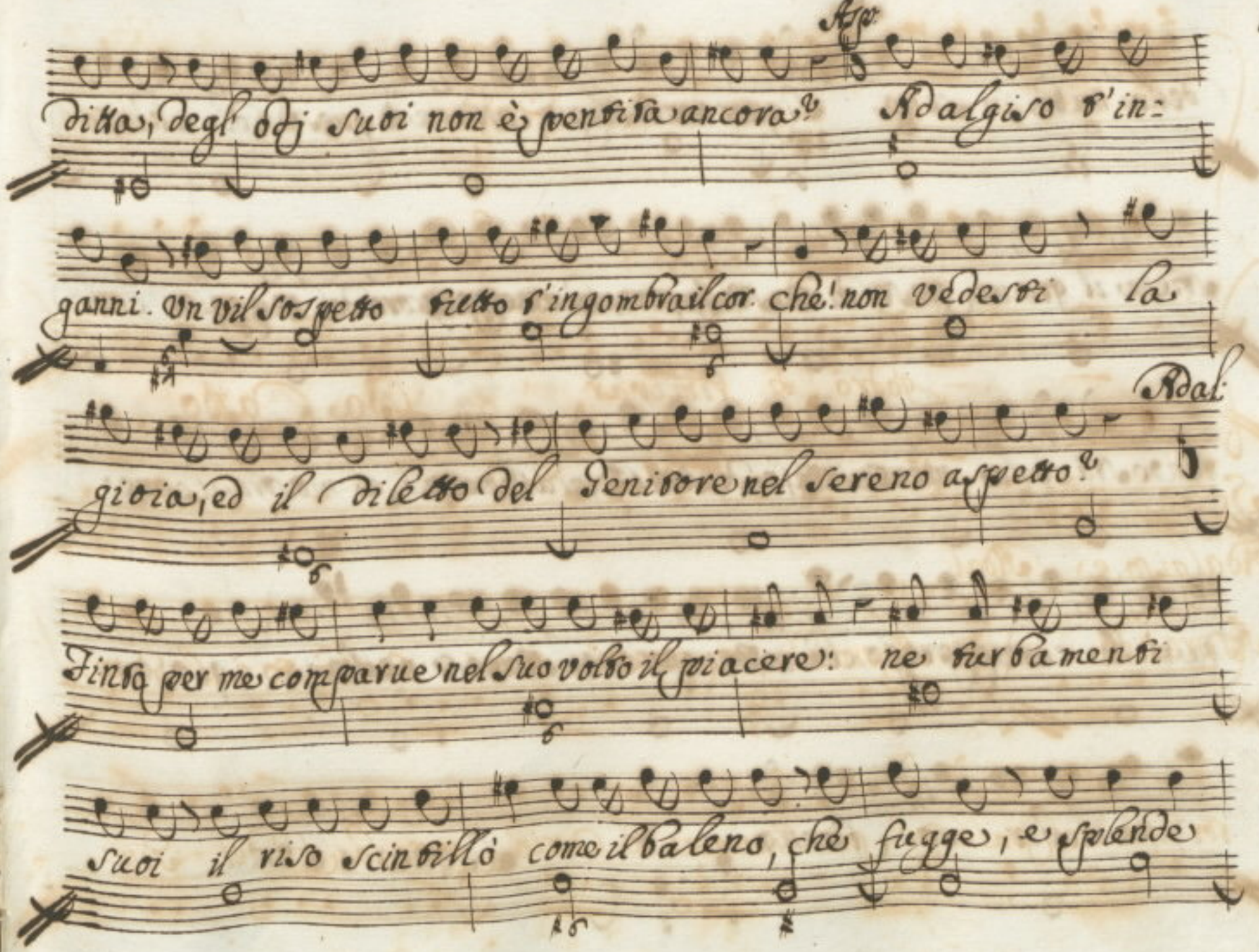
ganni. Un vil sospetto tutto t'ingombra il cor. che! non vedesti la

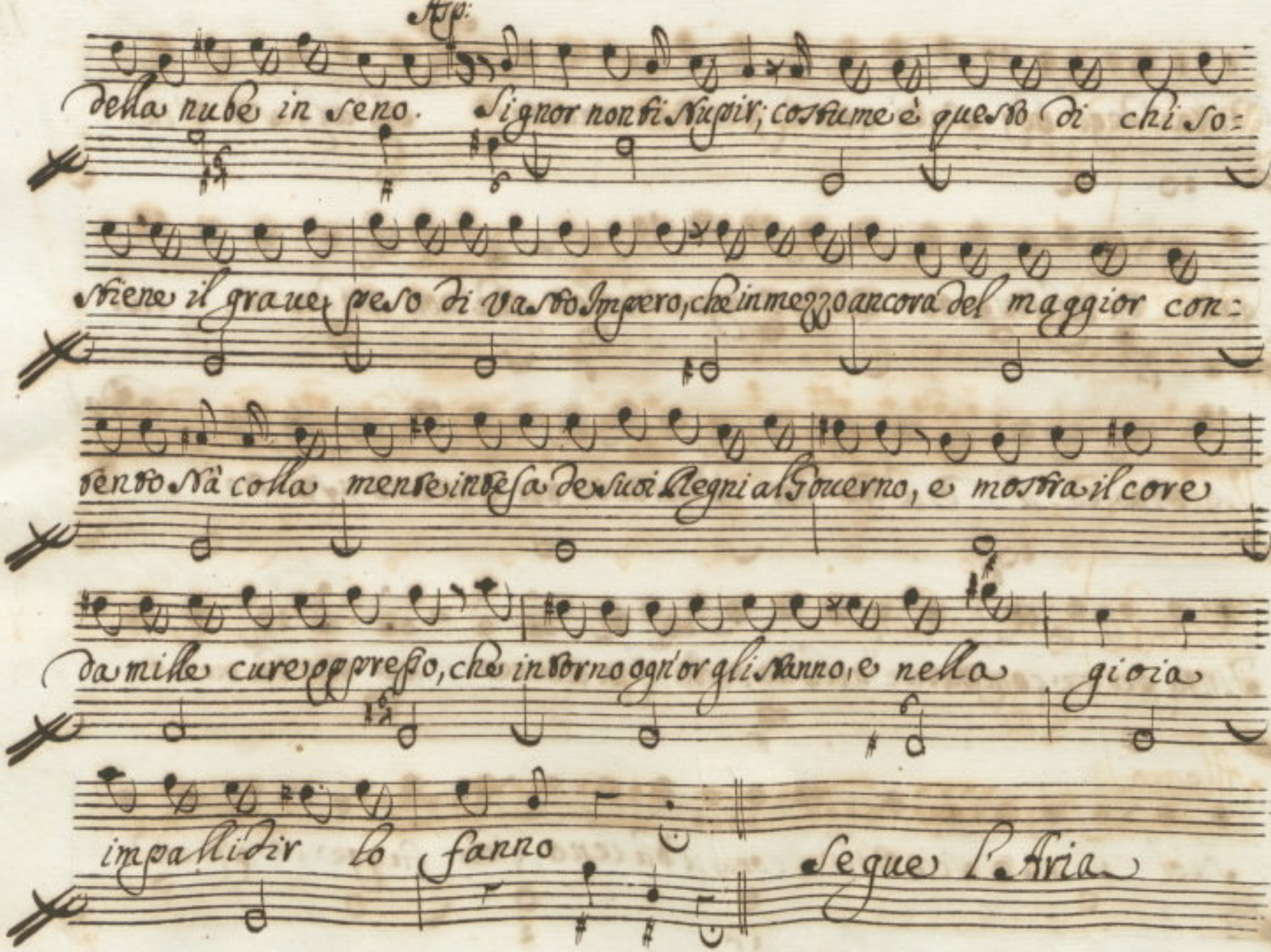
Adal:

gioia, ed il diletto del Genitore nel sereno aspetto?

Finto per me comparue nel suo volto il piacere: ne turbamenti

suoi il riso scintillò come il baleno, che fugge, e splende





Asp:

della nube in seno. Signor non ti Nupir; costume è questo di chi so:

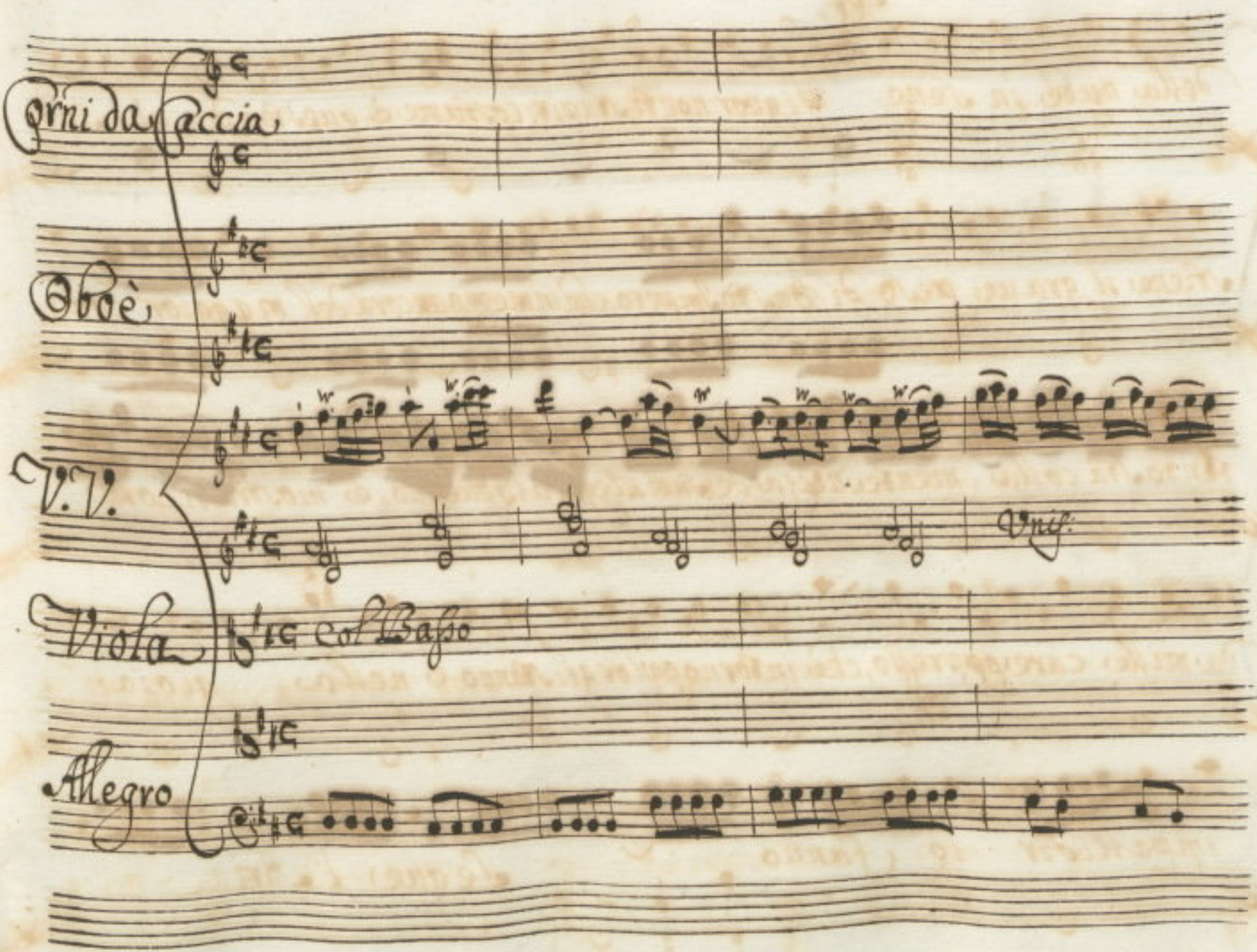
stiene il graue peso di vasto Impero, che in mezzo ancora del maggior con:

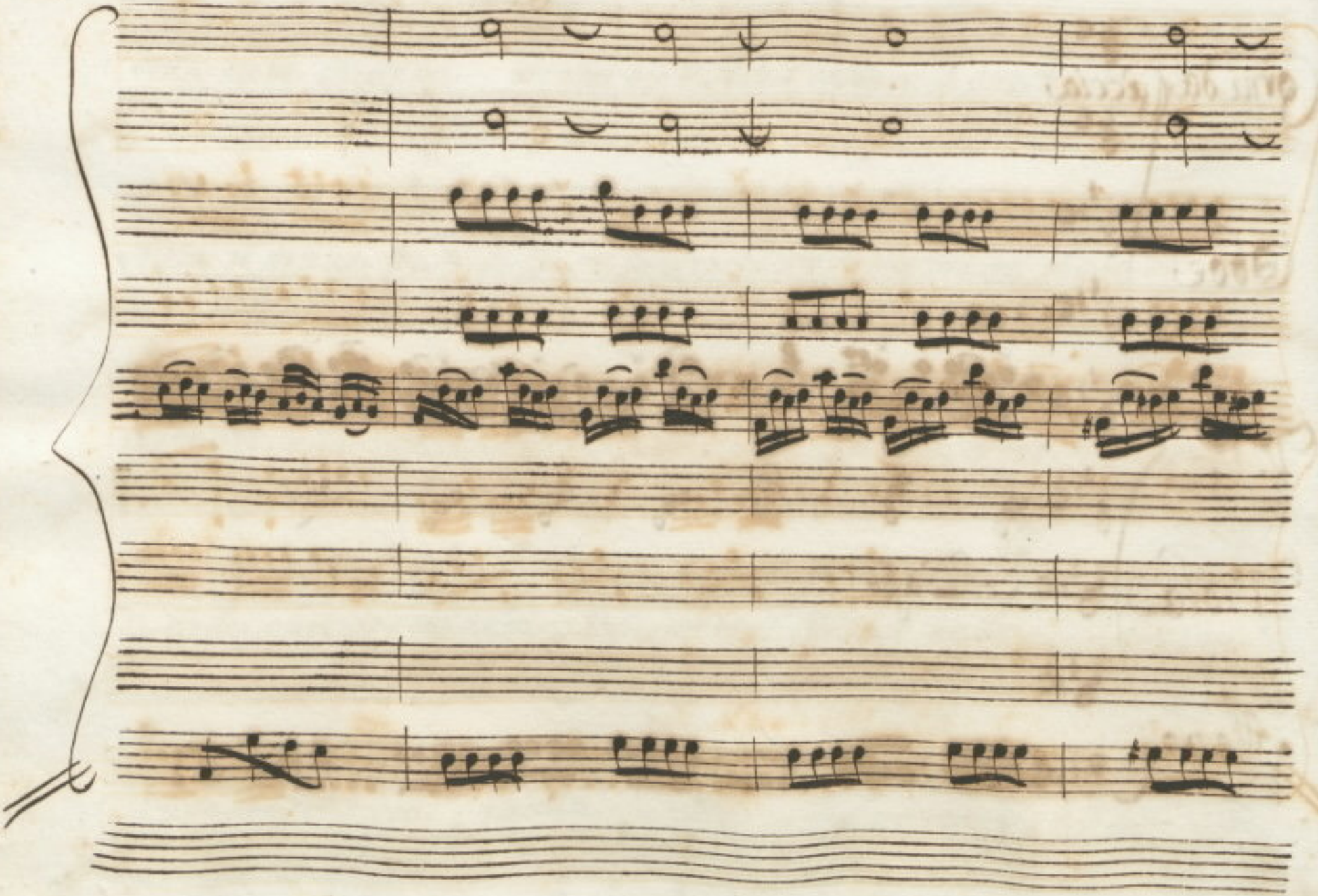
tento Nà colla mente intesa de suoi Regni al Gouerno, e mostra il core

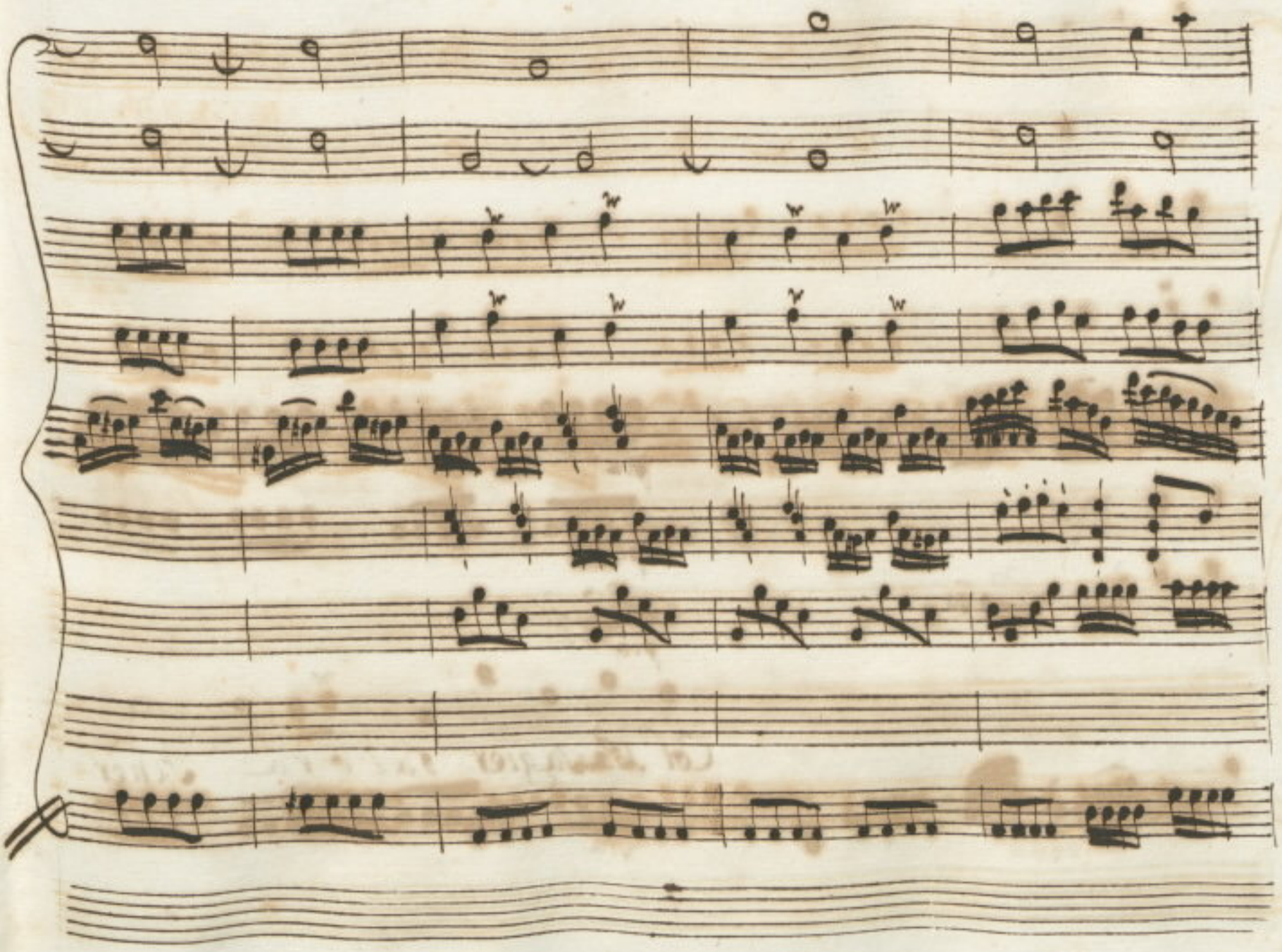
da mille cure oppresso, che intorno ogn'or gli stanno, e nella gioia

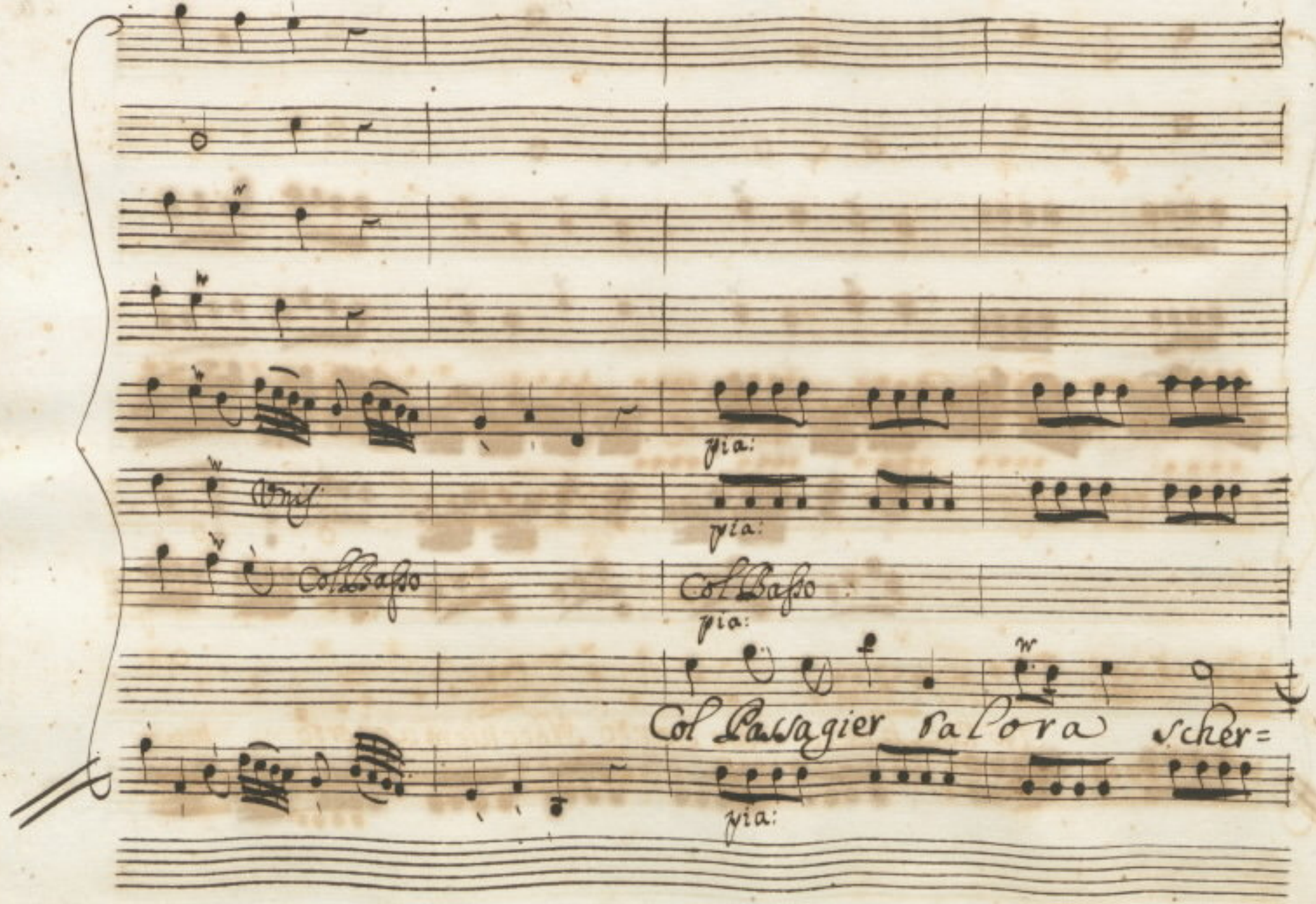
impallidir lo fanno

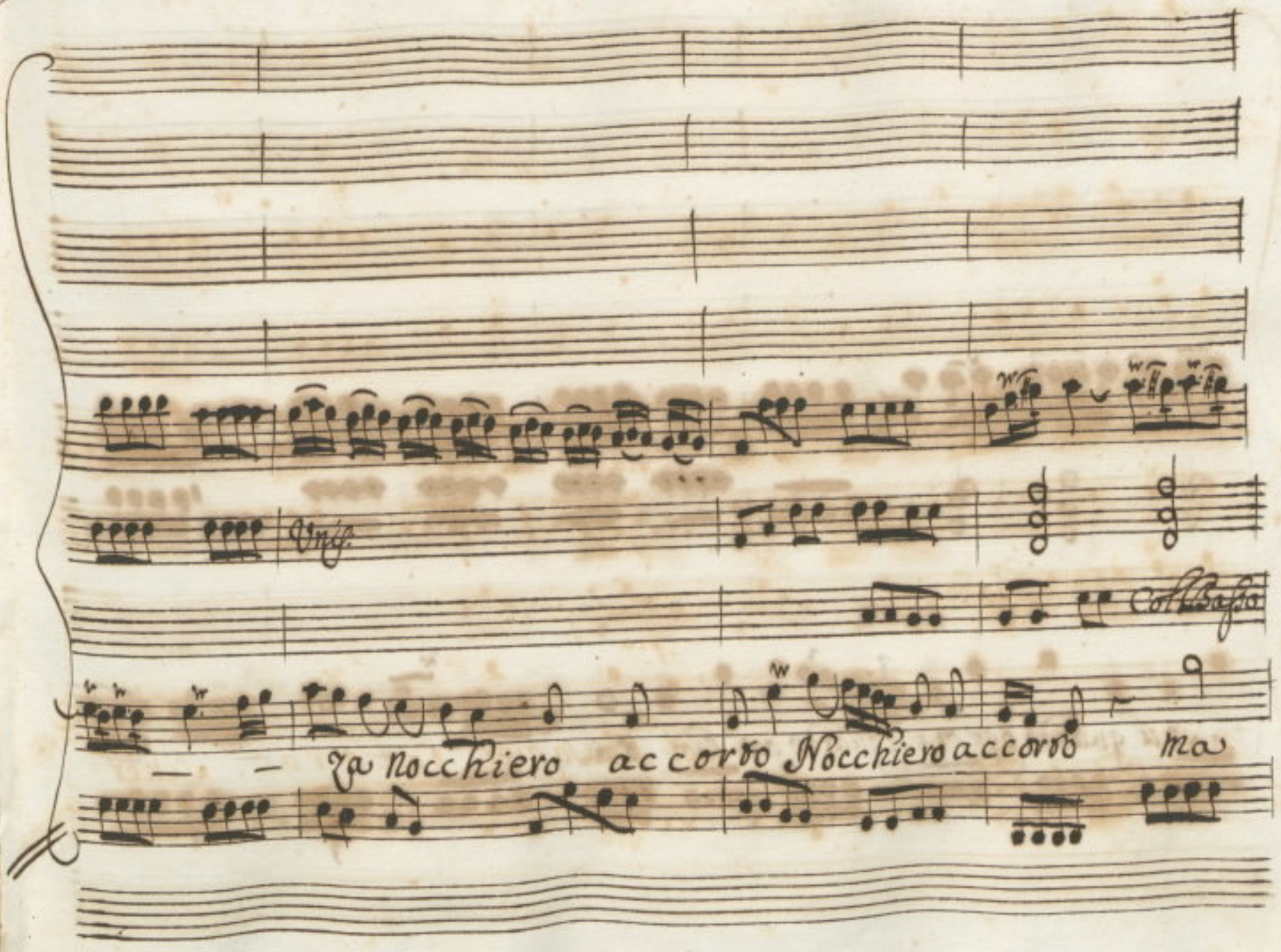
Segue l'Aria

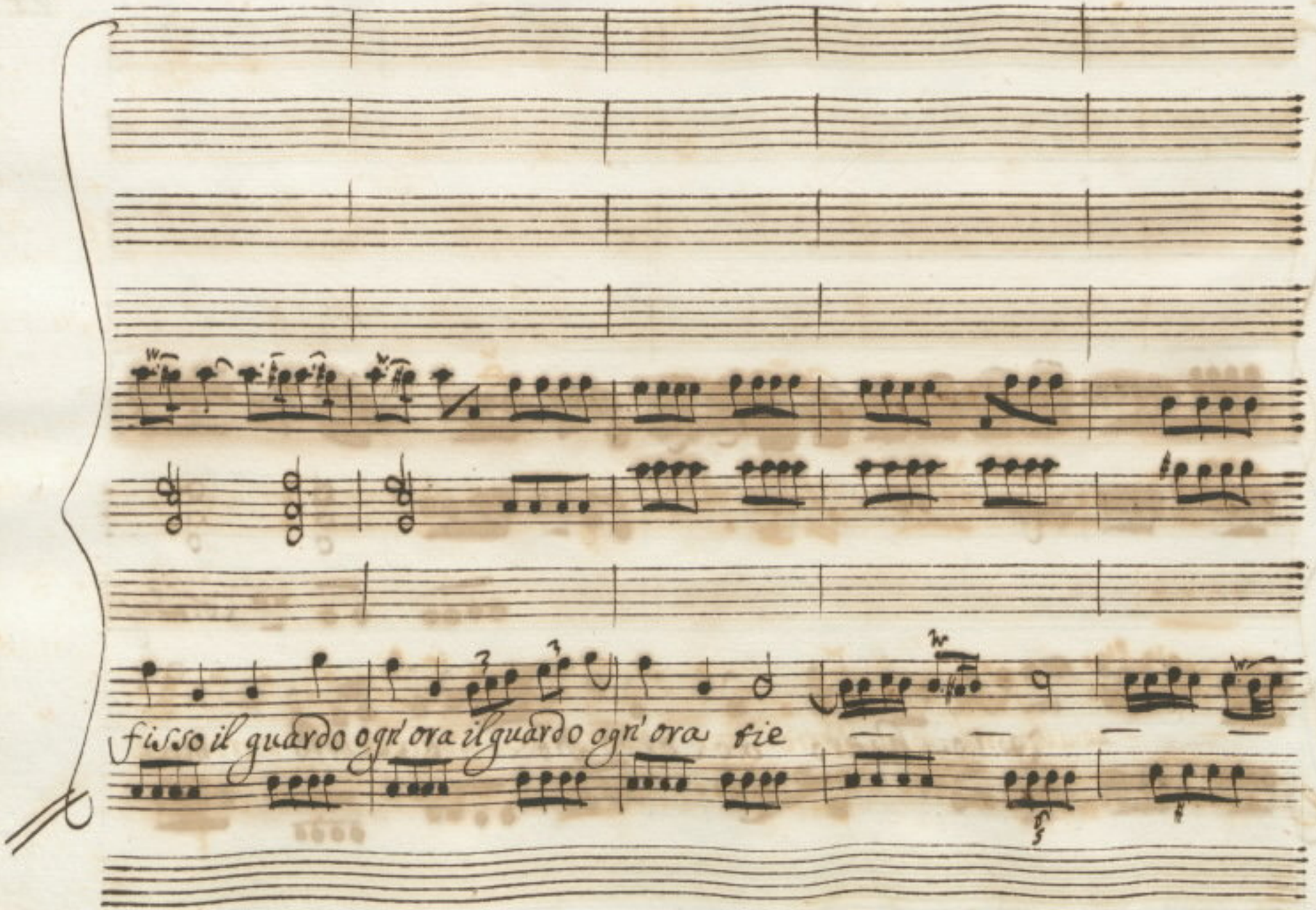

Corni da caccia
Oboè
V.V.
Viola
Allegro
col Basso
Unis.

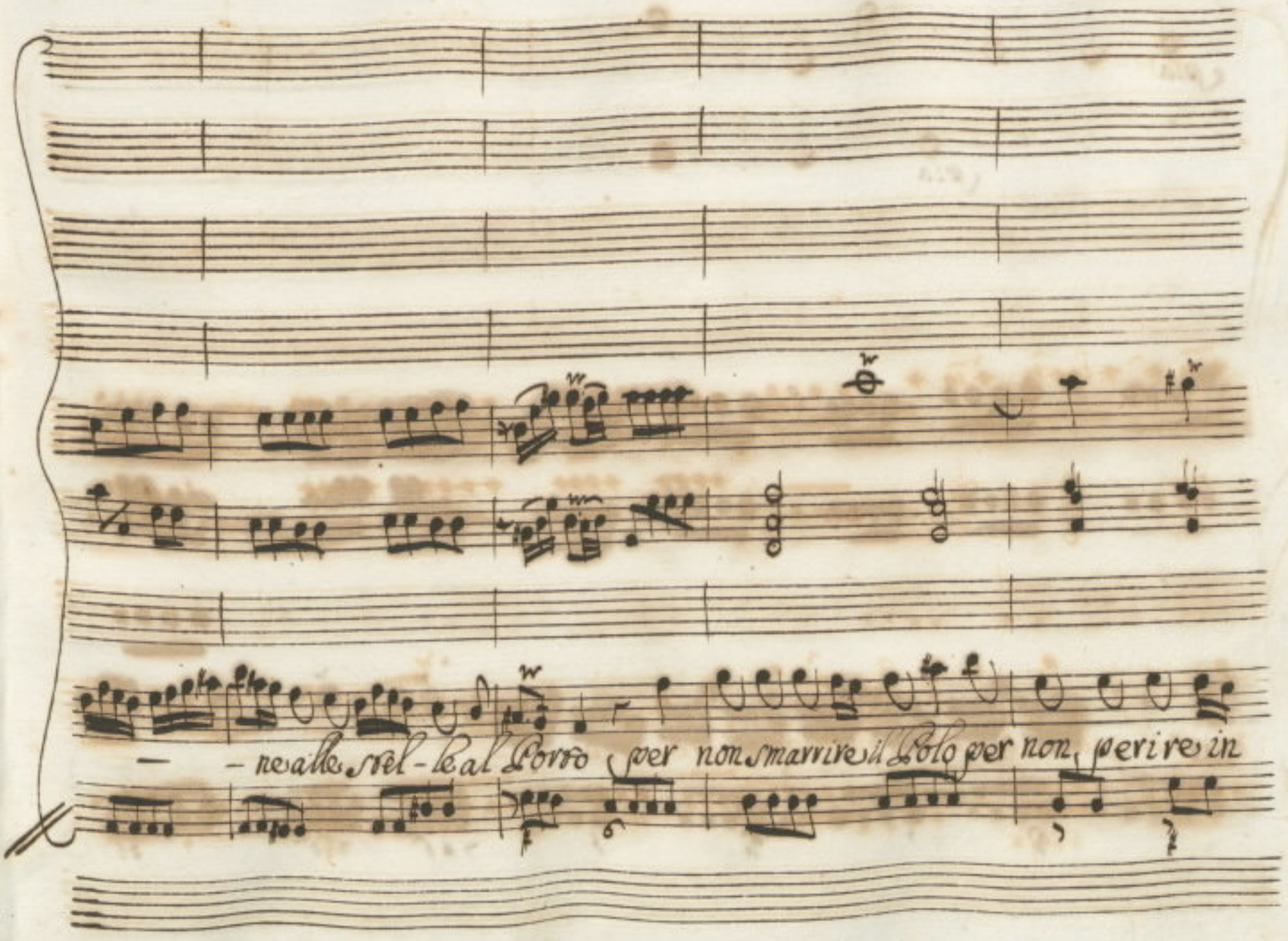


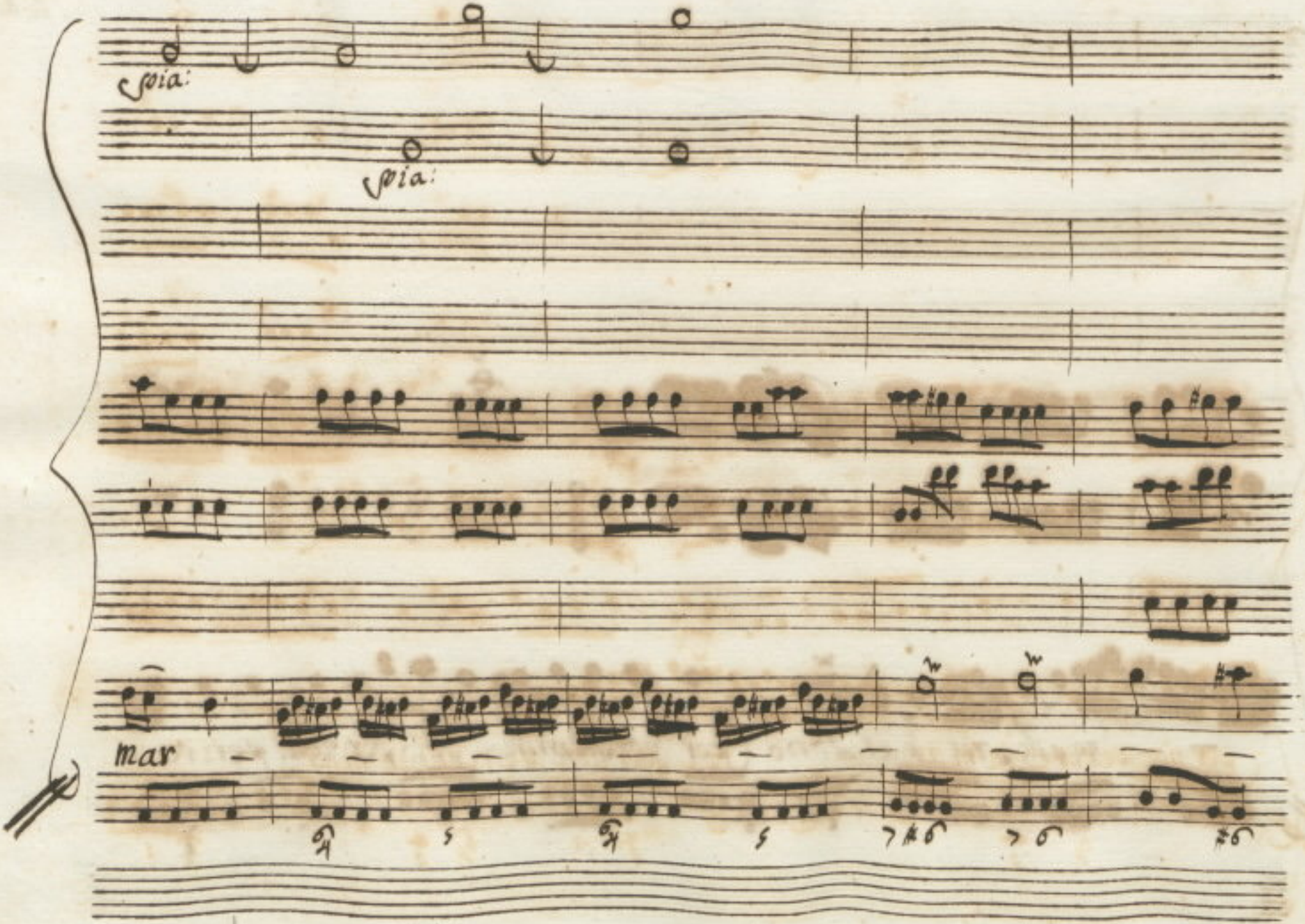


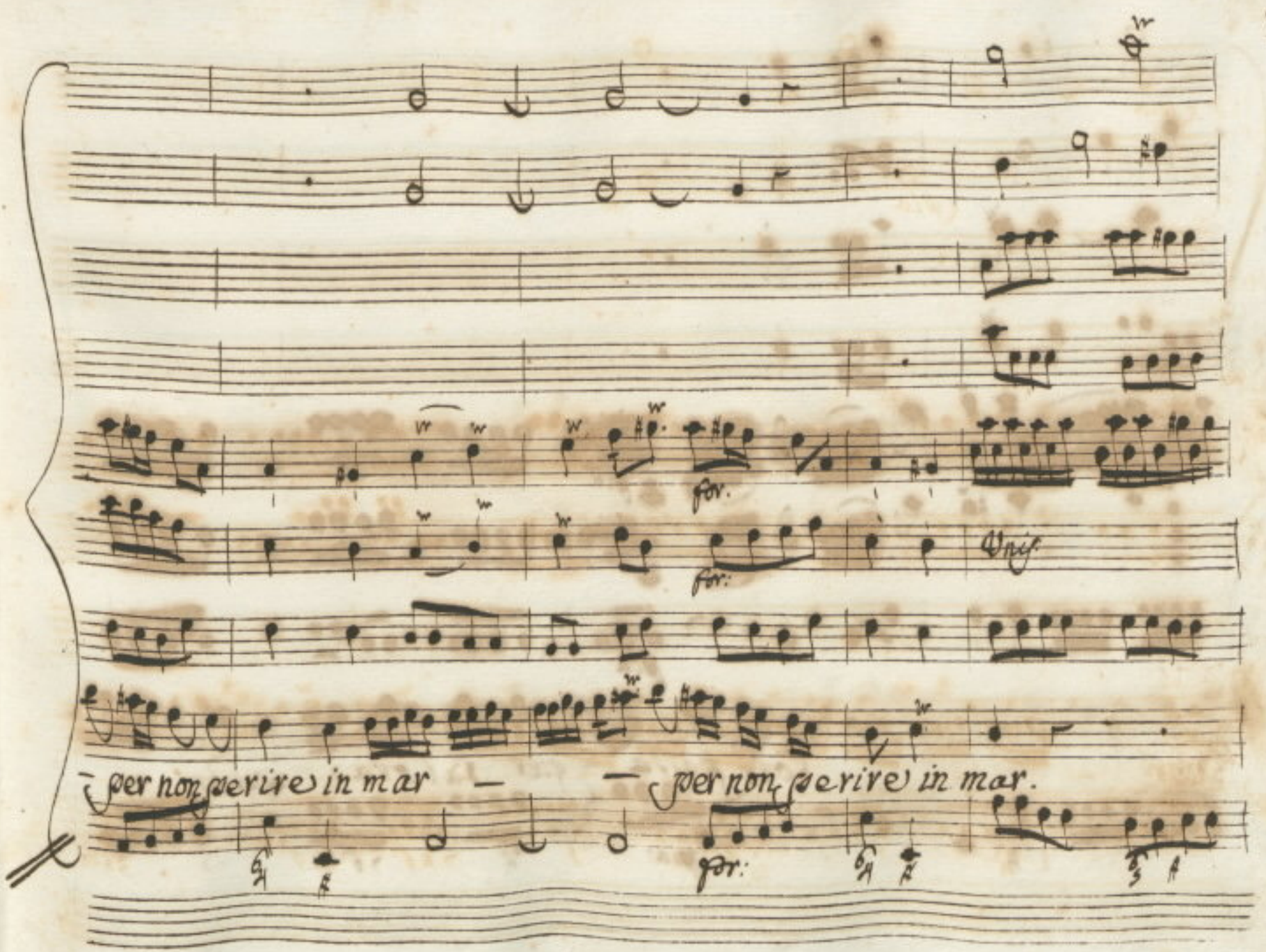

pia:
Unis
pia:
Col Basso
Col Basso
pia:
Col Passagier ralora scher=
pia:

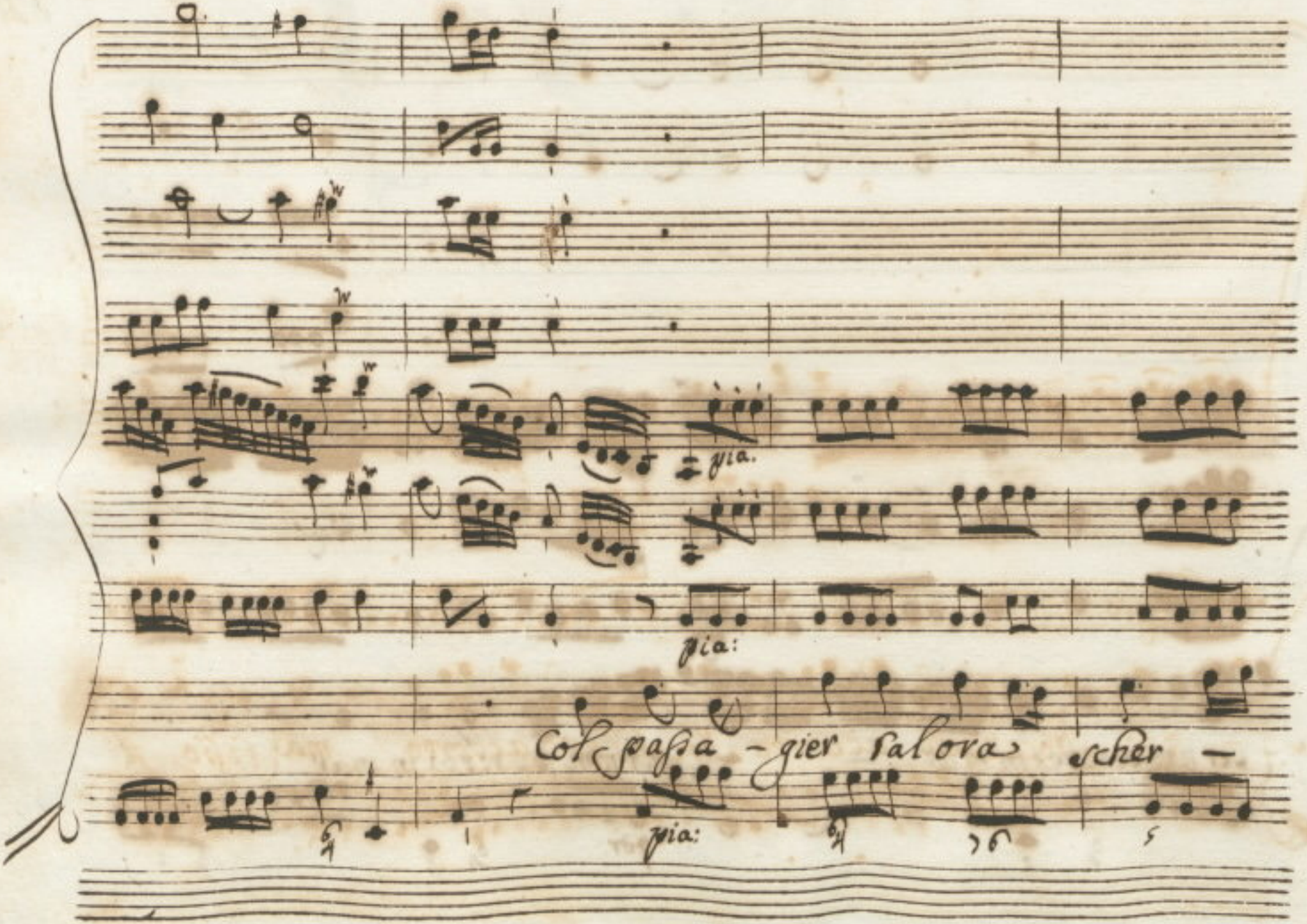

Unis.
Col Basso
— — Za Nocchiero accorro Nocchiero accorro ma

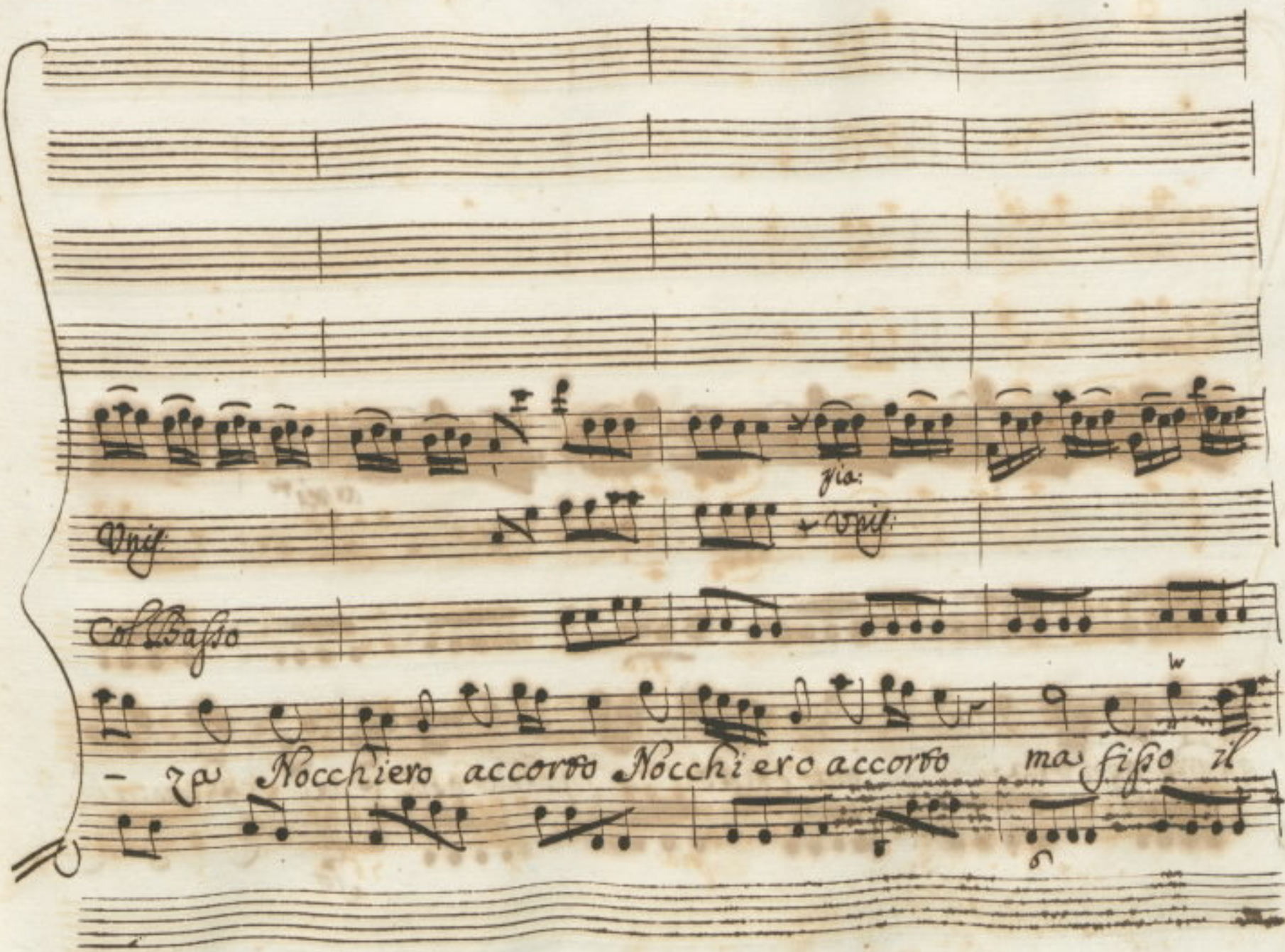

fisso il guardo ogn'ora il guardo ogn'ora fie

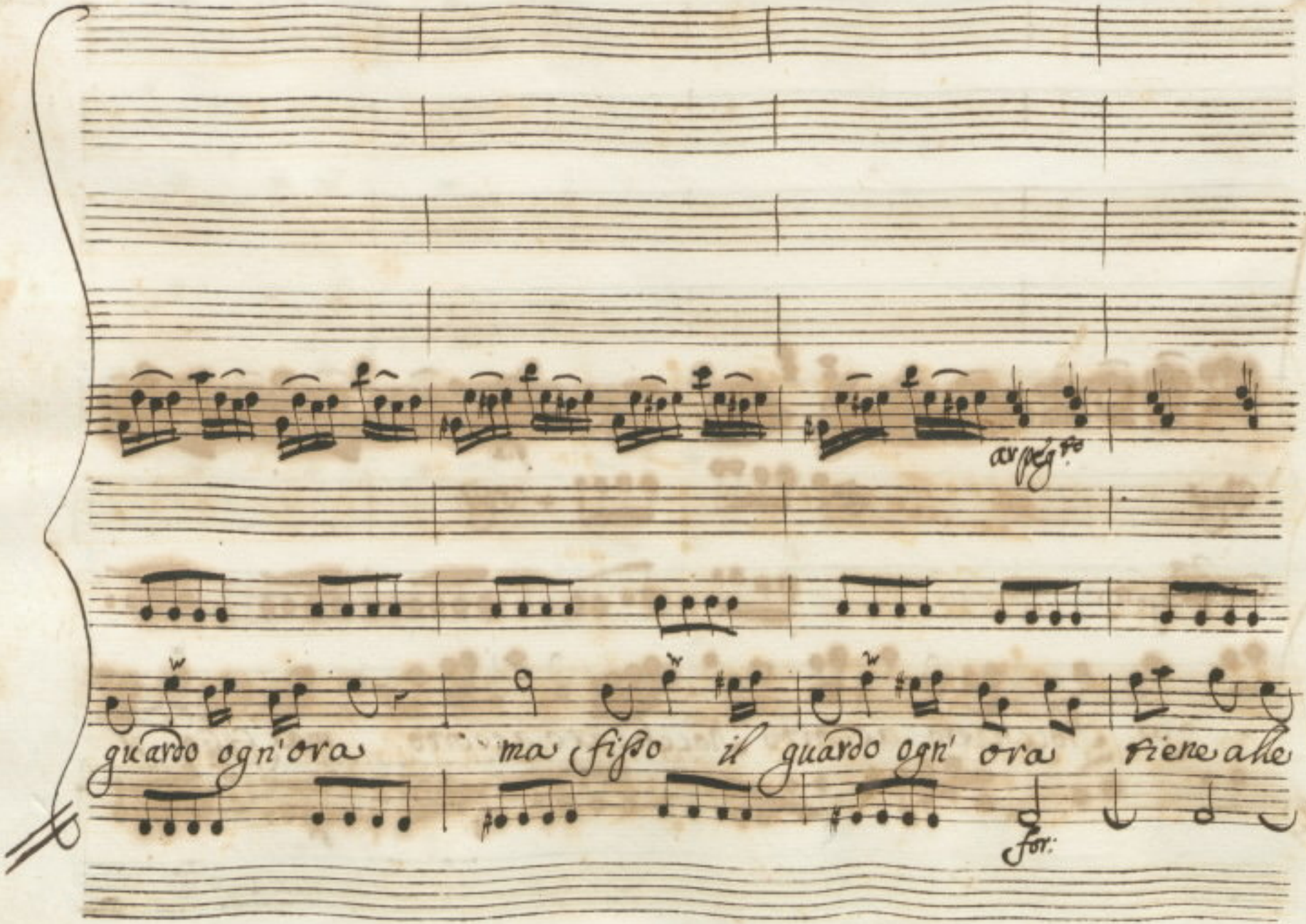

— — ne alle sel-le al Porro per non smarrire il Polo per non perire in

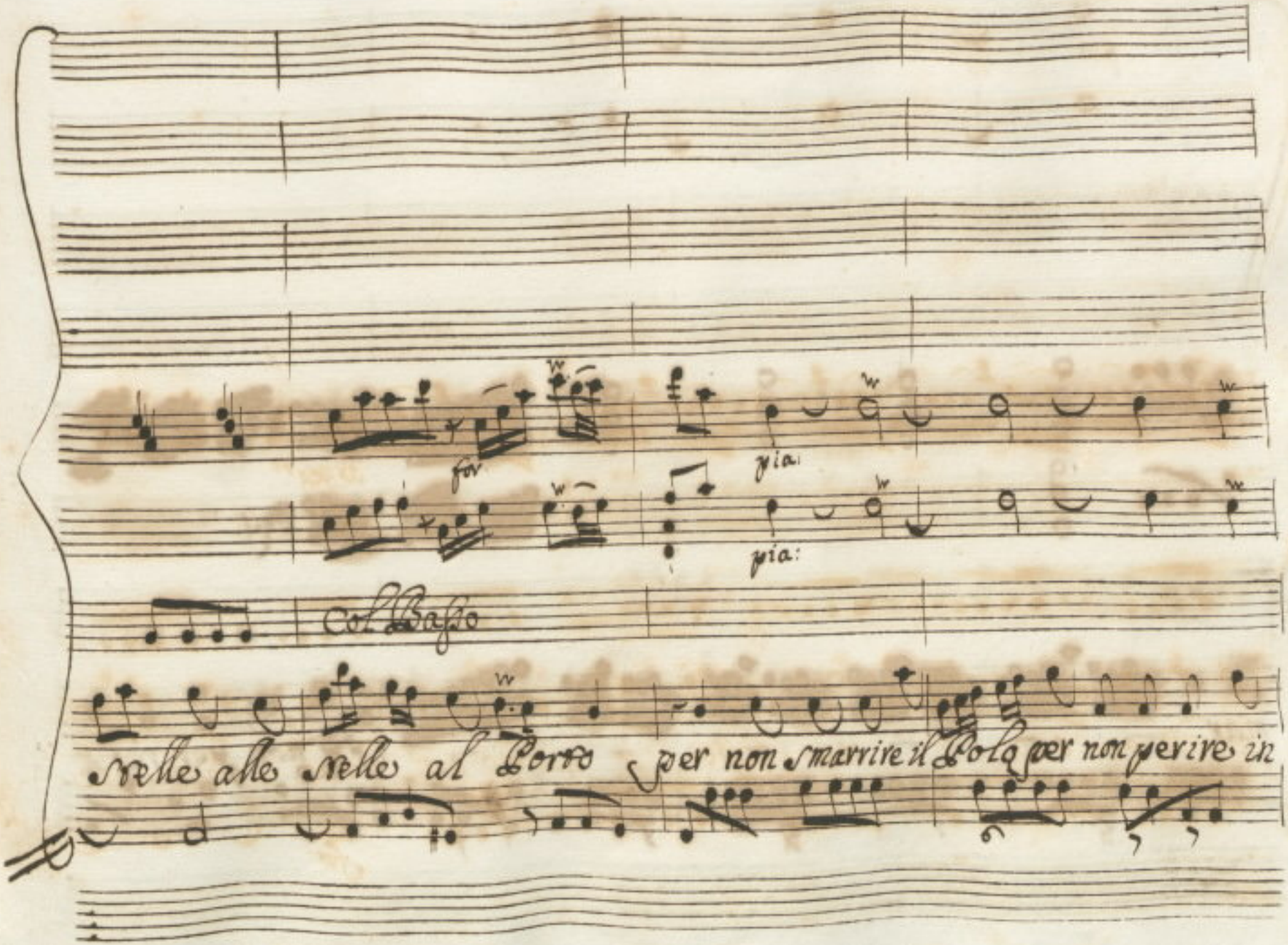

Soia:
Soia:
mar

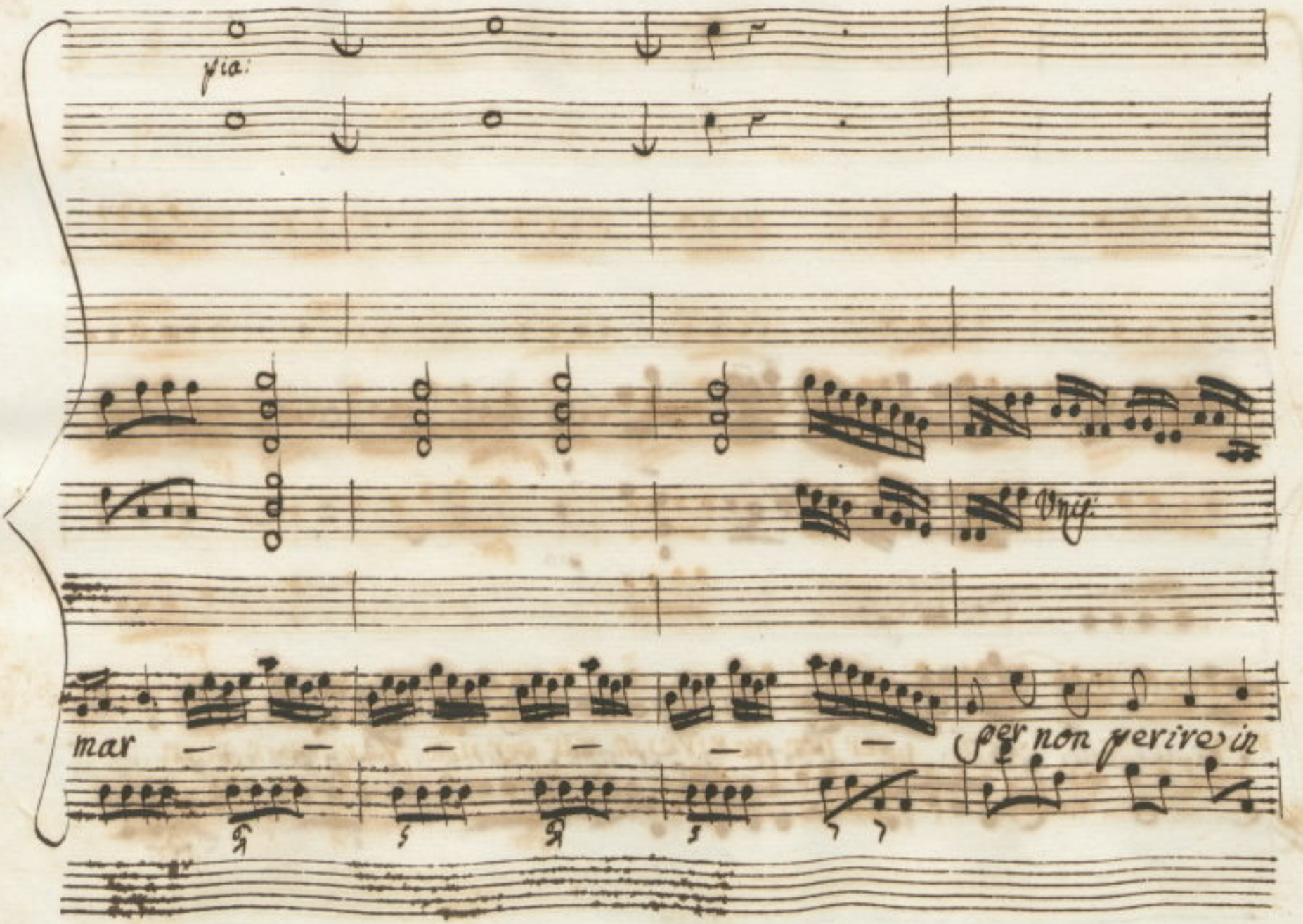

per non perire in mar — — per non perire in mar.

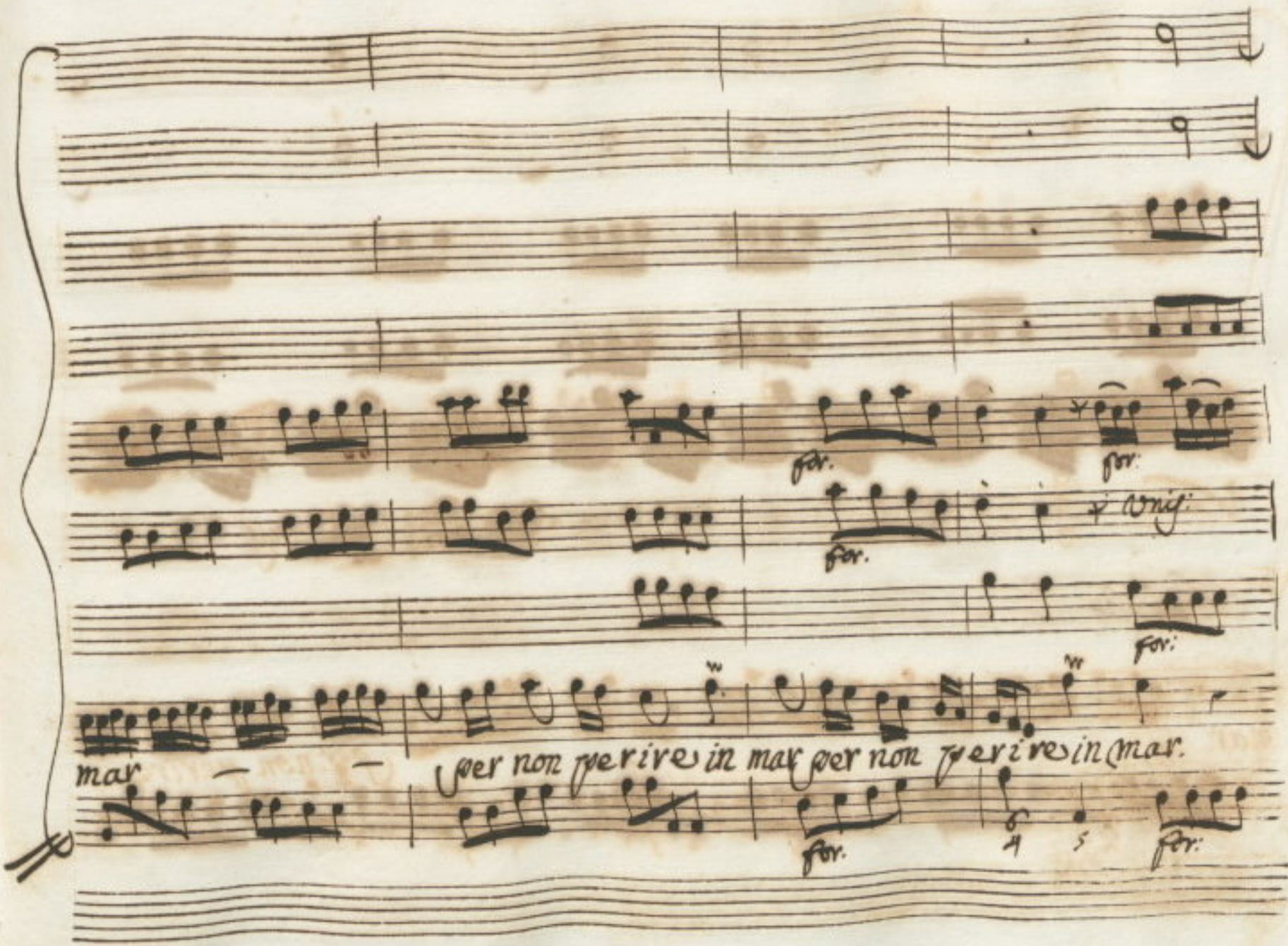

pia.
pia:
Col spassa - gier salora scher -
pia:

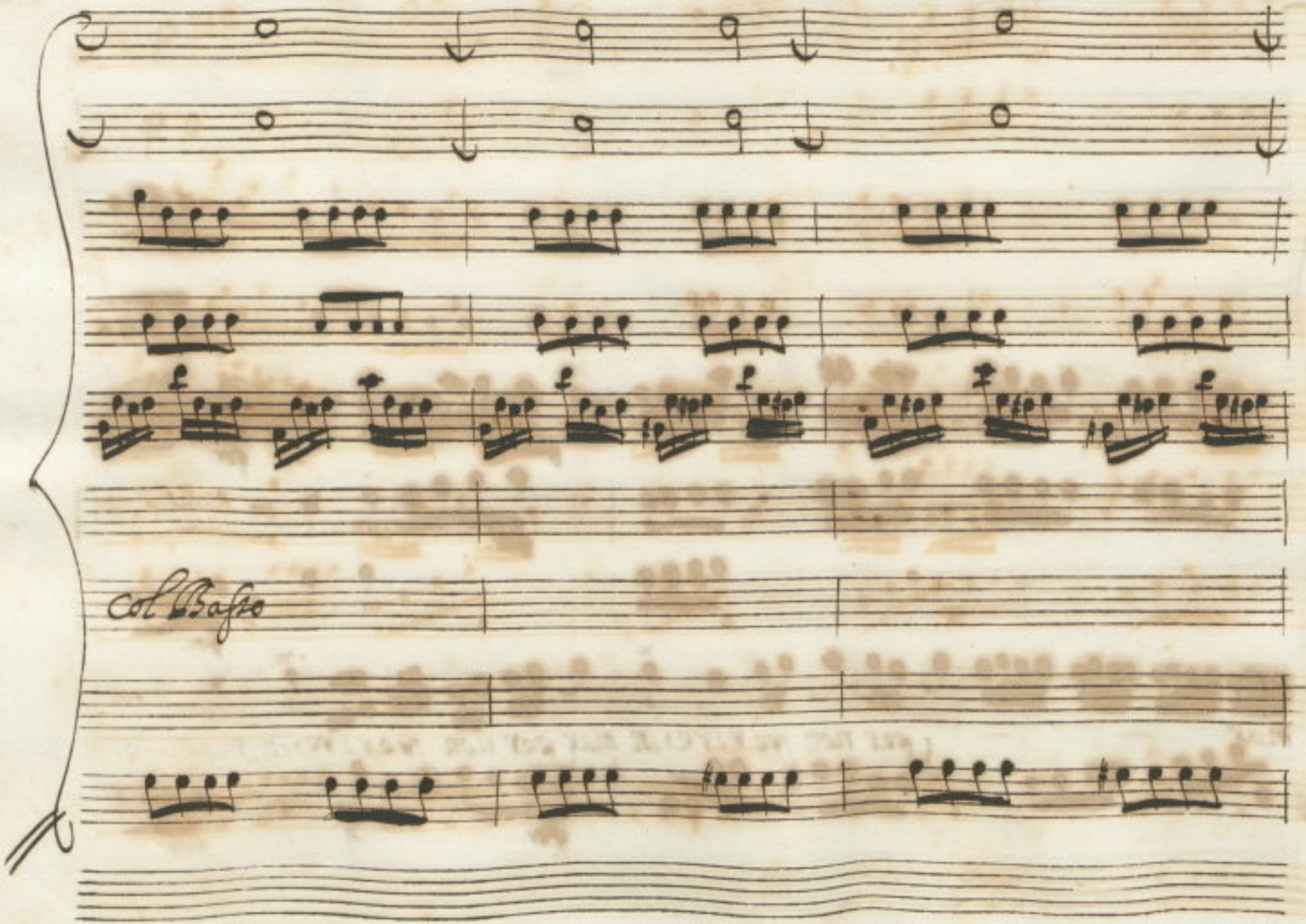

Unis:
Col Basso
pia:
Unis:
- za Nocchiero accorto Nocchiero accorto ma fisso il

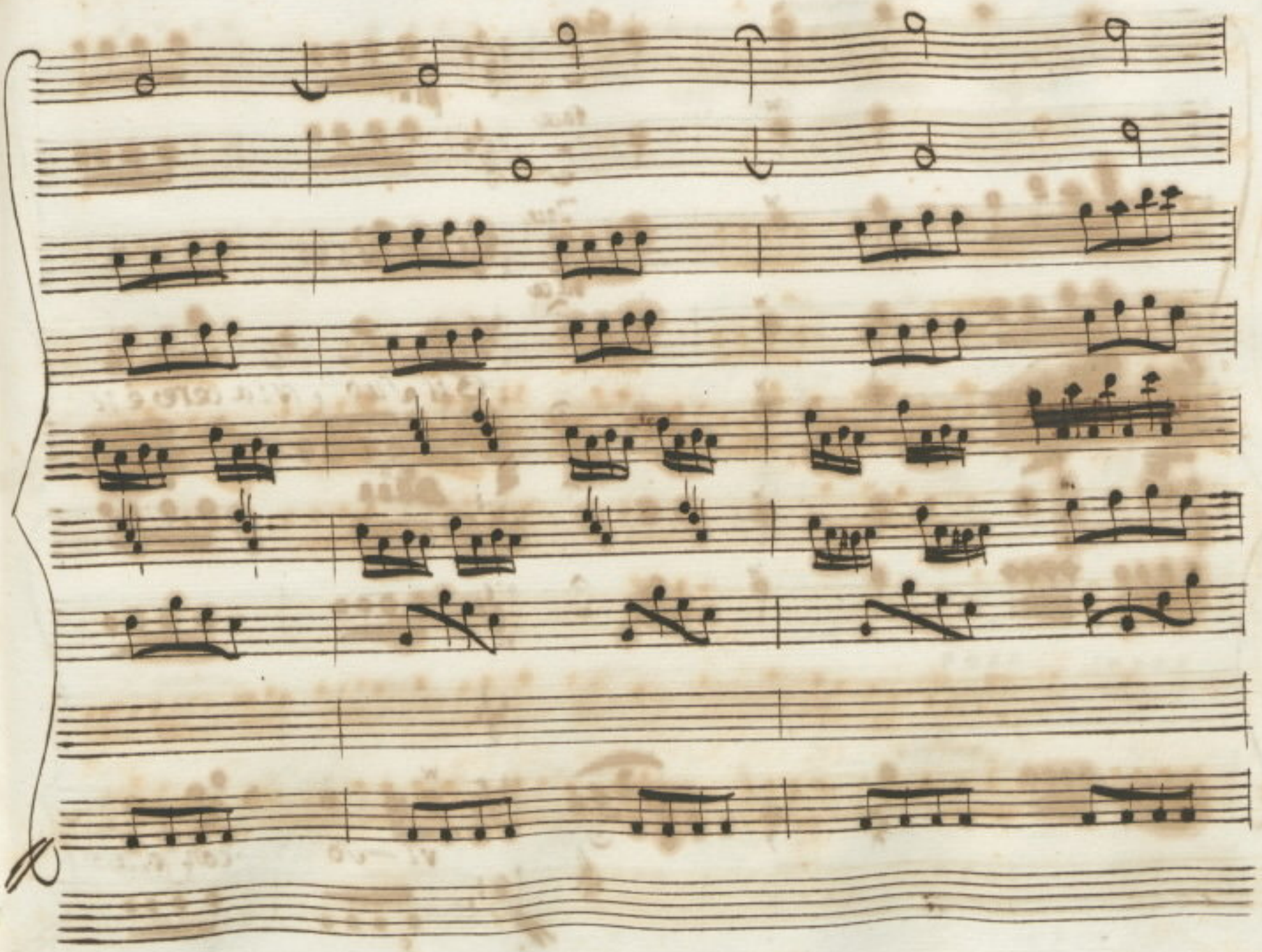

arpeg.to
guardo ogn'ora
ma fisso il guardo ogn' ora
viene alle
for:

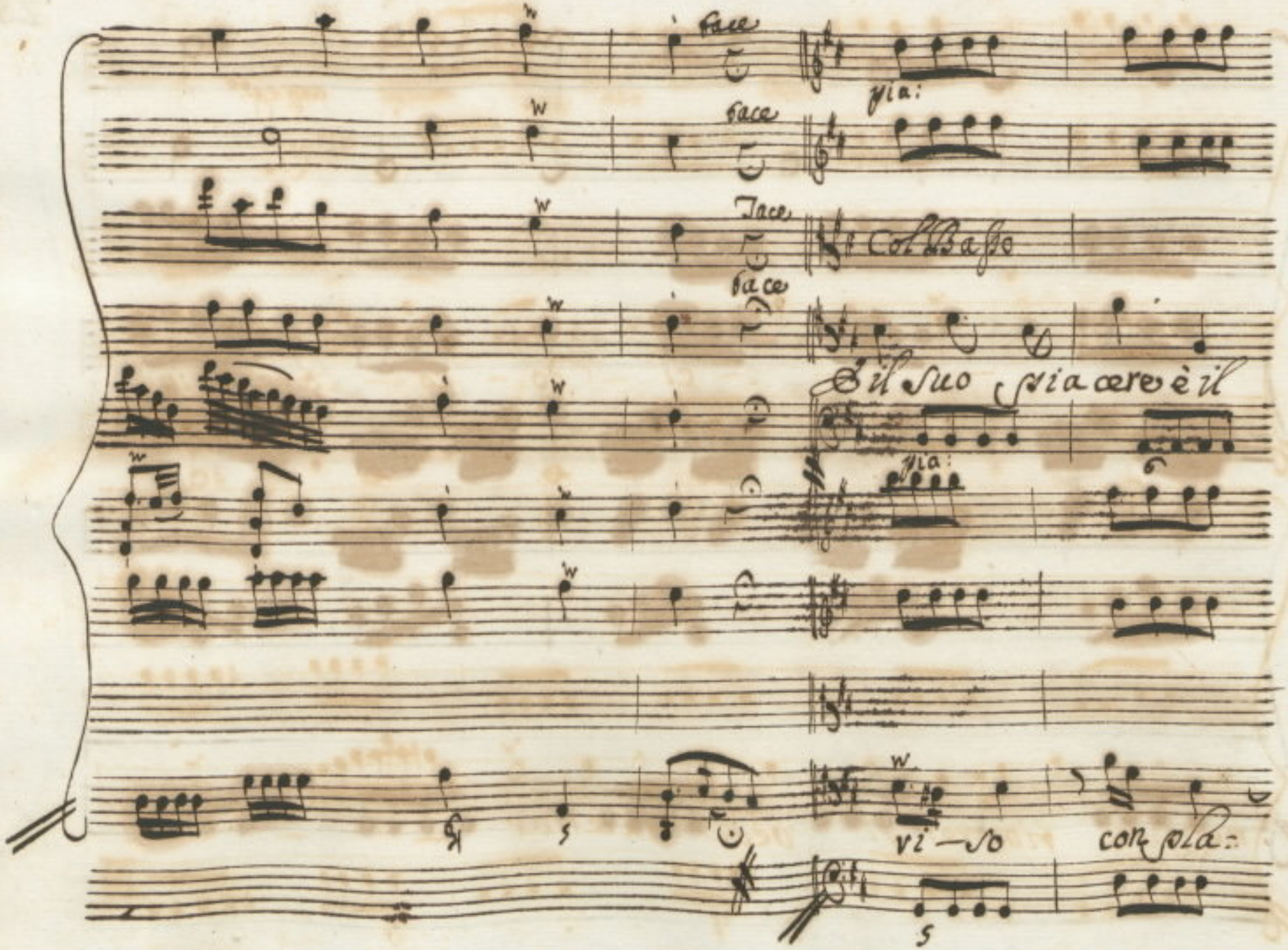

for
pia:
pia:
Col Basso
Nelle alle Nelle al Porto per non smarrire il Polo per non perire in


via:
Vnis.
mar
per non perire in


for.
for.
for.
Unis:
for.
mar — — per non perire in mar per non perire in mar.
for.
for.


Col Basso





Tace

pia:

Tace

Tace

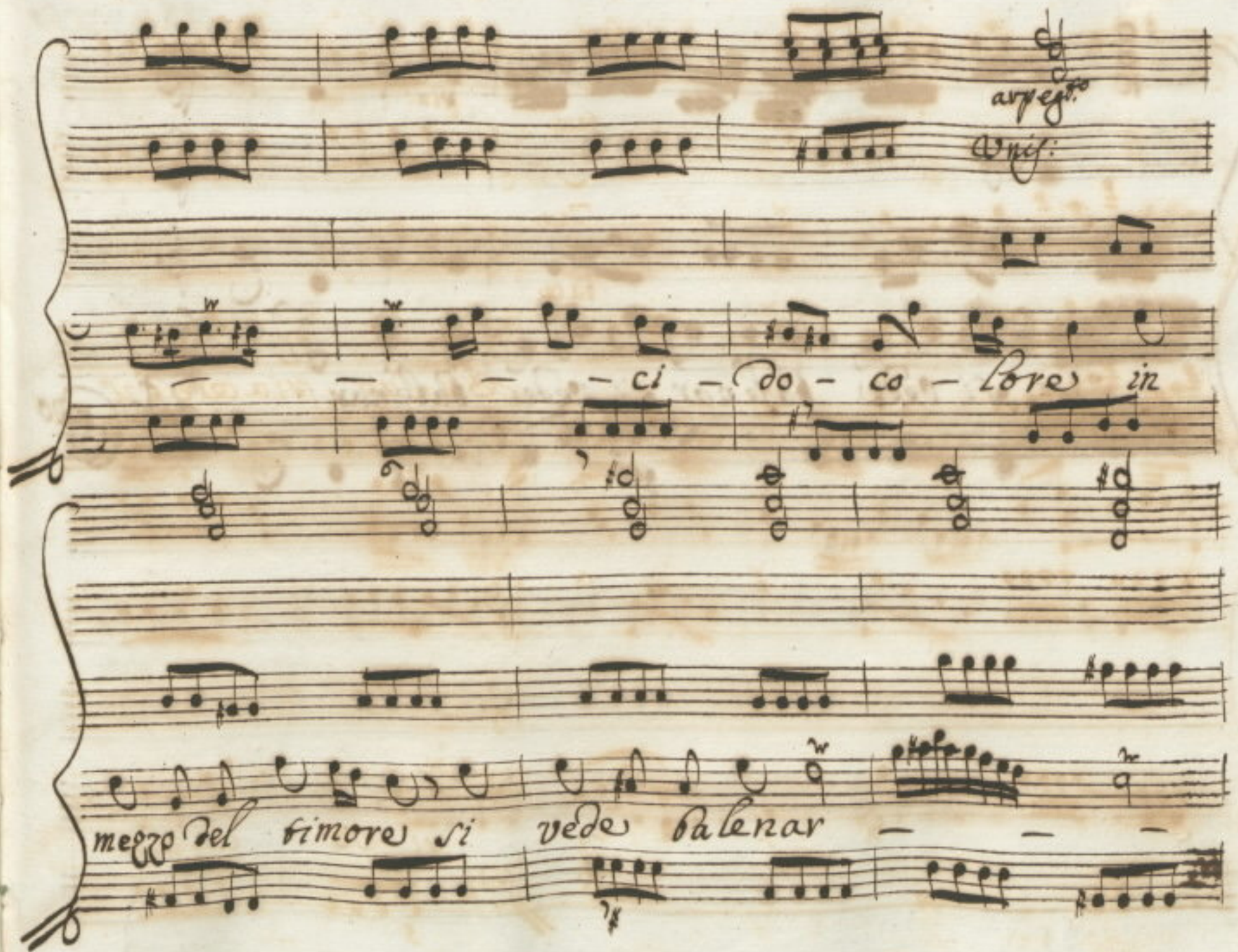
Col Basso

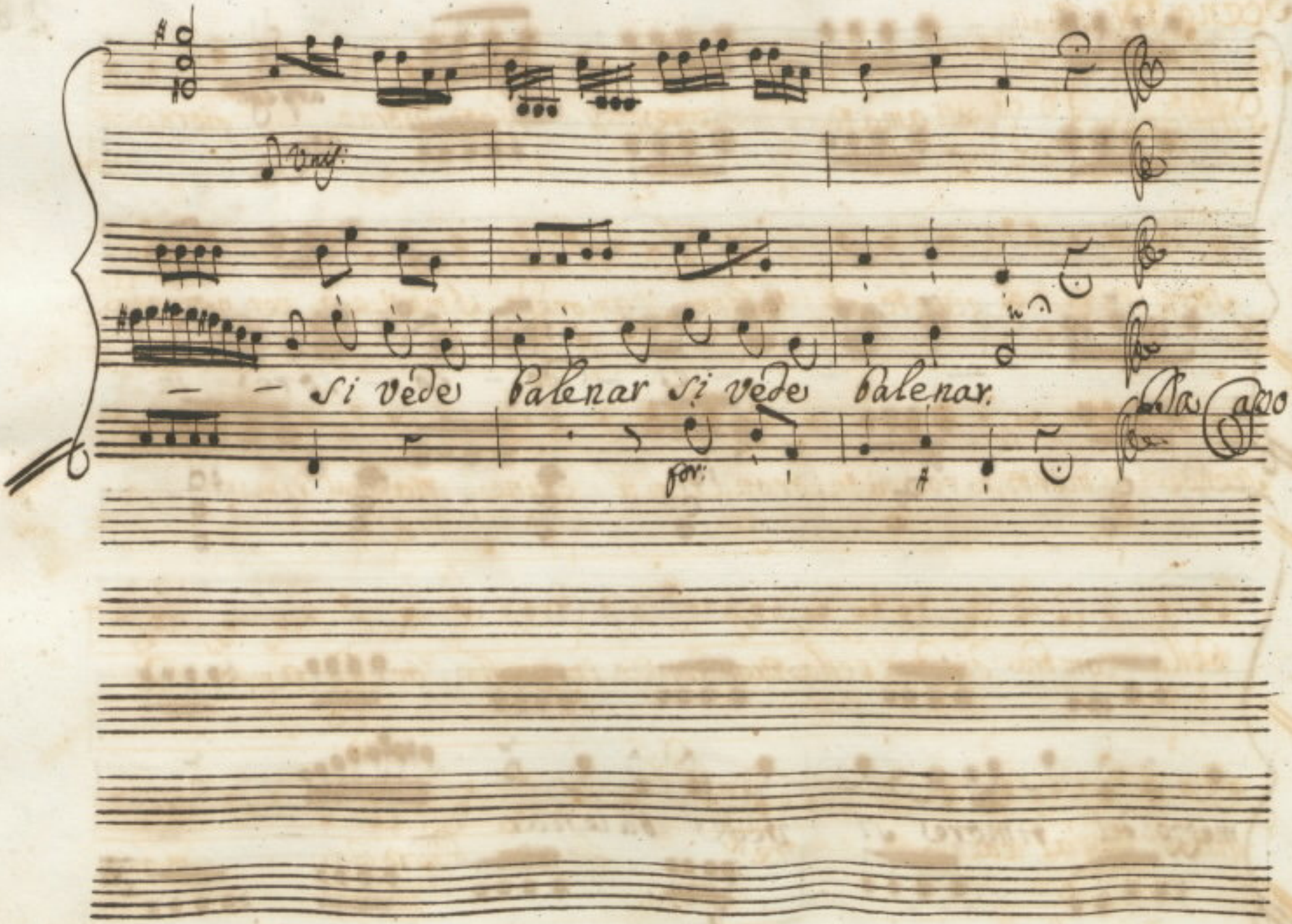
Tace

Il suo piacere è il

pia:

vi-so con pla:


arpegg.to
Unis:
— — — — ci — do — co — lore in
mezzo del timore si vede balenar — — —


Unis:
— — si vede balenar si vede balenar.
for:
Da Capo

5/

Scena IV

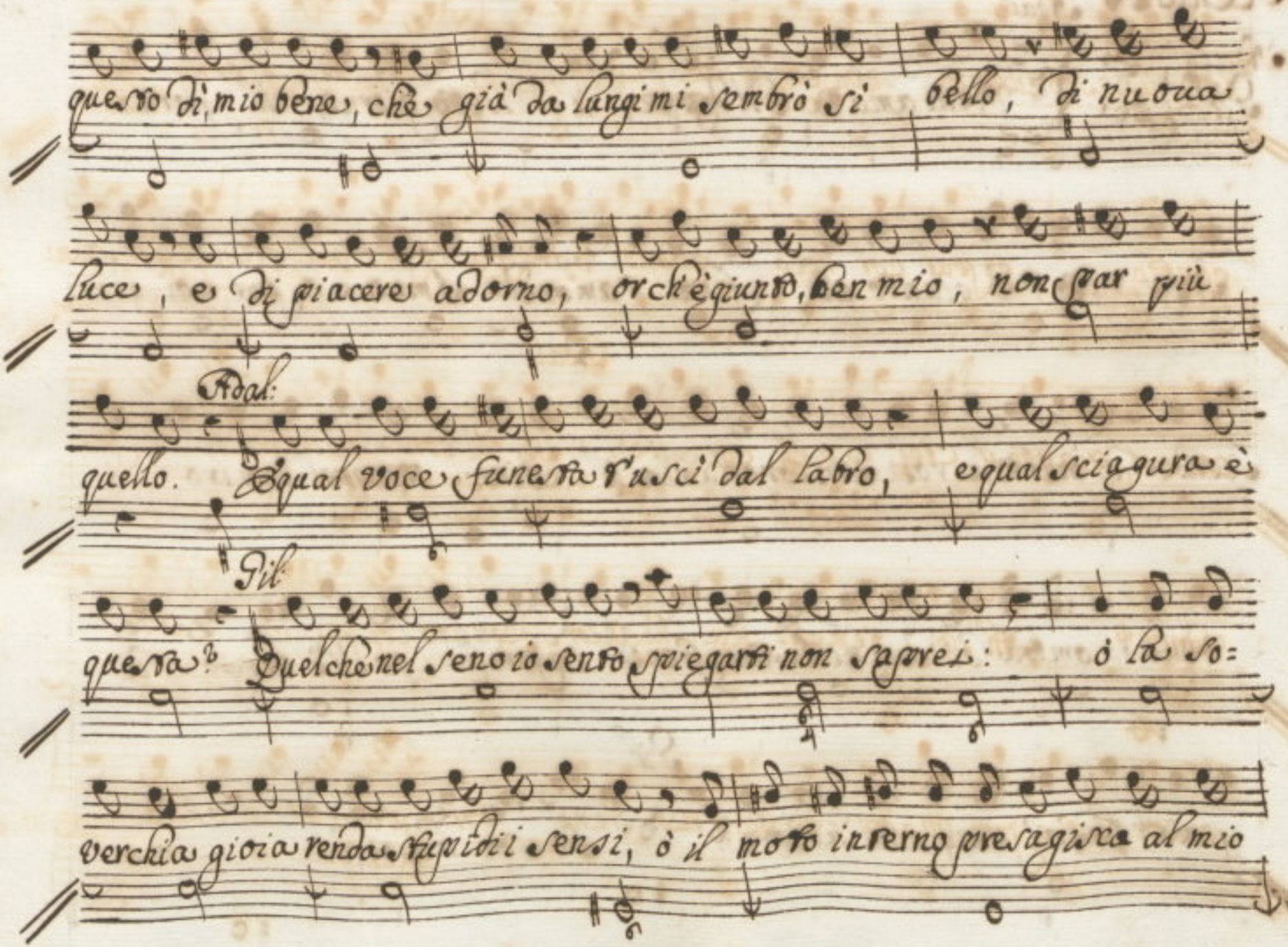
Rdal:

Rdalg.o, e Gildippe

Vieni amata Gildippe; il lieto giorno, il giorno sospirato e giunto al fine: amore ed Imeneo per noi già scende di mirti, e rose à incoronarne il crine. ma qual rimiro ò bella ombra di duol nella tua fronte impressa or ch'è tempo di gioia? Forsai cangiato amore?

Gil:

Io son l'istessa. ma


questo di, mio bene, che già da lungi mi sembrò sì bello, di nuova
luce, e di piacere adorno, or ch'è giunto, ben mio, non star più
Rod:
quello. Qual voce funesta t'uscì dal labro, e qual sciagura è
Dil:
questa? Quel che nel seno io sento spiegarti non saprei: ò Re so-
verchia gioia renda stupidi i sensi, ò il moto interno presagisca al mio

cor funesto euento; non con pieno contento cosi bel giorno in=

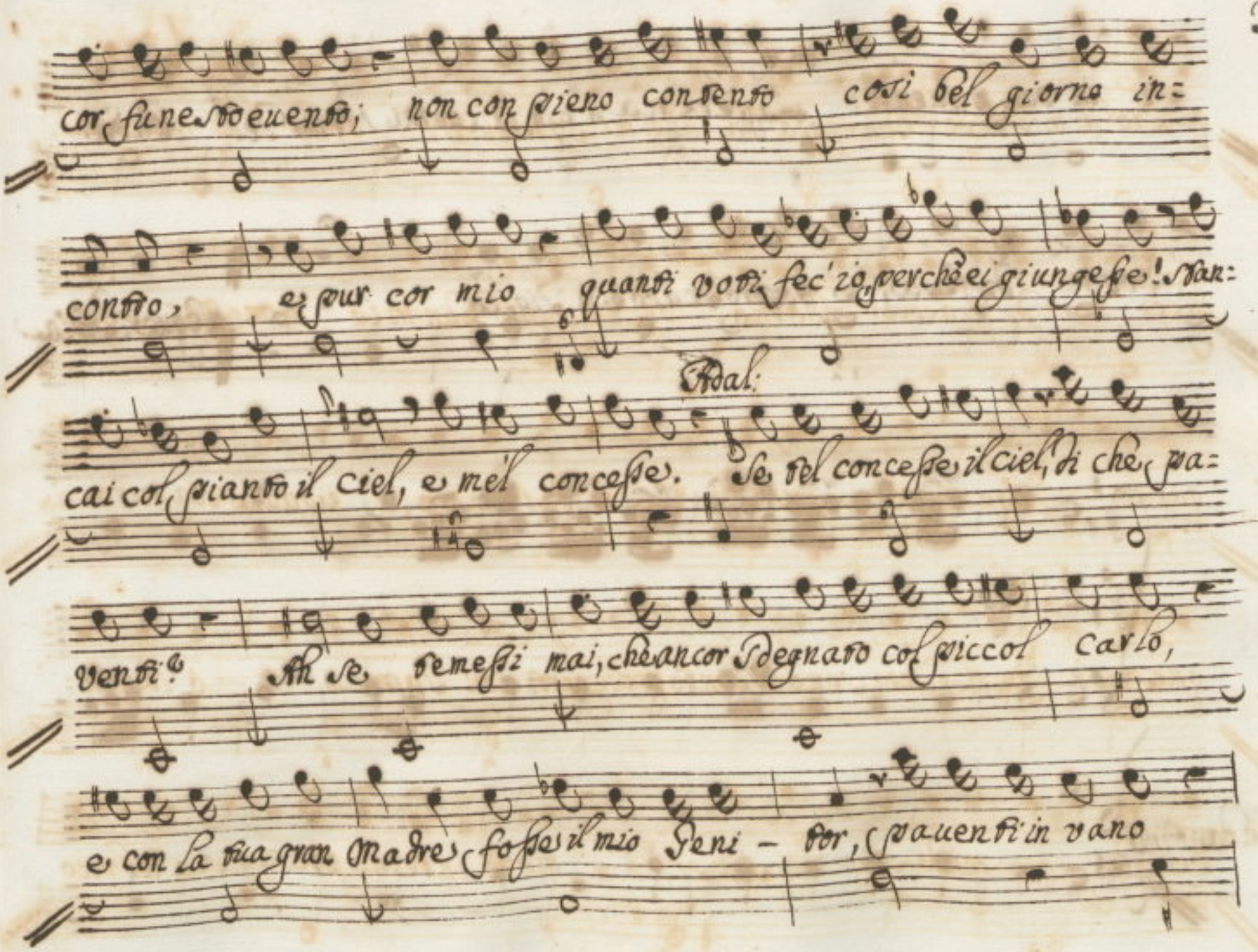
contro, e pur cor mio quanti voti fec'io, perche ei giungesse! stan=

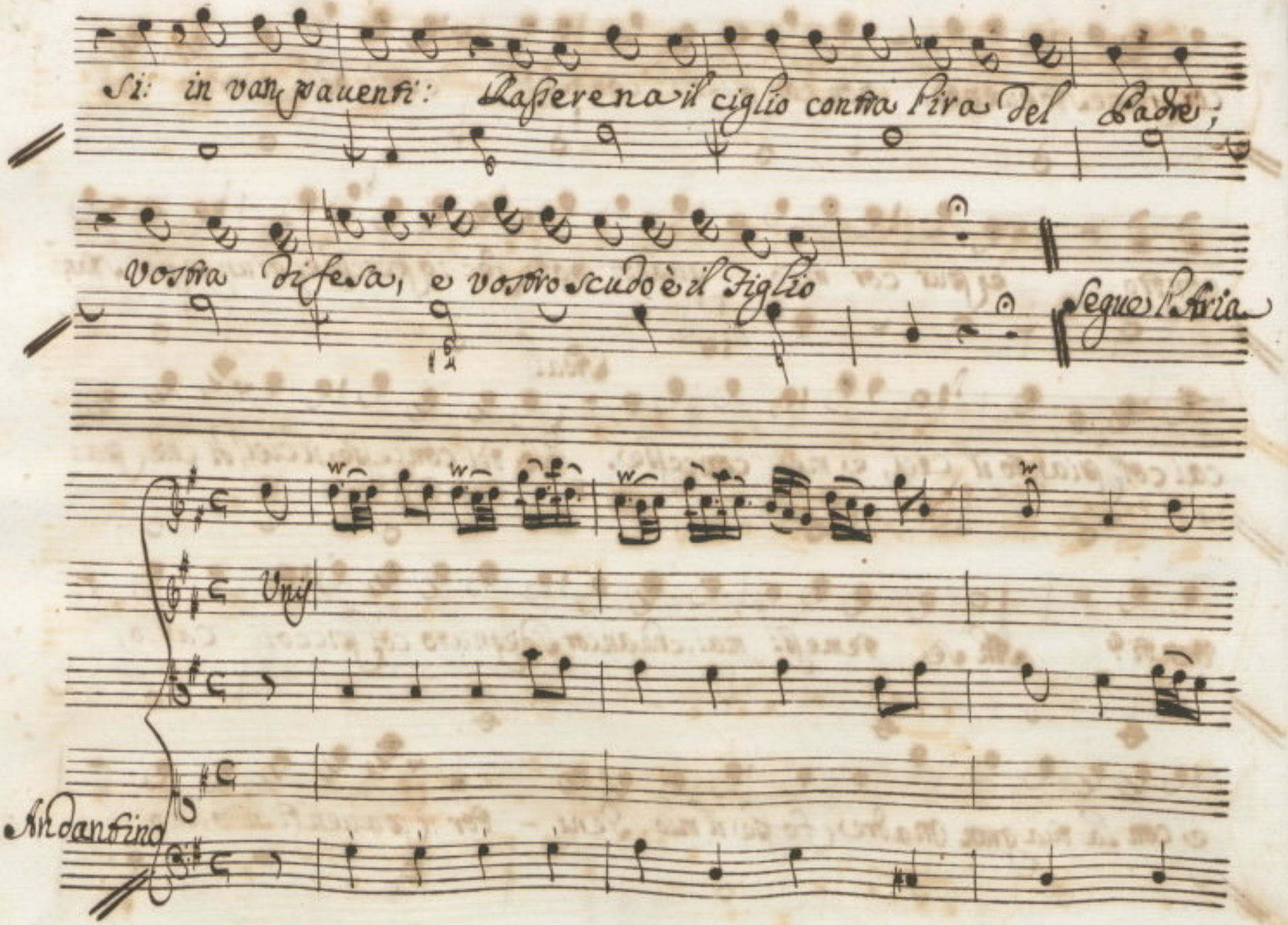
Adal:

cai col pianto il ciel, e me'l concesse. Se tel concesse il ciel, di che pa=

venti? Ah se temessi mai, che ancor sdegnato col piccol Carlo,

e con la tua gran Madre fosse il mio Geni - tor, pauenti in vano





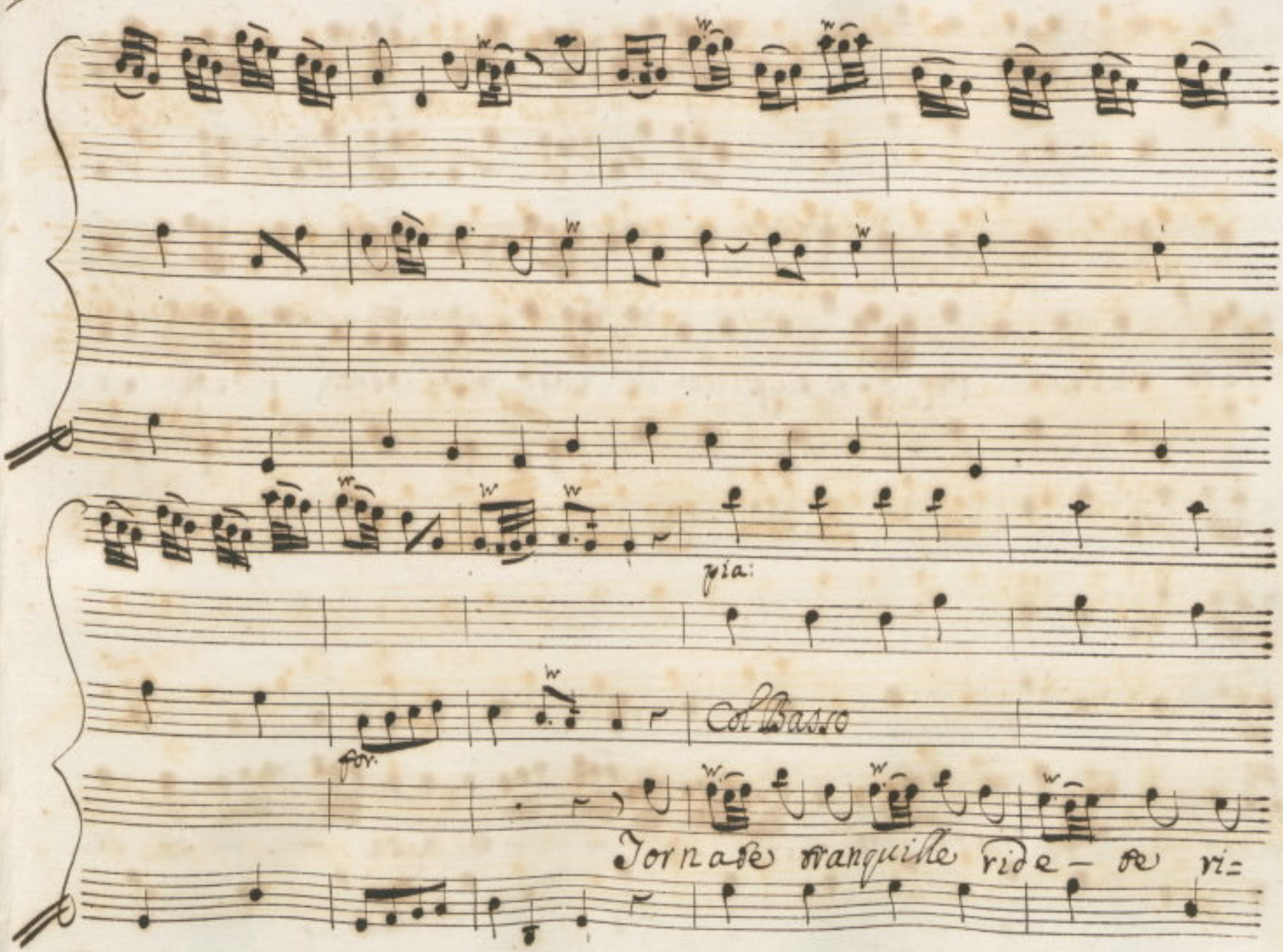
Si: in van pauenti: Rasserena il ciglio contra l'ira del Padre;

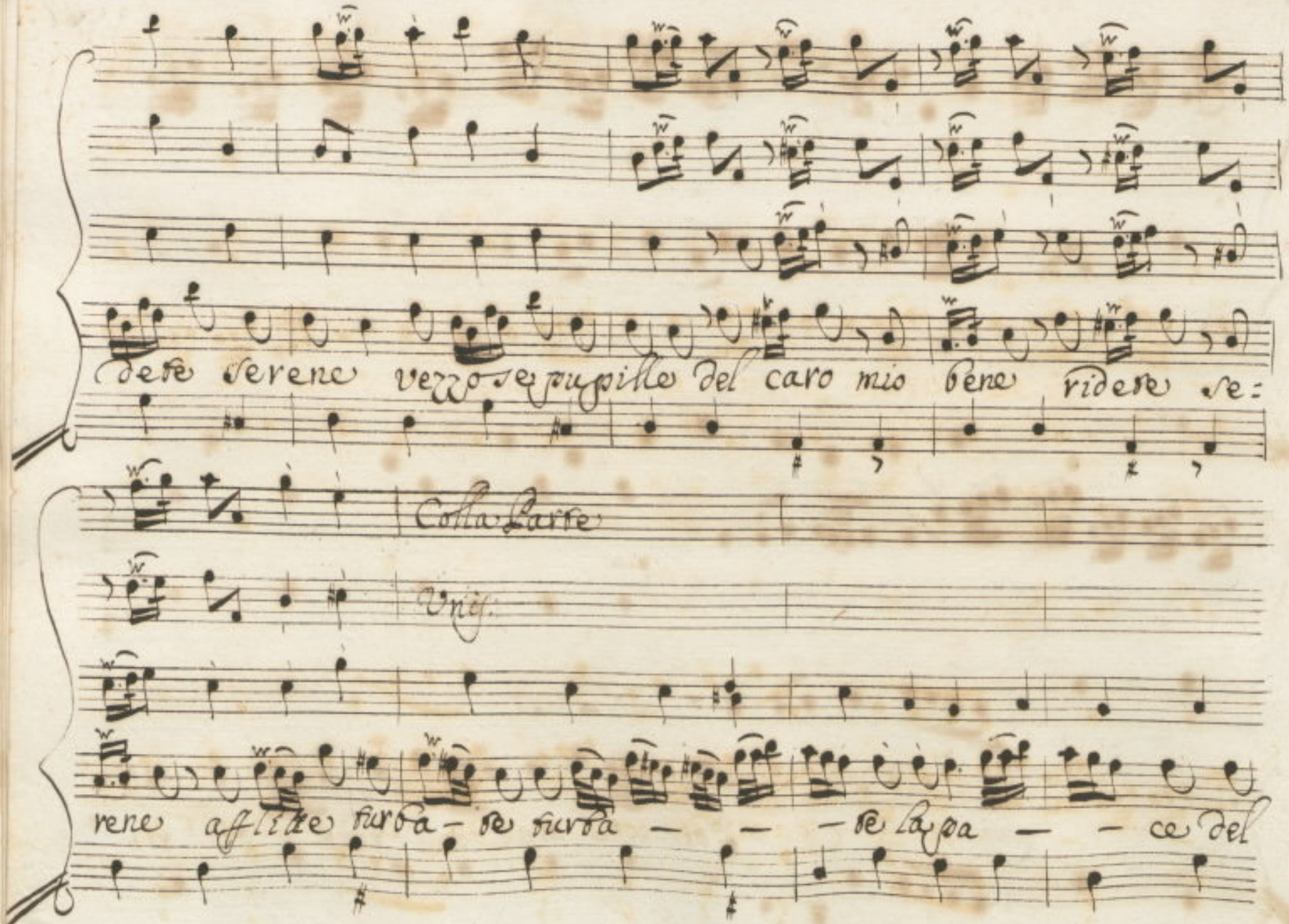
Vostra difesa, e vostro scudo è il Figlio

Segue l'Aria

Unis

Andantino


pia:
for.
Col Basso
Tornate tranquille ride- te vi-



dete serene vezzose pupille del caro mio bene ridete se:

Colla Parte

Unis.

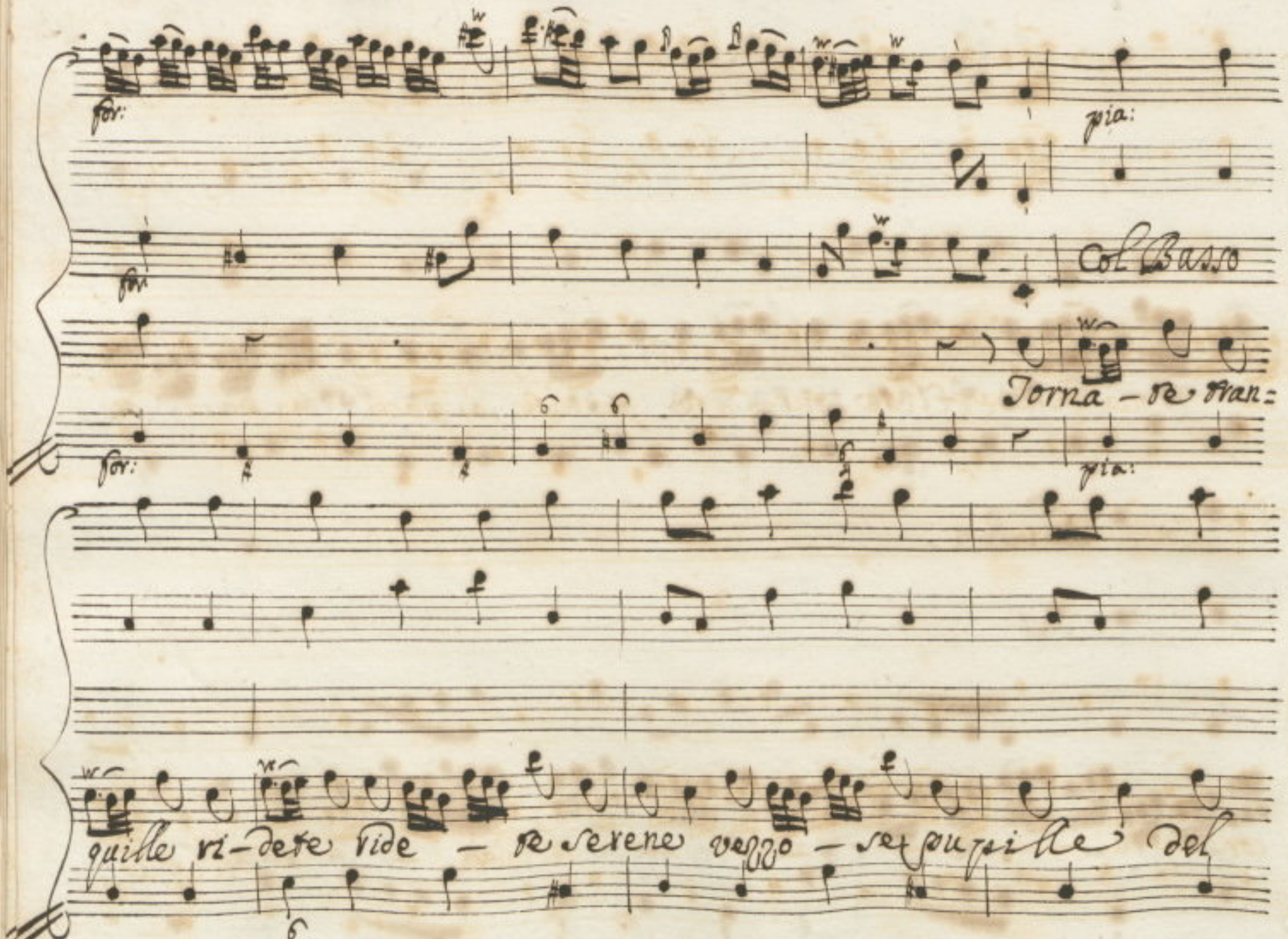
rene afflitte turba - te turba — — — te la pa — — ce del

cor af- flitte turbate turba- te la pace del cor turba

Colla Parte

Unis.

te la pace del cor la pa- ce la pace del



for:

pia:

for:

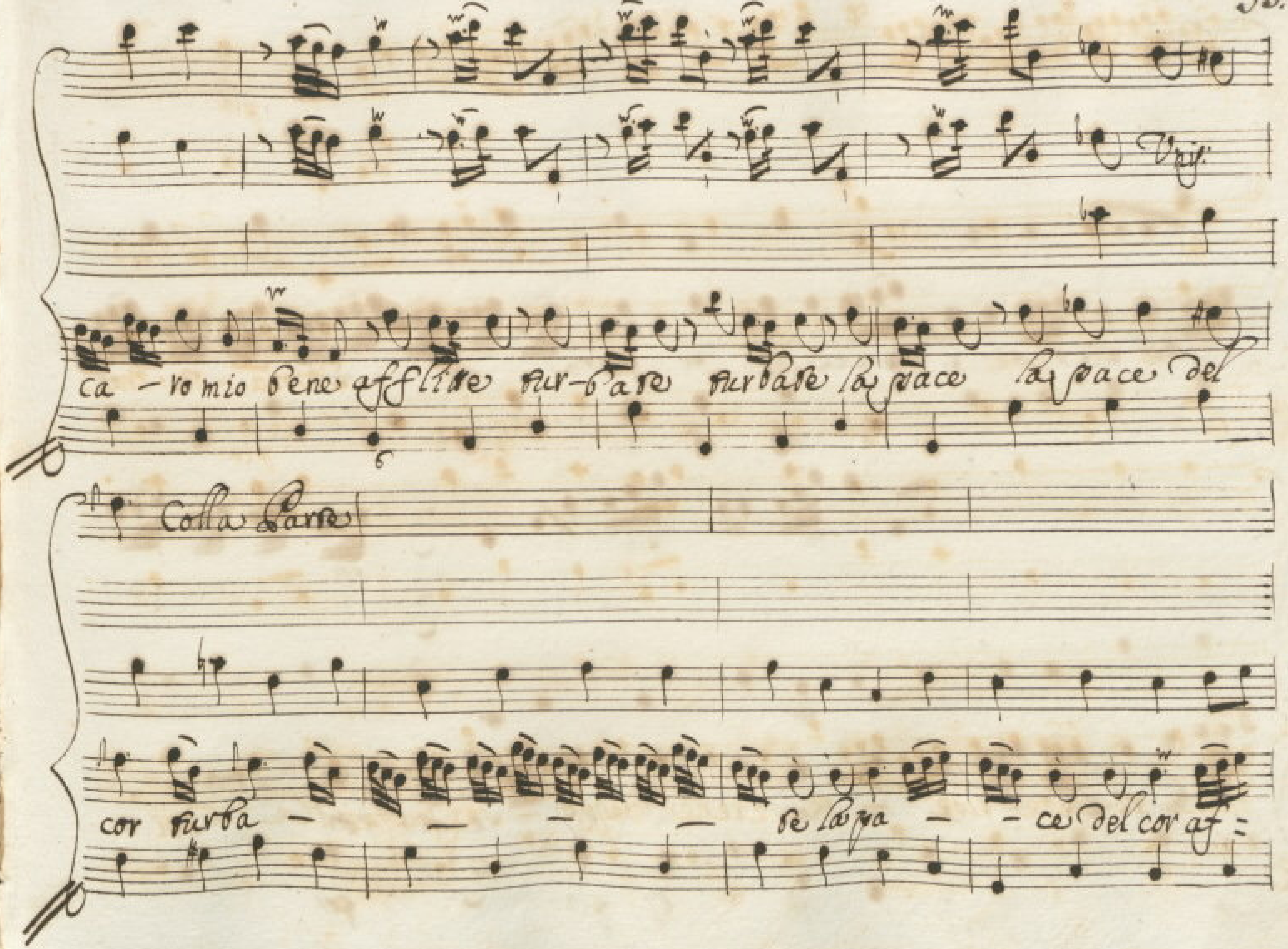
Col Basso

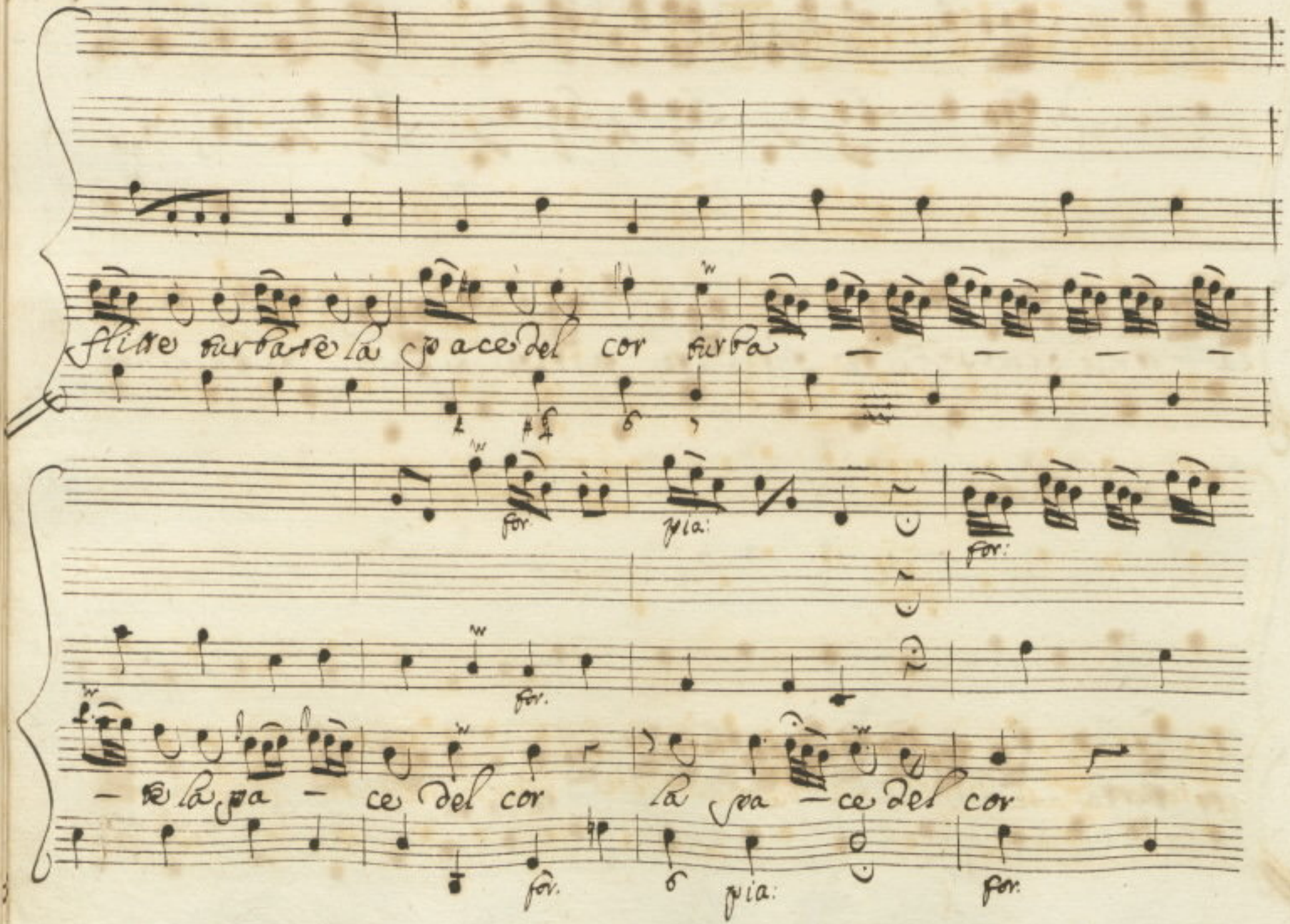
Torna - te tran=

for:

pia:

quille ri-dete ride - te serene vezzo - se pupille del


Unis.
ca - ro mio bene afflitte tur- bare turbare la pace la pace del
6
Colla Parte
cor turba - - - - re la pa - - ce del cor af =


flire turbare la pace del cor turba
for.
pia:
for.
for.
— la pa — ce del cor la pa — ce del cor
for.
pia:
for.

pia:

Col Basso

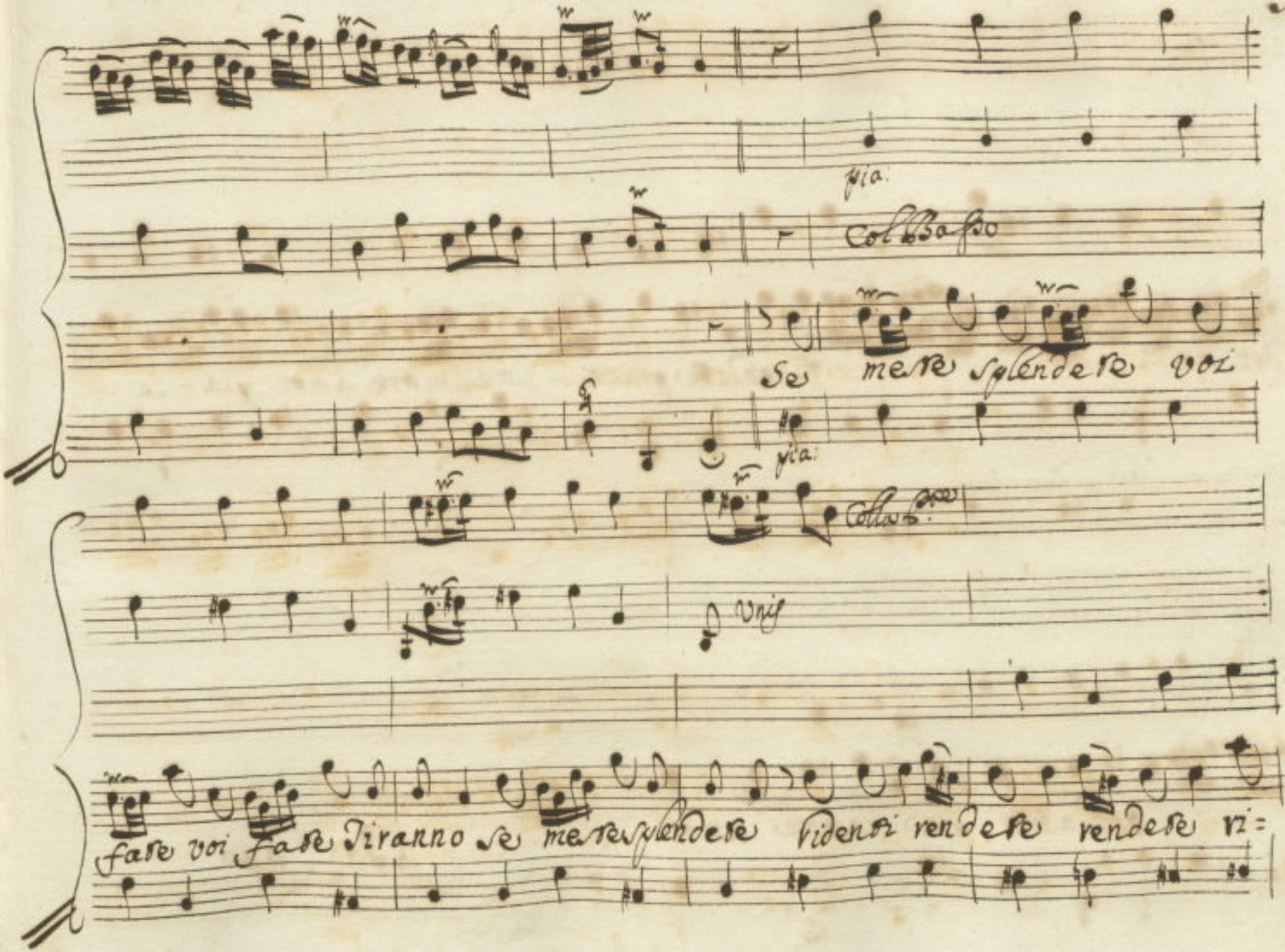
Se meste splendete voi

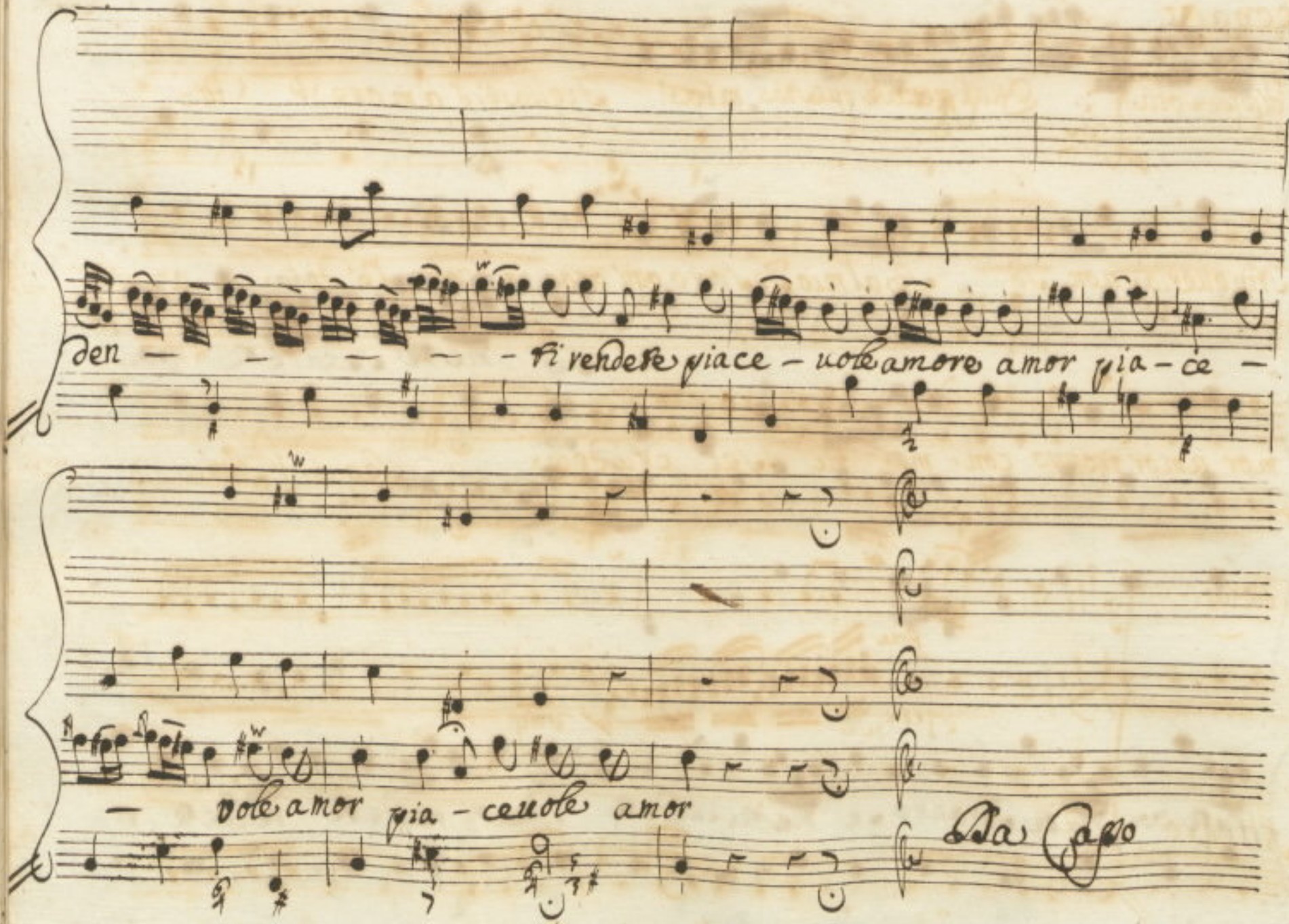
pia:

Colla Bassa

Unis

fate voi fate Tiranno se meste splendete ridenti rendete rendete ri=




den — — — — — ti rendete piace — uole amore amor pia — ce —
— uole amor pia — ceuole amor
Da Capo

Scena V

Gildippe sola

Qual pena è questa mia! Figlia è d'amore? di=

stinguerla non sò. Se al mio Tesoro ogn'ora io son fedele a=

mor amor troppo con me tu sei crudele

Segue l'Aria

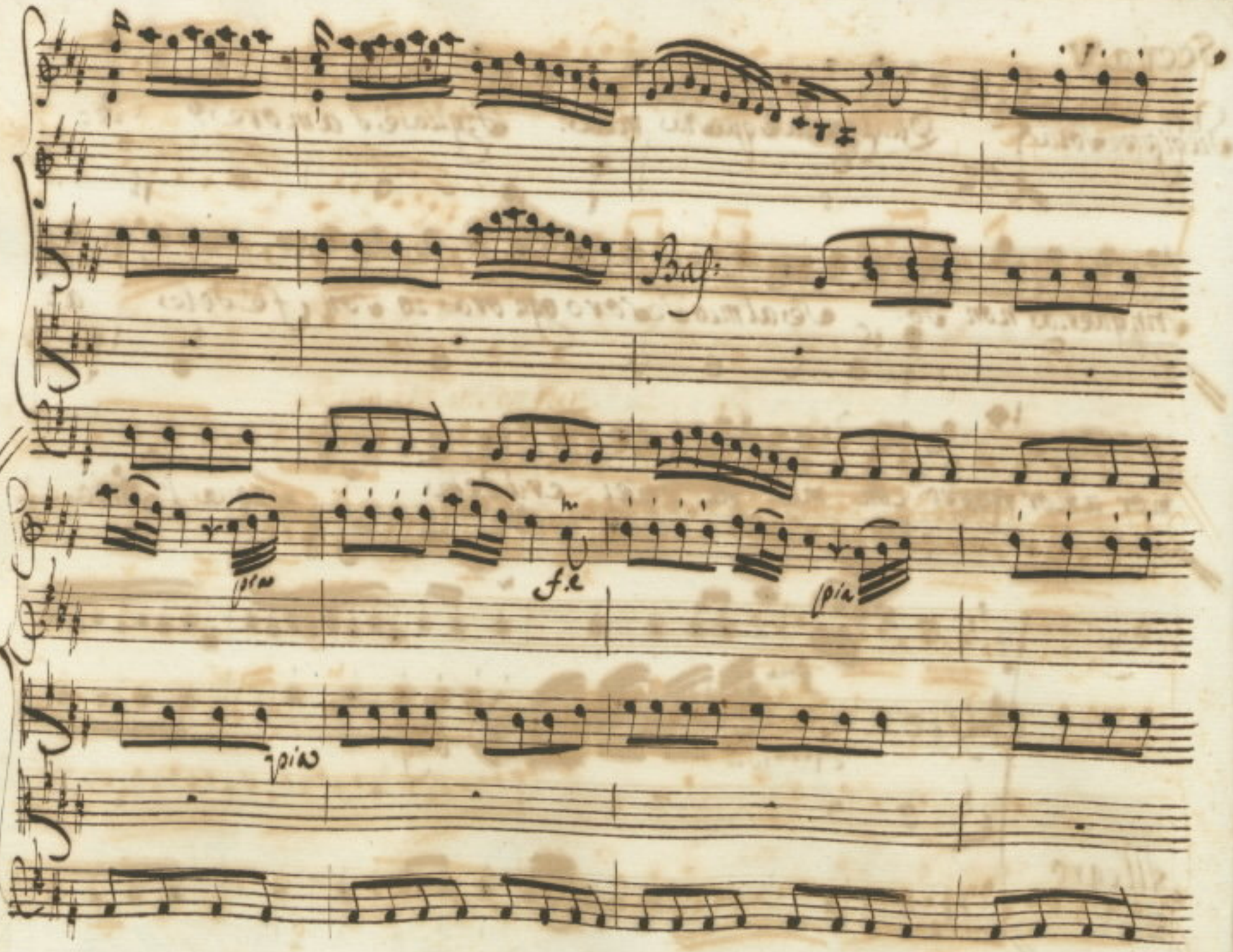
Unis

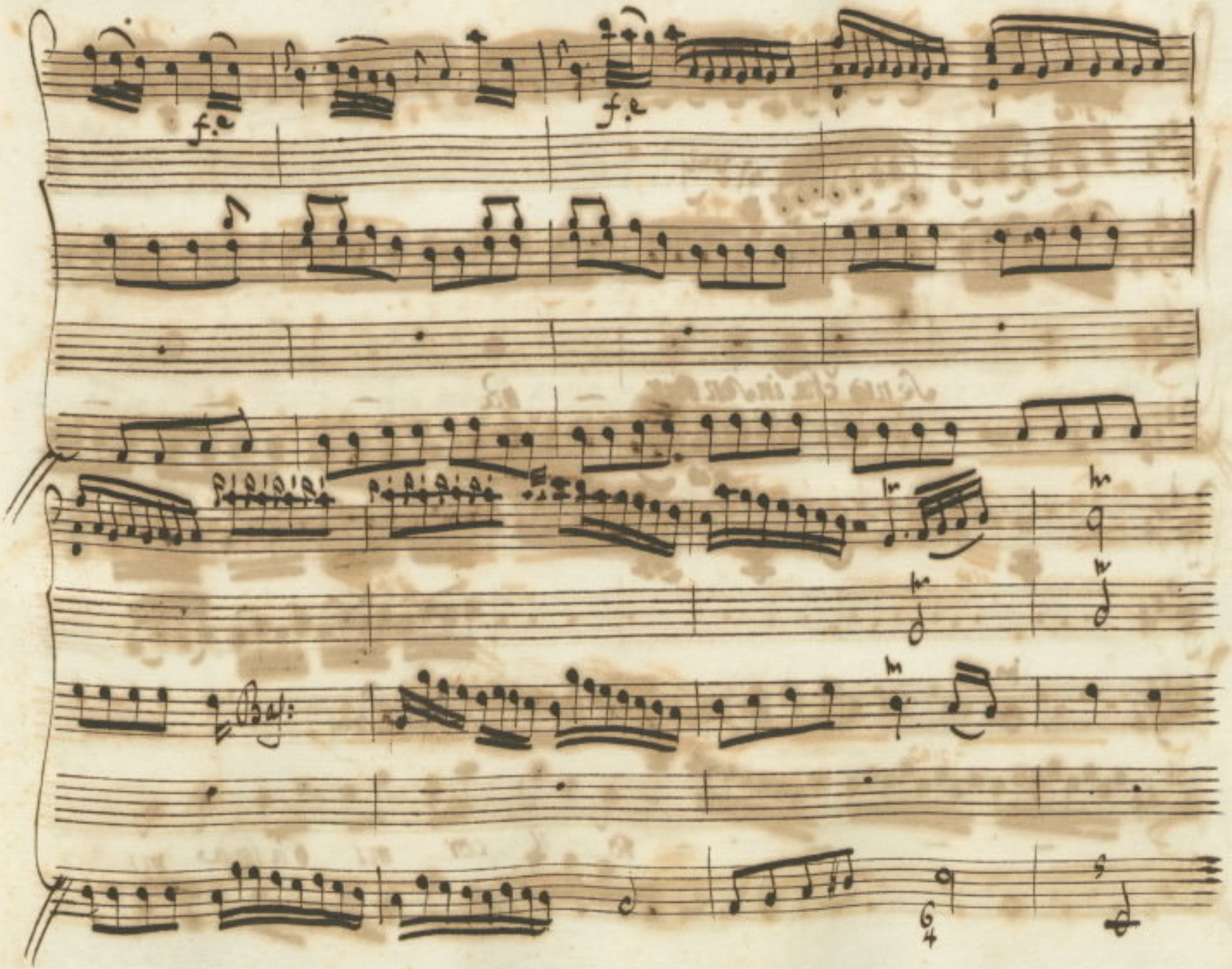
Pma

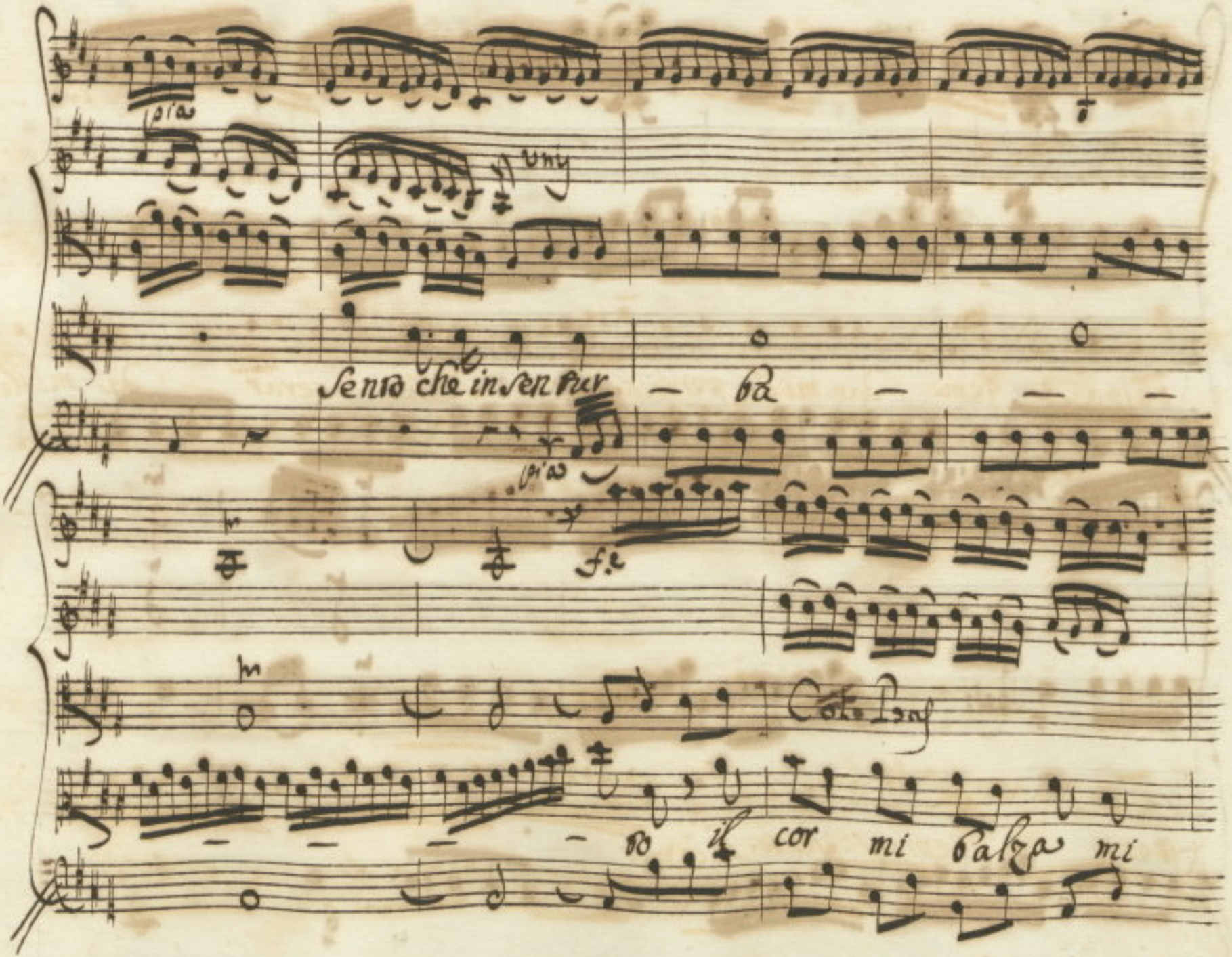
V.ta p.ma

Unis.

Allegro


Bas:
pia
f.e
pia
pia


f.e
f.e



pia

uny

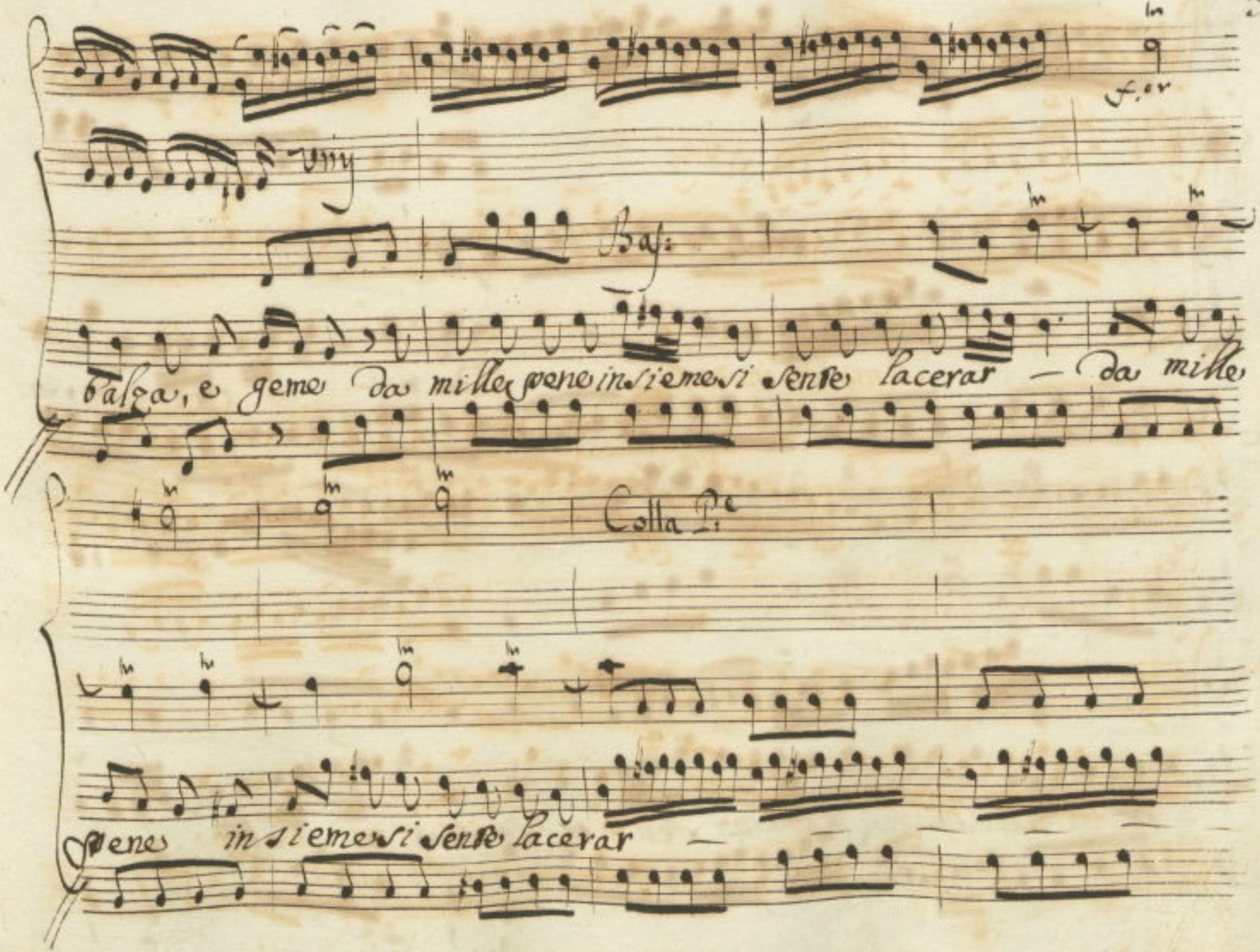
Sento che in sen tur — ba — — —

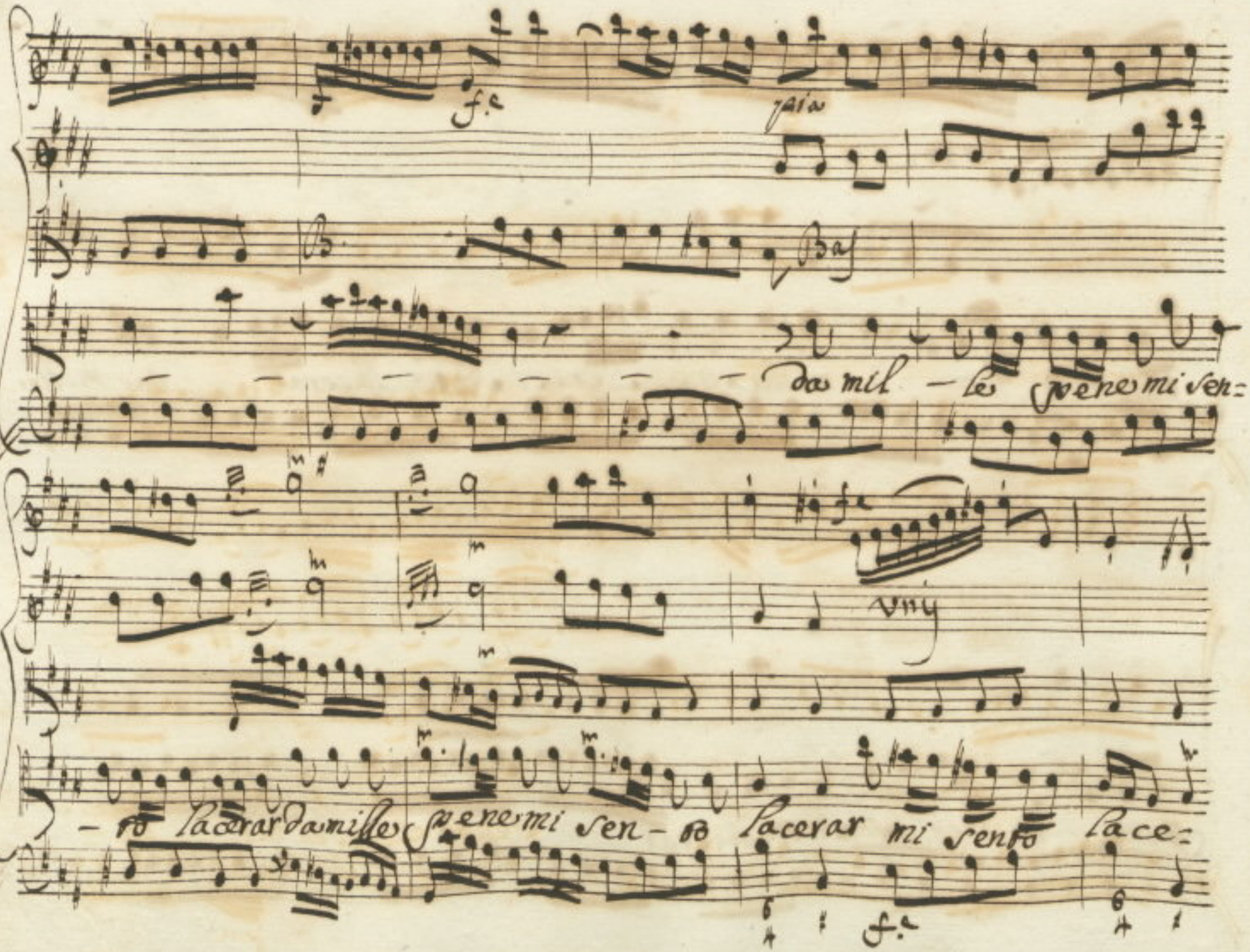
pia

f.e

Col. Pass

— — — — to il cor mi balza mi


Viny
Bas:
balza, e geme da mille pene insieme si sente lacerar — da mille
Colla P.e
pene insieme si sente lacerar —



f.e

pia

B.

Bas

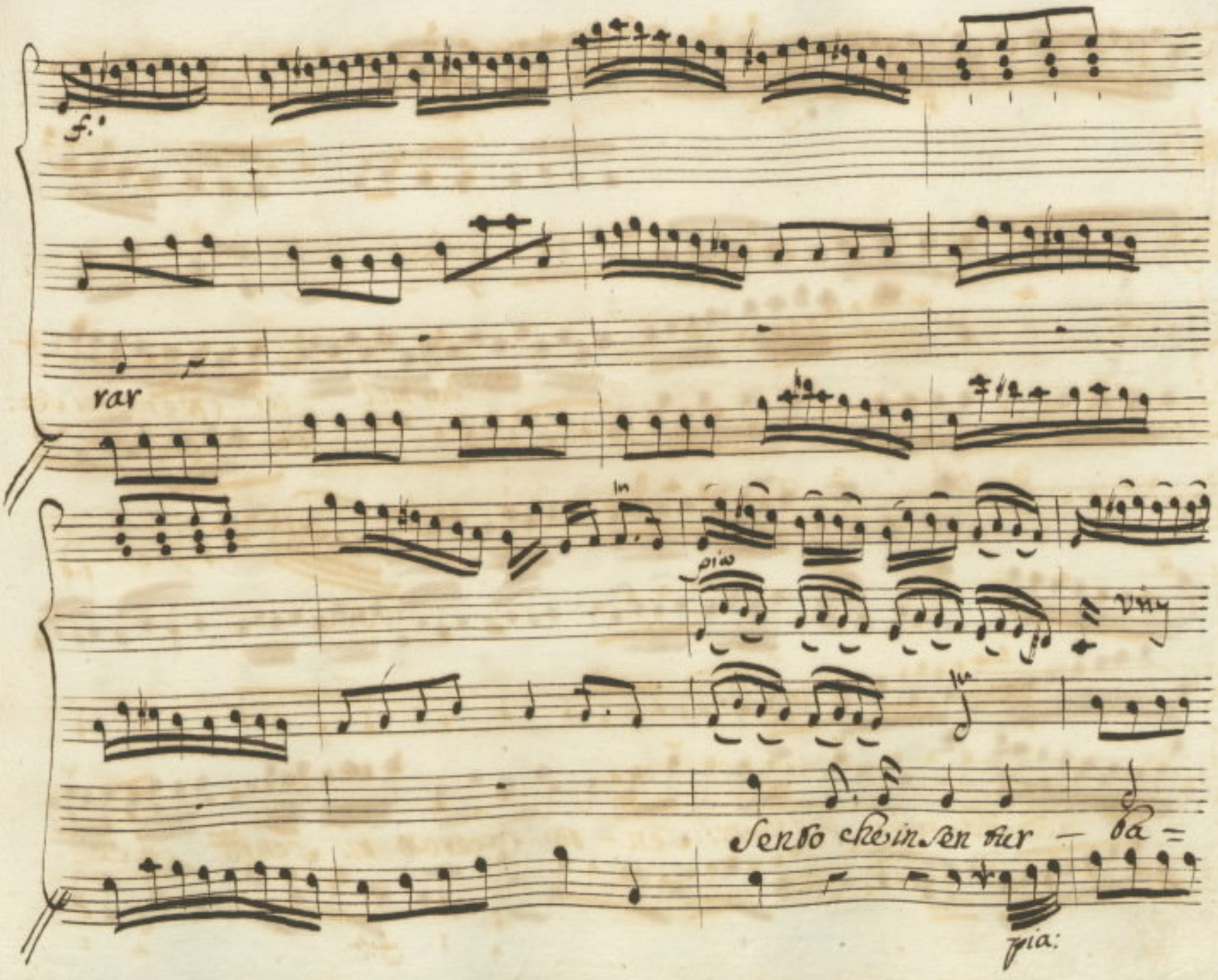
da mil - le pene mi sen=

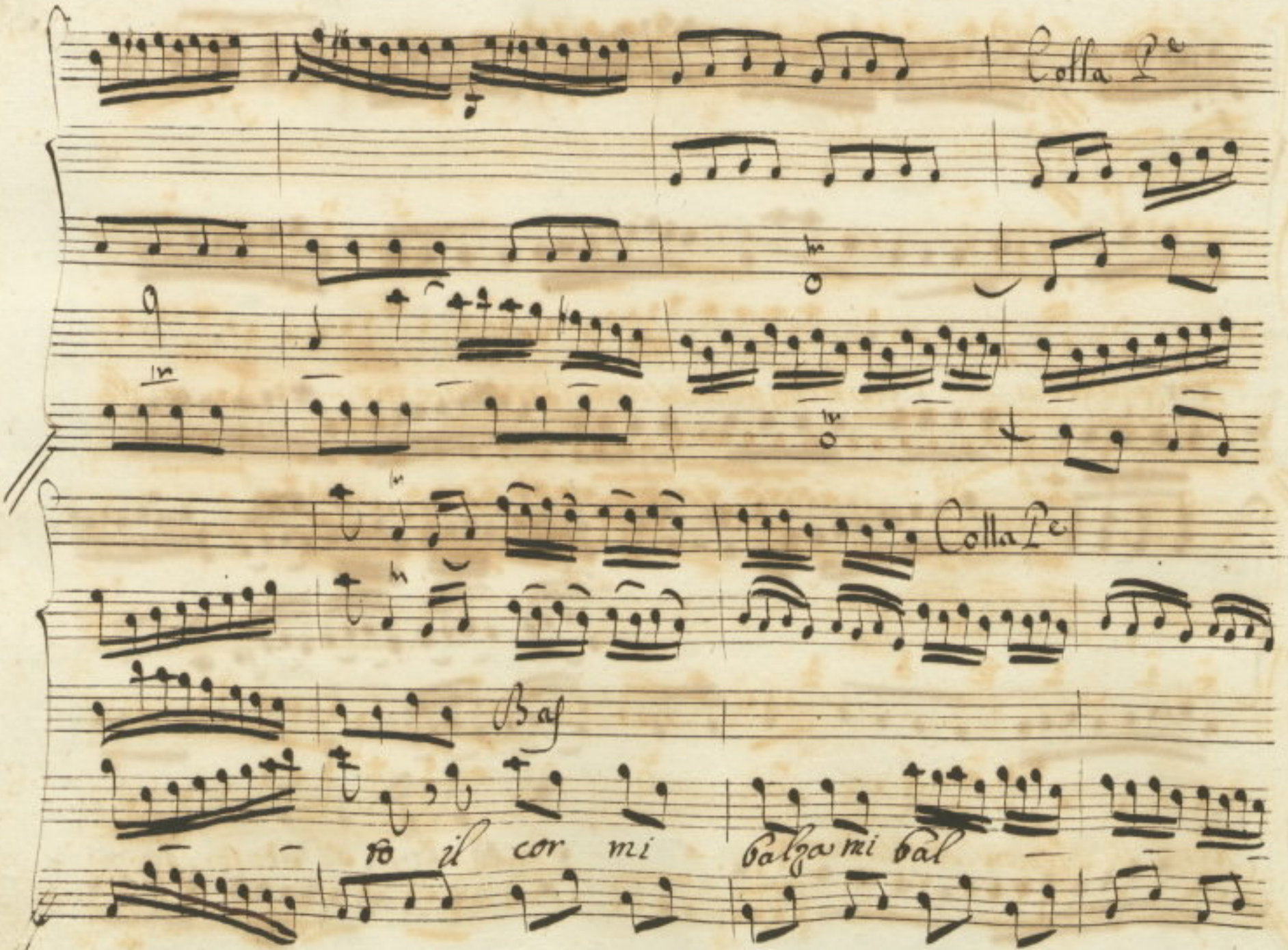
f.e

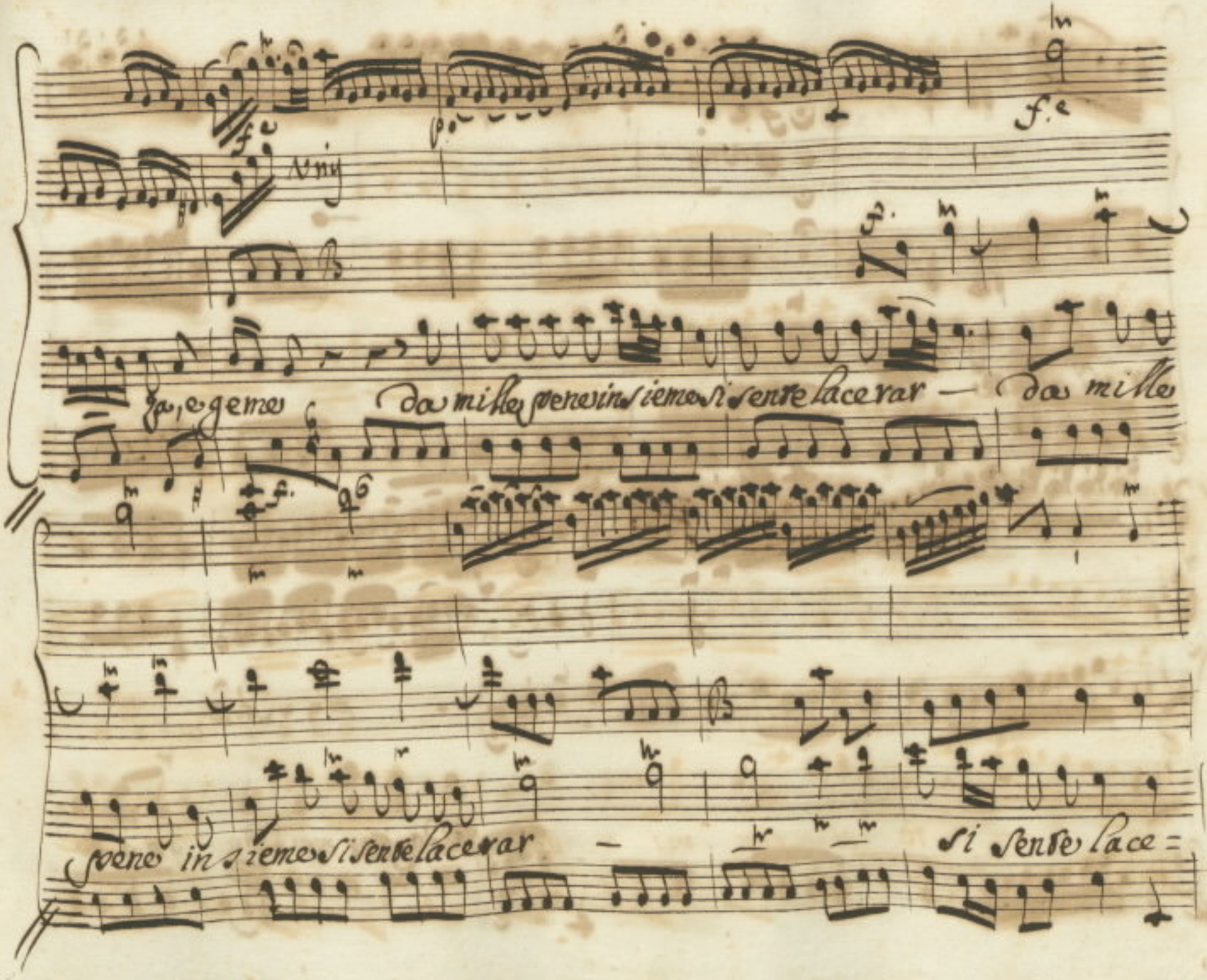
Vny

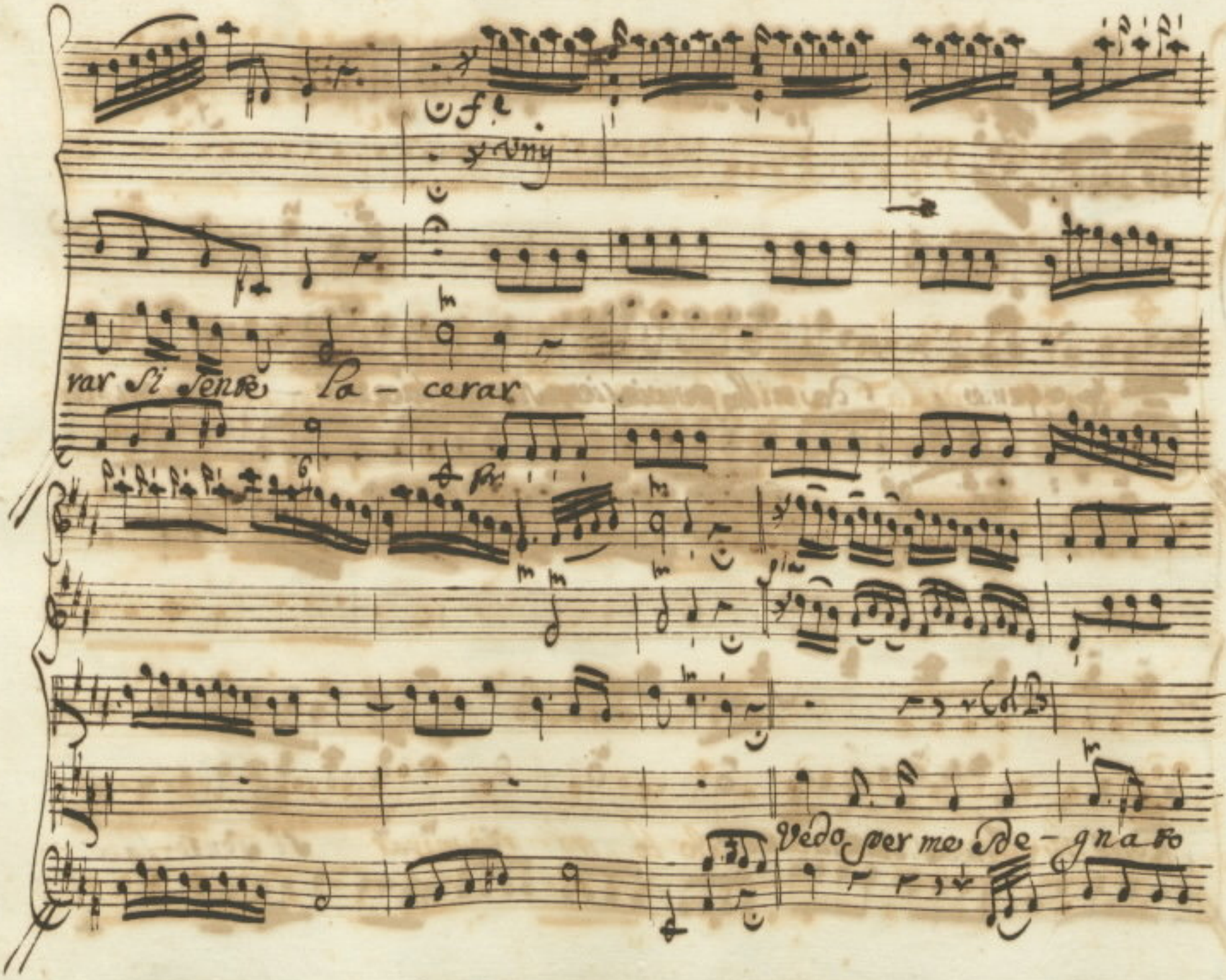
- to lacerar da mille pene mi sen - to lacerar mi sento lace=

f.e


f.
var
pia
Sento che in sen tur - ba =
pia:


Colla 8va
Colla 8va
Bas
to il cor mi balza mi bal


f.e
p.
f.e
Vny
f.
za, e geme da mille pene insieme si sente lacerar — da mille
f.
pene insieme si sente lacerar — si sente lace=


f.
Vny
rar si sente la - cerar
Vedo per me de - gnato

fe

Unis

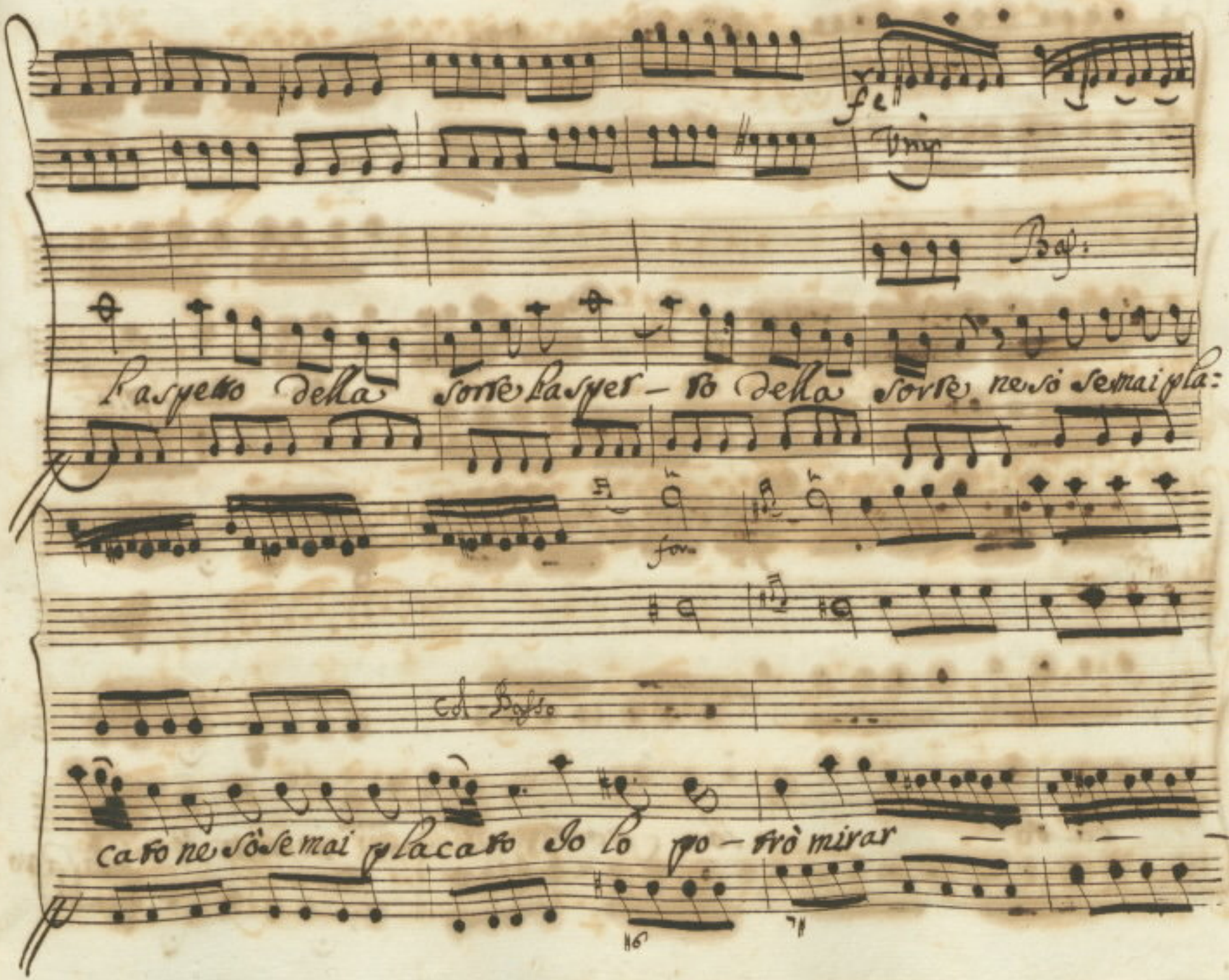
Bas:

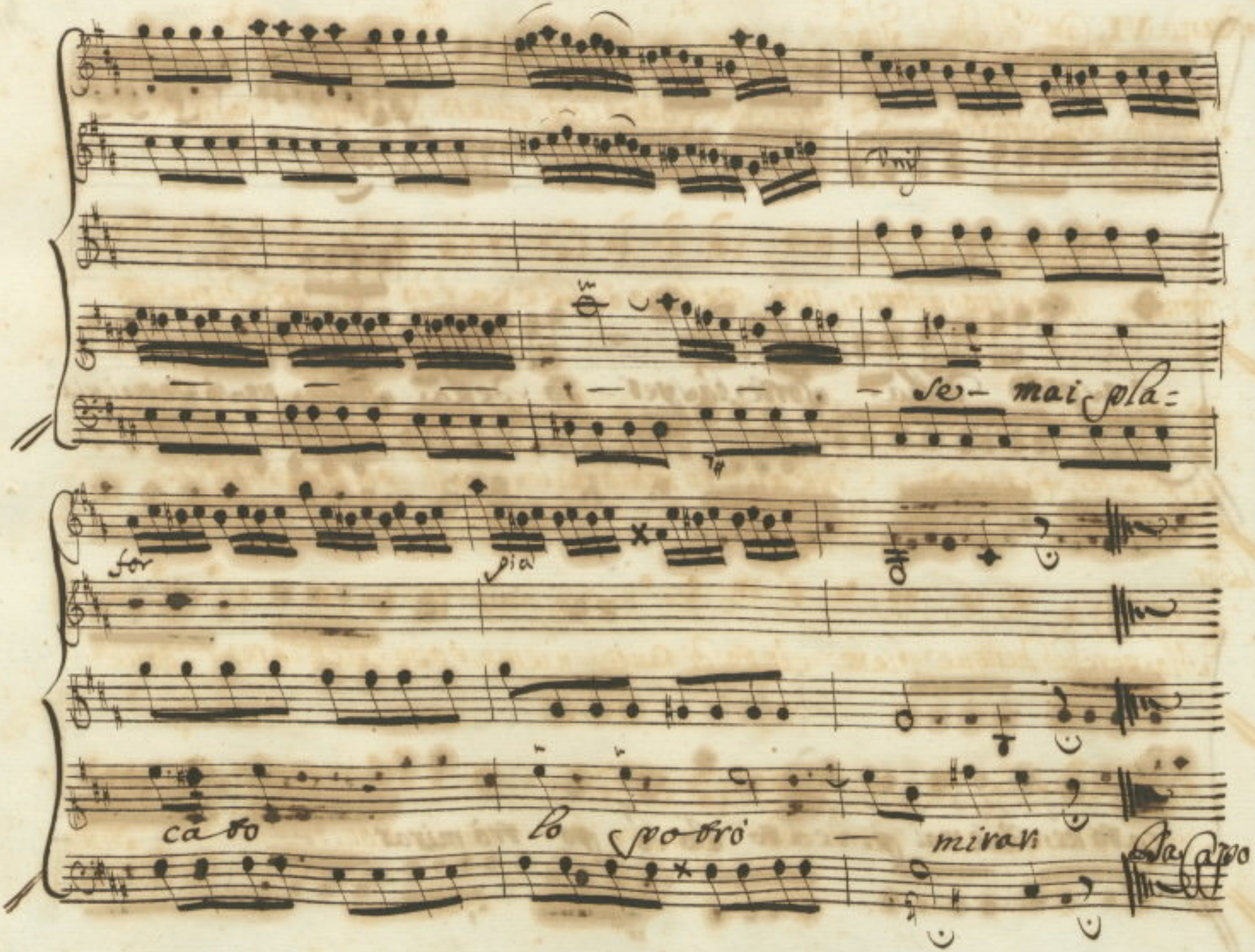
l'aspetto della sorte l'asper - to della sorte ne sò se mai pla:

for.

Col Basso

cato ne sò se mai placato Io lo po - trò mirar





Unis

se- mai pla=

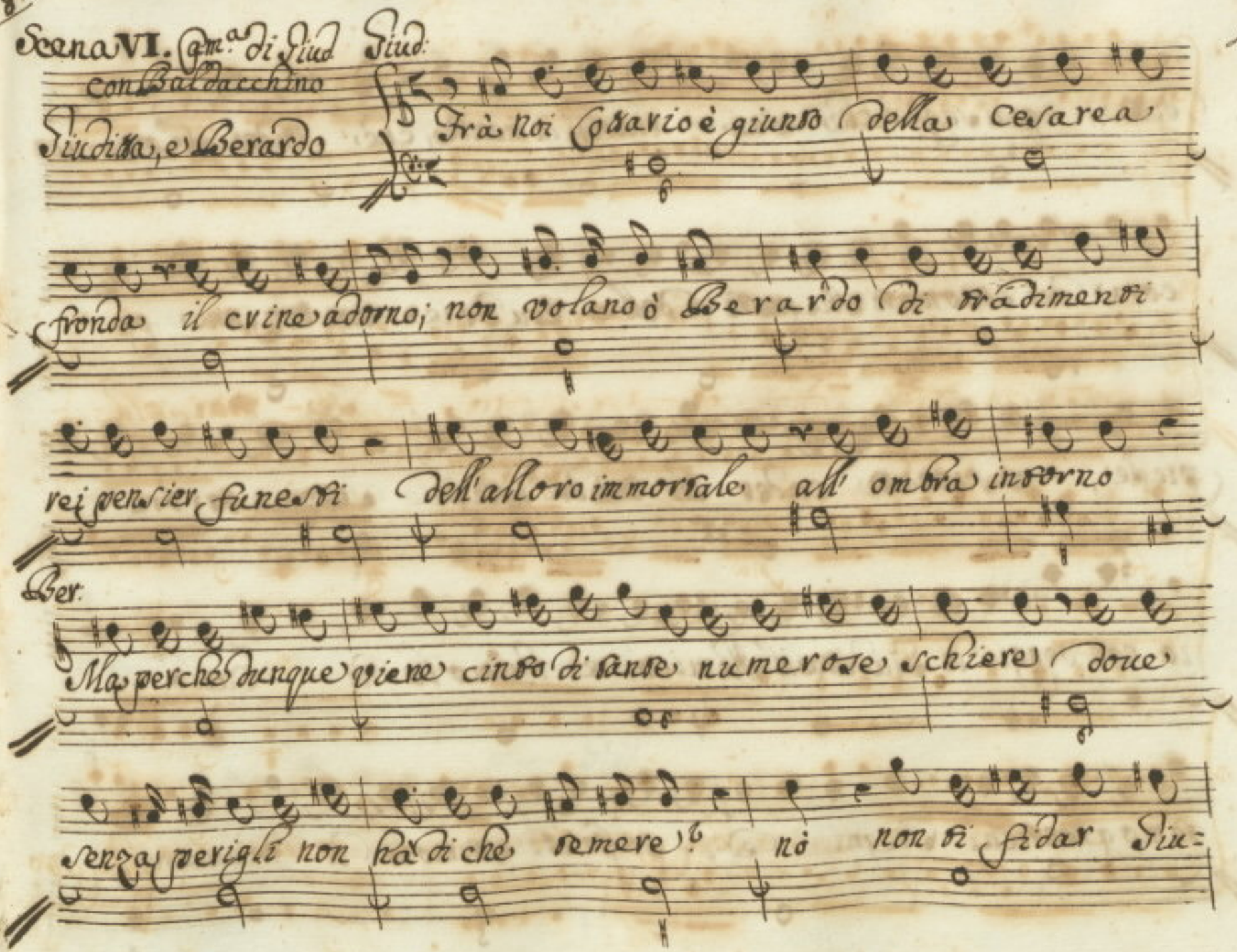
for

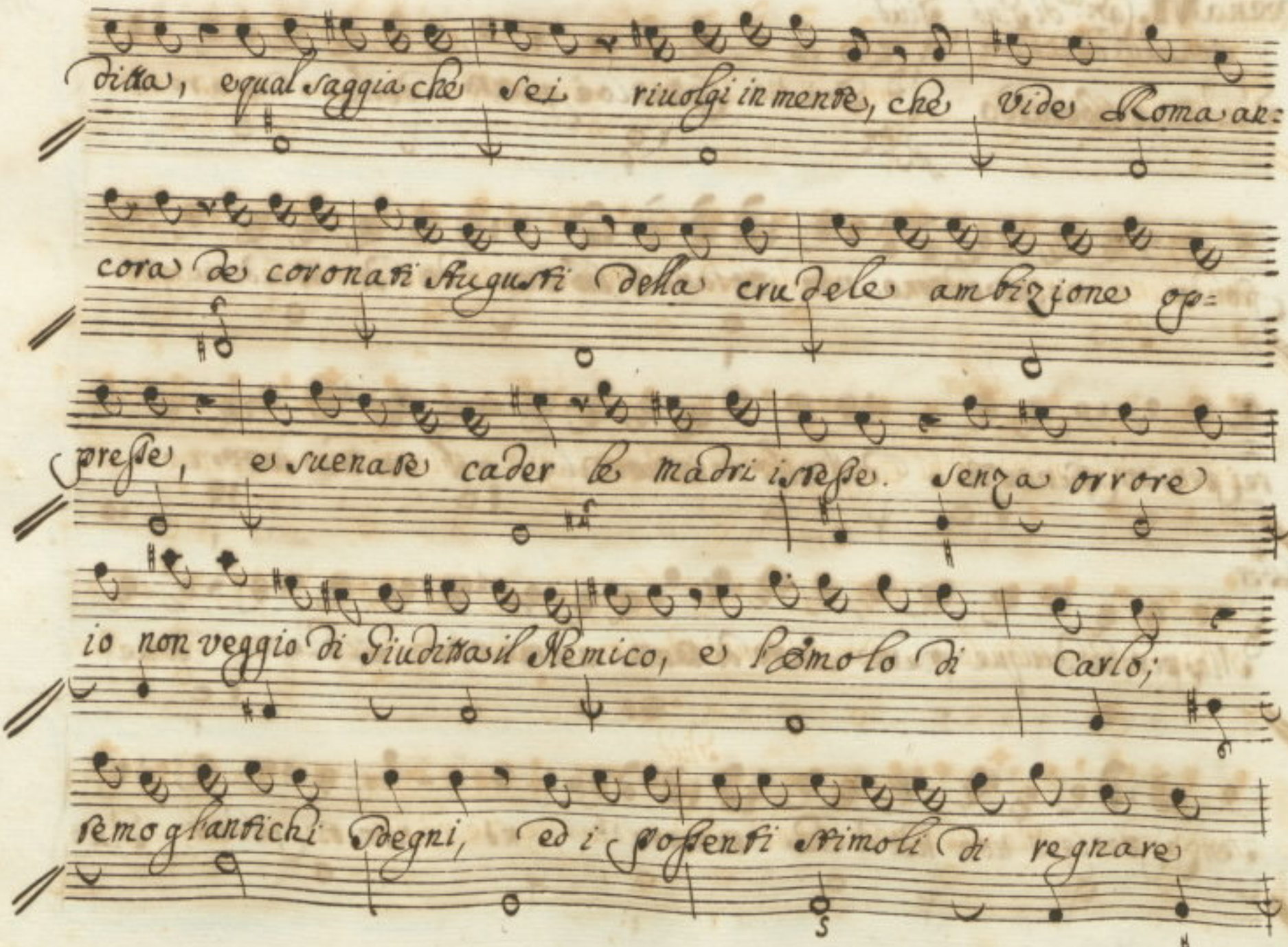
pia

cato lo potrò — mirar.

Da Capo

Scena VI. Gm.a di Giud Giud:
con Baldacchino
Giuditta, e Berardo




Dilla, equal saggia che sei rivolgi in mente, che vide Roma ar:
cora de coronati Augusti della crudele ambizione op:
presse, e suenate cader le madri istesse. senza orrore
io non veggio di Giuditta il Remico, e Romolo di Carlo;
remo gl'antichi Regni, ed i sofferti Rimoli di regnare

Giud:

In van pauenti. L'ombra del Padre suo, del mio gran Sposo

che l'innocenza mia vede, ed intende siede su questo soglio

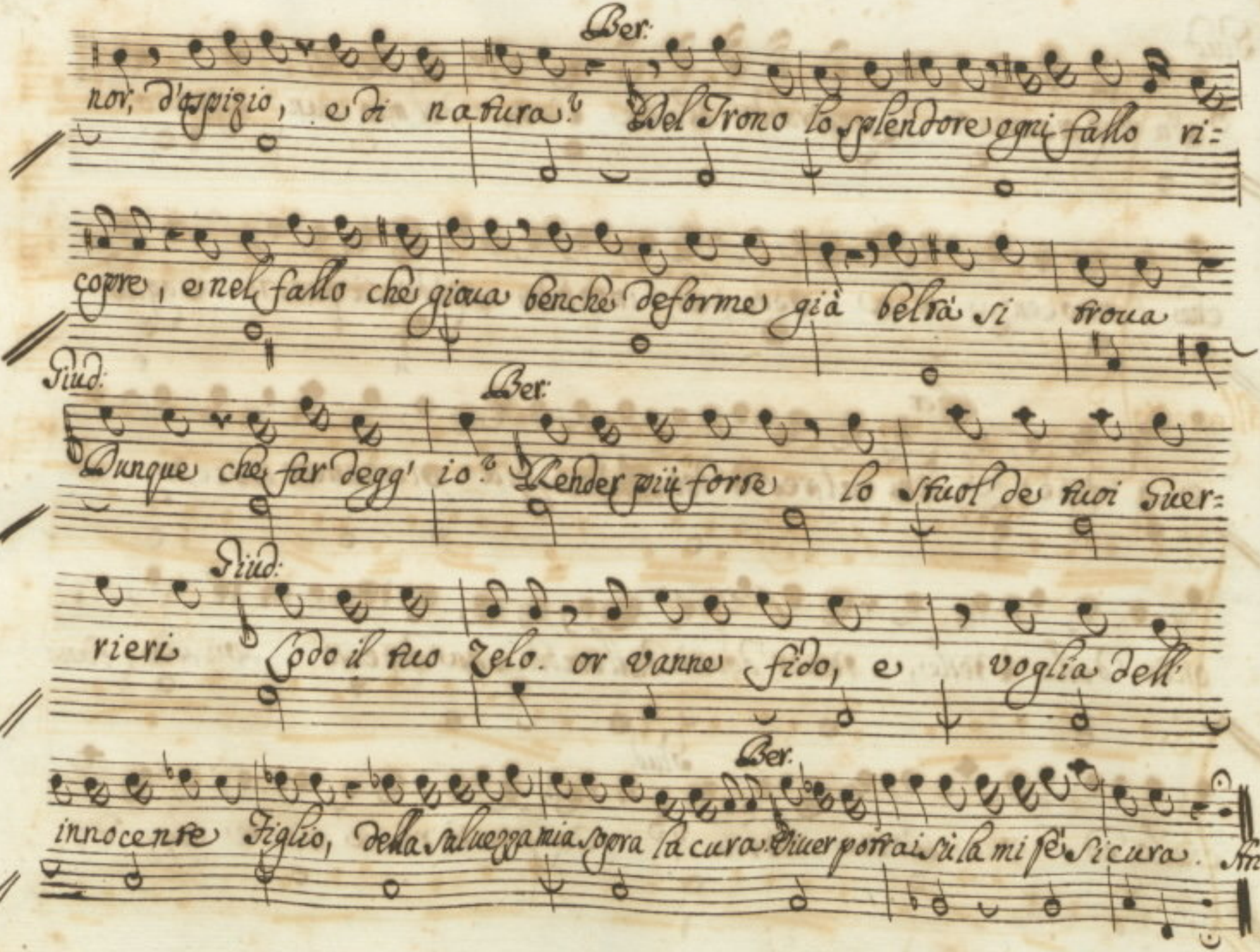
Ber:

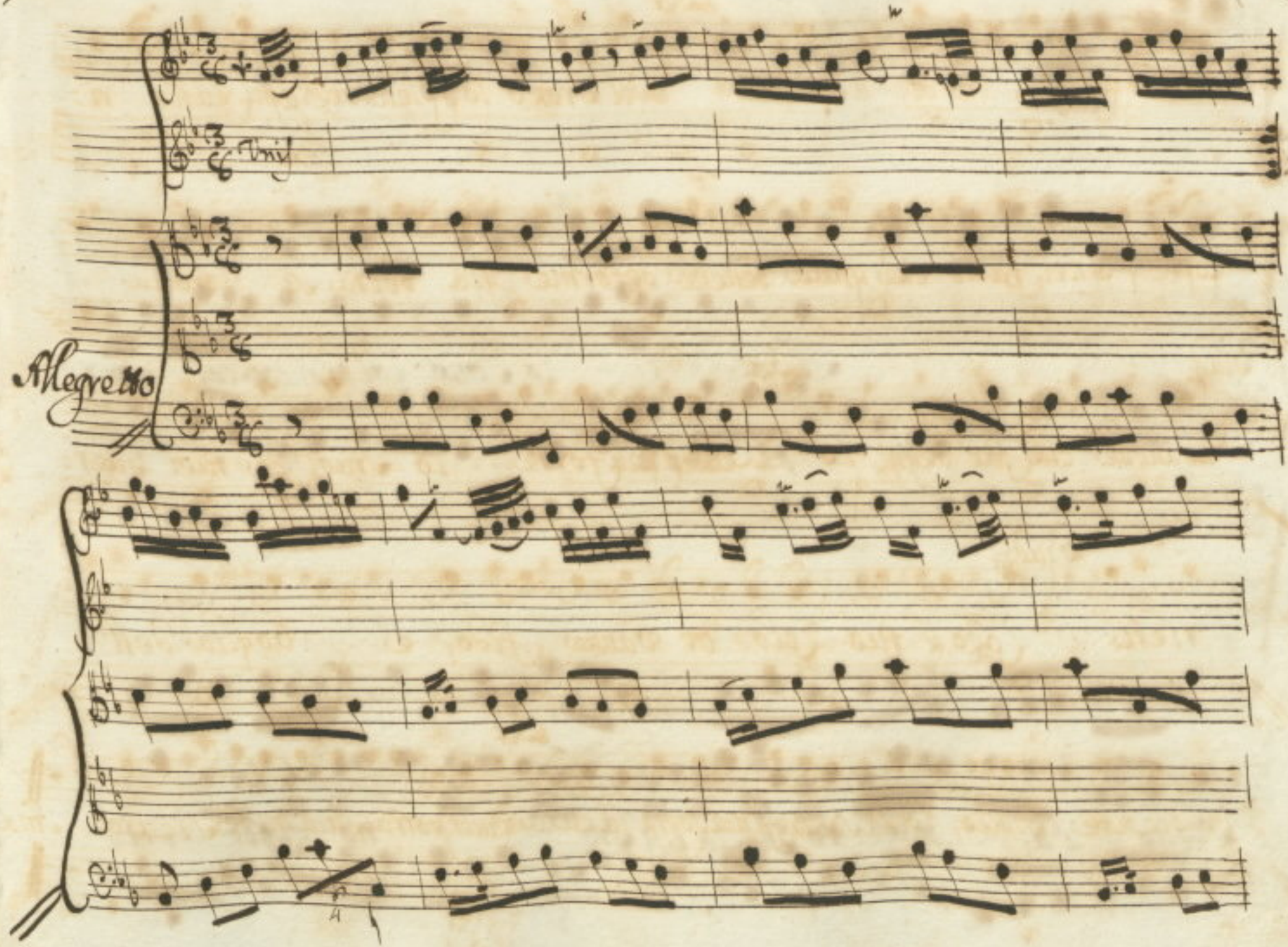
e lo difende. Chi calpesterà del Padre già vivo ancor lo scettro ad

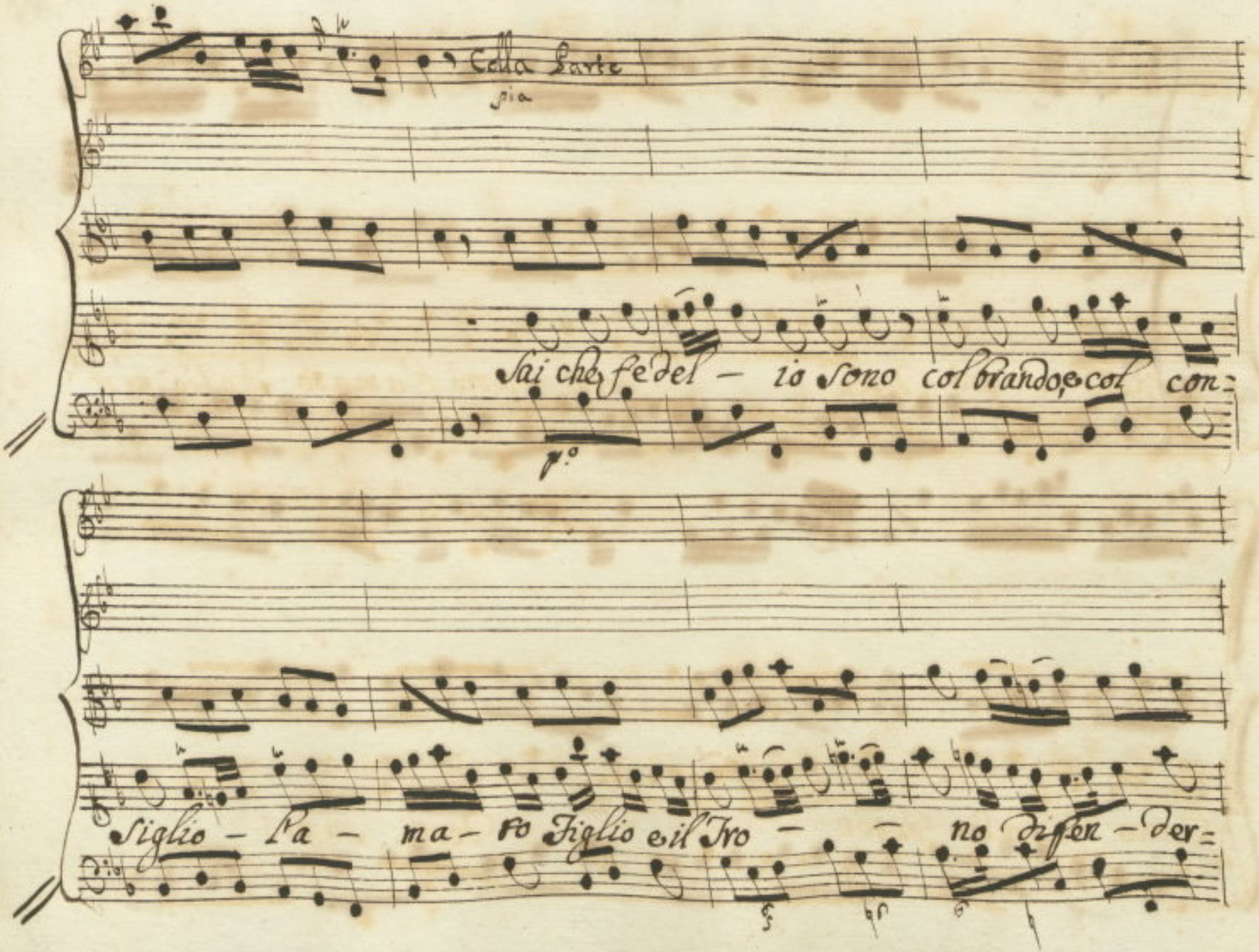
onta delle stelle, temer dourà dall'ombra sua difesi un Rè fan-

Giud:

ciullo, ed una Donna imbelle? Calpesterà le sacre leggi d'o-


Ber:
nor, d'oppizio, e di natura. Del Trono lo splendore ogni fallo ri=
copre, e nel fallo che gioua benche deforme già bella si troua
Riud: Ber:
Dunque che far degg' io. Render più forte lo stuol de suoi guer=
Riud:
rieri Lodo il suo Zelo. or vanne fido, e voglia dell'
Ber:
innocente Figlio, della salvezza mia sopra la cura. Viuer potrai si la mia fè sicura. Mia


Allegretto



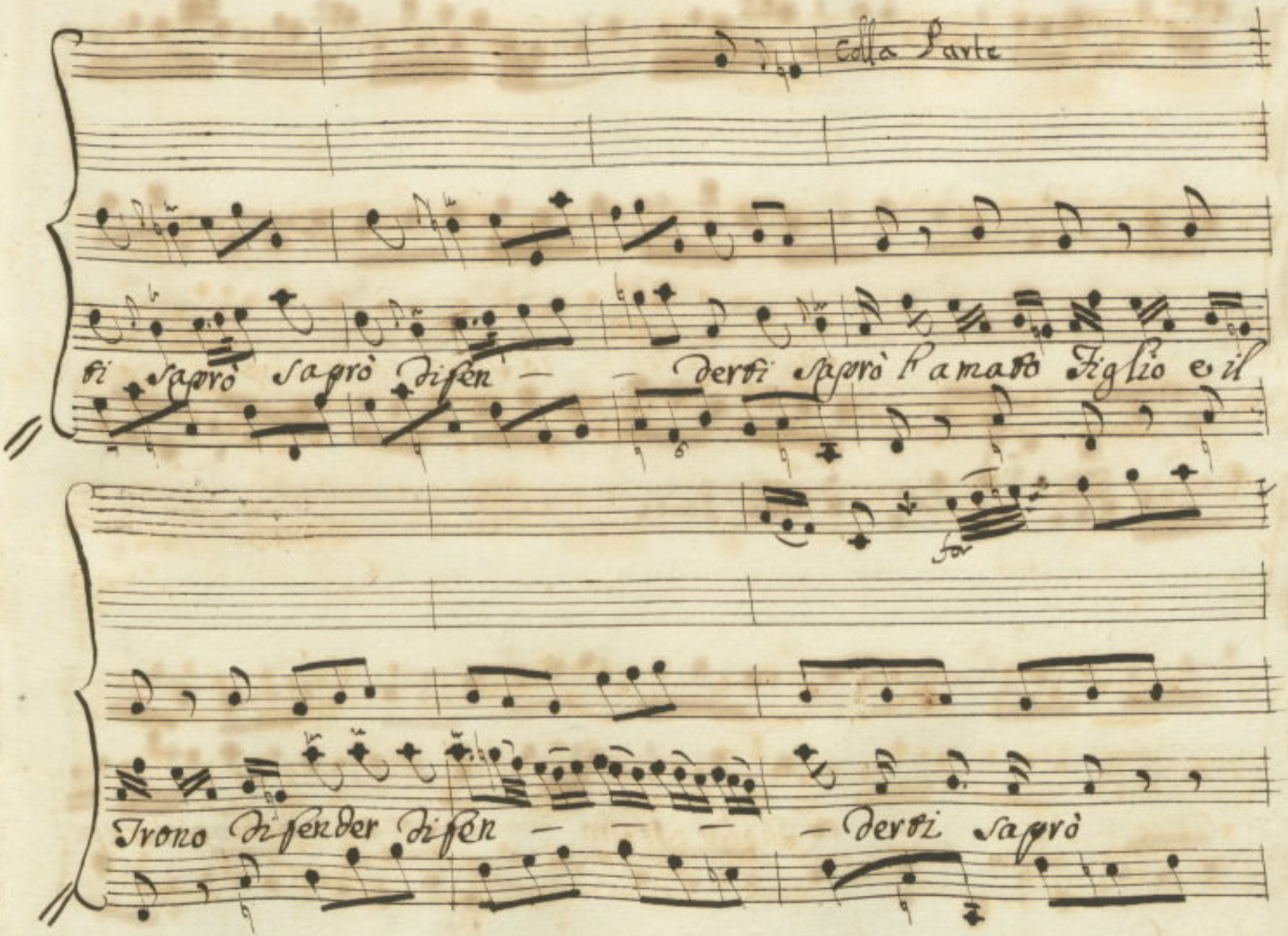
Colla Parte

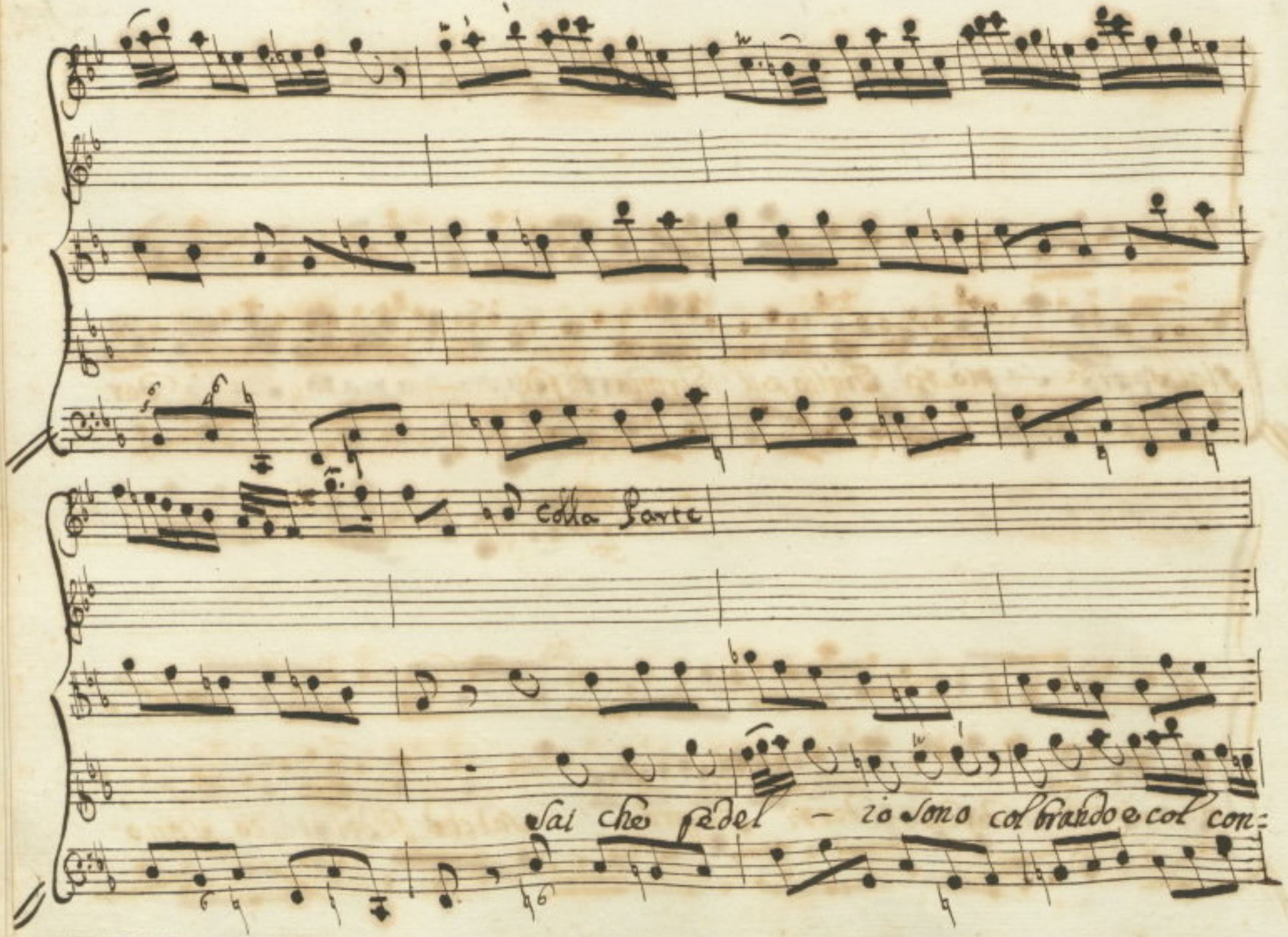
pia

Sai che fedel - io sono col brando, e col con=

p.o

siglio - l'a - ma - ro Figlio e il Tro - - no difen - der=

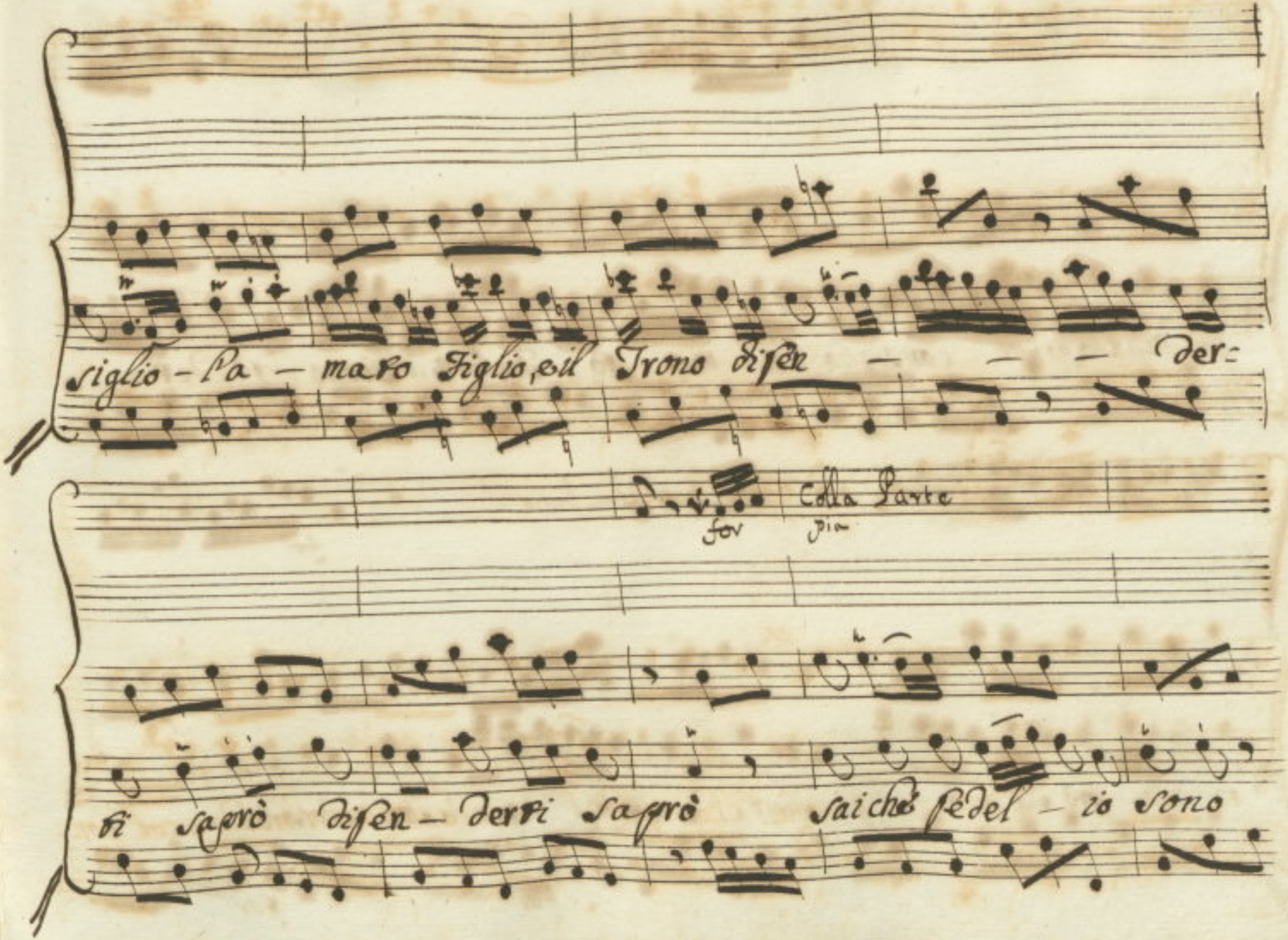

Colla Parte
ti saprò saprò difen — — derti saprò Ramato figlio e il
Trono difender difen — — — derti saprò

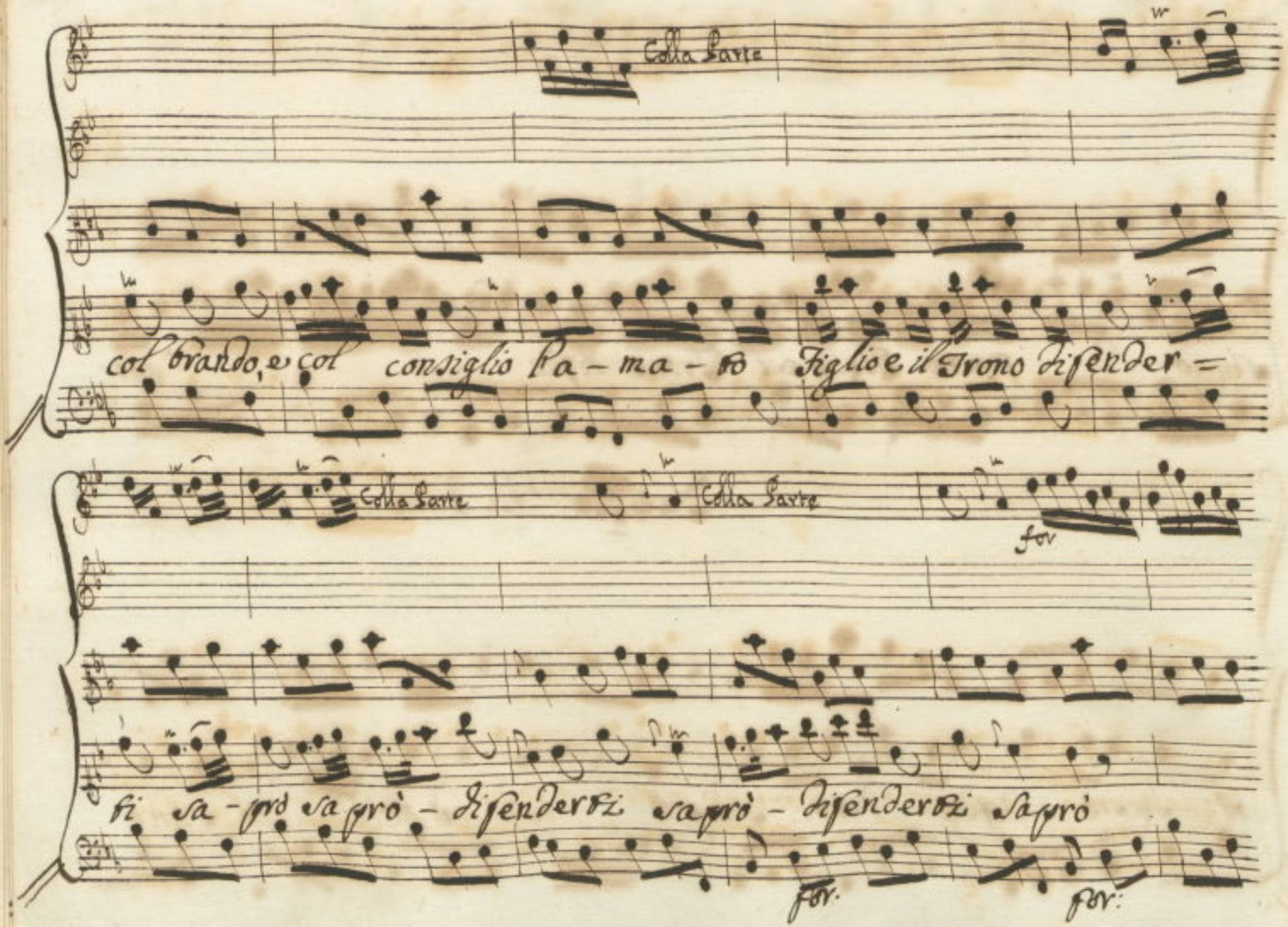

colla parte
sai che sedel – io sono col brando e col con=

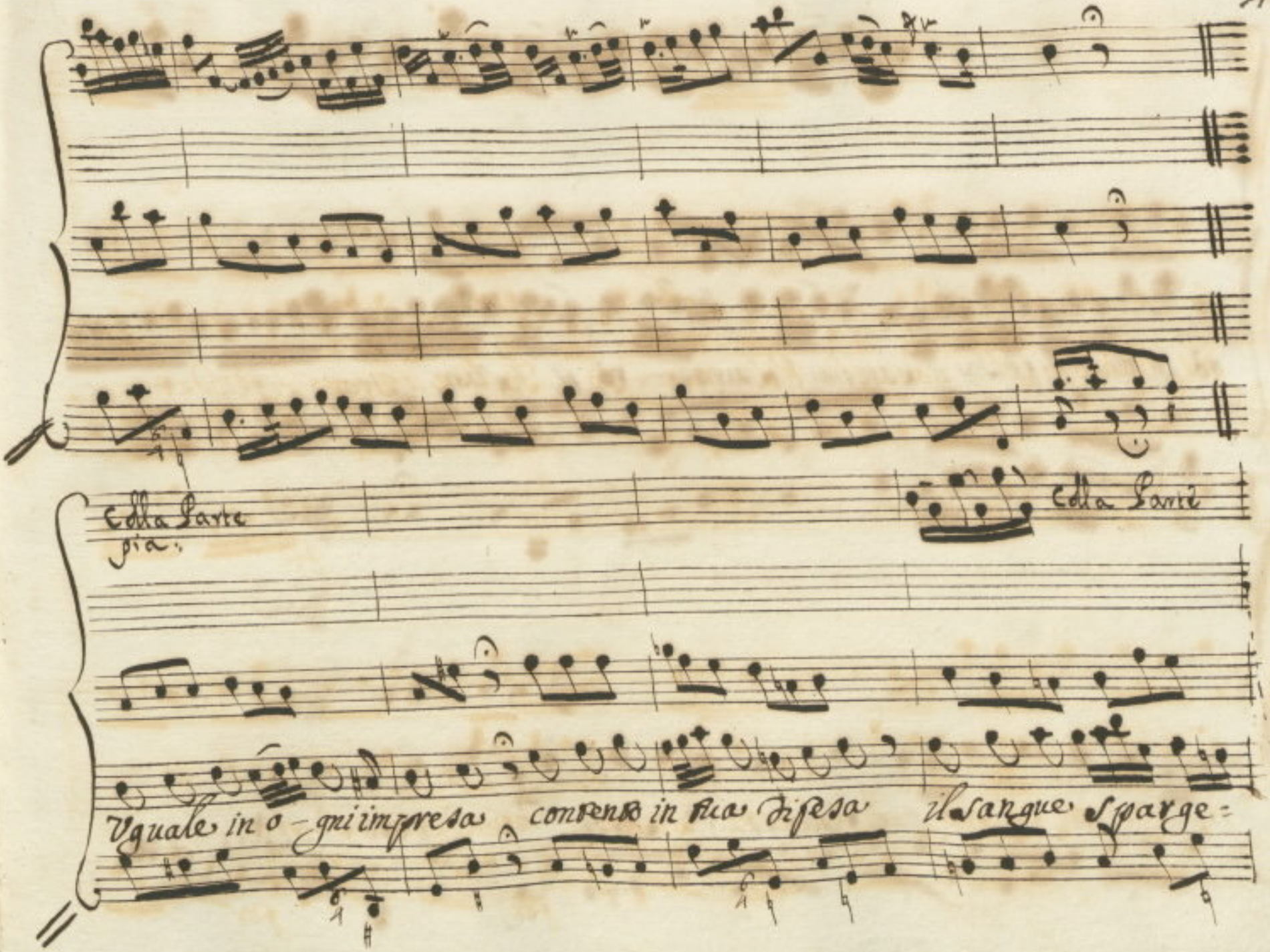
siglio - l'a - mato Figlio, e il Trono difen - - - der-

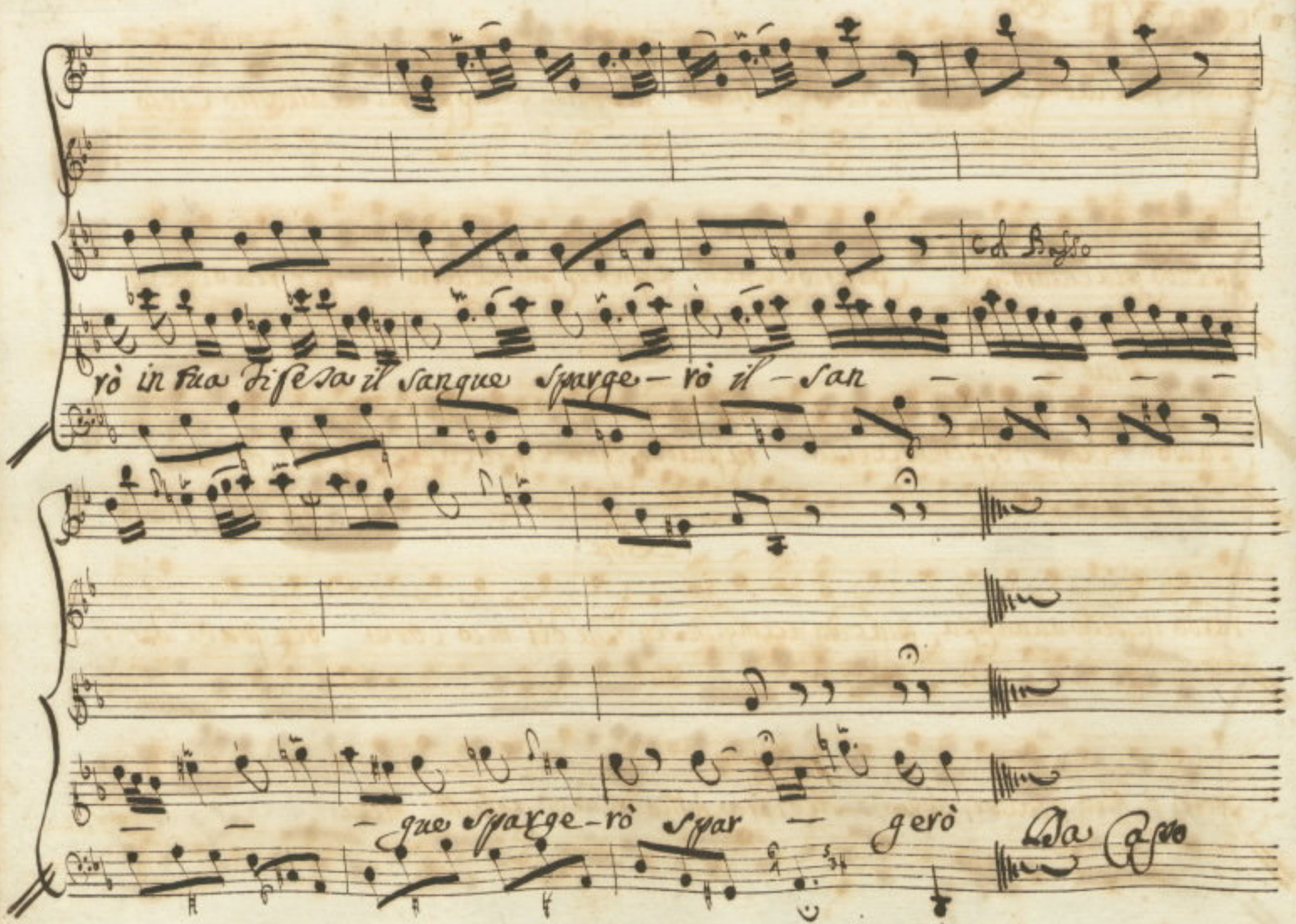
for Colla Parte pia

ti saprò difen - derti saprò sai che fedel - io sono




Colla Parte
col brando, e col consiglio Pa-ma-ro Figlio e il Trono difender=
Colla Parte
Colla Parte
for
fi sa-prò sa-prò - difenderti sa-prò - difenderti sa-prò
for.
for.


Colla Parte
pia:
Colla Parte
Vguale in o – gni impresa conserva in sua difesa il sangue sparge=


Col Basso
rò in Tua difesa il sangue sparge – rò il – san – – – –
– – – gue sparge – rò spar – gerò
Da Capo

Scena VII

Ed:

Eduige, e Giud.

Augusta Genitrice in si gran giorno parmi che al nostro Cielo splenda più chiaro il sol. Lottario è giunto, e pien di pace in uolto à te riuolge il passo.

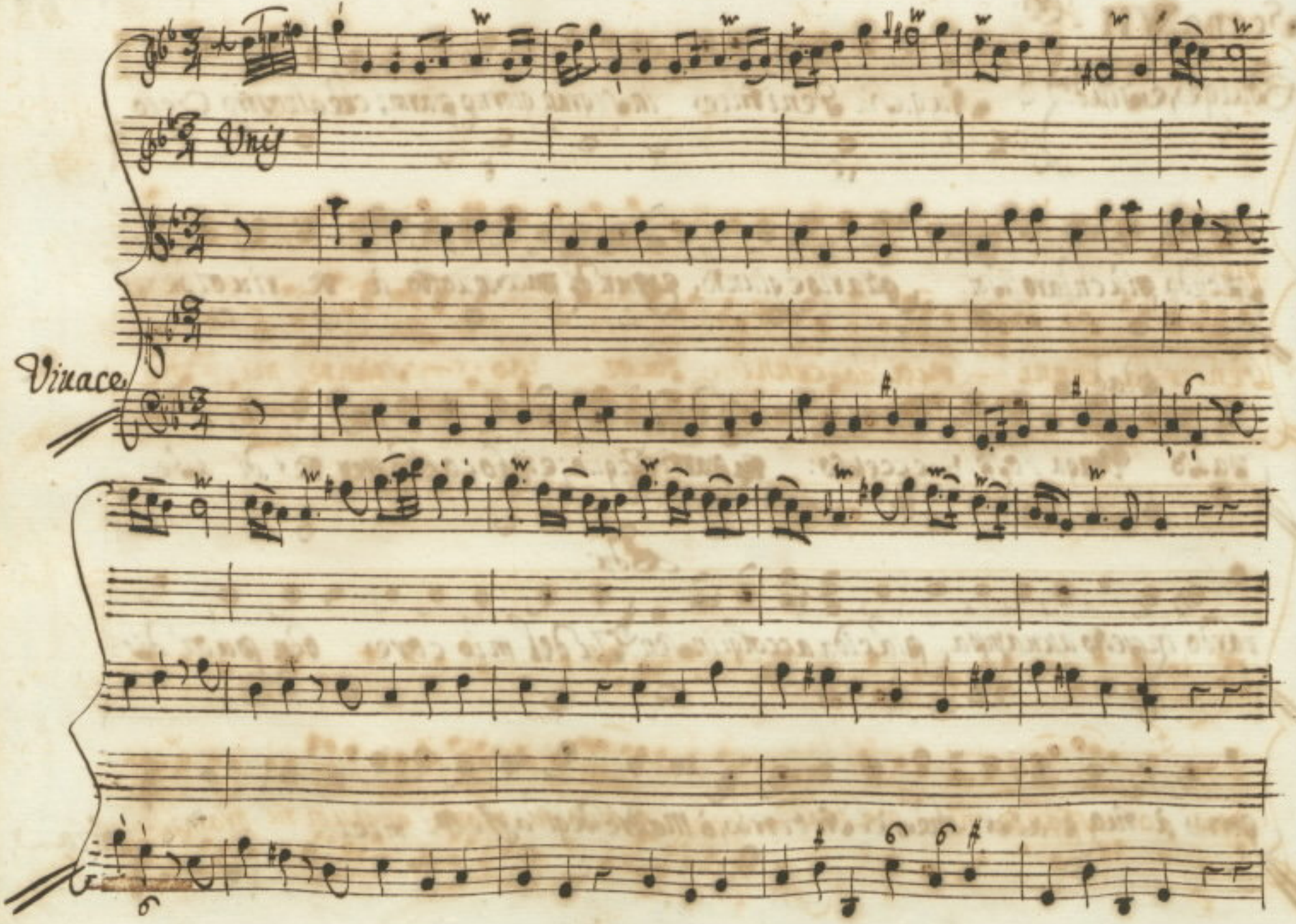
Giud.

Venga l'ospite eccelso: tu parti ò Figlia; e il foco che per te di Berardo in petto auuampa placida accolgi in sen.

Edu:

Tu del mio core ben puoi disporre à tuo piacer, che sei Arbitra, ò Madre degl'affetti miei

Aria


Vnis
Vivace

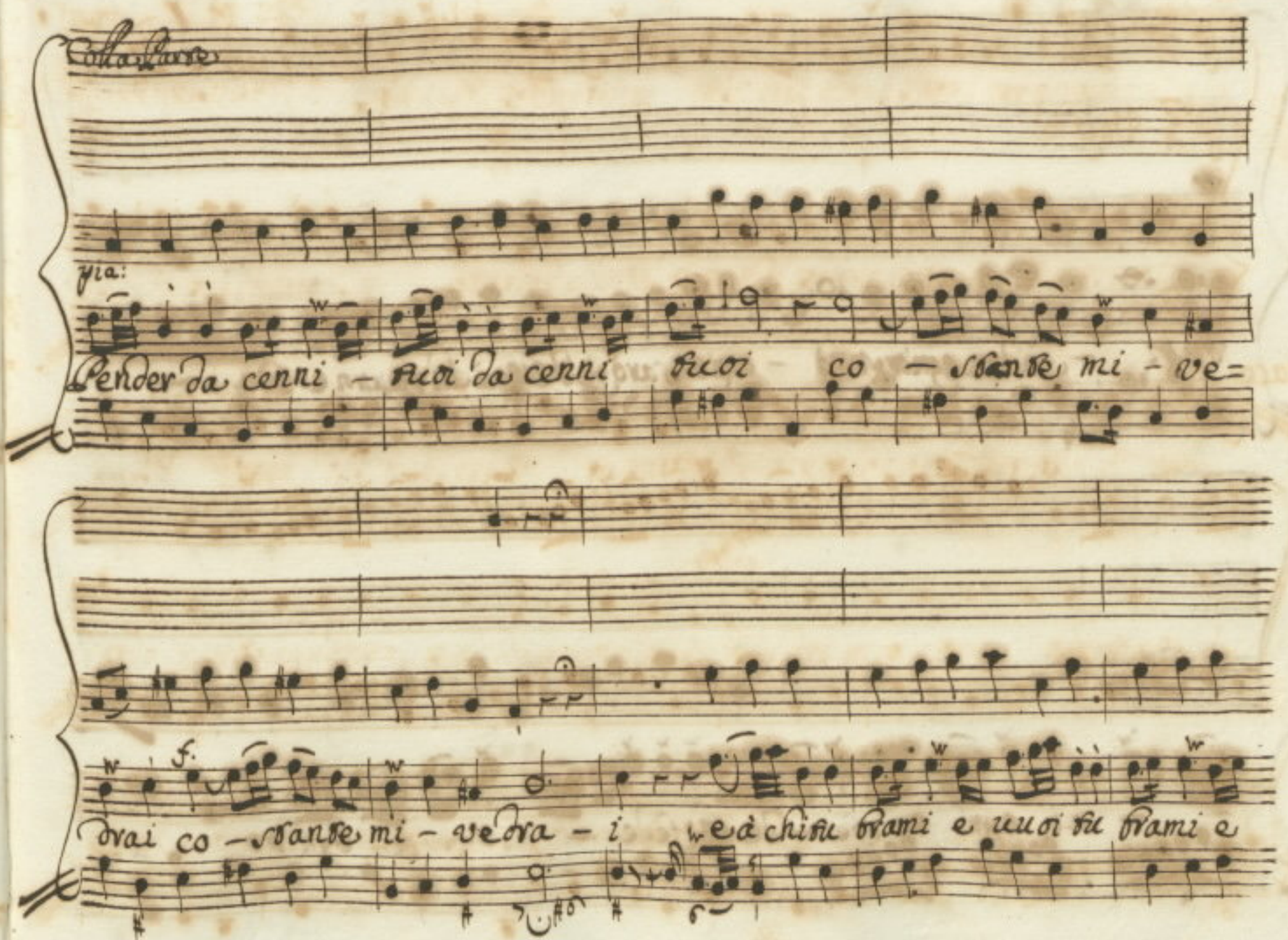
Colla Parte

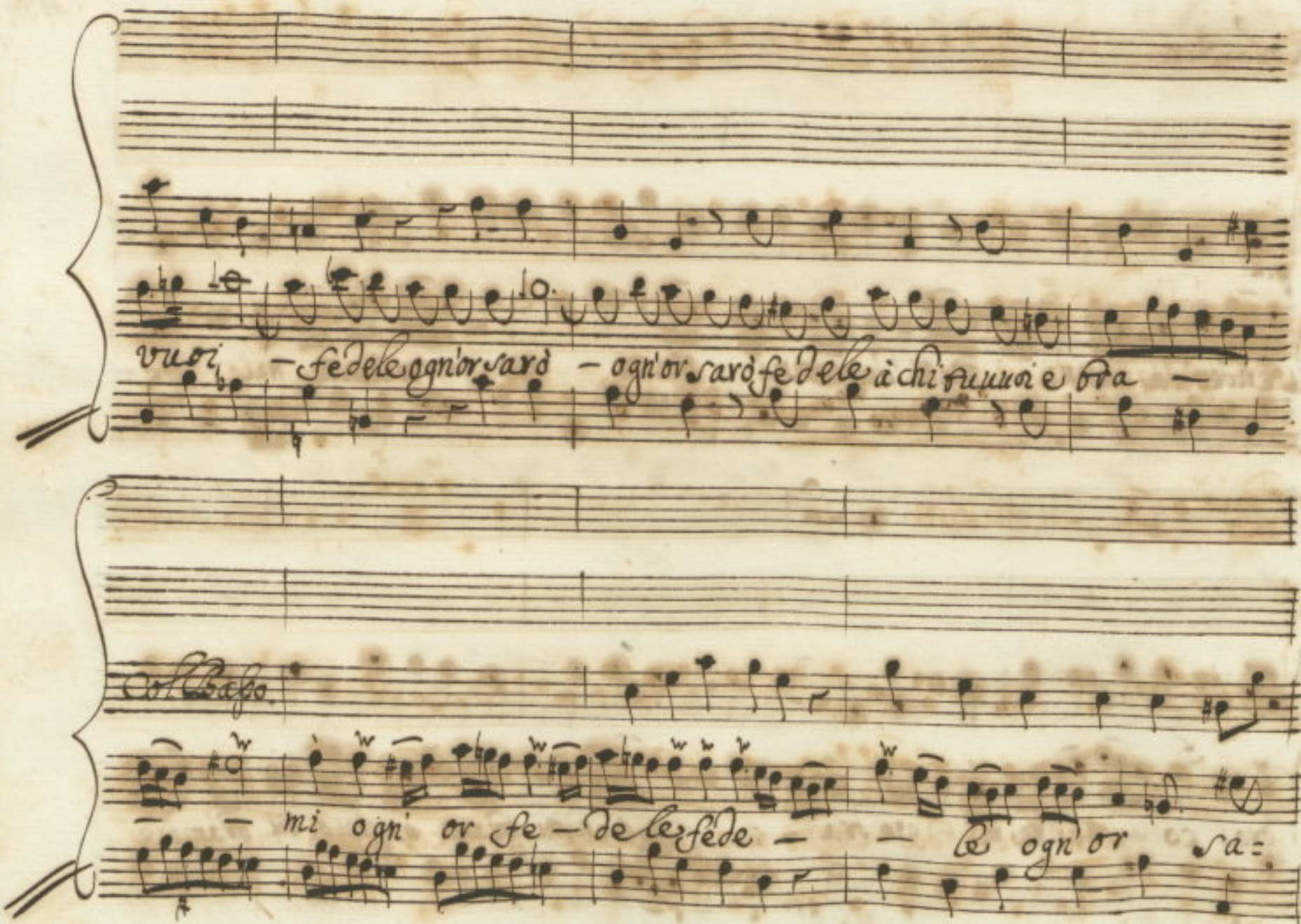
pia:

Pender da cenni - tuoi da cenni tuoi co - stante mi - ve=

f.

drai co - stante mi - vedra - i e à chi tu brami e uuoi tu brami e

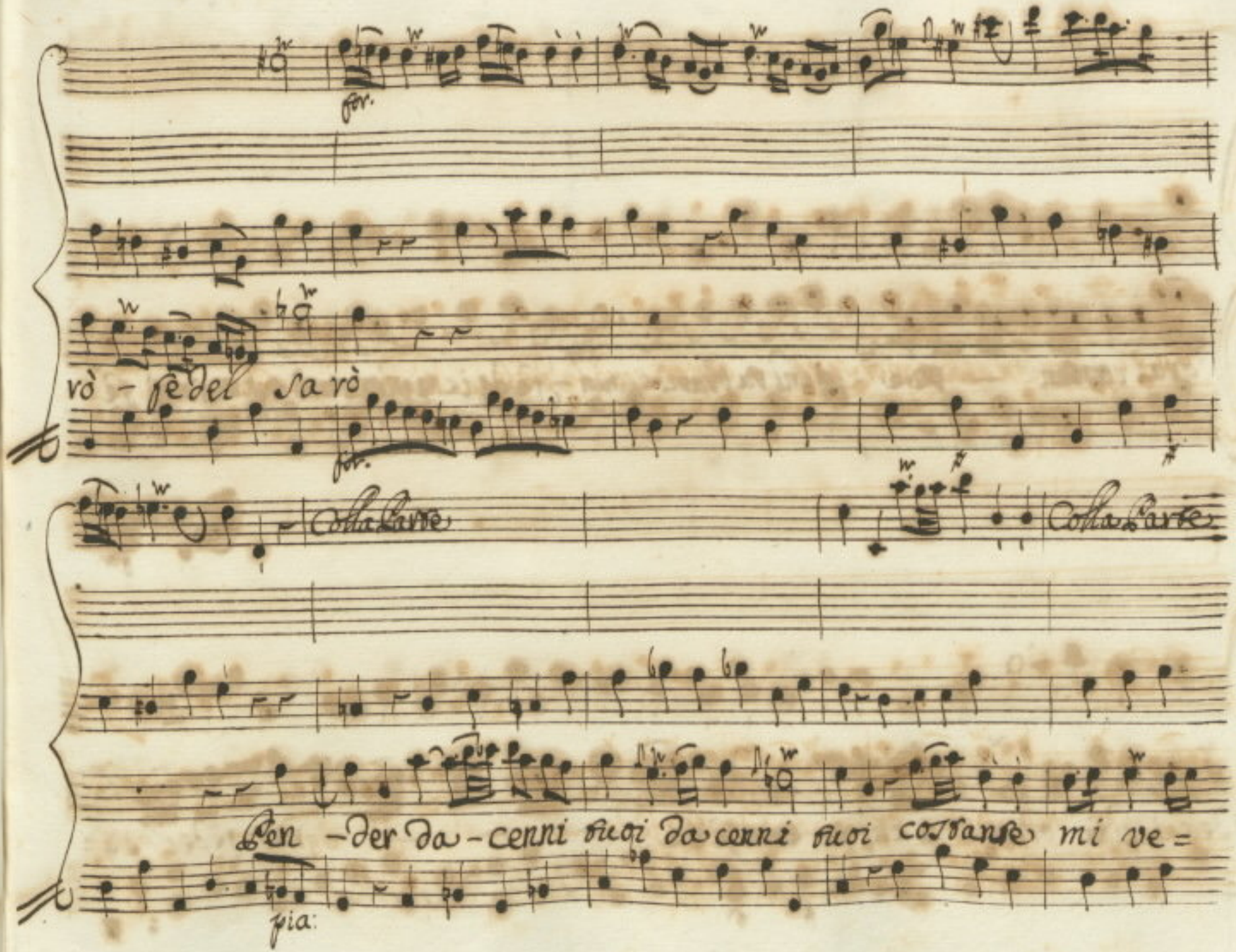


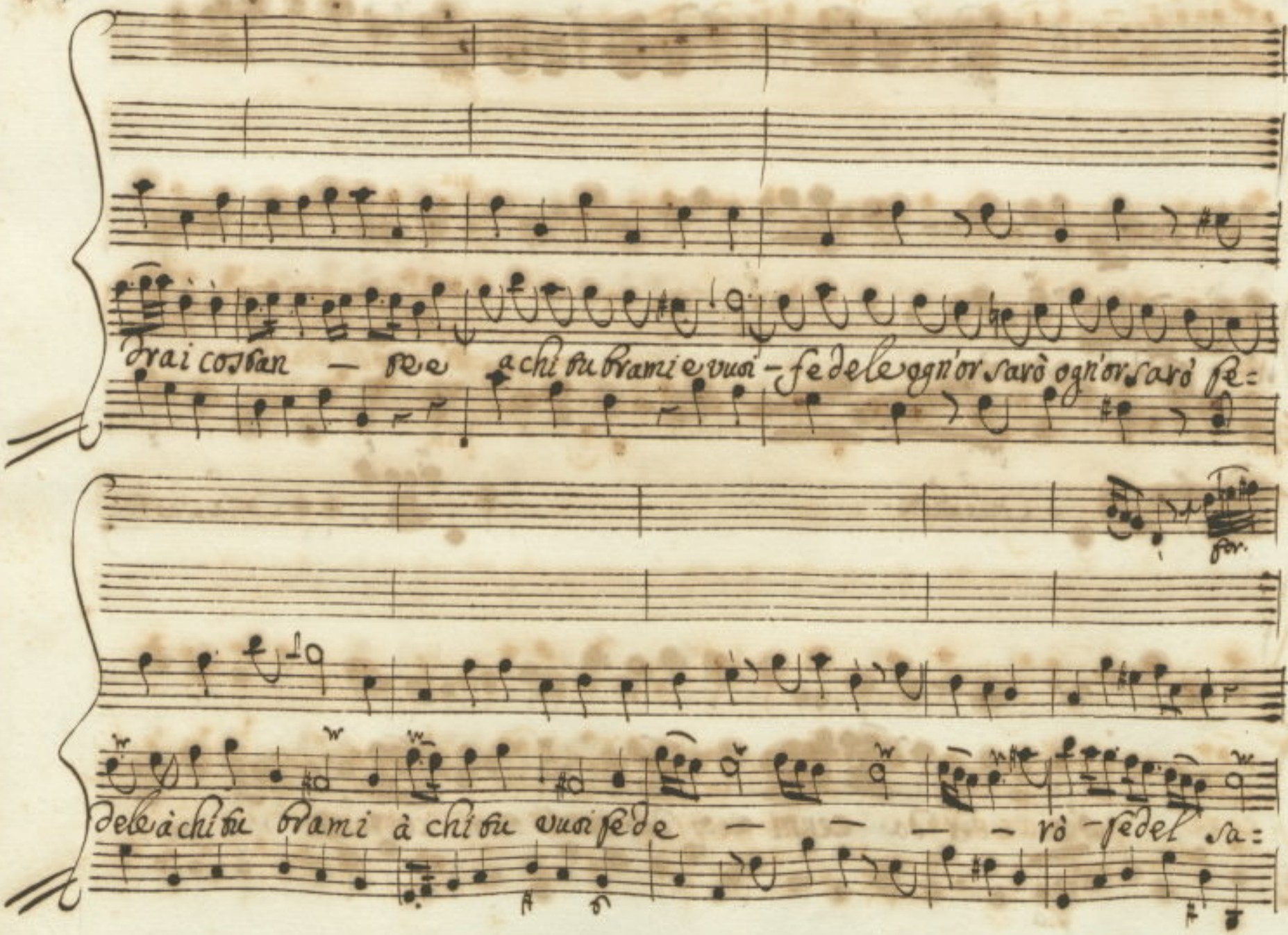


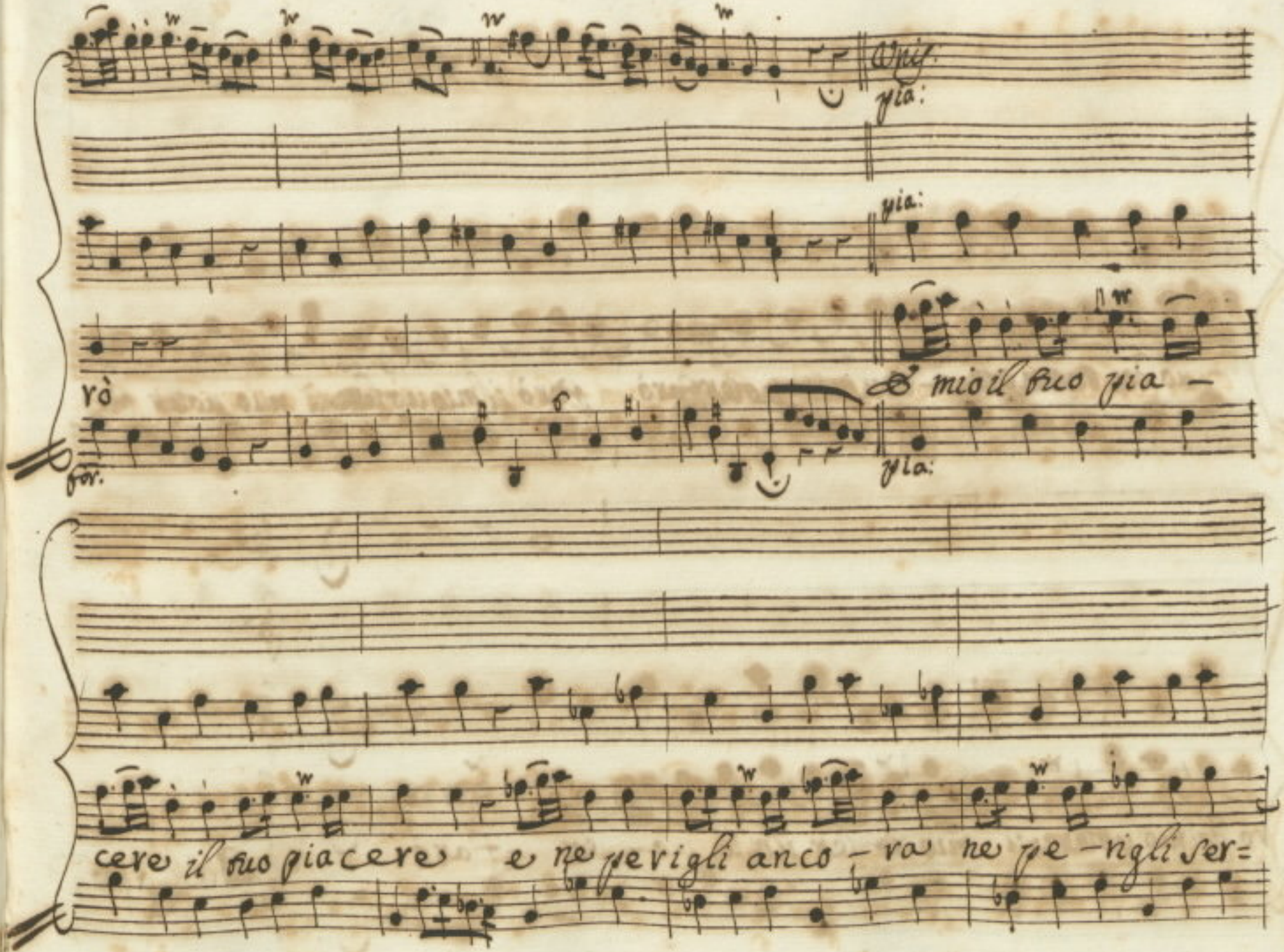
vuoi — fedele ogn'or sarò — ogn'or sarò fedele à chi tu uuoi e bra —

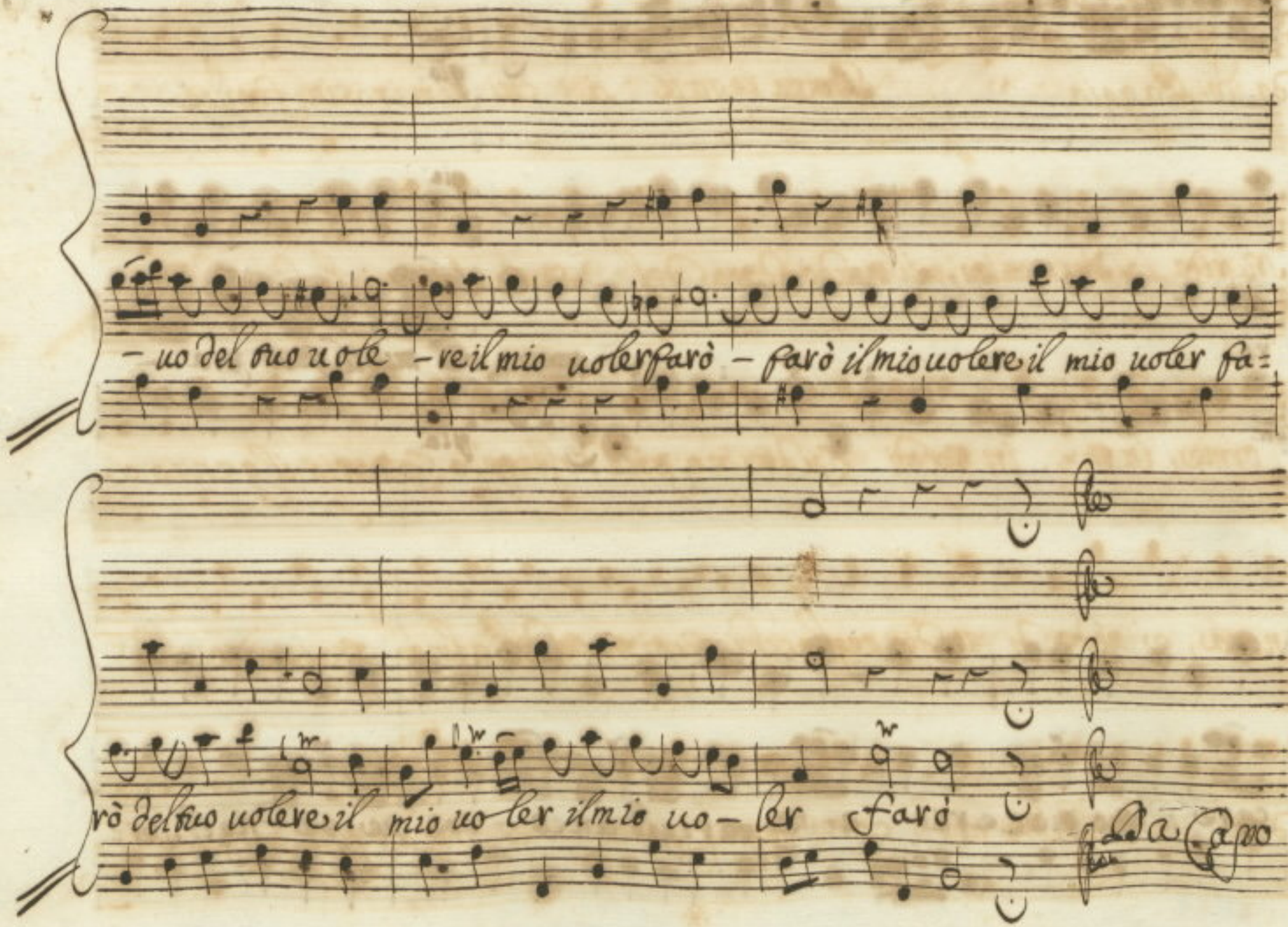
Col Basso

— — mi ogn' or fe — de le fede — — le ogn' or sa=


for.
rò - fedel sarò
for.
Colla Parte
Colla Parte
Pen - der da - cenni tuoi da cenni tuoi costante mi ve=
pia:


frai costan — te e a chi tu brami e vuoi — fedele ogn'or sarò ogn'or sarò te:
for.
dele à chi tu brami à chi tu vuoi sede — — — — rò — fedel sa:


Unis.
pia:
pia:
rò
for.
E mio il tuo pia -
pia:
cere il tuo piacere e ne perigli anco - ra ne pe - rigli ser=


– uo del suo uole – re il mio uoler farò – farò il mio uolere il mio uoler fa=
rò del suo uolere il mio uo – ler il mio uo – ler farò
da Capo

Scena VIII Cotto. Cotto.

Giud: poi Carlo condotto da un Paggio

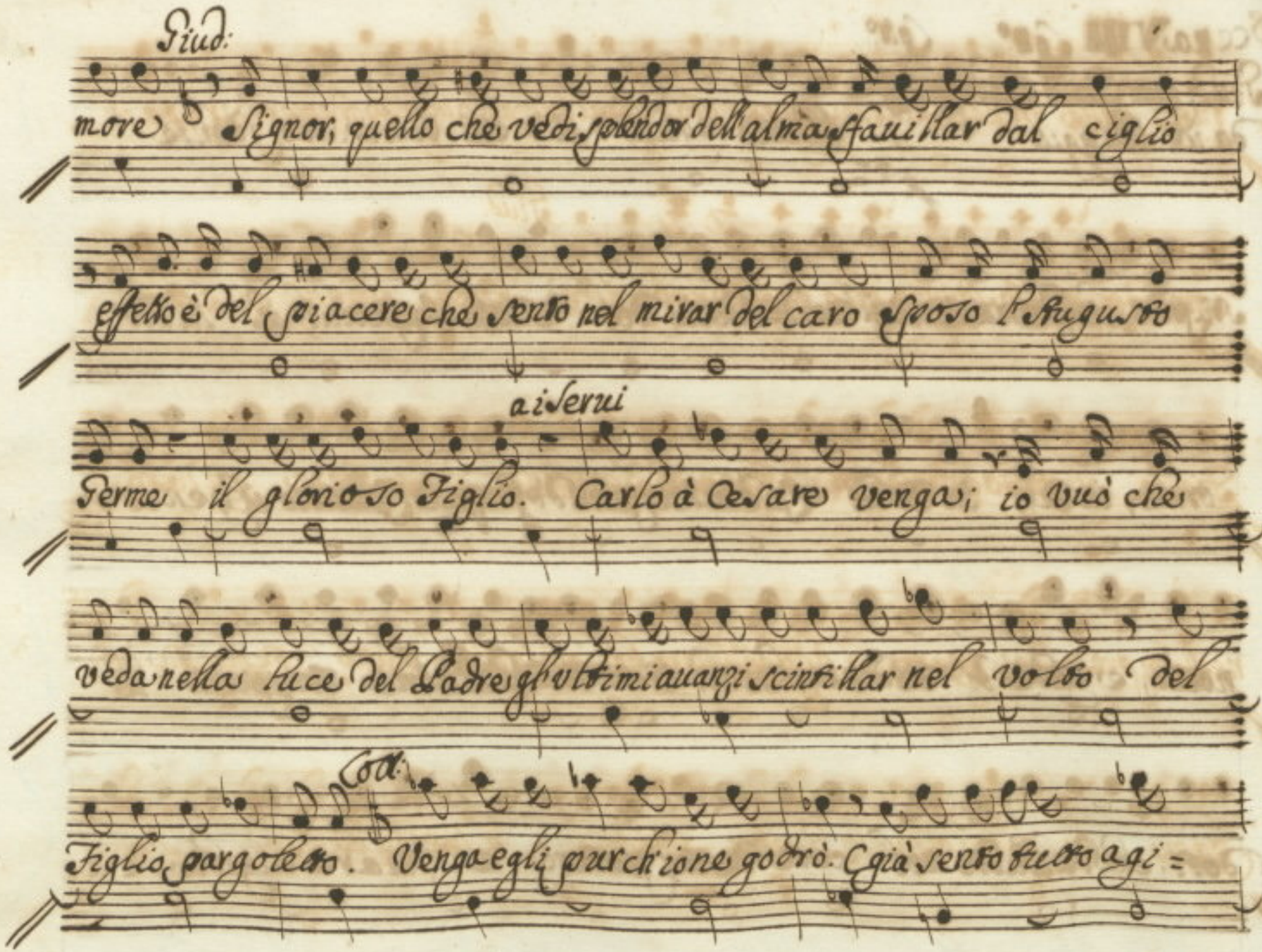
Donna regale à cui rimira in fronte

stupida la Germania, e il mondo adora del serto Imperial le lucid'

orme, in te in te di Ludouico pien d'ossequio Cottario il genio o=

nora, e gode di veder negl'occhi tuoi tutte dell'alma trasparir le

doti, che del Padre nel core destar poterò e marauiglia, e a=



Giud:

more Signor, quello che vedi splendor dell'alma sfauillar dal ciglio

effetto è del piacere che sento nel mirar del caro sposo l'Augusto

ai Serui

Germe il glorioso Figlio. Carlo à Cesare venga; io vuò che

veda nella luce del Padre gl'vltimi auanzi scintillar nel volto del

Coll:

Figlio pargoletto. Venga egli pur ch'io ne godrò. Cgià sento tutto agi=

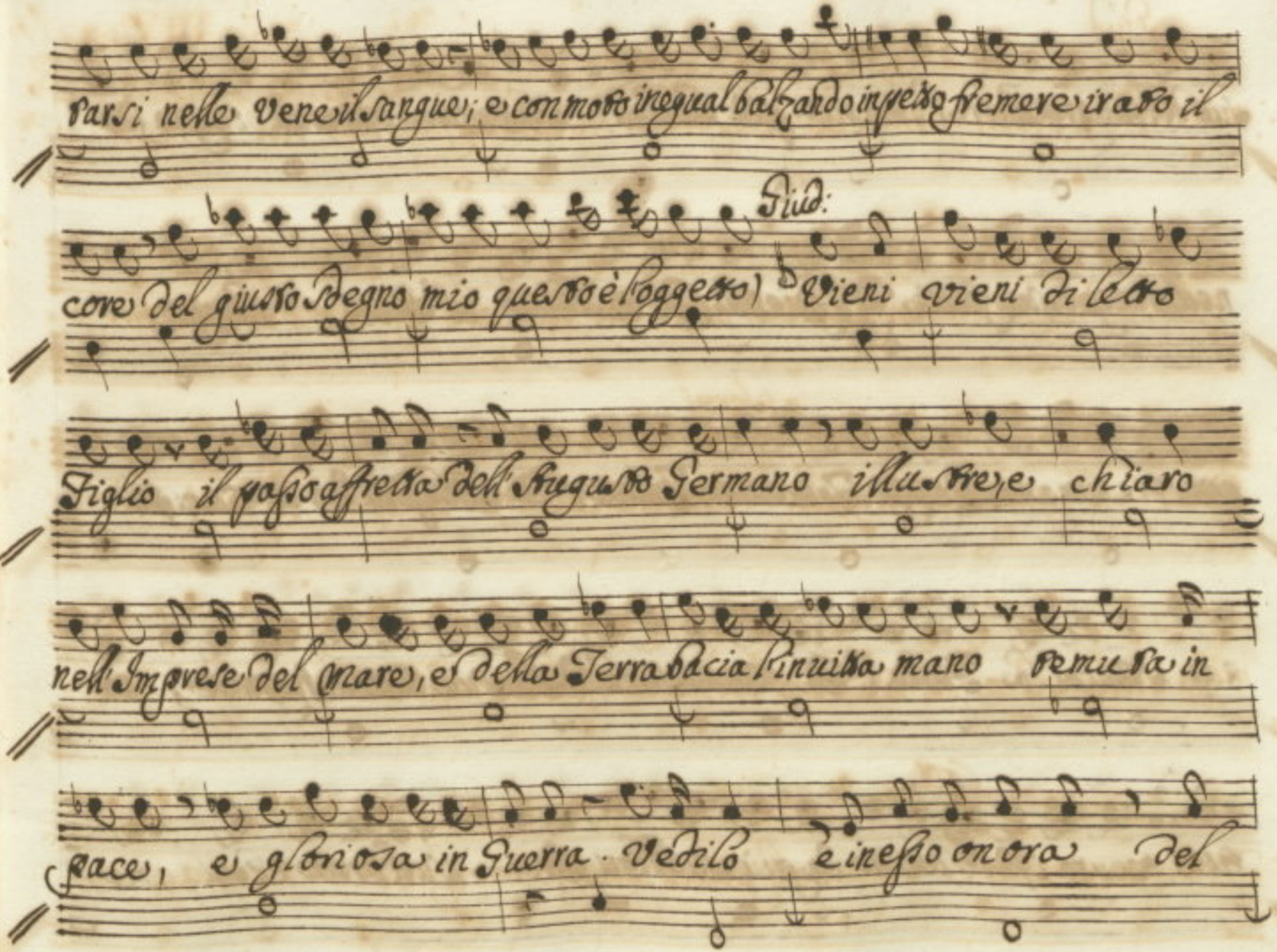
tarsi nelle vene il sangue; e con moto inegual balzando in petto fremere irato il

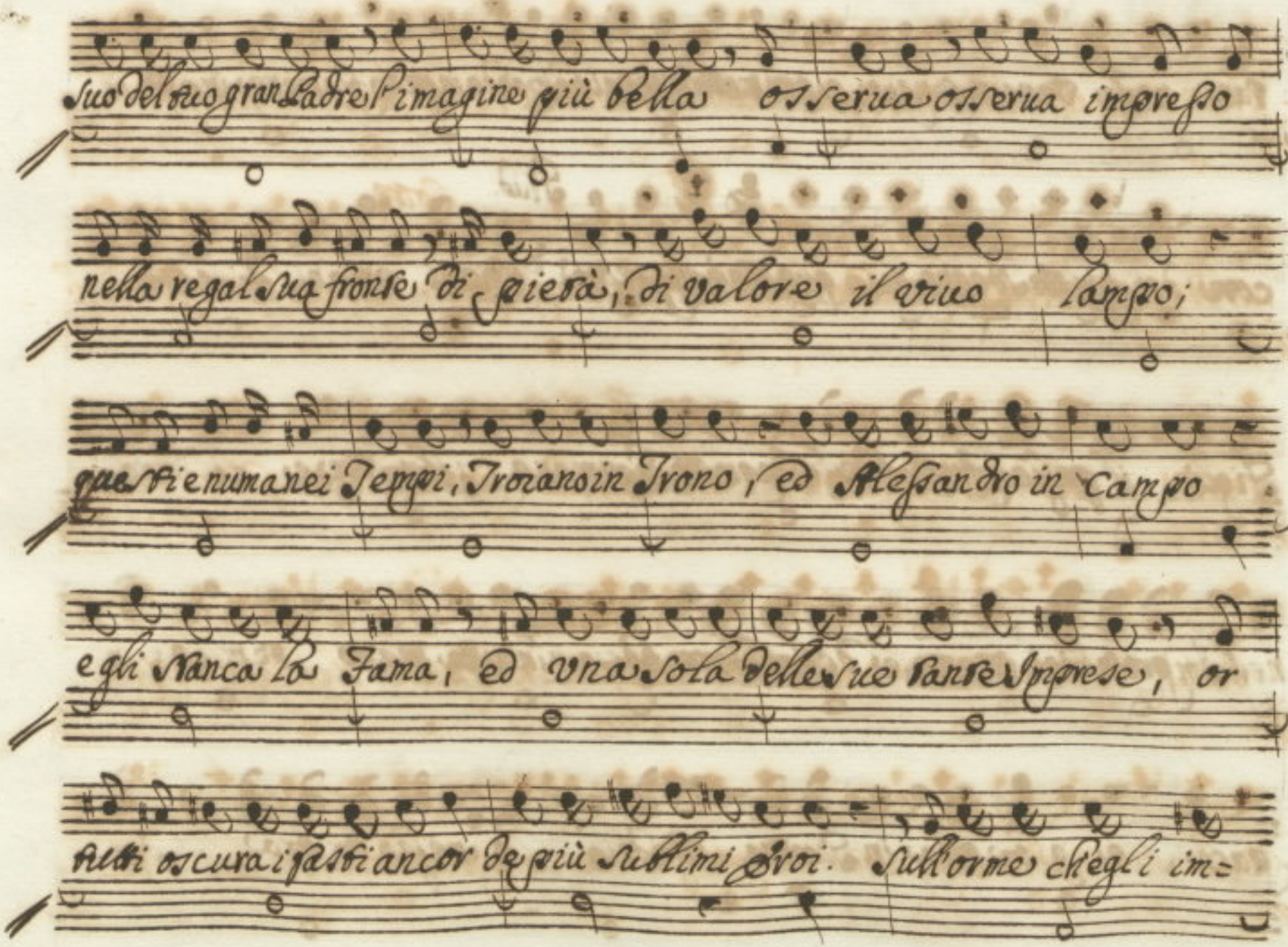
core del giusto sdegno mio questo è l'oggetto) Giud: Vieni vieni diletto

Figlio il passo affretta dell'Augusto Germano illustre, e chiaro

nell'Imprese del mare, e della Terra bacia l'inuitta mano temuta in

pace, e gloriosa in Guerra. Vedilo è in esso onora del





suo del tuo gran Padre l'imagine più bella osserua osserua impresso

nella regal sua fronte di pietà, di valore il viuo lampo;

questi e numa nei Tempi, Troiano in Trono, ed Alessandro in Campo

egli stanca la Fama, ed vna sola delle sue tante Imprese, or

tutti oscura i fasti ancor de più sublimi Eroi. Sull'orme ch'egli im=

prime quando adulto sarai vanne fastoso, che presto giunge=

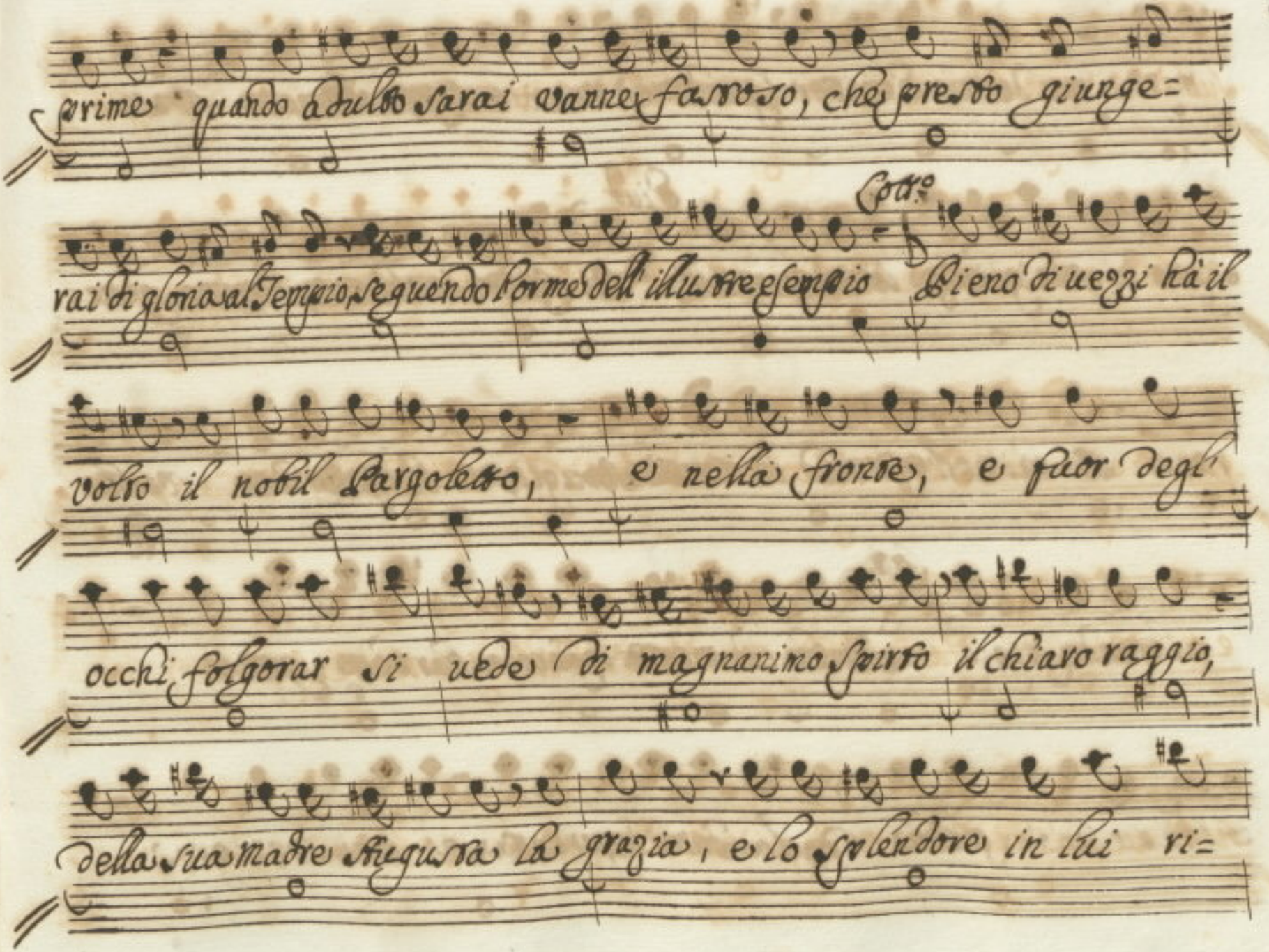
Cotto

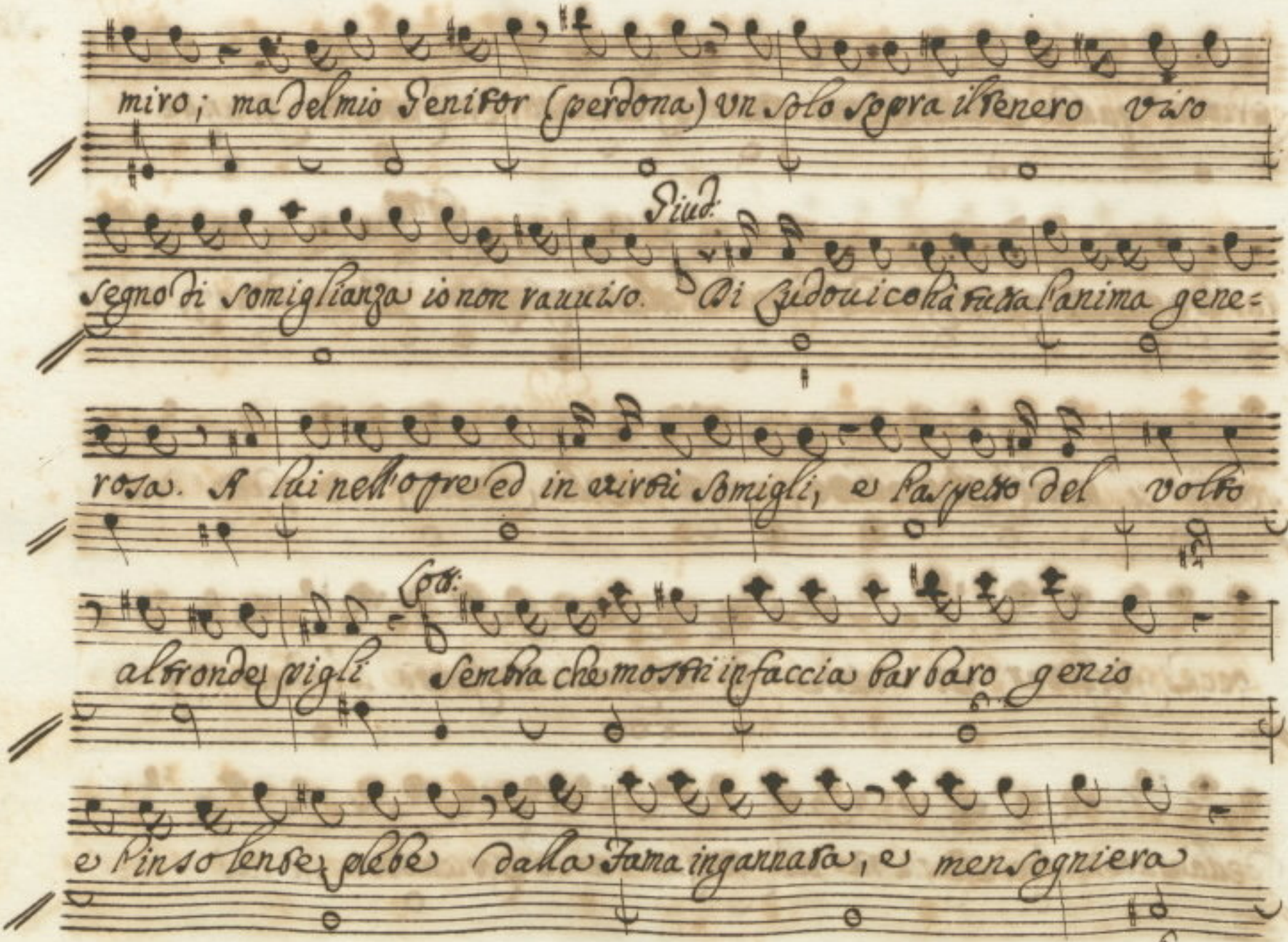
rai di gloria al Tempio, seguendo l'orme dell'illustre esempio Pieno di uezzi hà il

volto il nobil Pargoletto, e nella fronte, e fuor degl'

occhi folgorar si uede di magnanimo spirto il chiaro raggio,

della sua madre Augusta la grazia, e lo splendore in lui ri=





miro; ma del mio Genitor (perdona) vn solo sopra il tenero viso

segno di somiglianza io non rauuiso. Giud. Di Ludouico hà tutta l'anima gene=

rosa. A lui nell'opre ed in virtù somigli, e l'aspetto del volto

altronde pigli Cott. Sembra che mostri in faccia barbaro genio

e l'insolente plebe dalla Fama ingannata, e mensogniera

Giud:

vede in lui di Berardo l'anima ardita, e l'indole Guerriera

Cott:

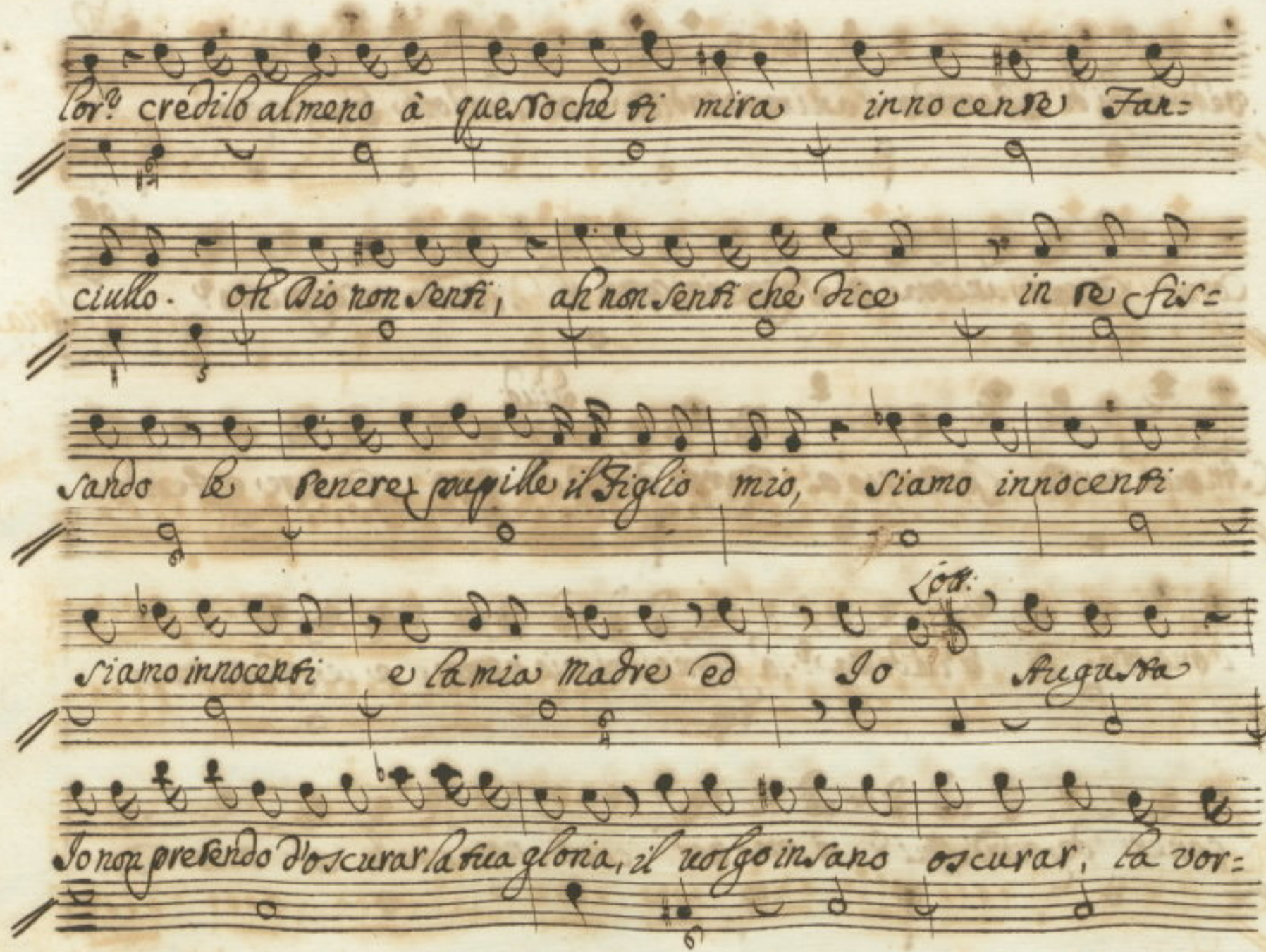
Come? Cesare ancora ti serpe in seno il livido sospetto?

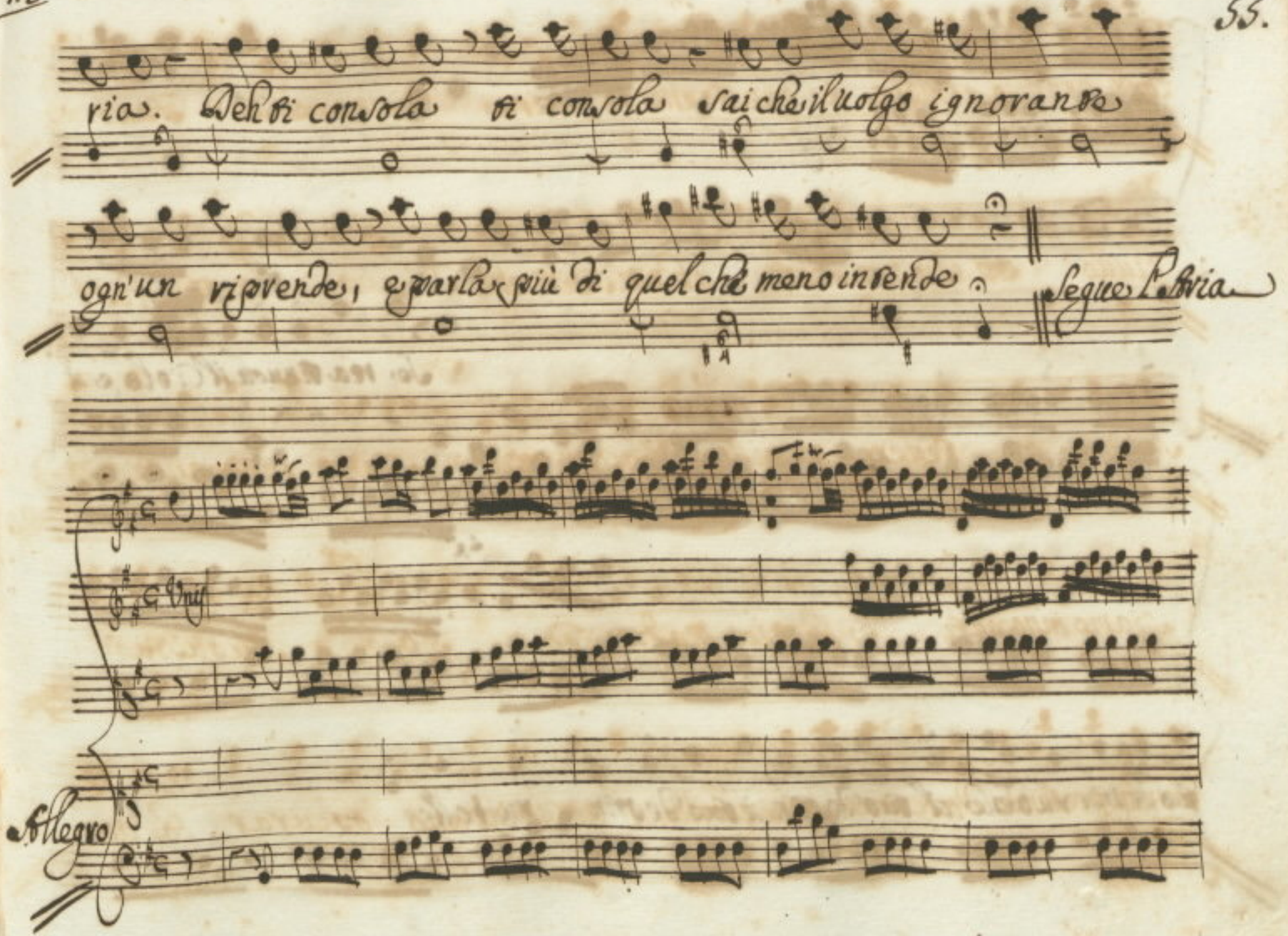
Giud:

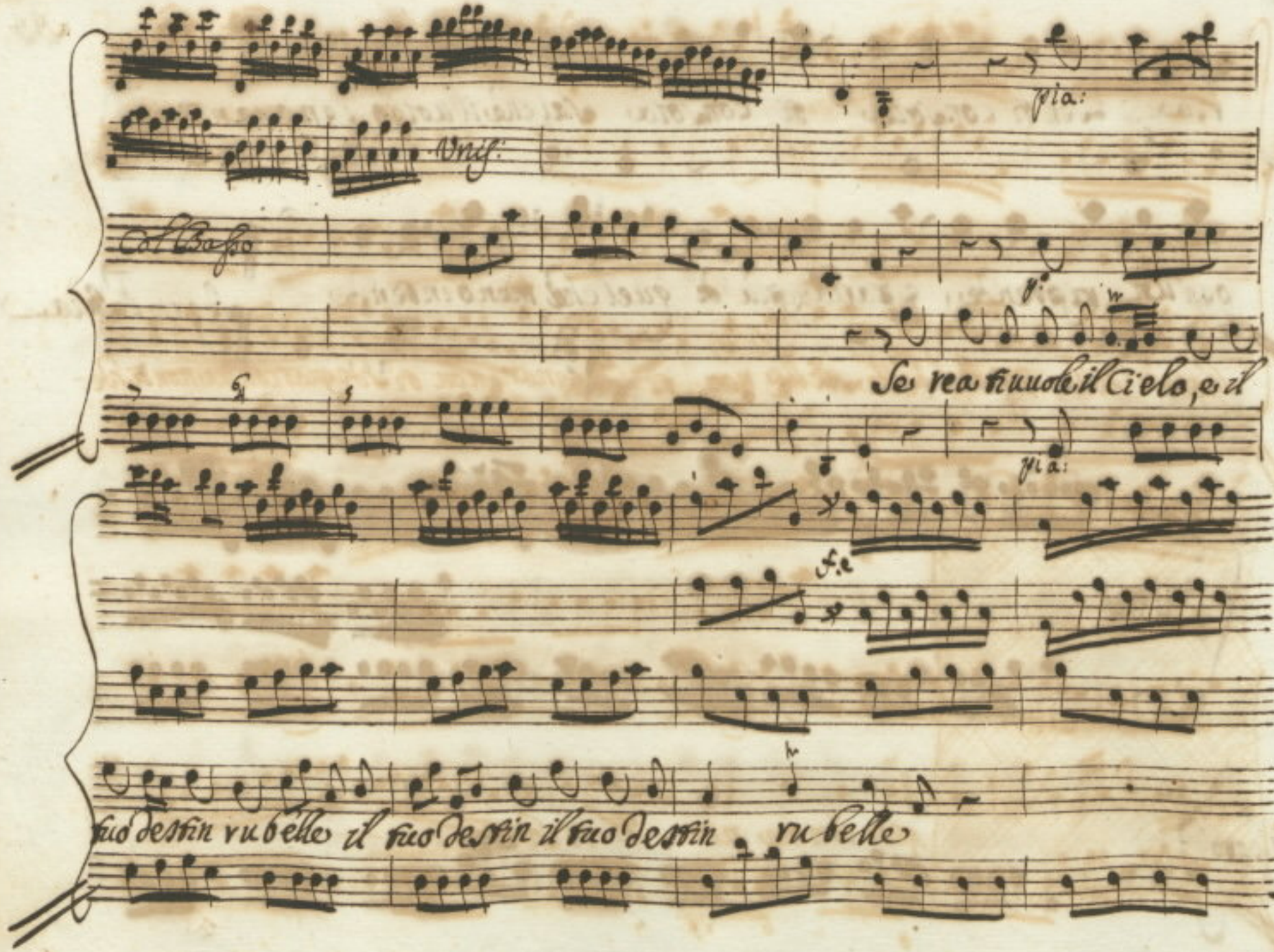
(Ah mal cauto Cottario ai troppo detto) così Cesare offendi

l'onestà di Giuditta? la gloria del mio nome, e le famose

ceneri de grand'Avi? à me nol credi, nol credi al mio do=


Lor.
credilo almeno à quello che ti mira innocente Far=
ciullo. oh Dio non sento, ah non sento che dice in te fis=
sando le tenere pupille il Figlio mio, siamo innocenti
Lor.
siamo innocenti e la mia Madre ed Io Augusta
Io non pretendo d'oscurar la tua gloria, il voglio invano oscurar, la vor=


ria. Deh ti consola ti consola sai che il volgo ignorante
ogn'un riprende, e parla più di quel che meno intende.
Segue l'aria
Allegro



pia:

Unis:

Col Basso

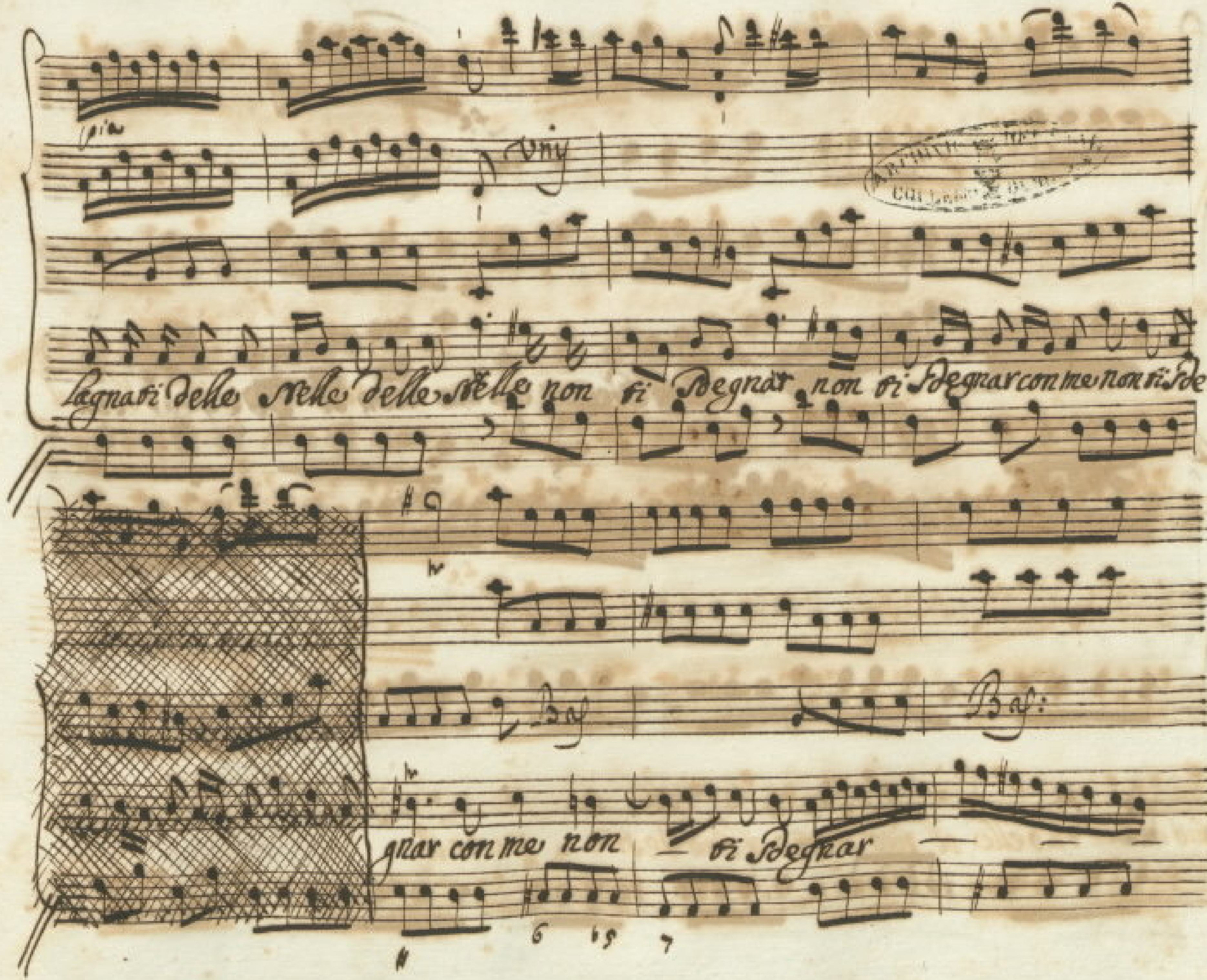
p.

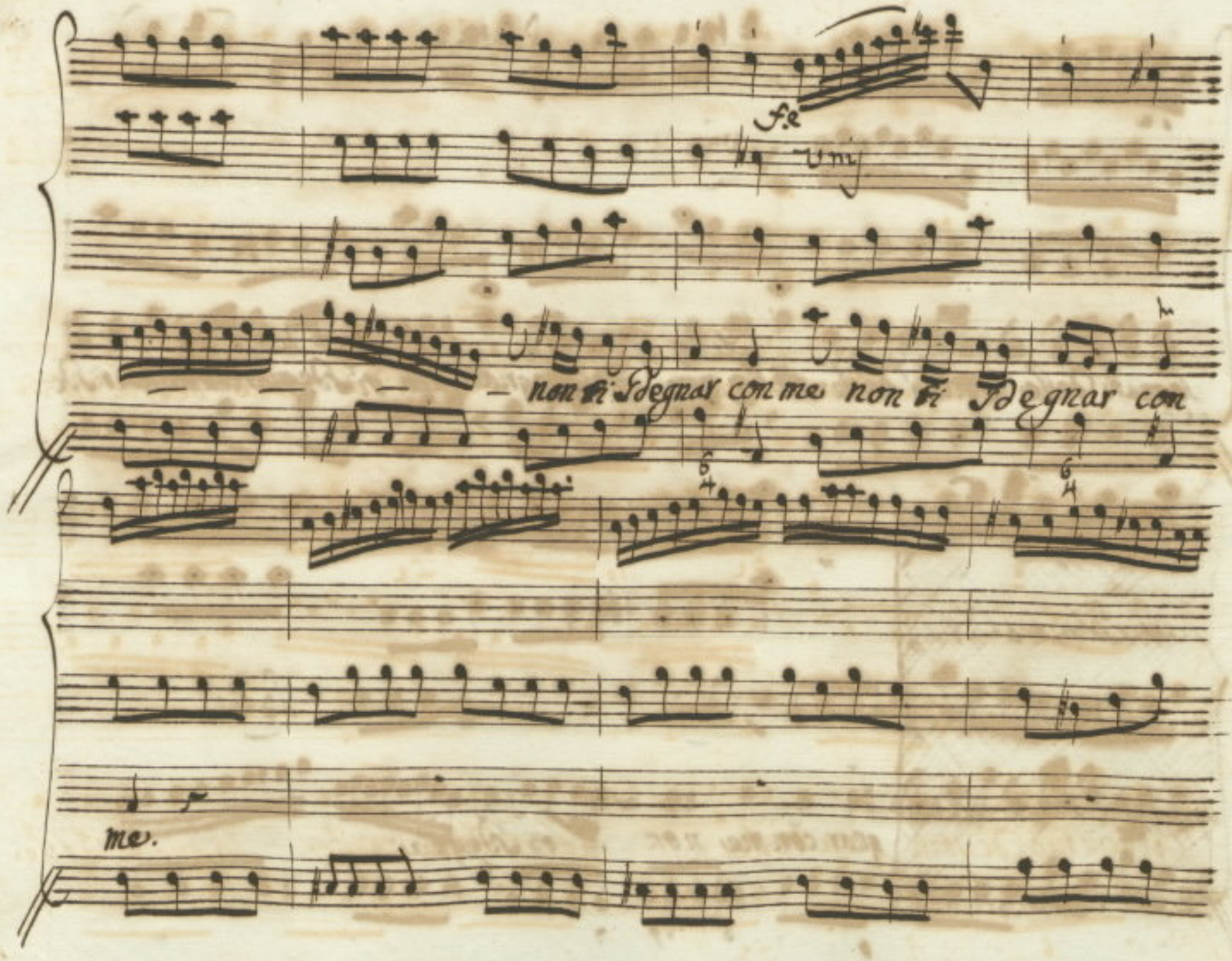
Se rea tiuuole il Cielo, e il

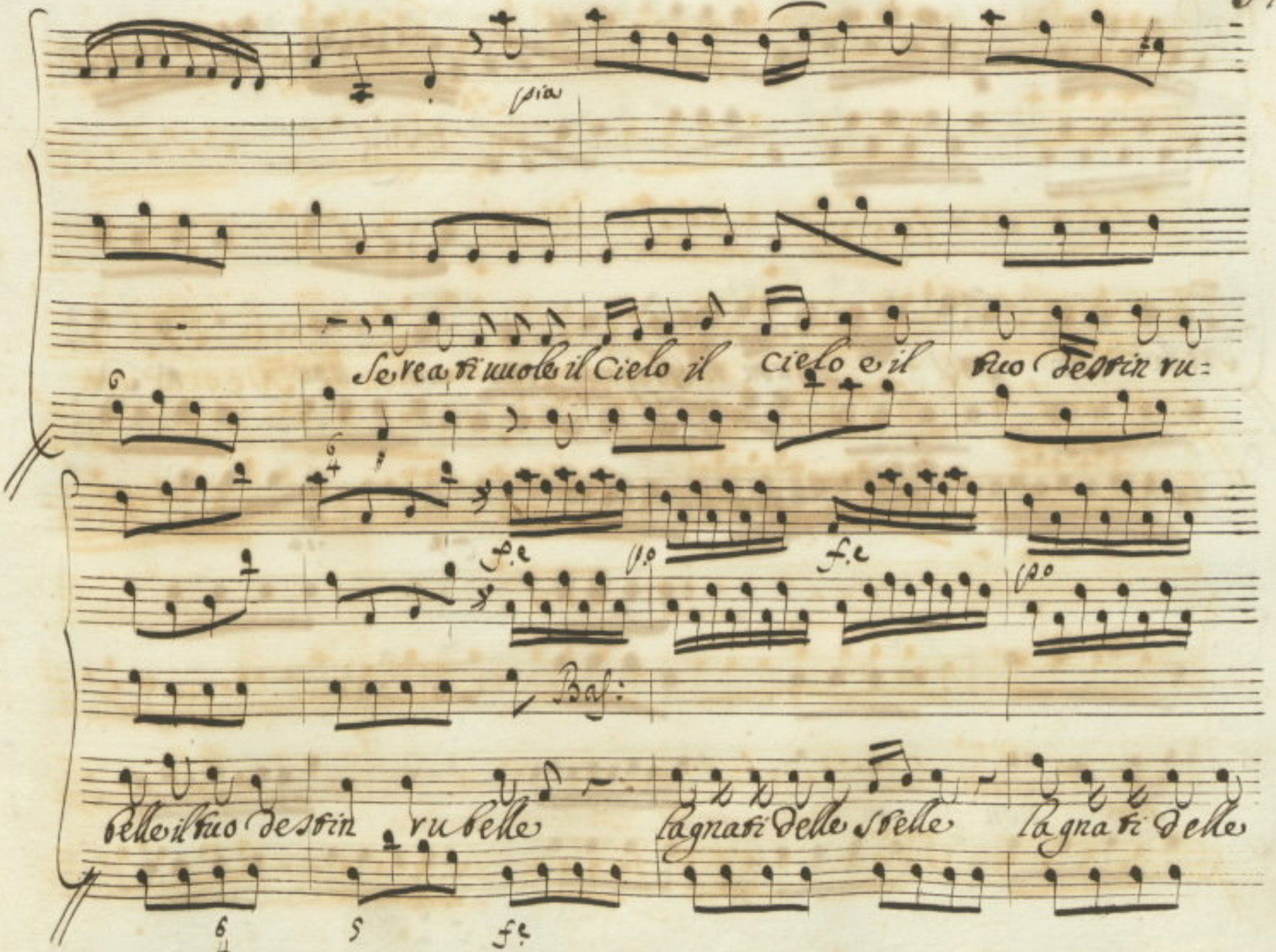
pia:

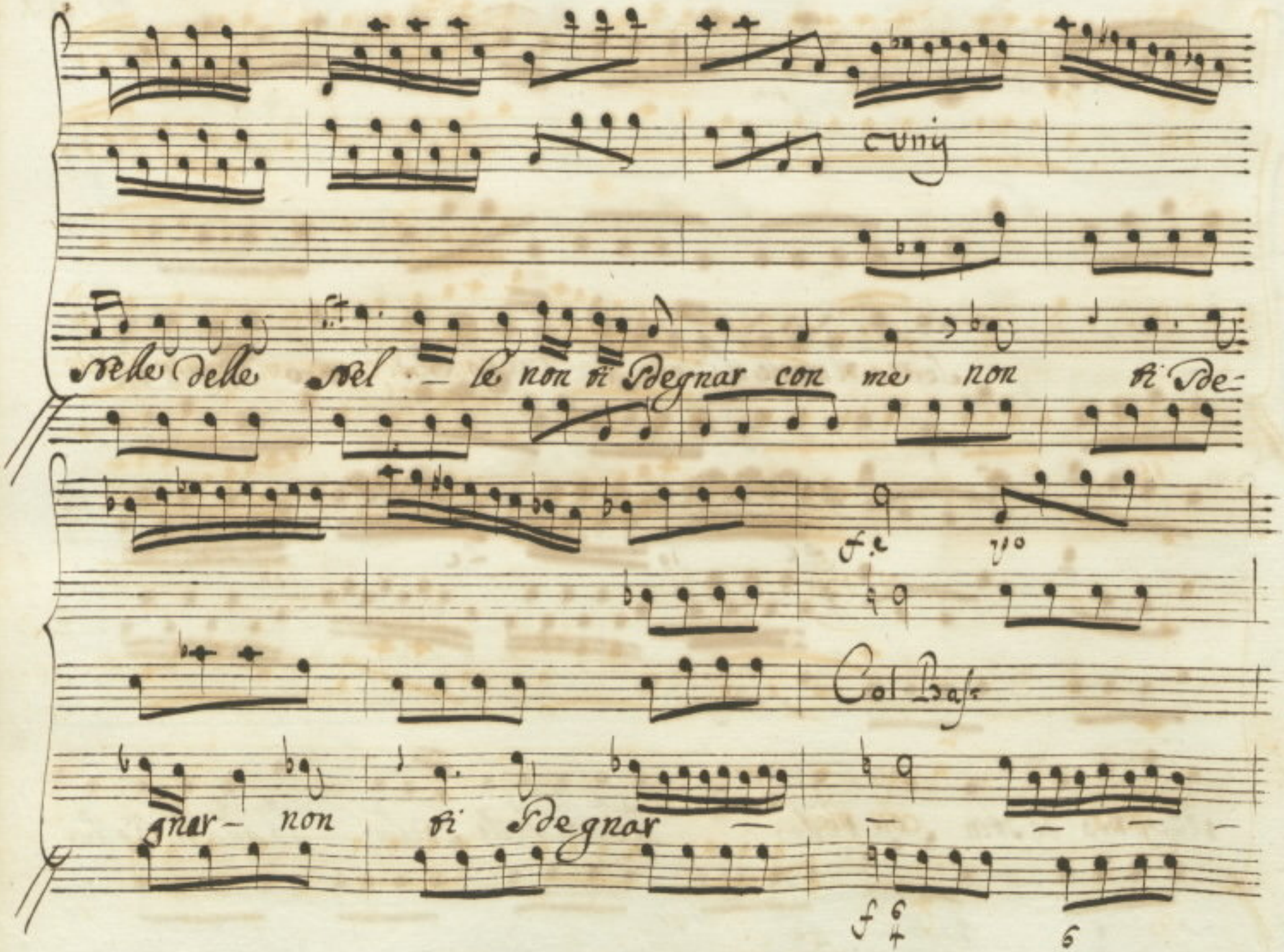
f.e

tuo destin ru belle il tuo destin il tuo destin ru belle


Unis
sagnati delle stelle delle stelle non ti sdegnar non ti sdegnar con me non ti sde-
gnar con me non ti sdegnar
Bas
Bas:


f.e
Unis
non ti sdegnar con me non ti sdegnar con
me.


pia
Se rea ti uuole il Cielo il cielo e il tuo destin ru=
f.e
p.o
f.e
p.o
Bas:
belle il tuo destin ru belle lagnati delle stelle lagnati delle
f.e



cuny

Nelle delle Nel - le non ti Degnar con me non ti De-

f.e vo

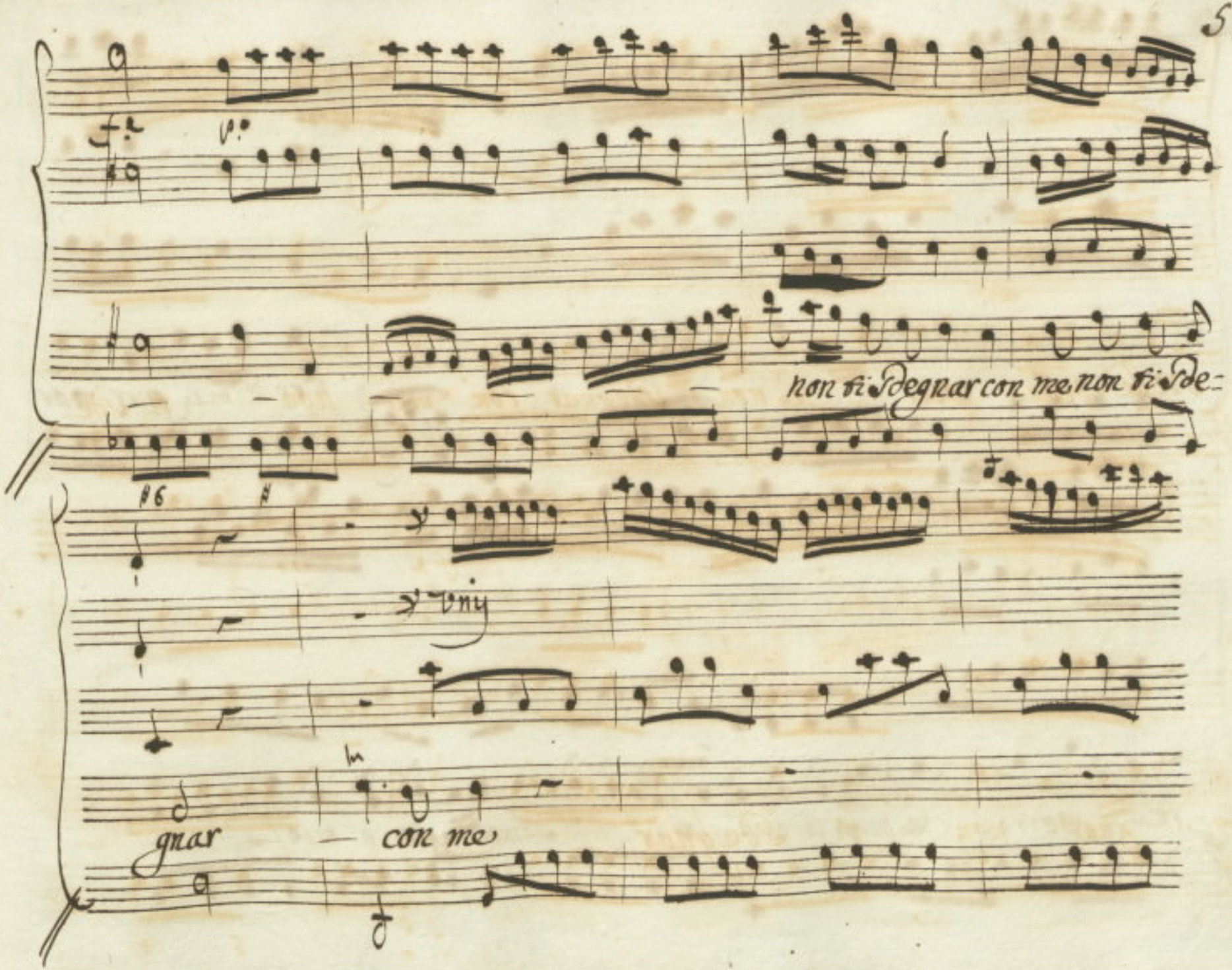
Col Bas.

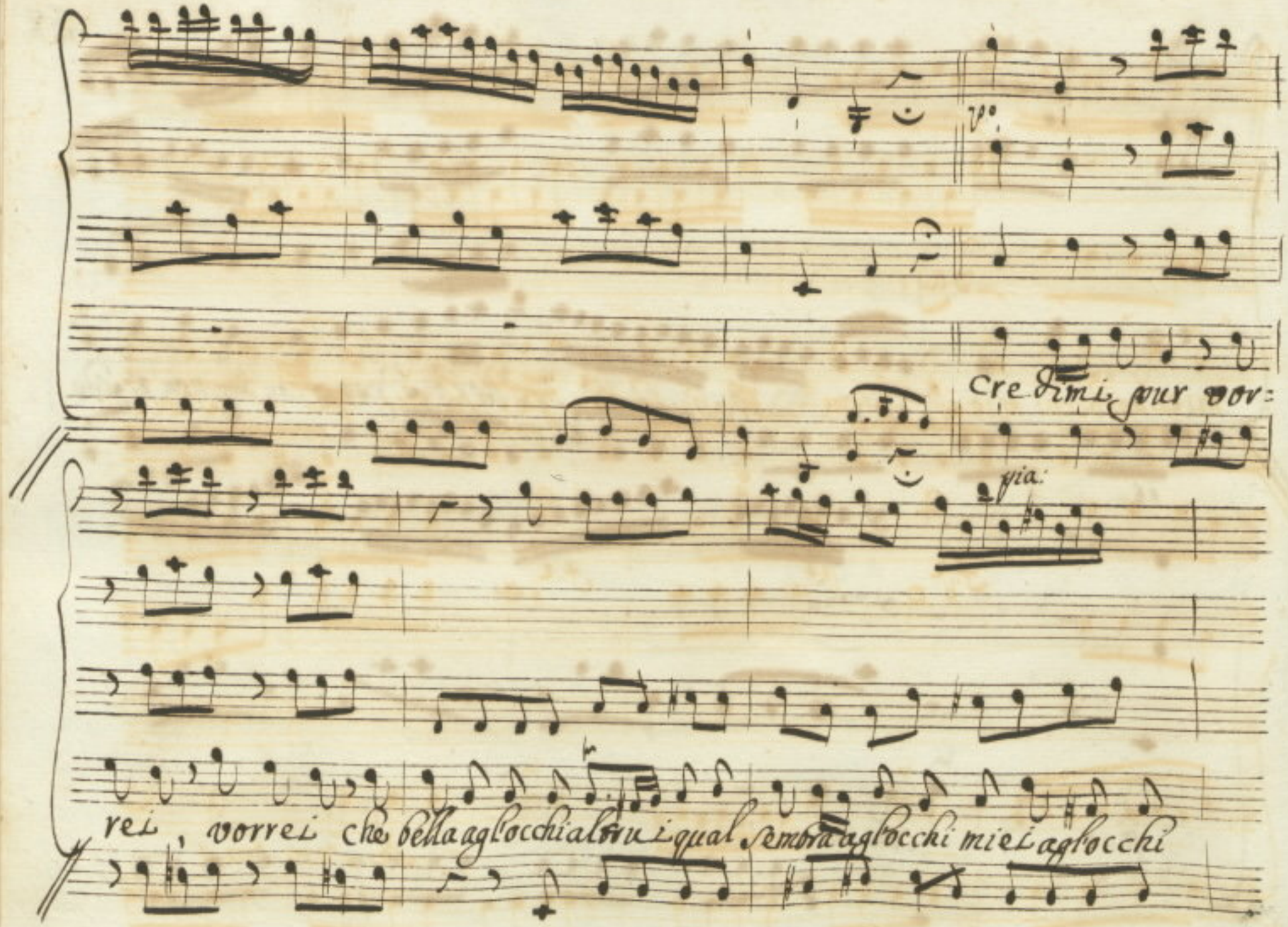
gnar - non ti Degnar

f 6/4 6

non ti sdegnar con me non ti sde-

gnar con me



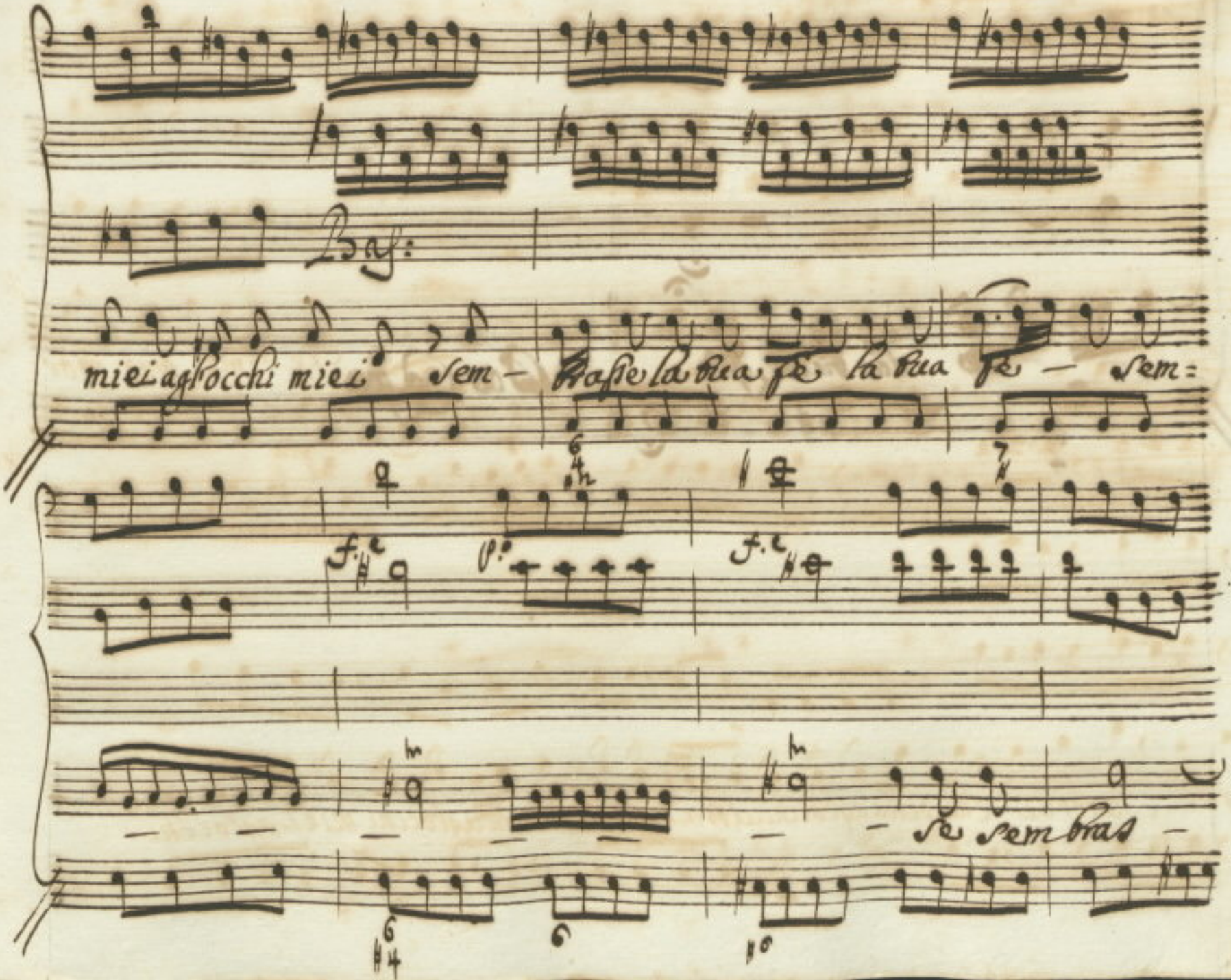

V°.
Credimi, pur vor:
pia.
rei, vorrei che bella a gl'occhi altrui qual sembra a gl'occhi miei a gl'occhi

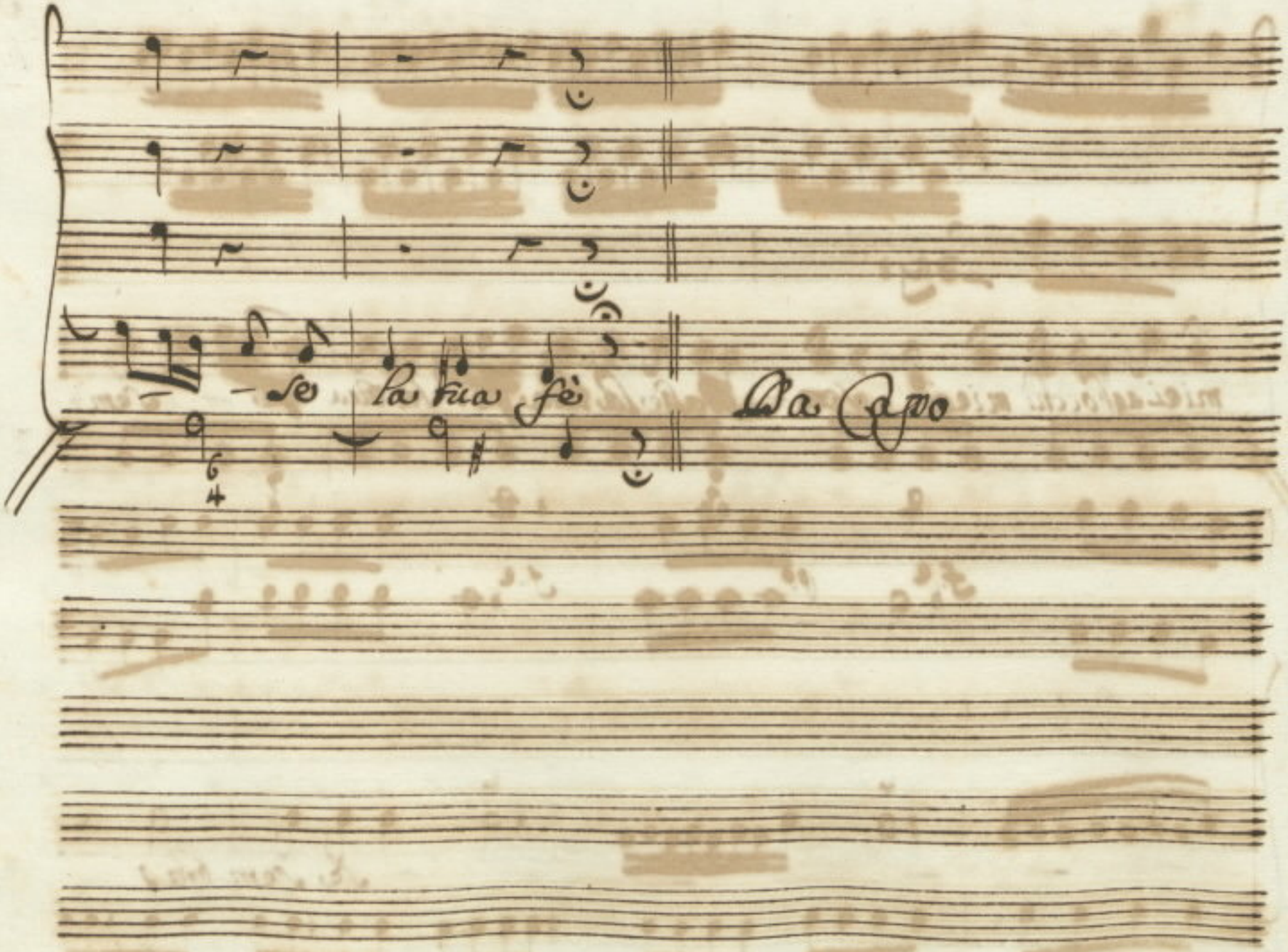
Bas:

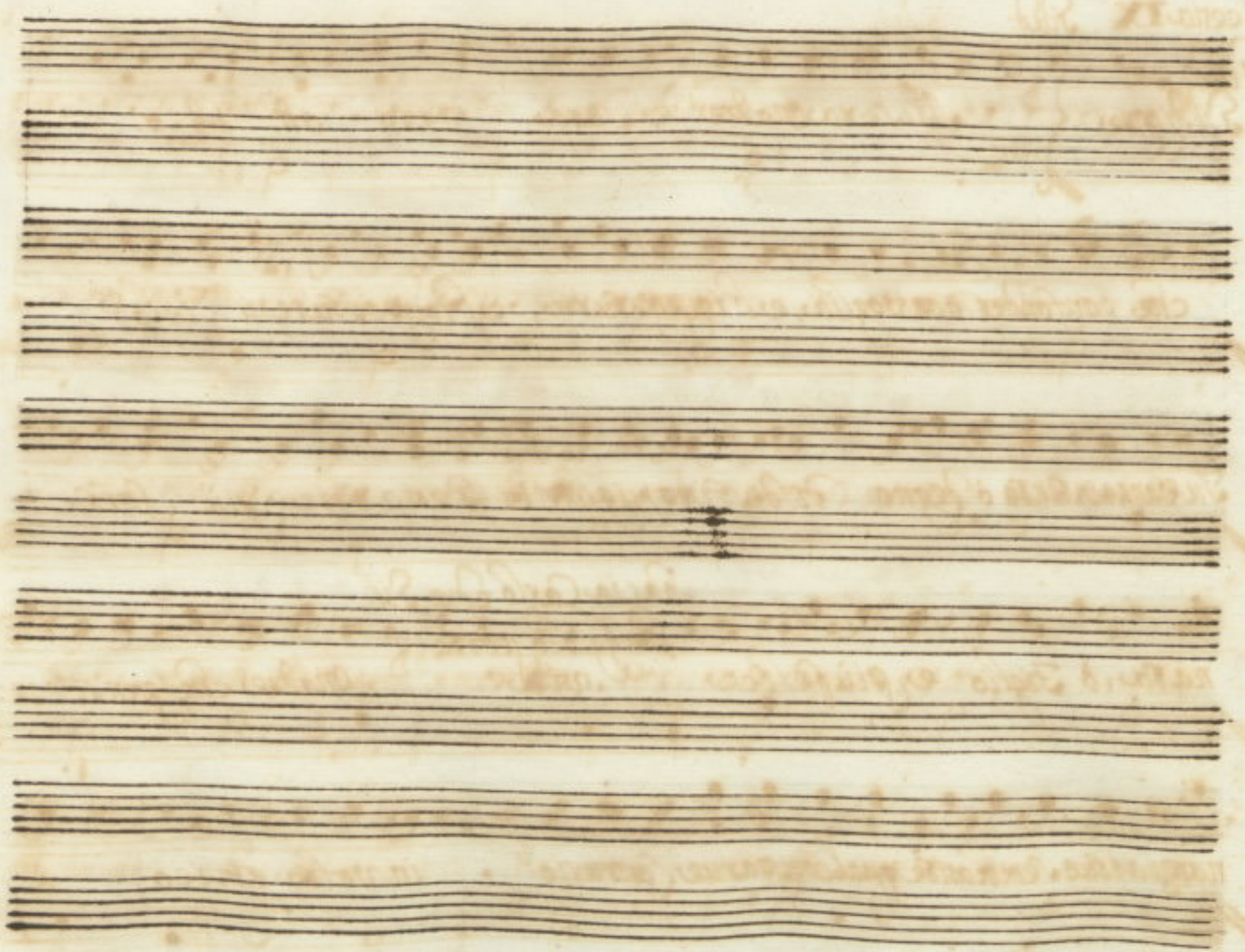
miei agl'occhi miei sem - brasse la tua fe la tua fe - sem:

f.e p.o f.e

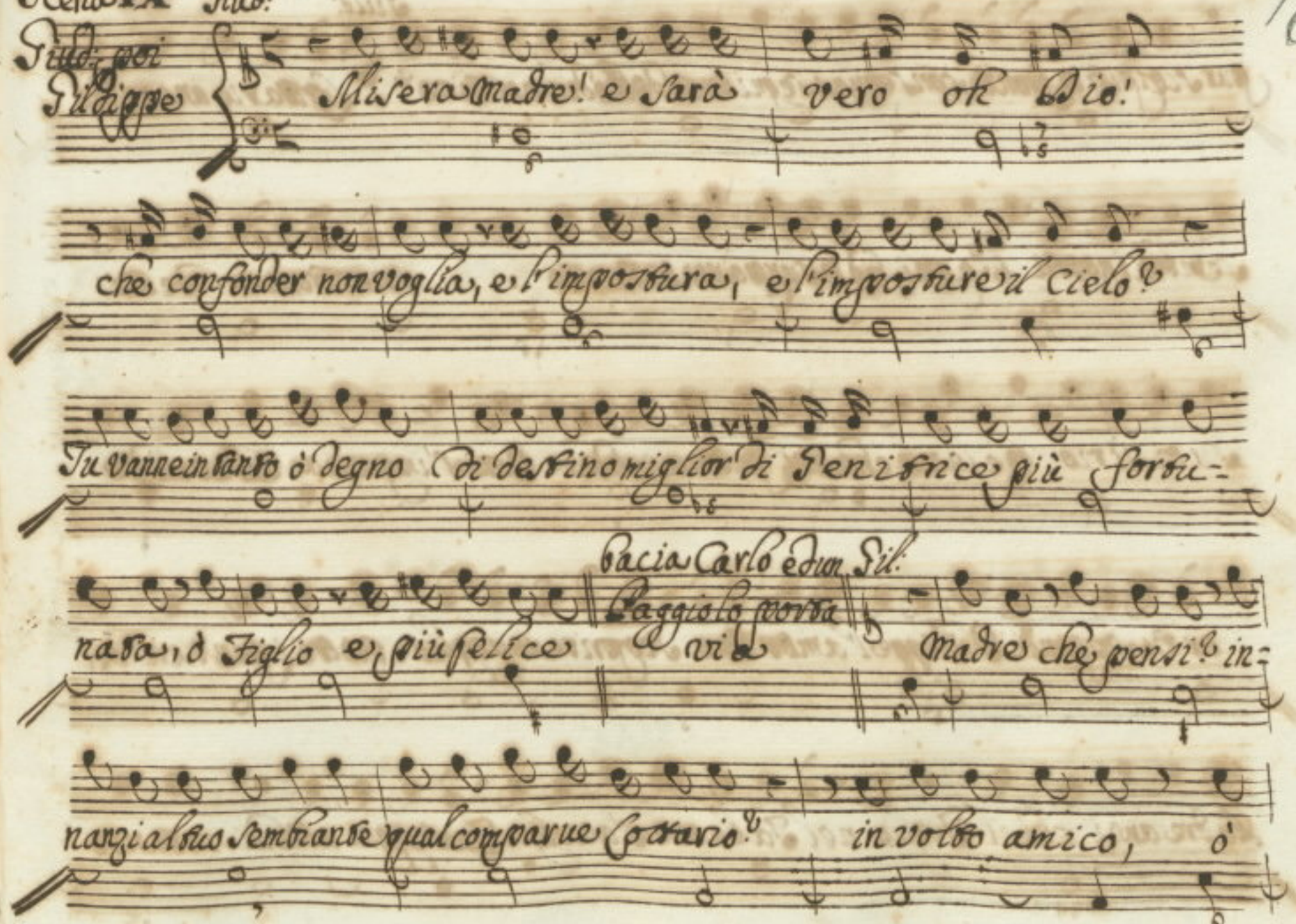
- se sembras -




-se
la sua fè
Da Capo



Scena IX Silla:



Giud:

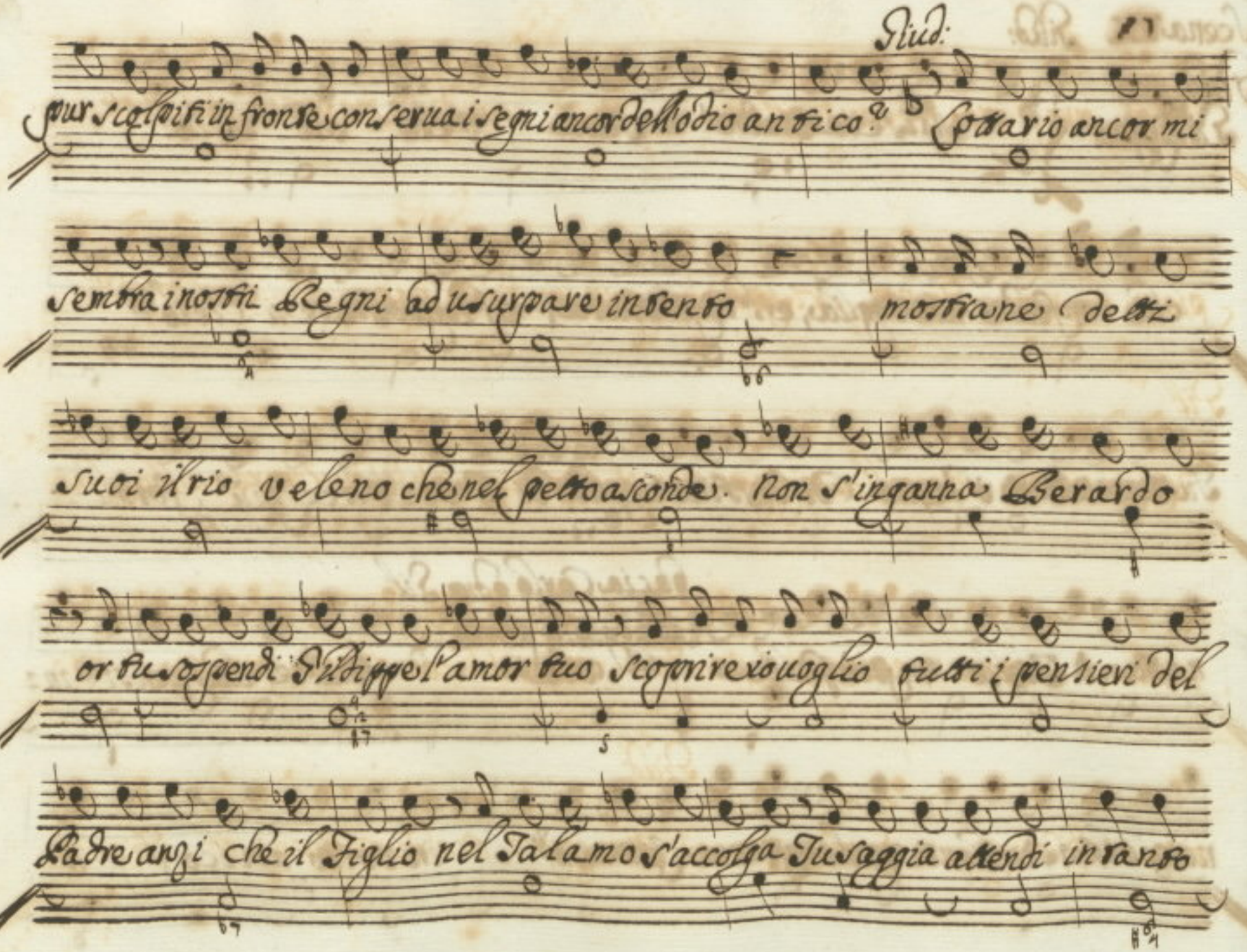
pur scolpiti in fronte conserua i segni ancor dell'odio antico? Lottario ancor mi

sembra i nostri Regni ad usurpare intento mostrane detti

suoi il rio veleno che nel petto asconde. Non s'inganna Berardo

or tu sospendi Gildippe l'amor tuo scoprire io uoglio tutti i pensieri del

Padre anzi che il Figlio nel Talamo s'accolga Tu saggia attendi intanto



e ti prepara ne cauti affetti tuoi a disamar ciò che non

piace à noi. Tu non rispondi, e in uolto vi cangi di colore?

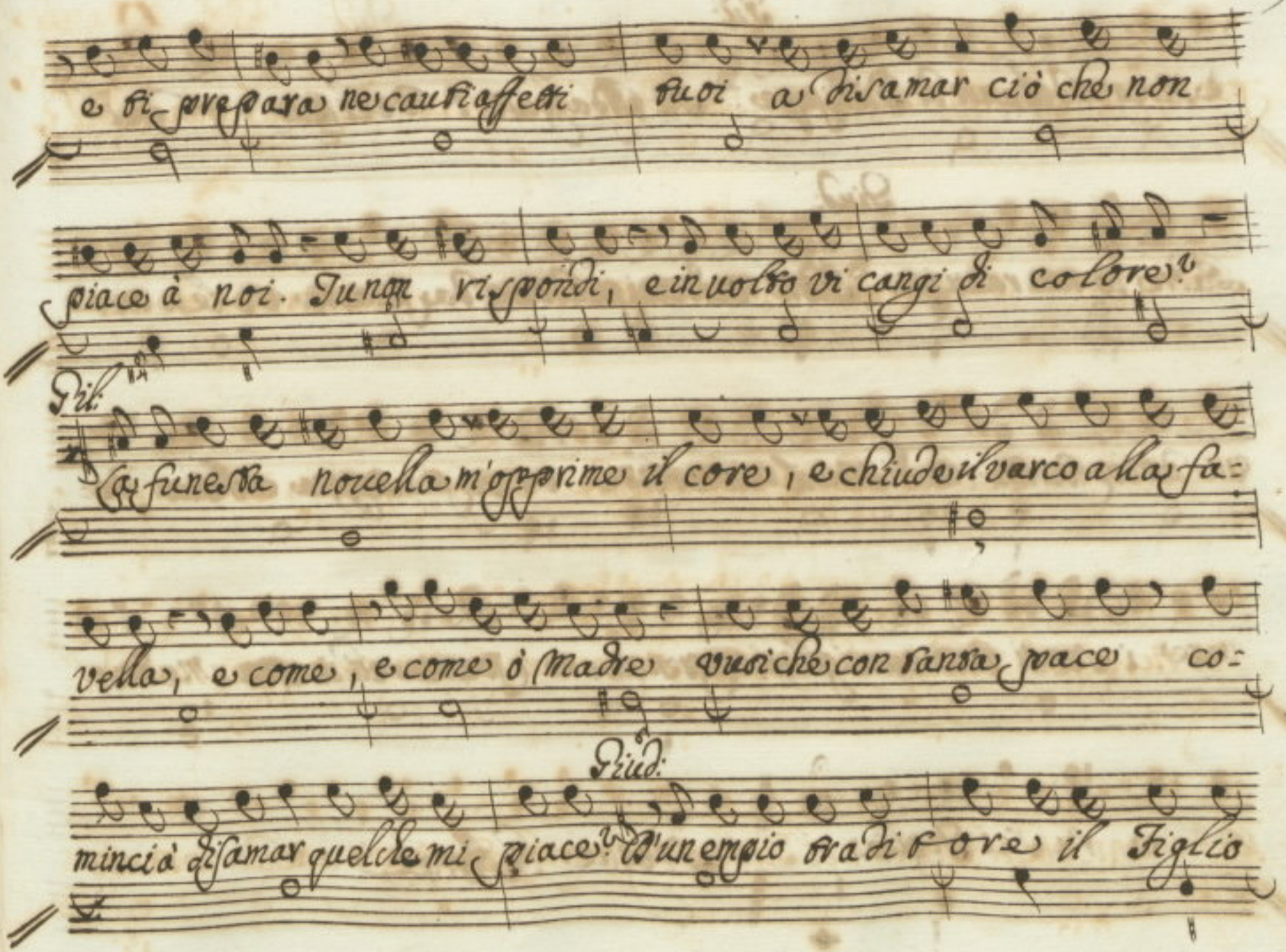
Gil:

La funesta nouella m'opprime il core, e chiude il varco alla fa:

vella, e come, e come ò Madre vuoi che con tanta pace co:

Giud:

minci à disamar quel che mi piace? D'un empio traditore il Figlio



Gil:

è indegno dell'amor di Gildippe. In Adalgiso i delitti del

Giud:

Padre io non rauuiso. Non vidi mai prodotto da pianta velenosa

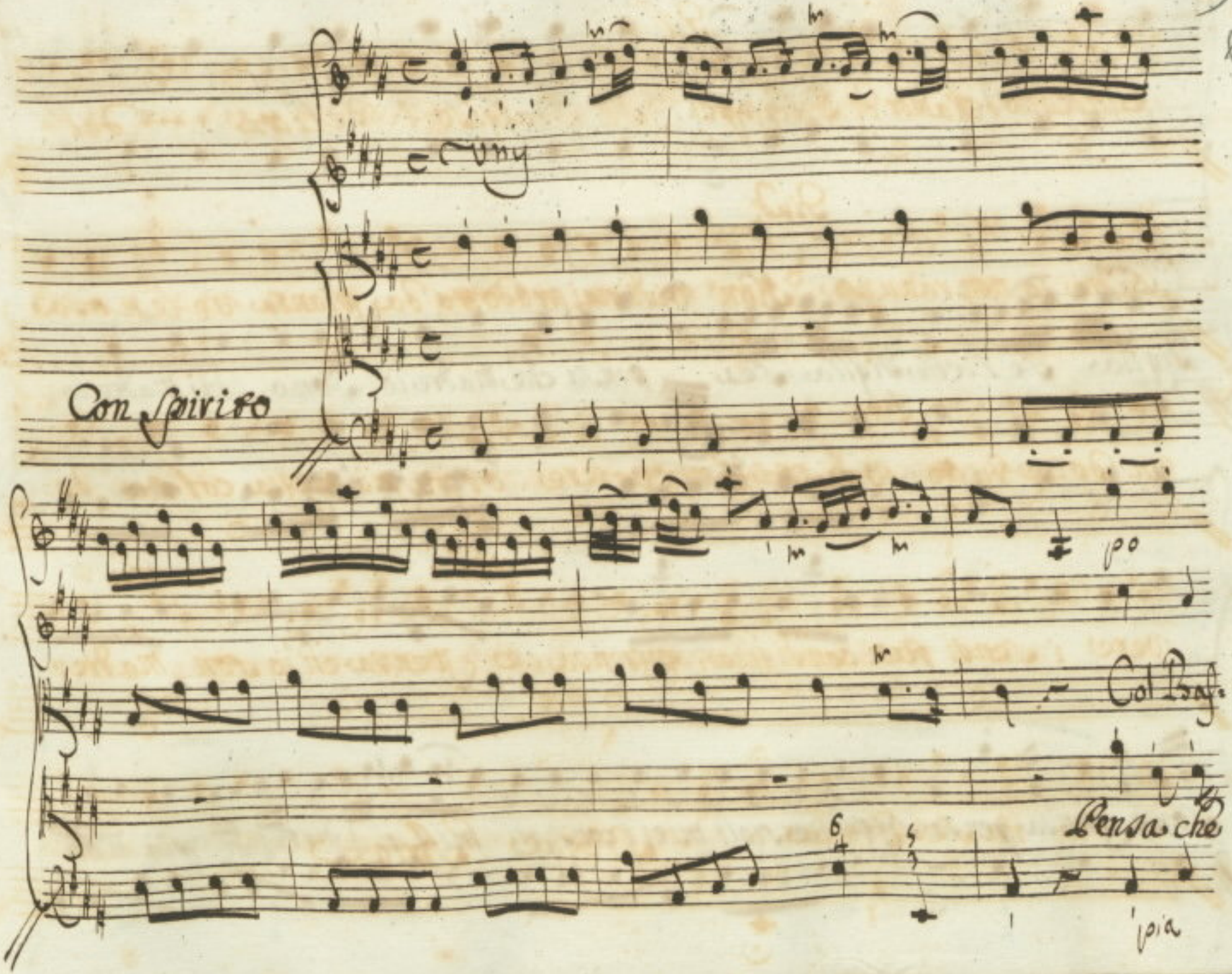
vn dolce frutto. vdisti il mio volere. or tu più saggia col tuo do=

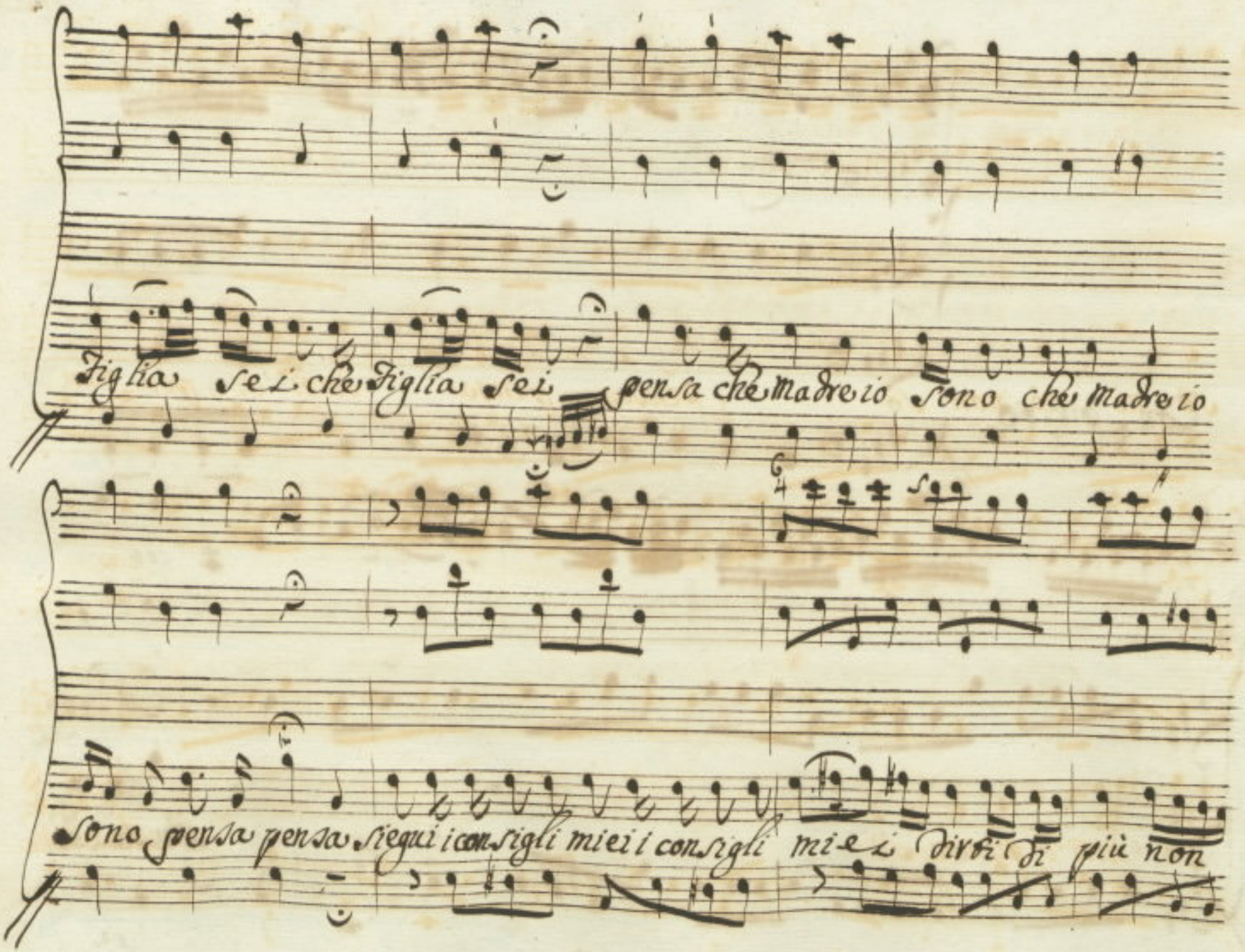
vere i sensi tuoi consiglia, e pensa, e pensa ch'io son madre,

e tu sei Figlia

Siegue l'Aria

62.
63




figlia sei che figlia sei pensa che madre io sono che madre io
sono pensa pensa segui i consigli miei i consigli miei dirti di più non

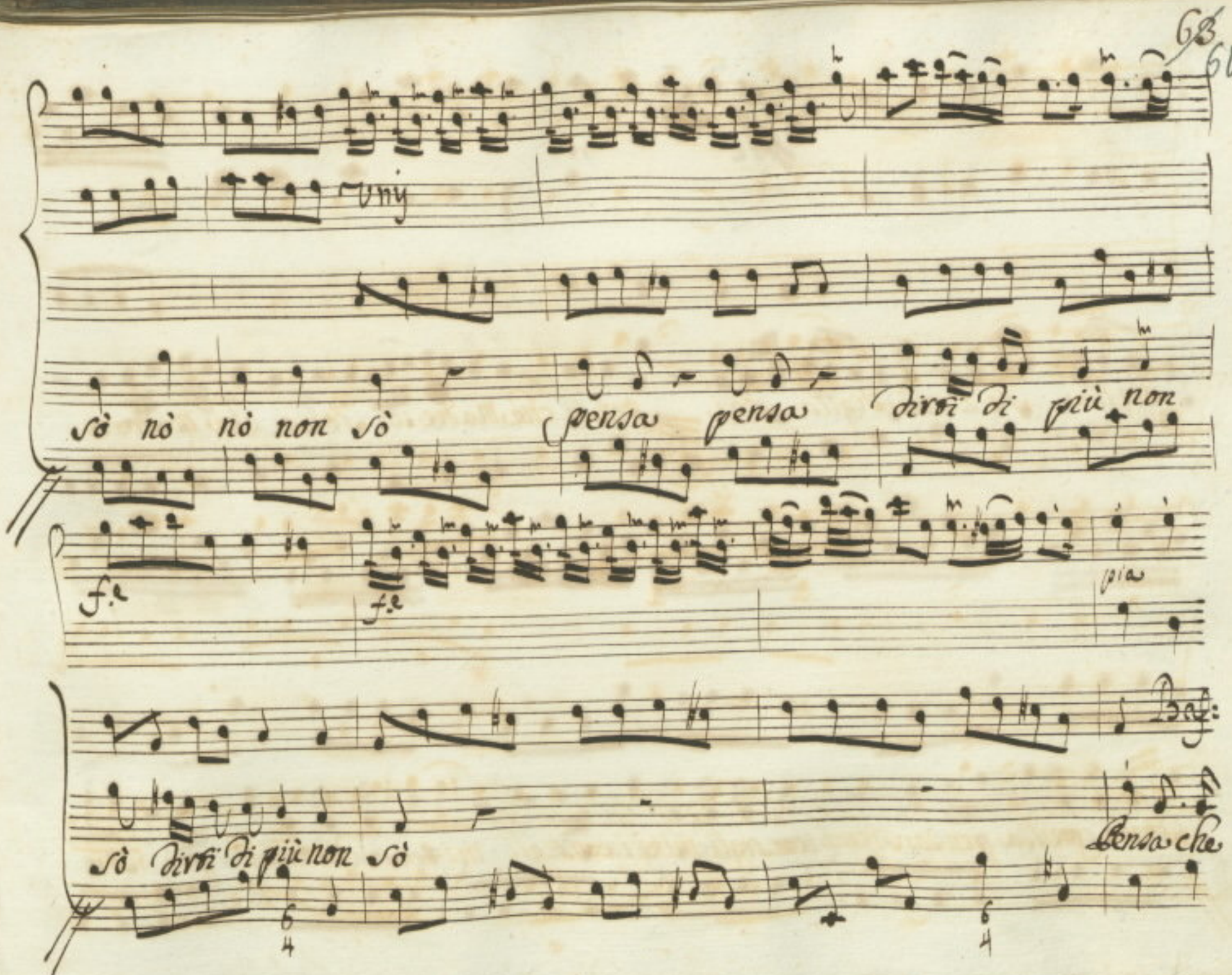
Uny

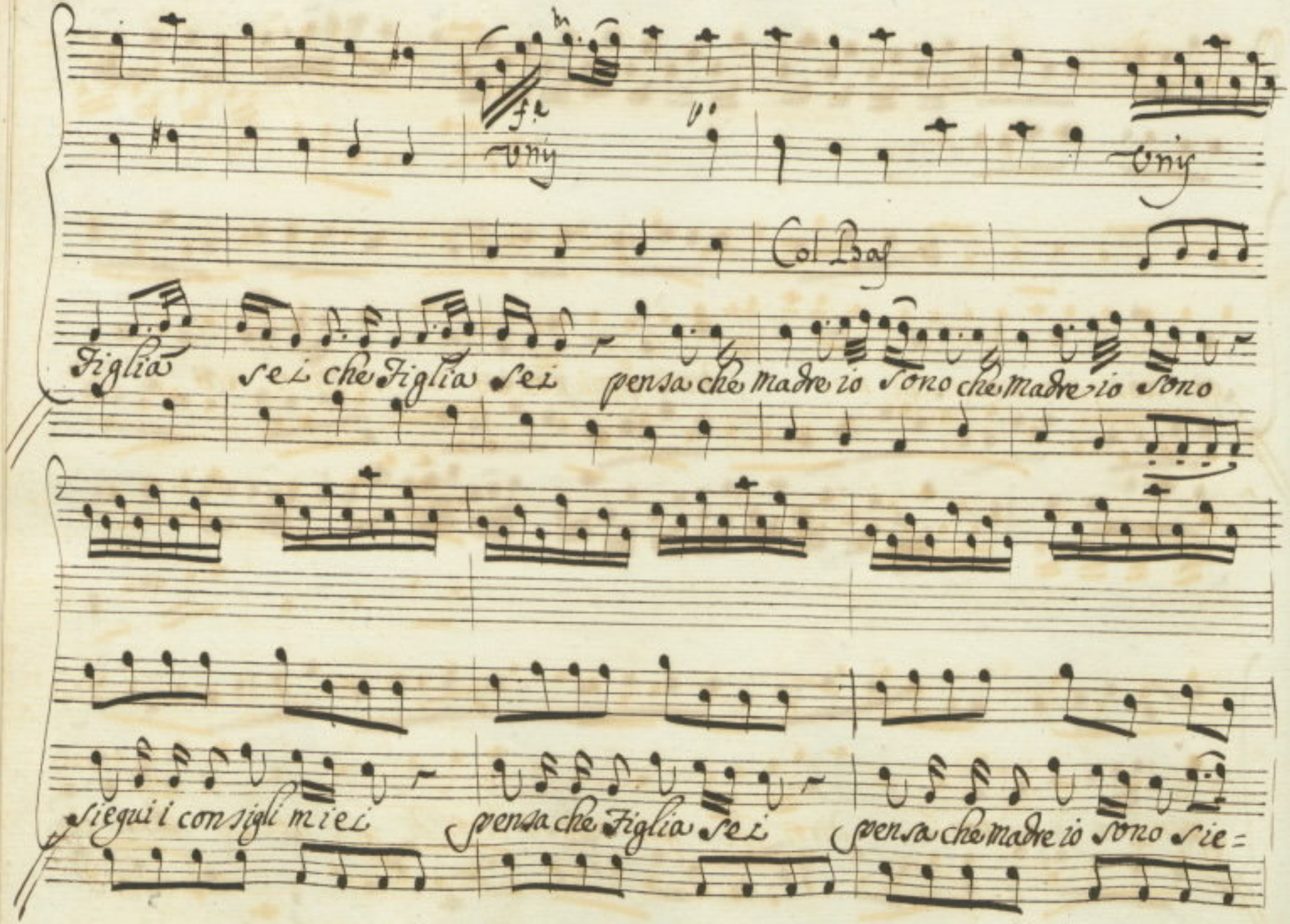
sò nò nò non sò pensa pensa dirti di più non

f.e f.e pia

Bas:

sò dirti di più non sò Pensa che





f.e

Vnis

Vnis

Col Bas

Figlia sei che Figlia sei pensa che madre io sono che madre io sono

siegui i consigli miei pensa che Figlia sei pensa che madre io sono sie=

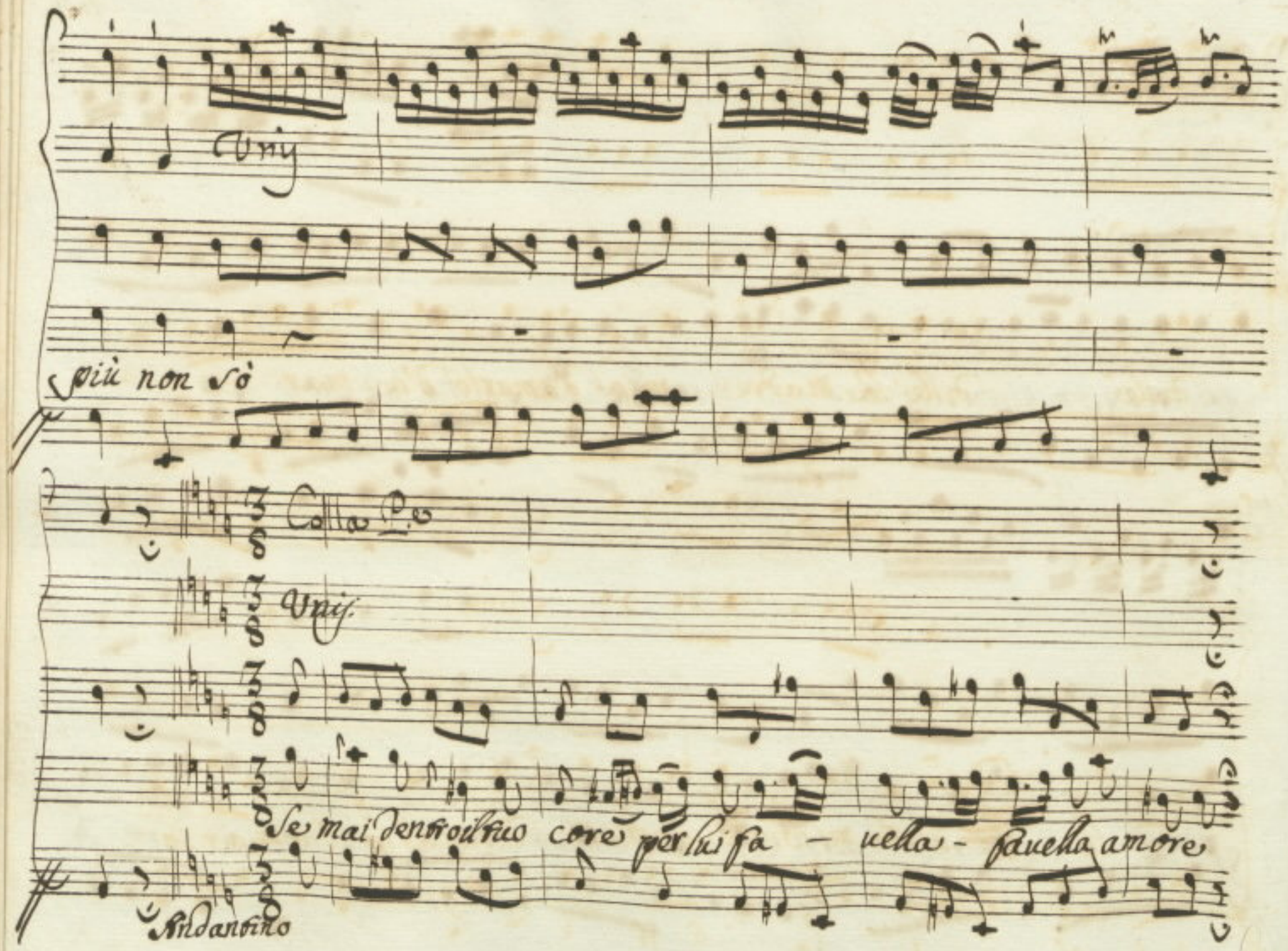
Colla Pe

vny

-gui i consigli miei i consigli mie- i dirti di più non sò nò nò non sò

Colla Pe

pensa pensa dirti di più non sò dirti di più non sò dirti di



Uniss

più non sò

Colla P.e

Uniss.

Se mai dentro il tuo core per lui fa - uella - fauella amore

Andantino

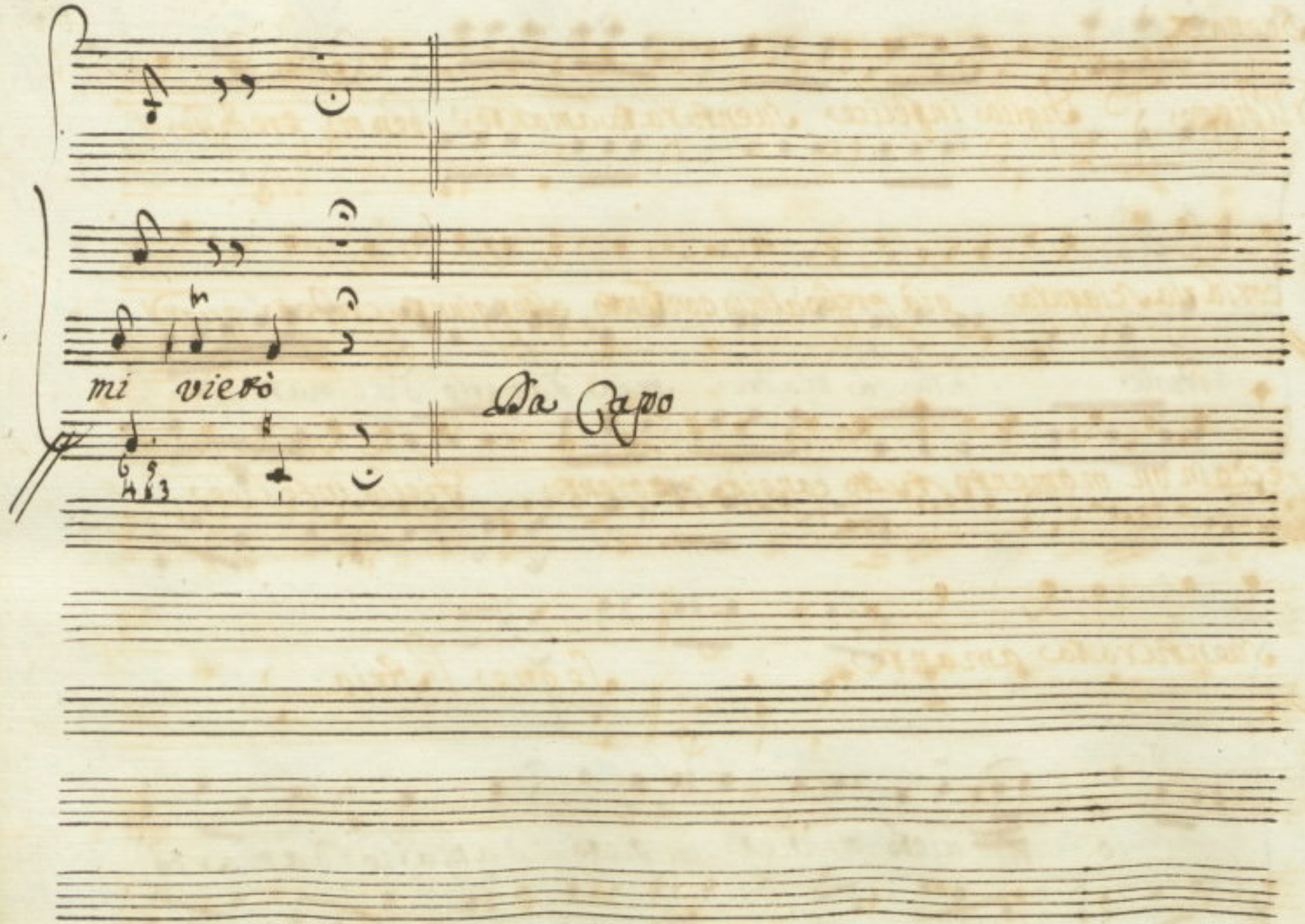
Colla Pte

Col Bas

dille dille la madre mia d'amarlo d'a-mar — —

viny

— lo mi uieto mi vietò mi vietò d'amarlo d'amarlo


mi vierò
Da Capo

Scena X

Gildippe

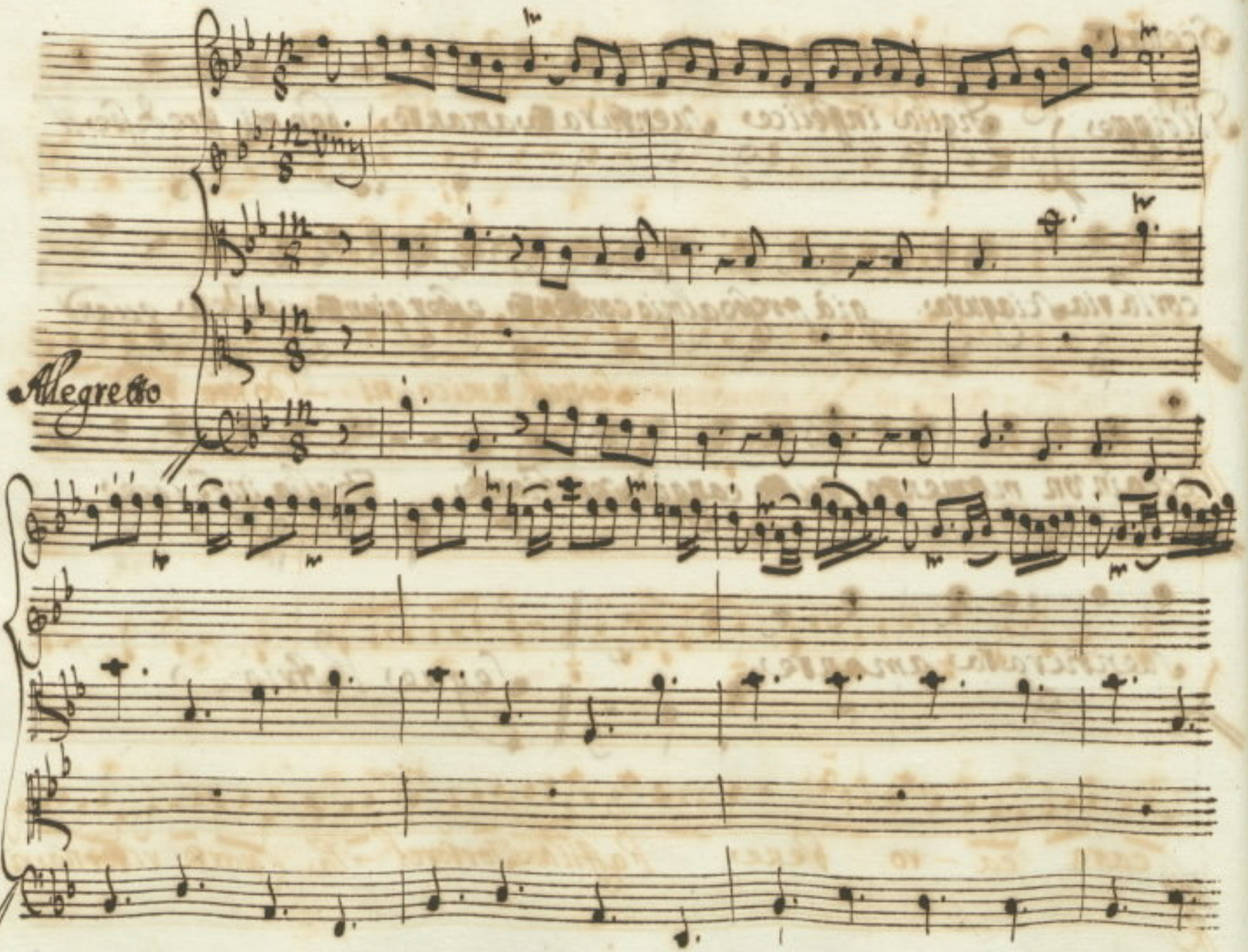
Figlia infelice suenturata amante! ben mi predisse il

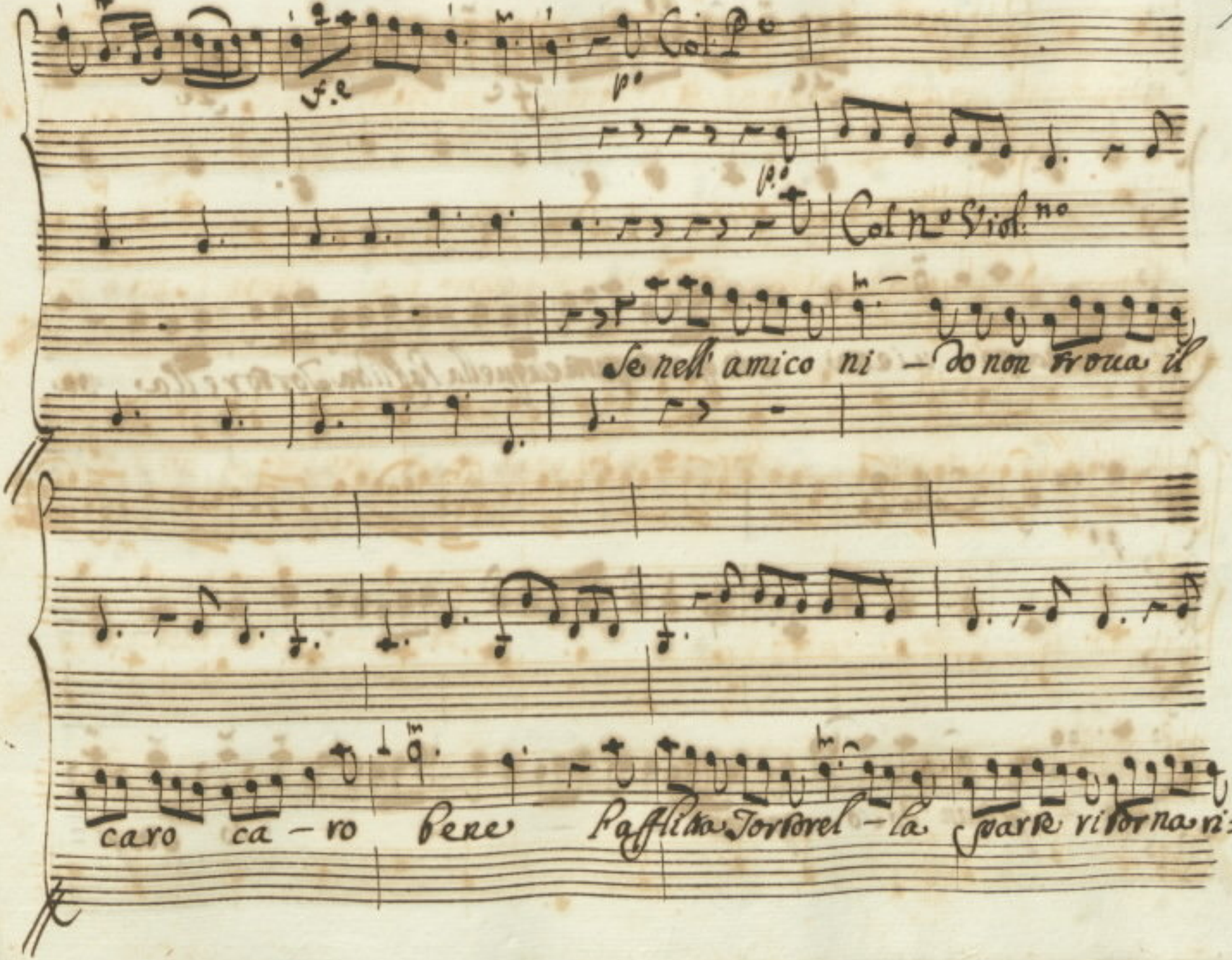
cor la ria sciagura. già presso al mio contento esser giunta credea quand

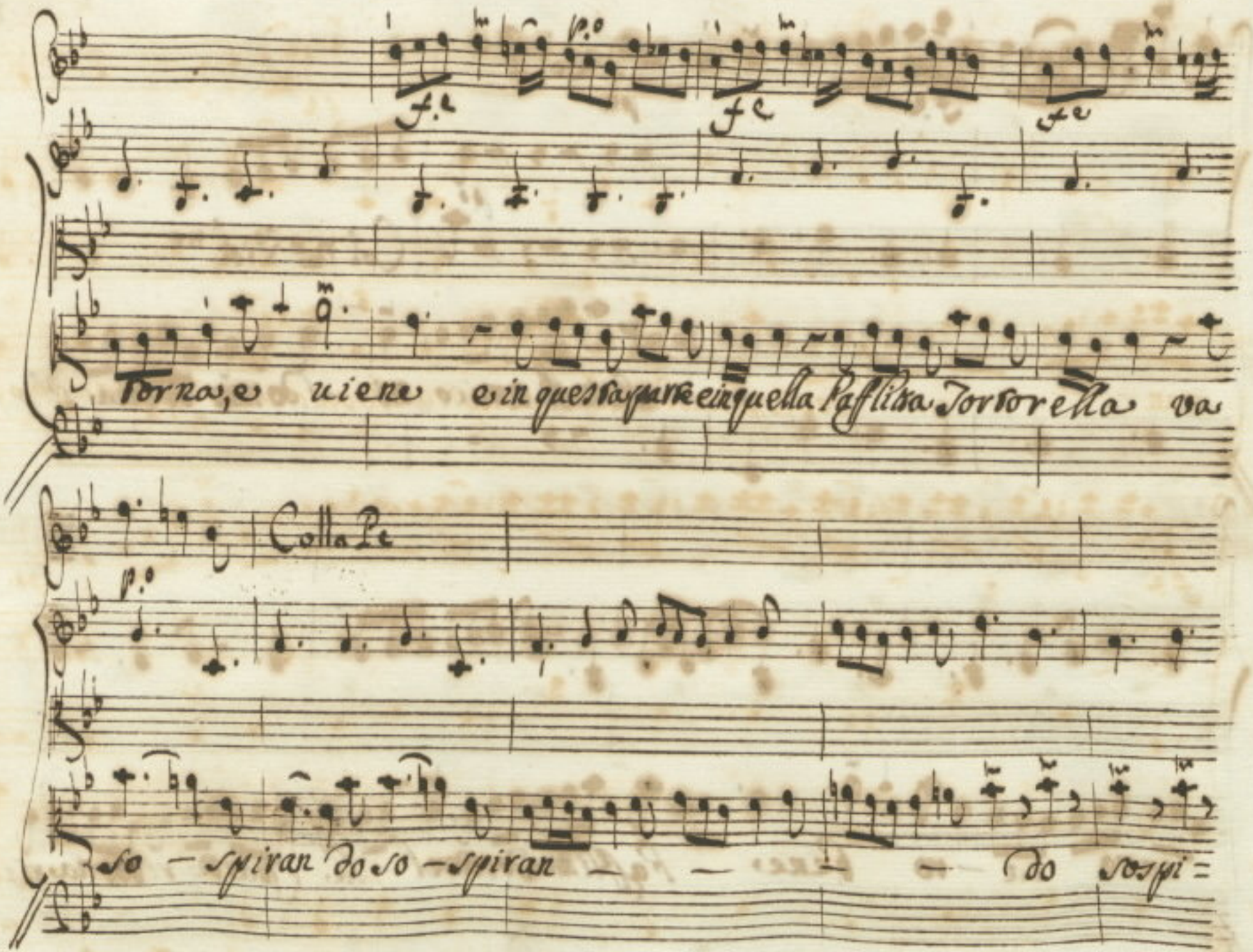
ecco in vn momento tutto cangiò sembiante Figlia infelice

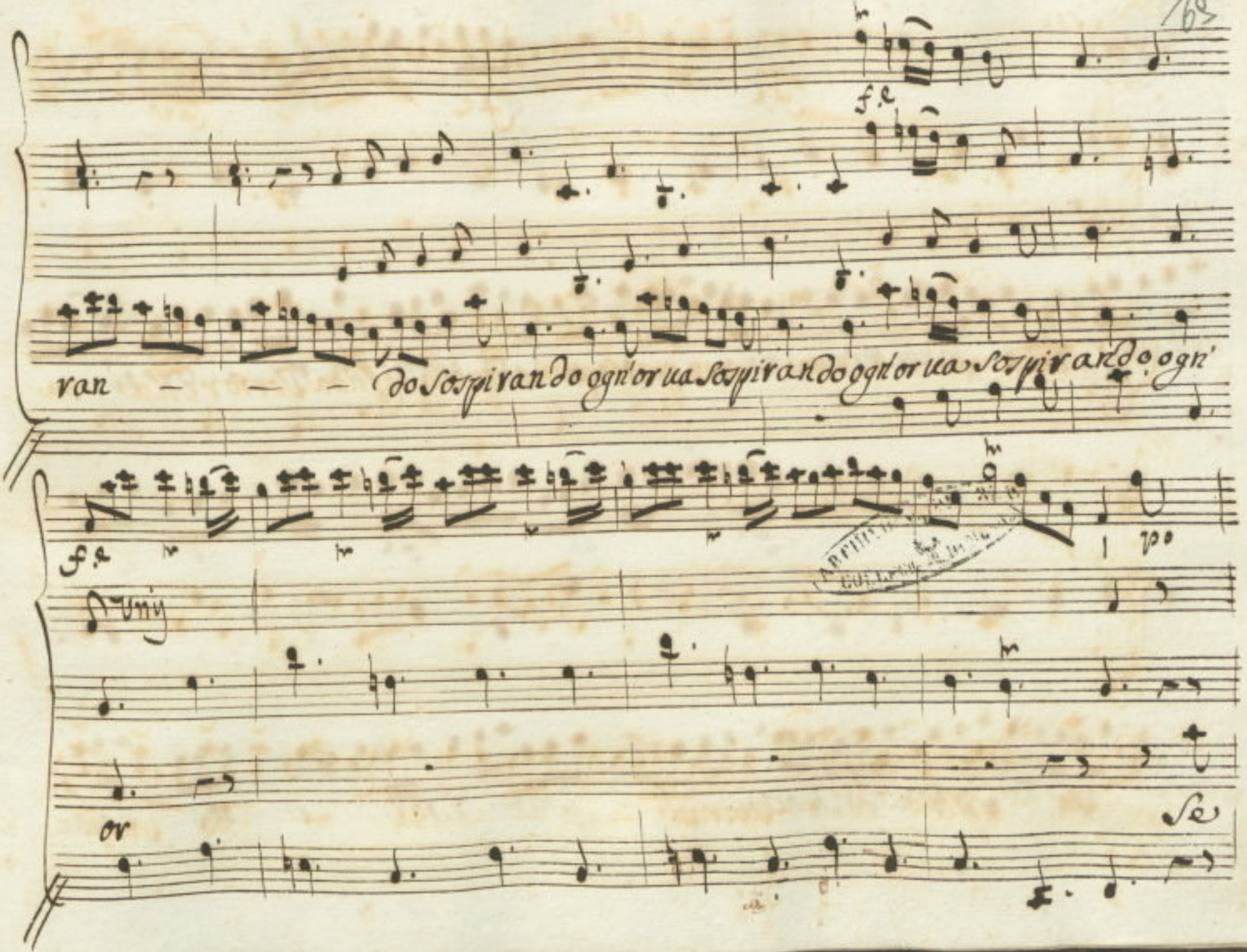
suenturata amante

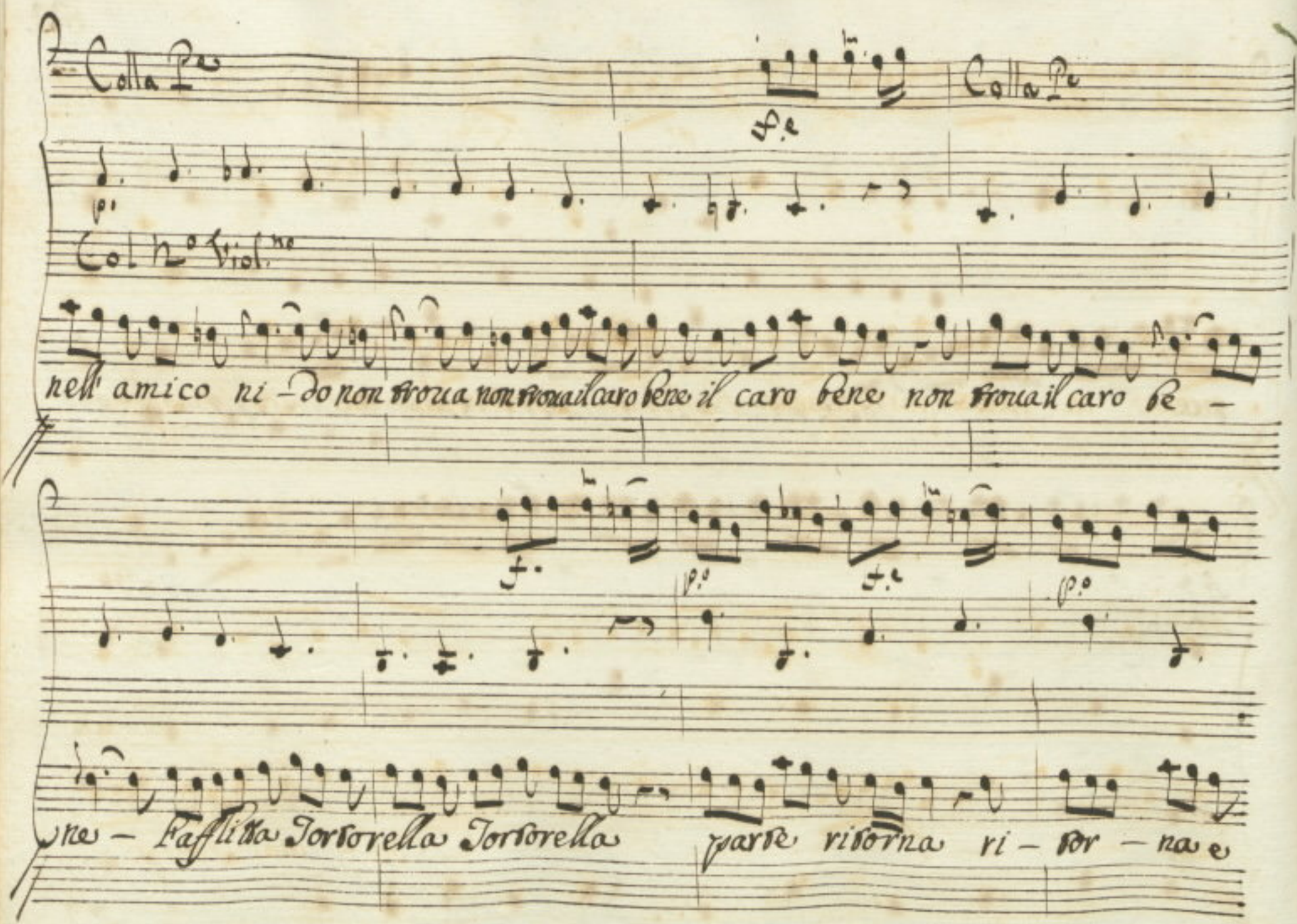
Segue l'Aria


Allegretto


f.e
p.o
Col P.o
p.o
Col N.o Viol.no
Se nell' amico ni - do non troua il
caro ca - ro bene l'afflitta Tortorel - la parte ritorna ri=


p.o
f.e
f.e
f.e
Torna, e uiene e in questa parte e in quella l'afflitta Tortorella va
Colla Pe
p.o
so - spiran do so - spiran - - - - do sospi=


f.e
van — — — do sospirando ogn'orua sospirando ogn'orua sospirando ogn'
f.e
Uniy
po
or
Se



Colla Pe

Colla Pe

f.e

p.

Col 2o Viol.no

nell' amico ni - do non troua non troua il caro bene il caro bene non troua il caro be -

f.

p.o

f.e

p.o

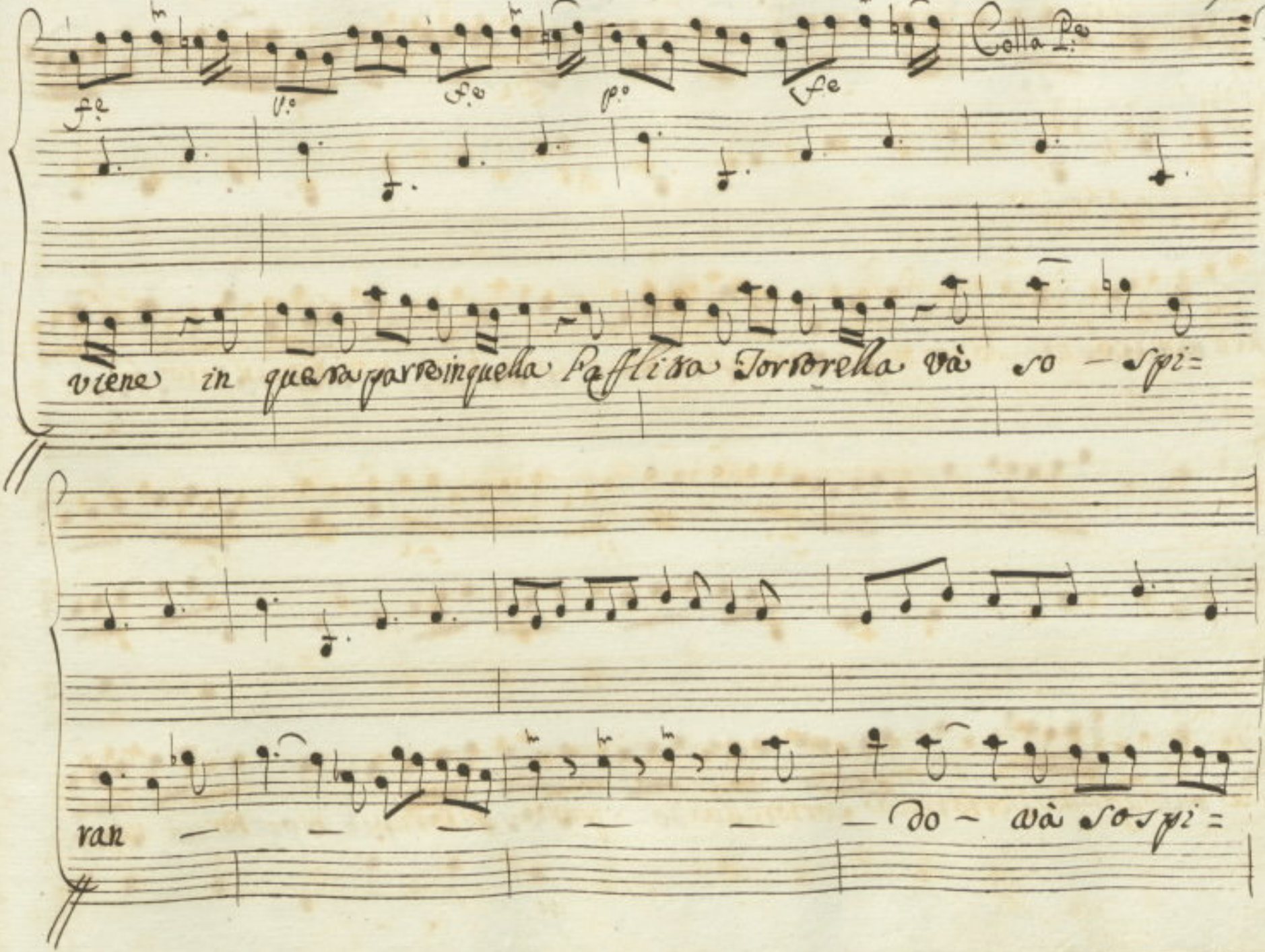
ne - Fafflitta Tortorella Tortorella parte ritorna ri - tor - na e

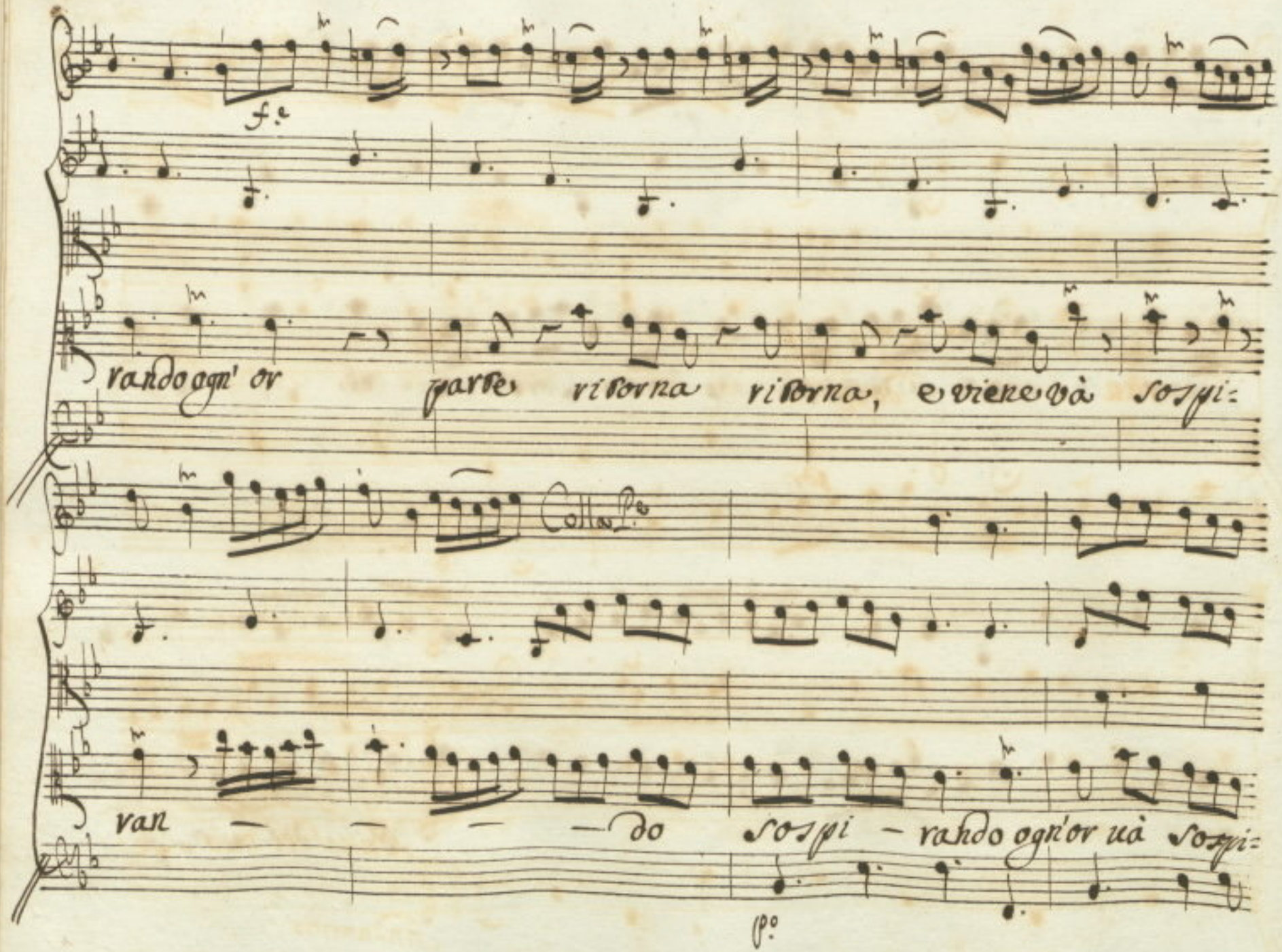
70

f.e p.o f.e p.o f.e Colla P.e

viene in questa parte in quella l'afflitta Tortorella và so - spi=

ran - - - - - - do - và sospi=





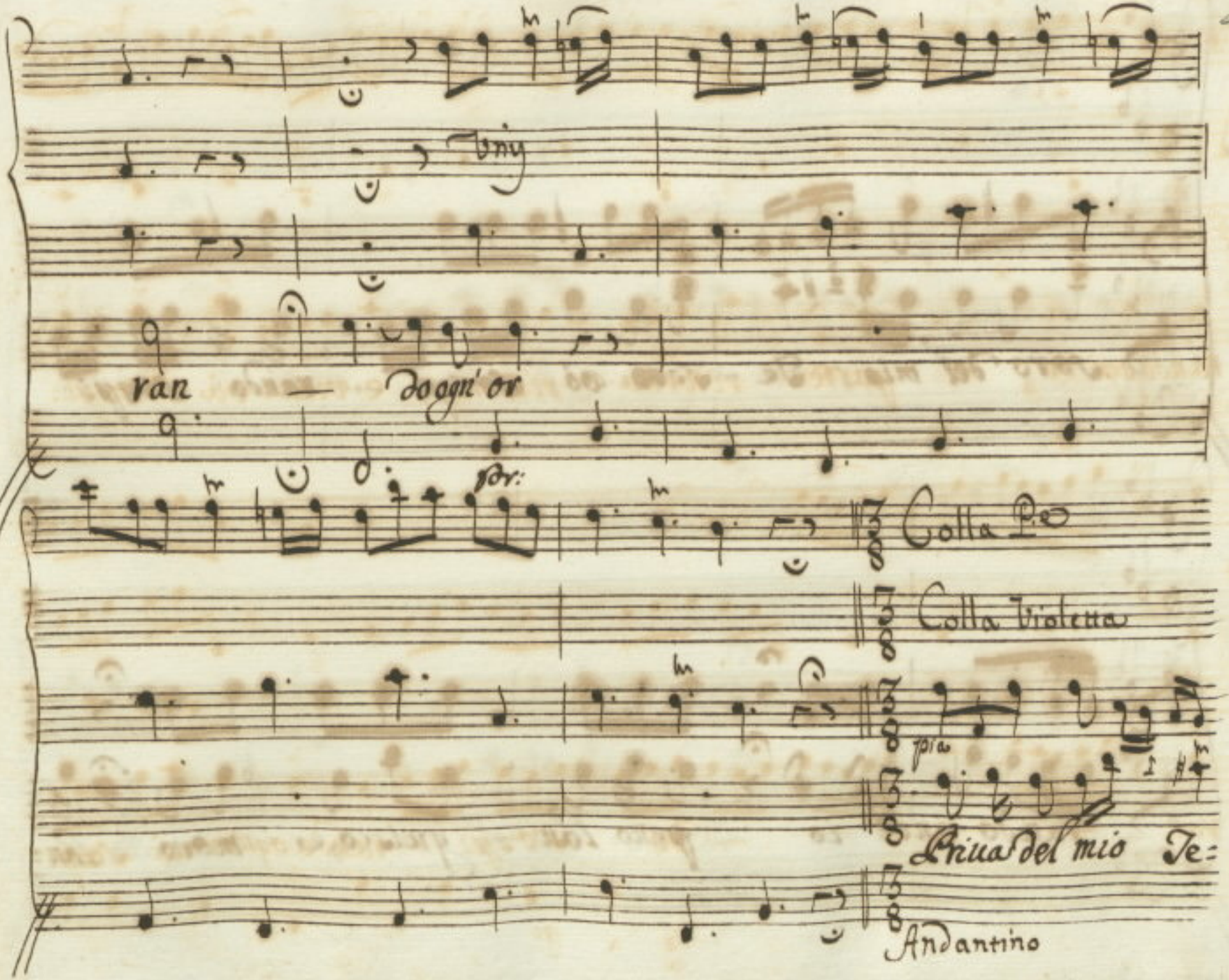
f.e

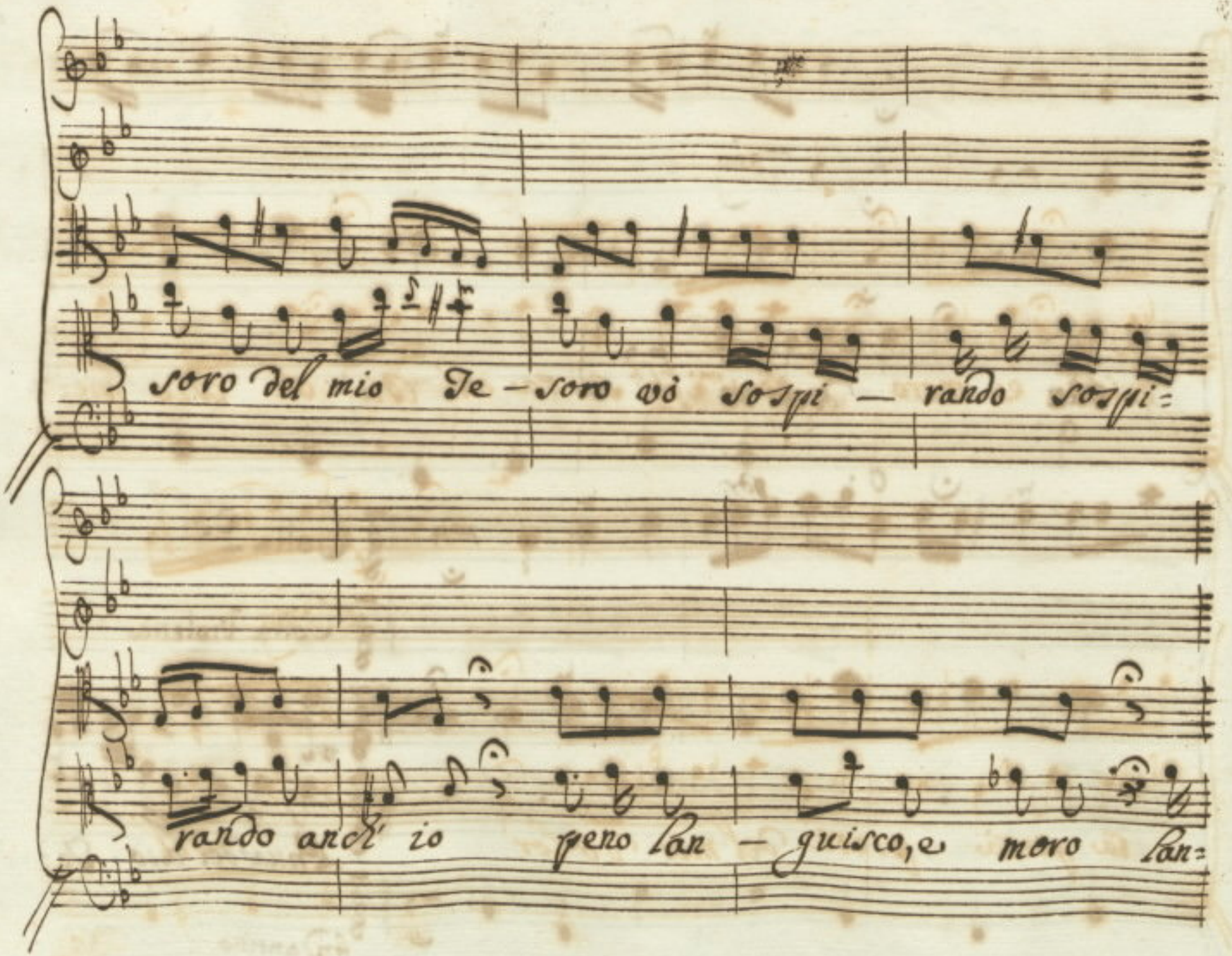
rando ogn' or parte ritorna ritorna, e viene và sospi=

Colla P.e

van — — — — do sospi — rando ogn'or uà sospi=

p.o


Vny
van — do ogn' or
for:
Colla P.e
Colla Violetta
pia
Priua del mio Te=
Andantino

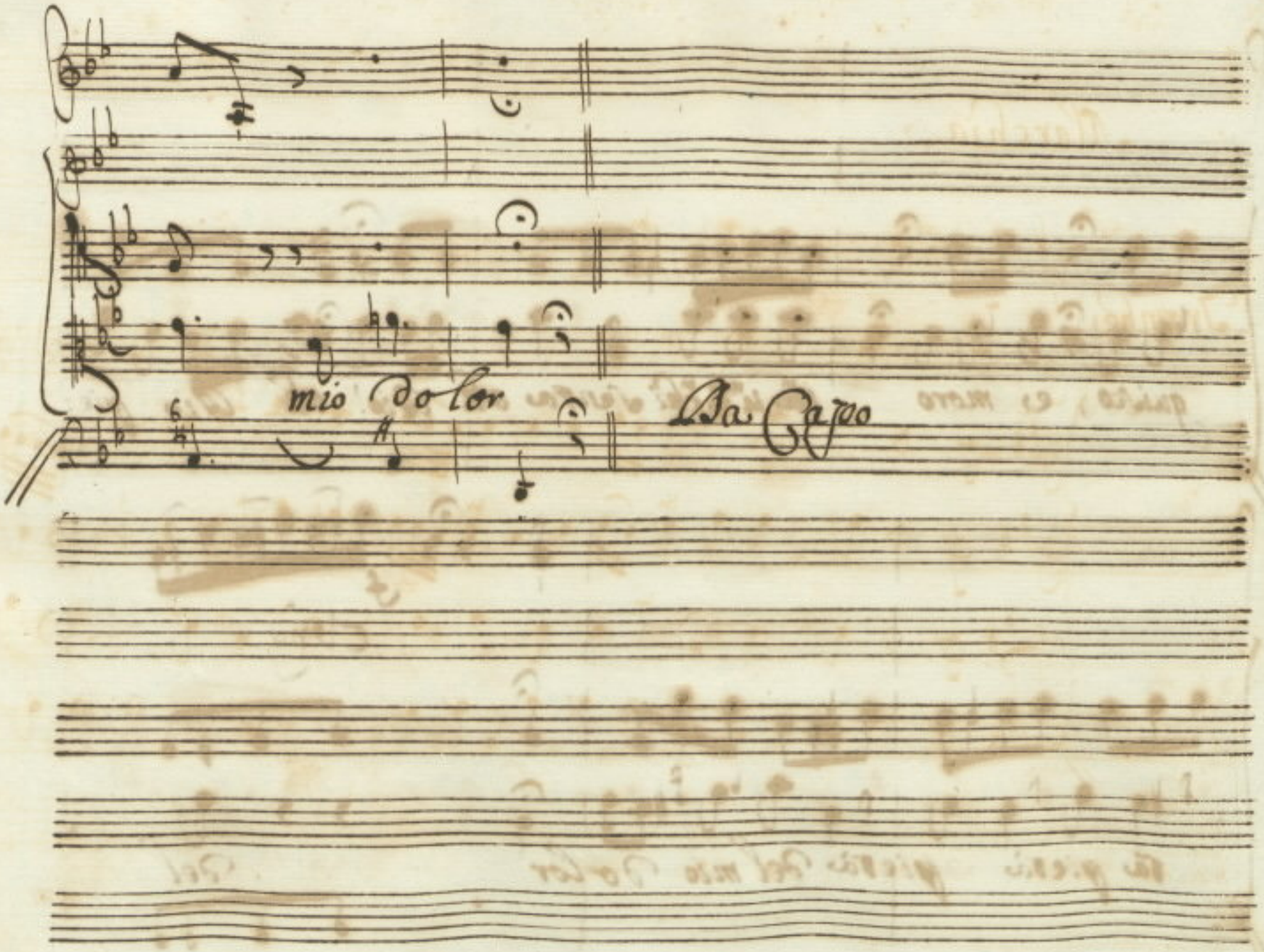

soro del mio Te – soro vò sospi – rando sospi=
rando anch' io peno lan – guisco, e moro lan=

guisco, e moro nè u'è chi senta oh Dio! oh Dio pie=

f

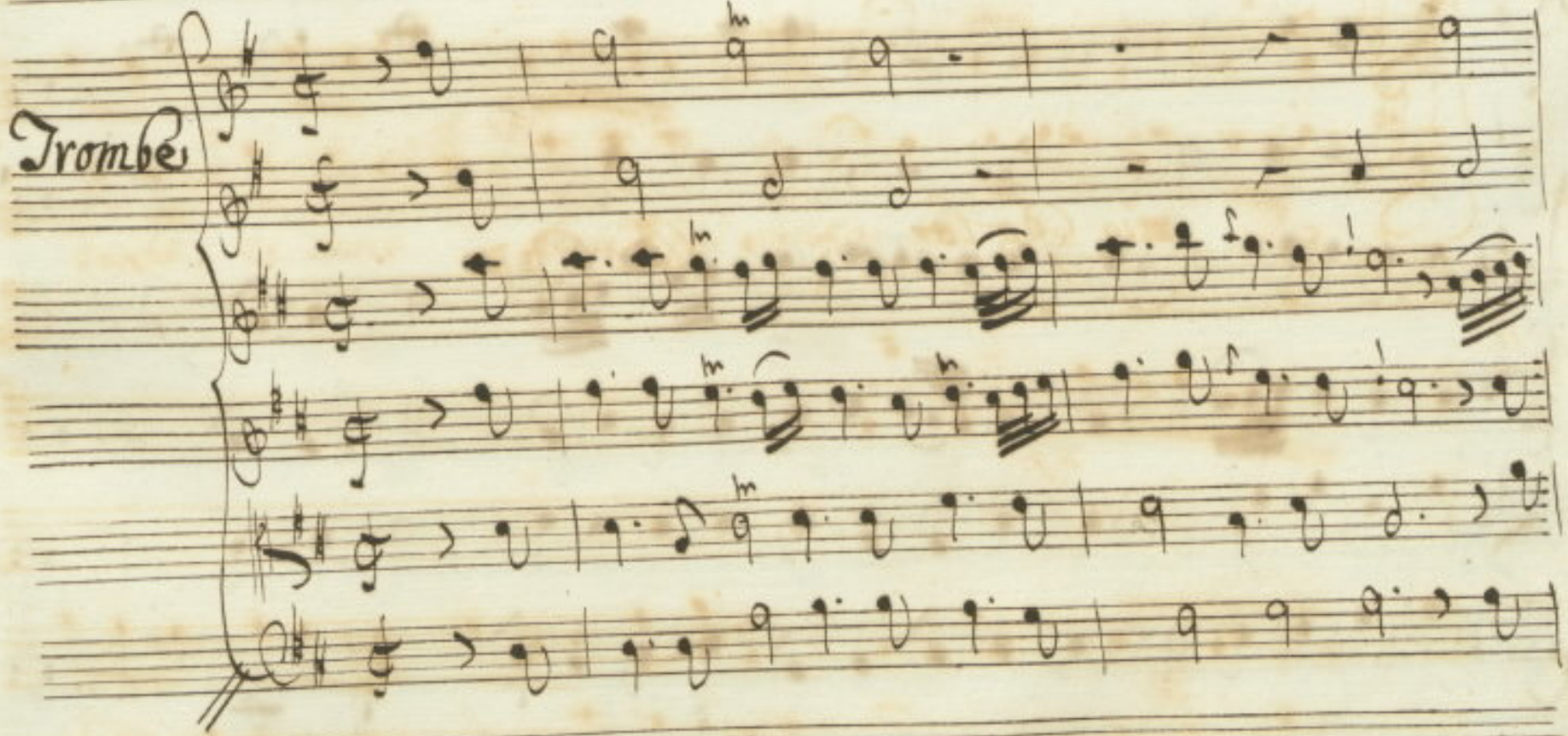
Cuny

tà pietà pietà del mio dolor del


mio Dolor
Da Capo

Marchia

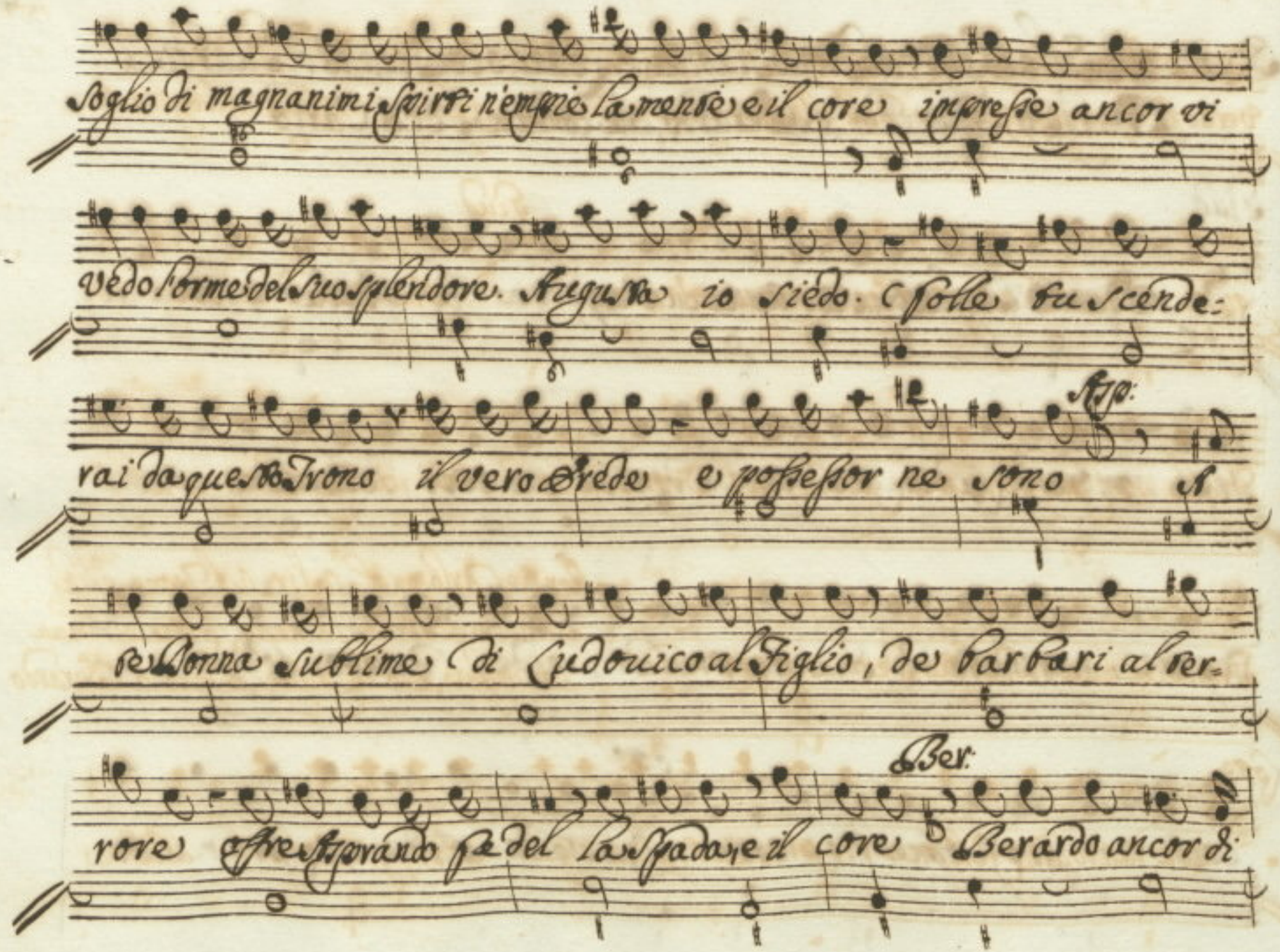
Trombe



Scena XI. Sala Reg.e con Trono Giuditta, e Lotario con seguito di Guardie
Adalgiso, Ruggiero, e Berardo, che conduce seco Carlo

Giud.

E questo il soglio Augusto intorno à cui s'aggira di bella gloria ac:
cesa l'ombra di Ludovico in mia difesa In così lieto giorno vieni
Cesare, e allato di Giuditta assidi, e de' devoti Popoli ac:
Lot.
cogli i grati ossequi ei voti. Questo dal Padre mia premuto



soglio di magnanimi spirti n'empie la mente e il core impresse ancor vi

vedo l'orme del suo splendore. Augusta io siedo. (folle tu scende:

rai da questo Trono il vero Erede e possessor ne sono Asp: A

te Donna sublime di Ludouico al Figlio, de barbari al ter-

rore offre Asprando fe del la spada, e il core Ber: Berardo ancor di

vero ossequio in pegno, e dell'illustre sua sincera fede presenta al soglio Au-

gusto Carlo di questi Regni unico Erede.

Giud:

Su via diletto

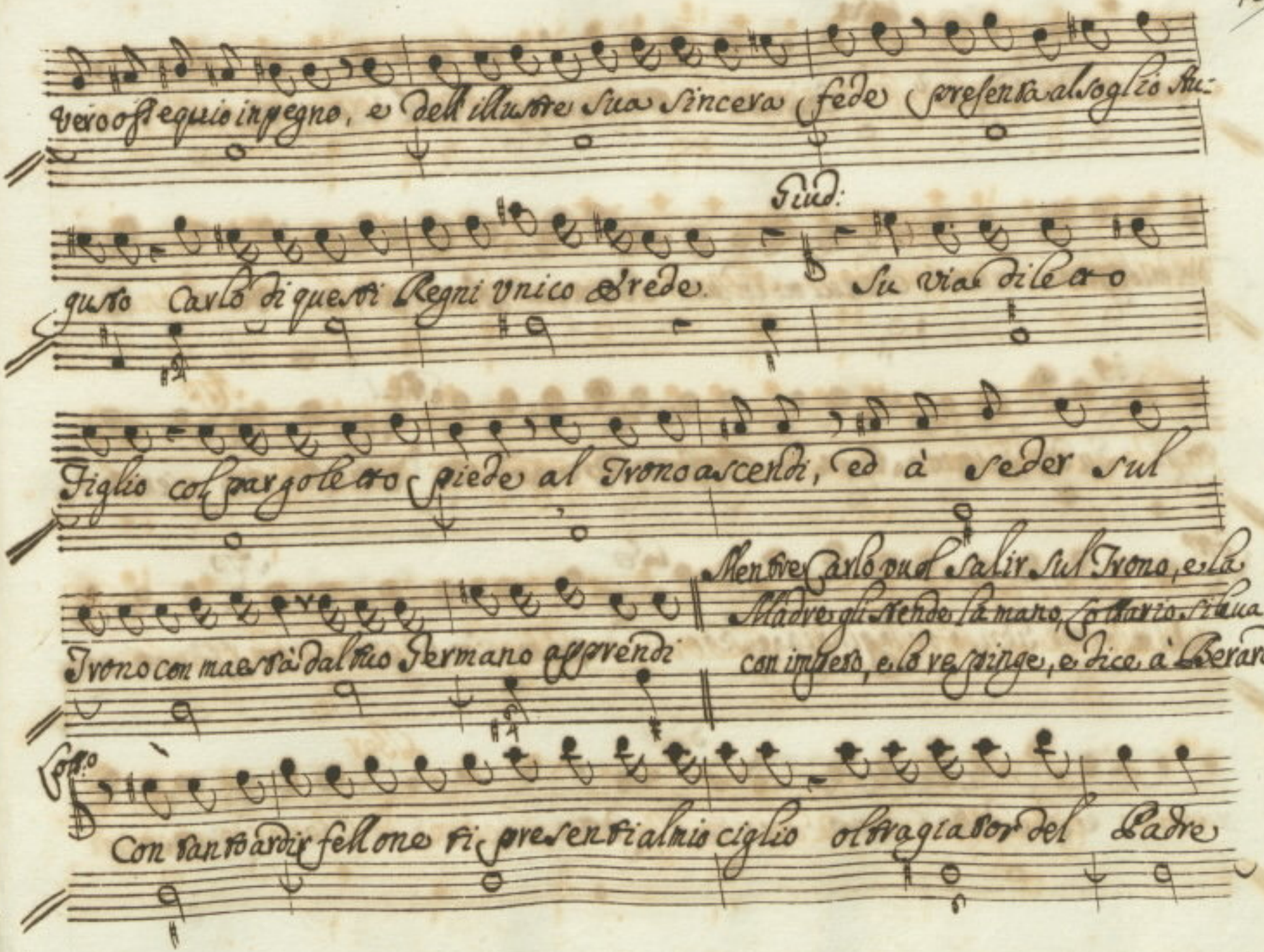
Figlio col pargoletto piede al Trono ascendi, ed à seder sul

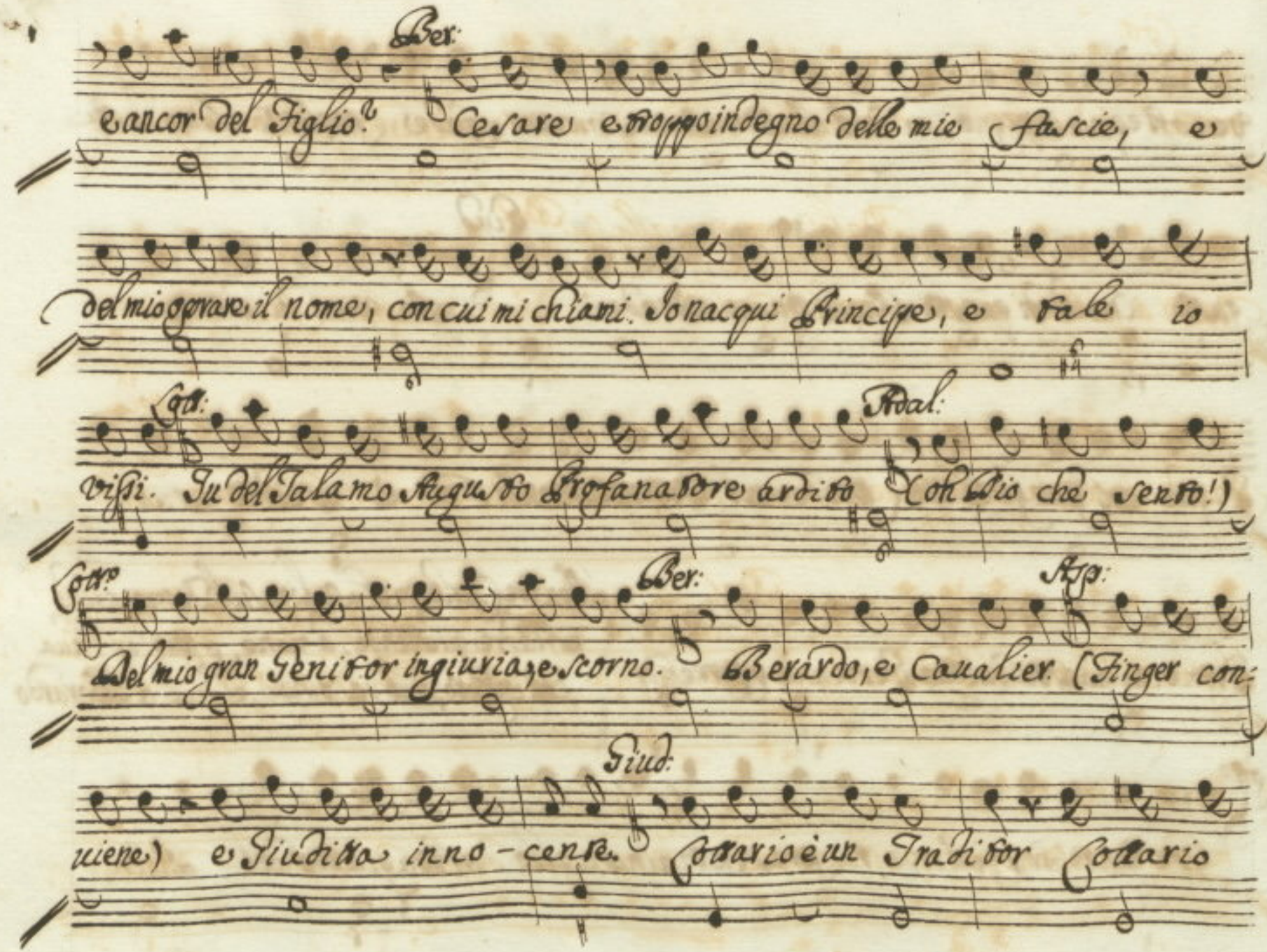
Trono con maestà dal tuo Germano apprendi

Mentre Carlo vuol salir sul Trono, e la Madre gli stende la mano, Lottario si leua con impeto, e lo respinge, e dice à Berardo

Lott.o

Con tanto ardir fellone ti presenti al mio ciglio oltragiator del Padre




Ber:
ancor del Figlio? Cesare e troppo indegno delle mie fascie, e
del mio grave il nome, con cui mi chiami. Io nacqui Principe, e tale io
Cost:
Roal:
vissi. Tu del Talamo Augusto Profanatore ardito (oh Dio che sento!)
Cost:
Ber:
Asp:
Del mio gran Genitor ingiuria, e scorno. Berardo, e Cavalier. (Finger con-
Giud:
viene) e Giuditta inno-cente. Costui è un Traditor Costui

Cott:

mente. Guerrieri olà, costei, il Figlio e ancor Berardo cadano truci=

Adalgiso pone mano alla Spa:
da in difesa di Giuditta,

Adal:

dati à piedi miei e di Carlo Fermate empi fermate;

Cott.o

pria di uersar da quelle vene il sangue, saziate in me del Genitor lo sdegno. Ah

Adal:

Figlio traditor ah Figlio indegno. Se la tua colpa ò Genitor e=

mendo, e se m'oppongo al tuo voler tiranno son degno di per-dono,

Giud:

e difensor dell'innocenza io sono. Ah Traditor Tiranno, e

come in seno chiudi un cor si spietato! non v'è nel fosco orrore dell'Africane

selue mostro crudel fiera di te peggiore

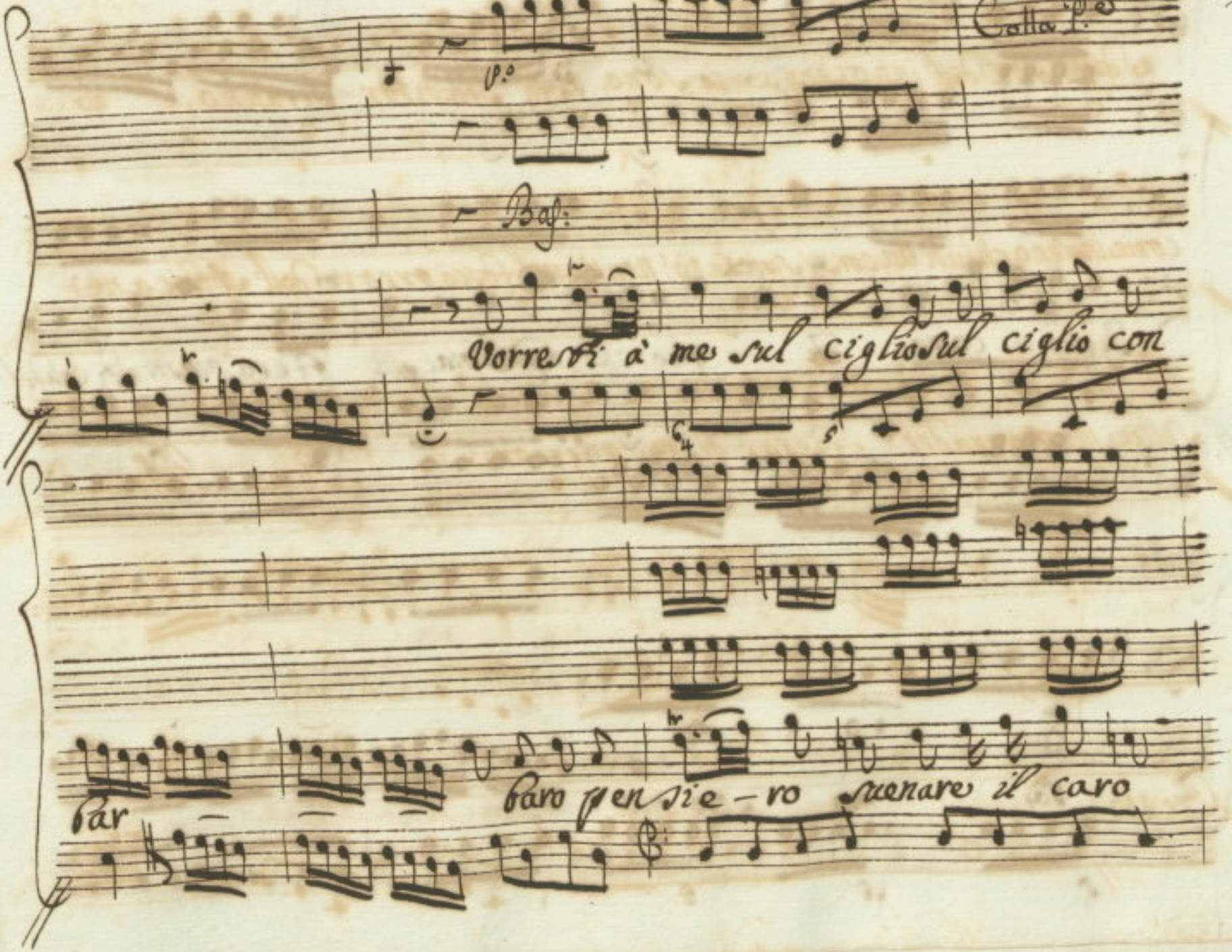
Segue l'Aria

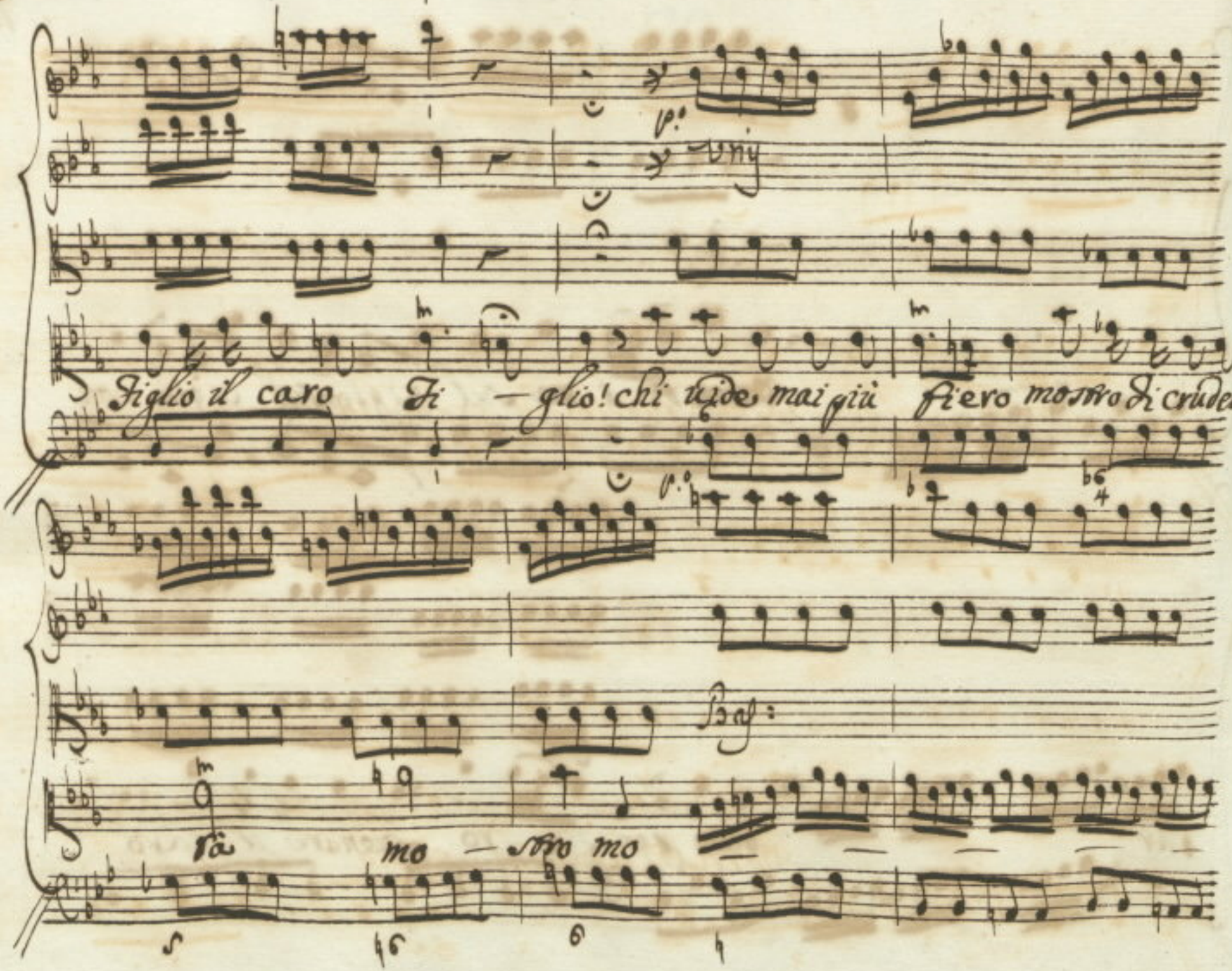
Vnij

Col Bass:

Col Bass:

Presto


Colla P.o
P.o
Bas:
Vorrei à me sul ciglio sul ciglio con
Par
paro pen sie-ro suonare il caro


Figlio il caro Fi — glio! chi vide mai più fiero mostro di crudel:
Sa mo — stro mo

f.e

Vny

– stro di crudel-tà di crudeltà di crudeltà

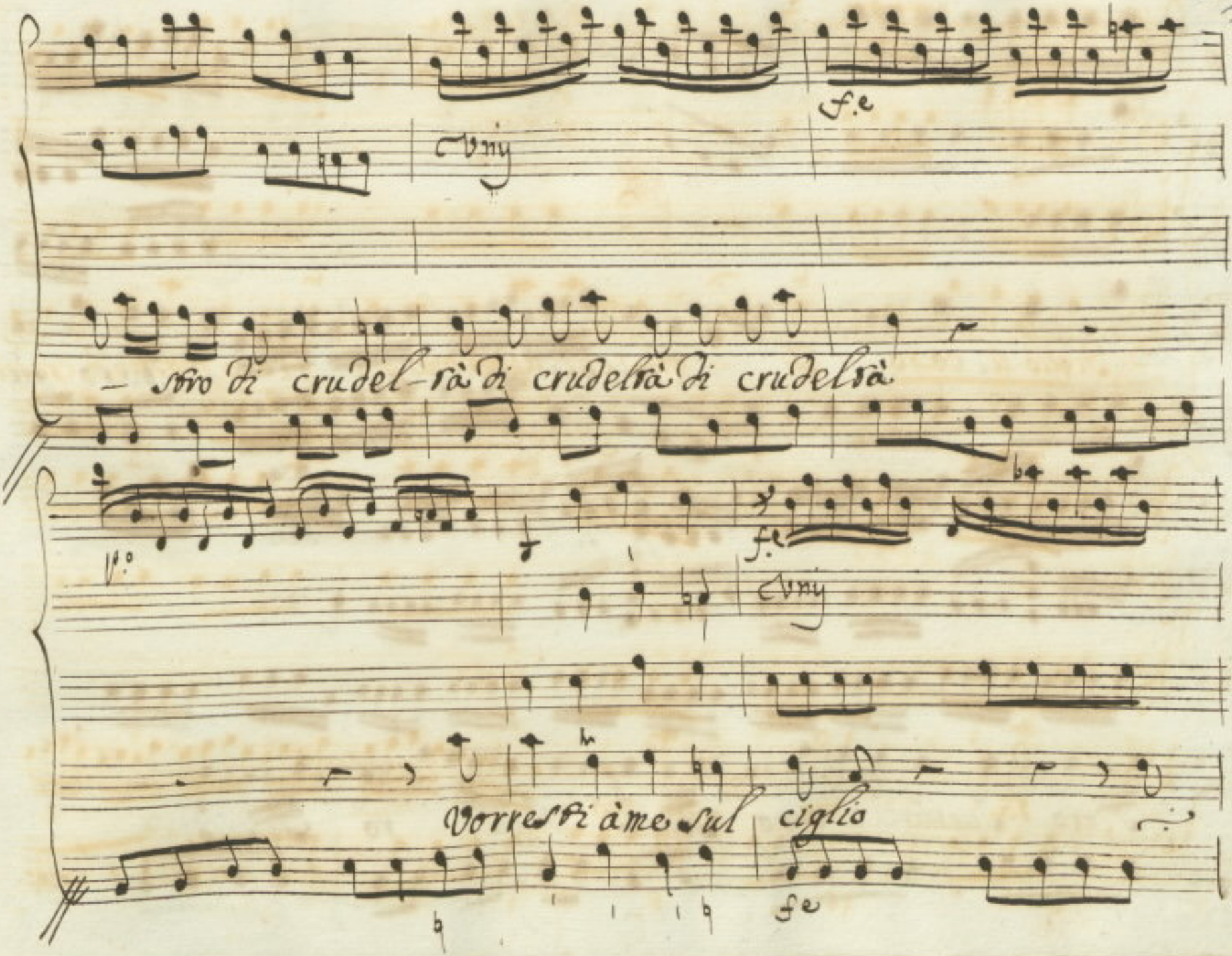
p.o

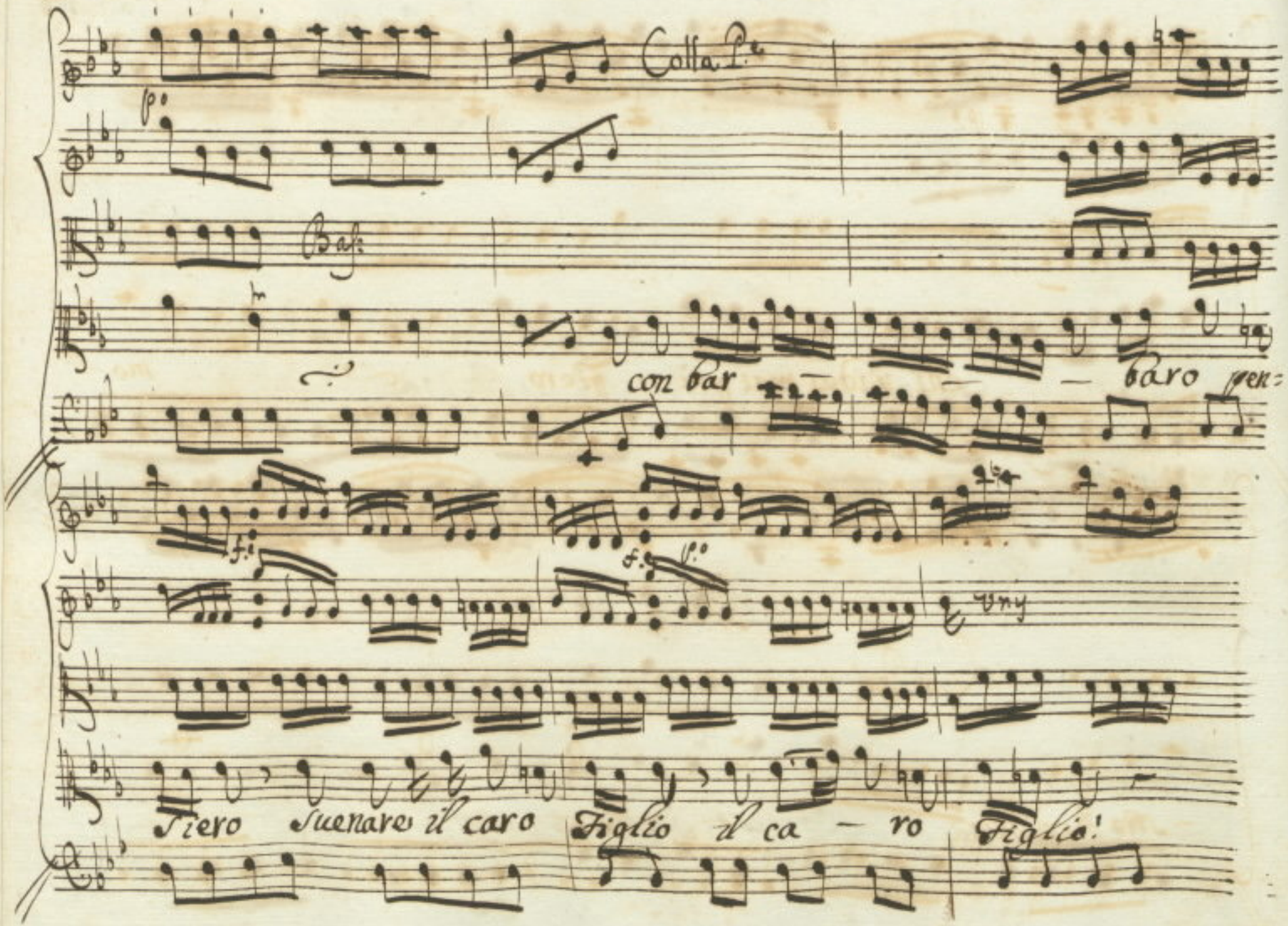
f.e

Vny

Vorresti à me sul ciglio

fe





Colla P.e

p.o

Bas.

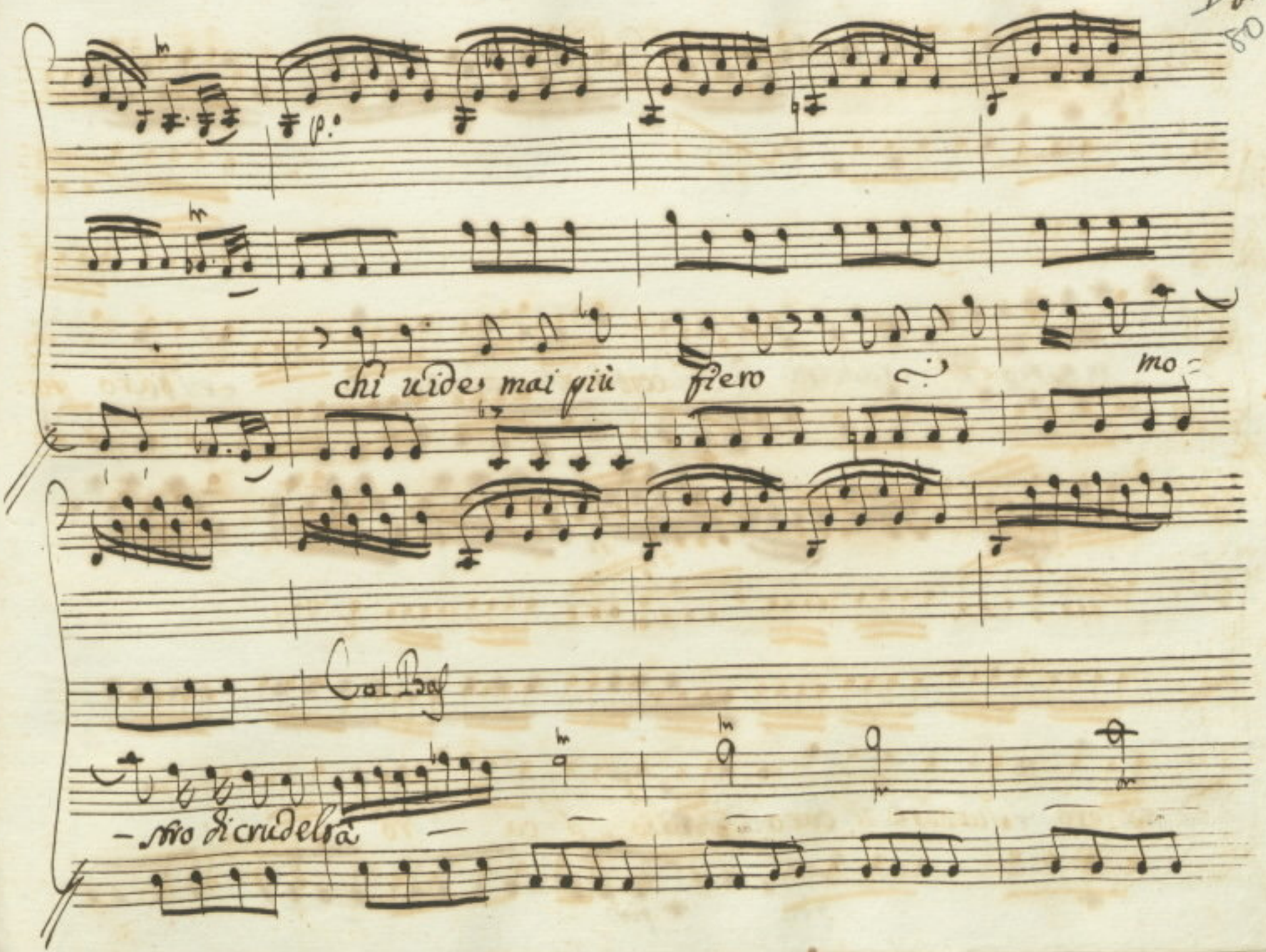
con bar — — baro pen=

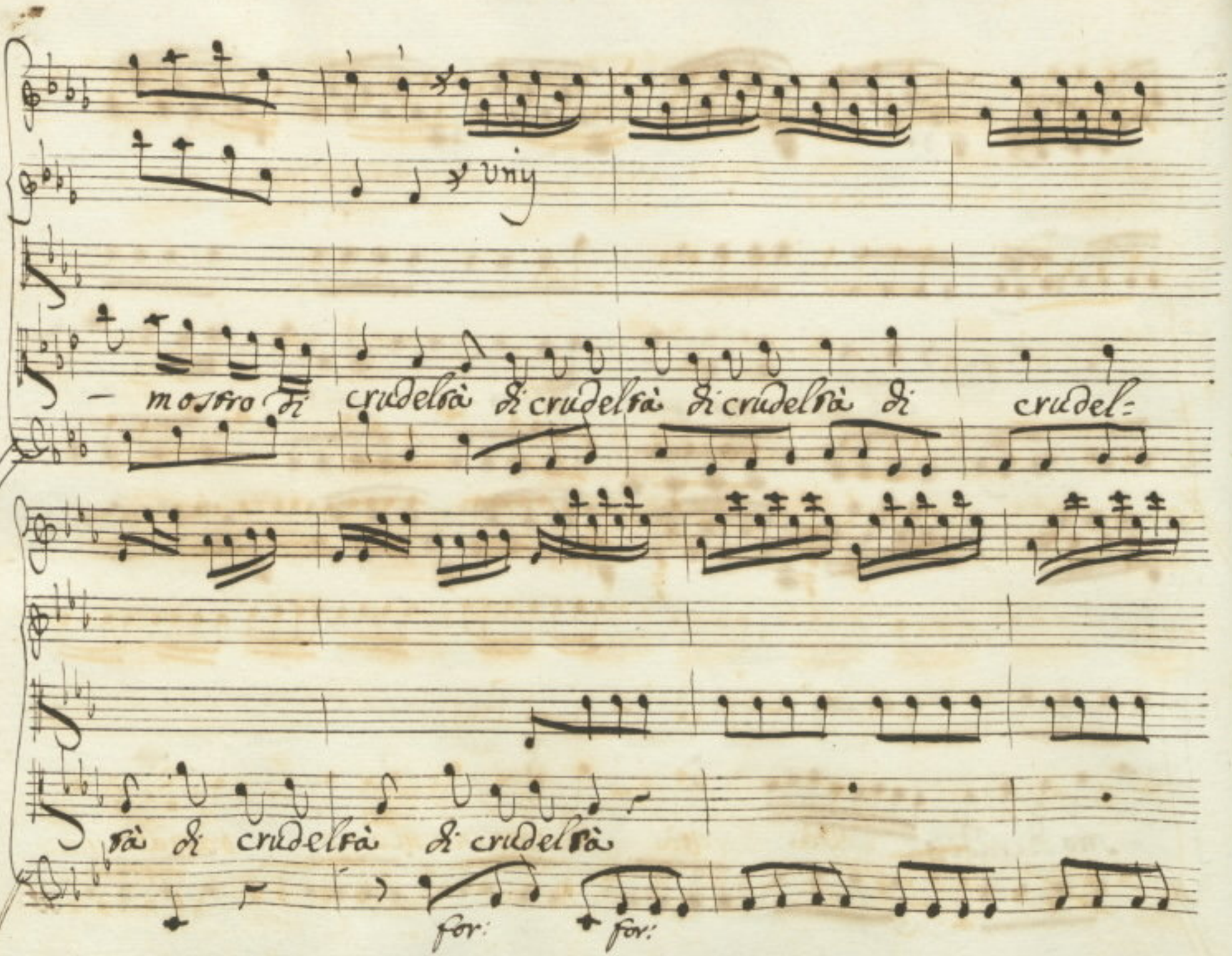
f.e

f.e p.o

Vny

Tiero suenare il caro Figlio il ca — ro Figlio!


chi vide mai più fiero
mo=
Col Bas
-stro di crudeltà


vny
— mostro di crudeltà di crudeltà di crudeltà di crudel=
tà di crudeltà di crudeltà
for: for:

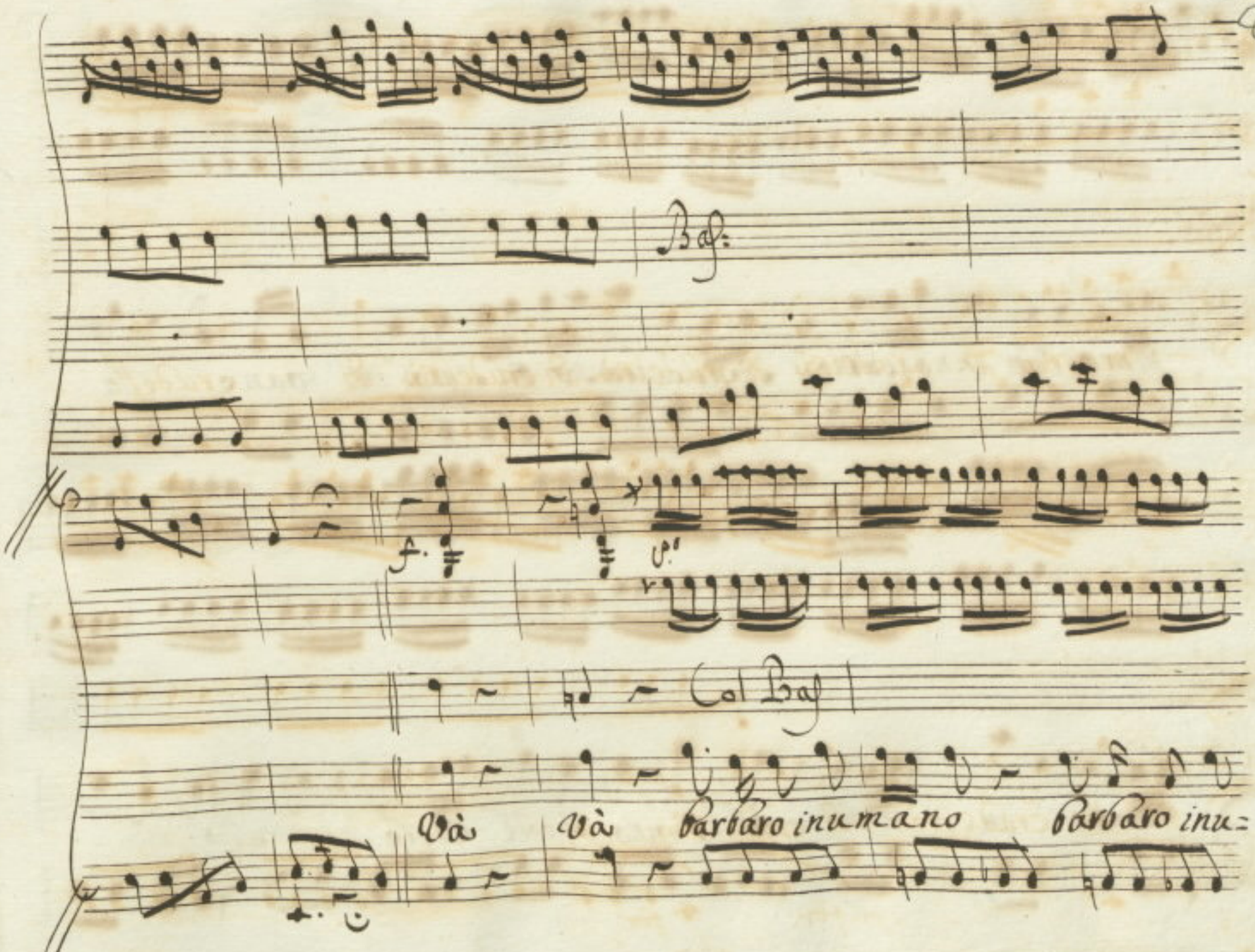
Bas:

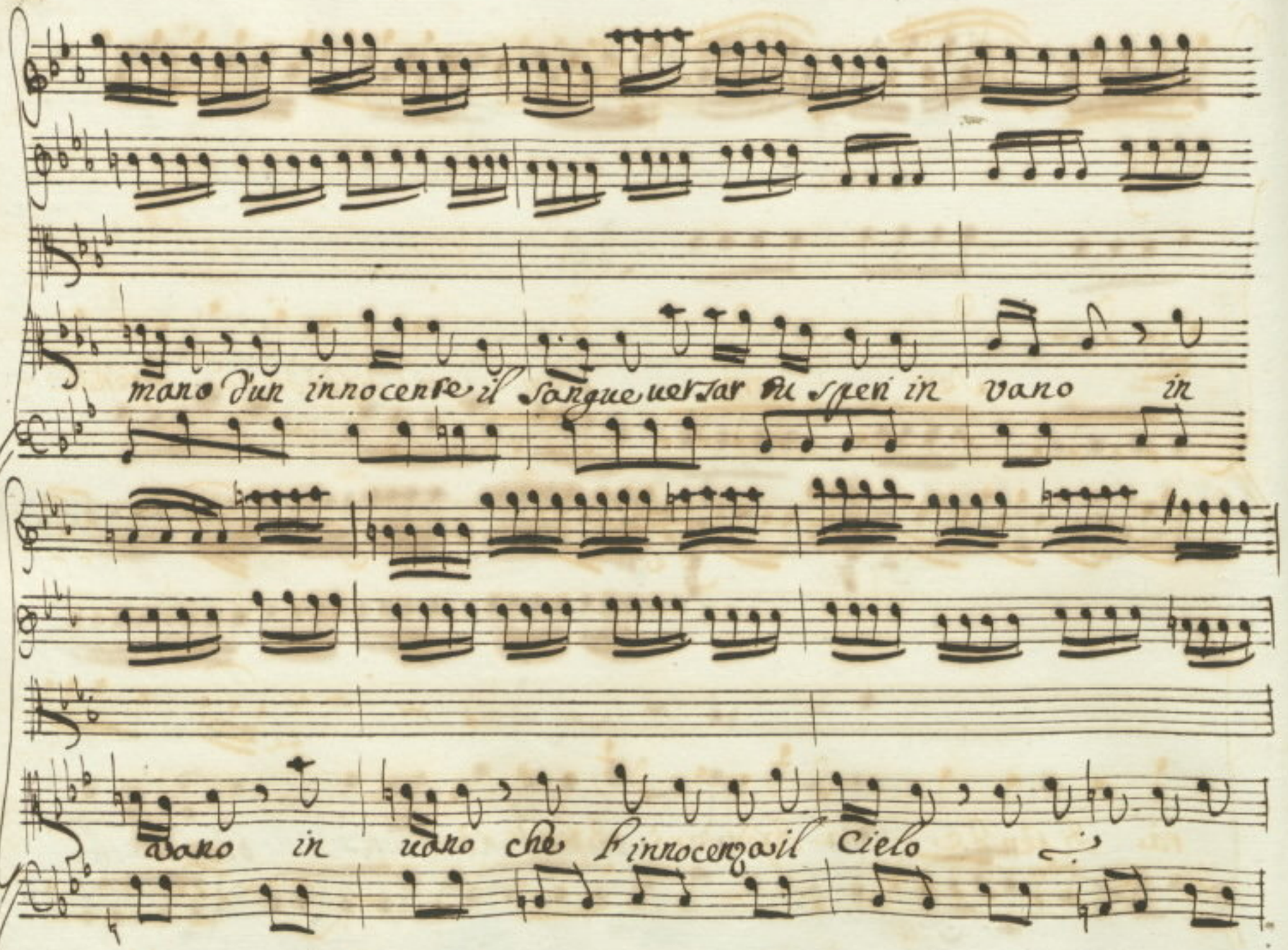
f.

p.

Col Bas

Và Và barbaro inumano barbaro inu=




mano d'un innocente il sangue versar fu speri in vano in
vano in vano che l'innocenza il cielo

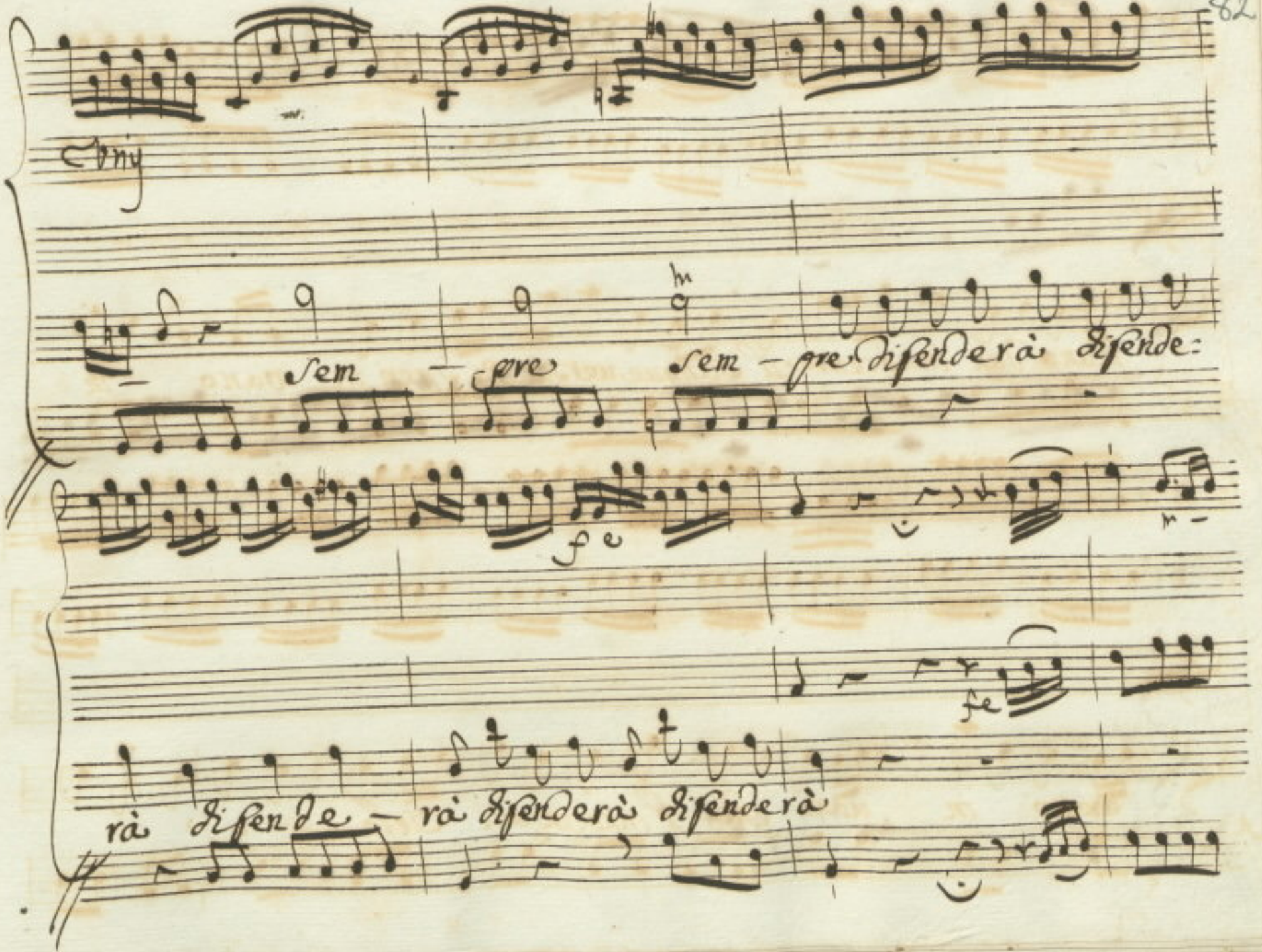
Vny

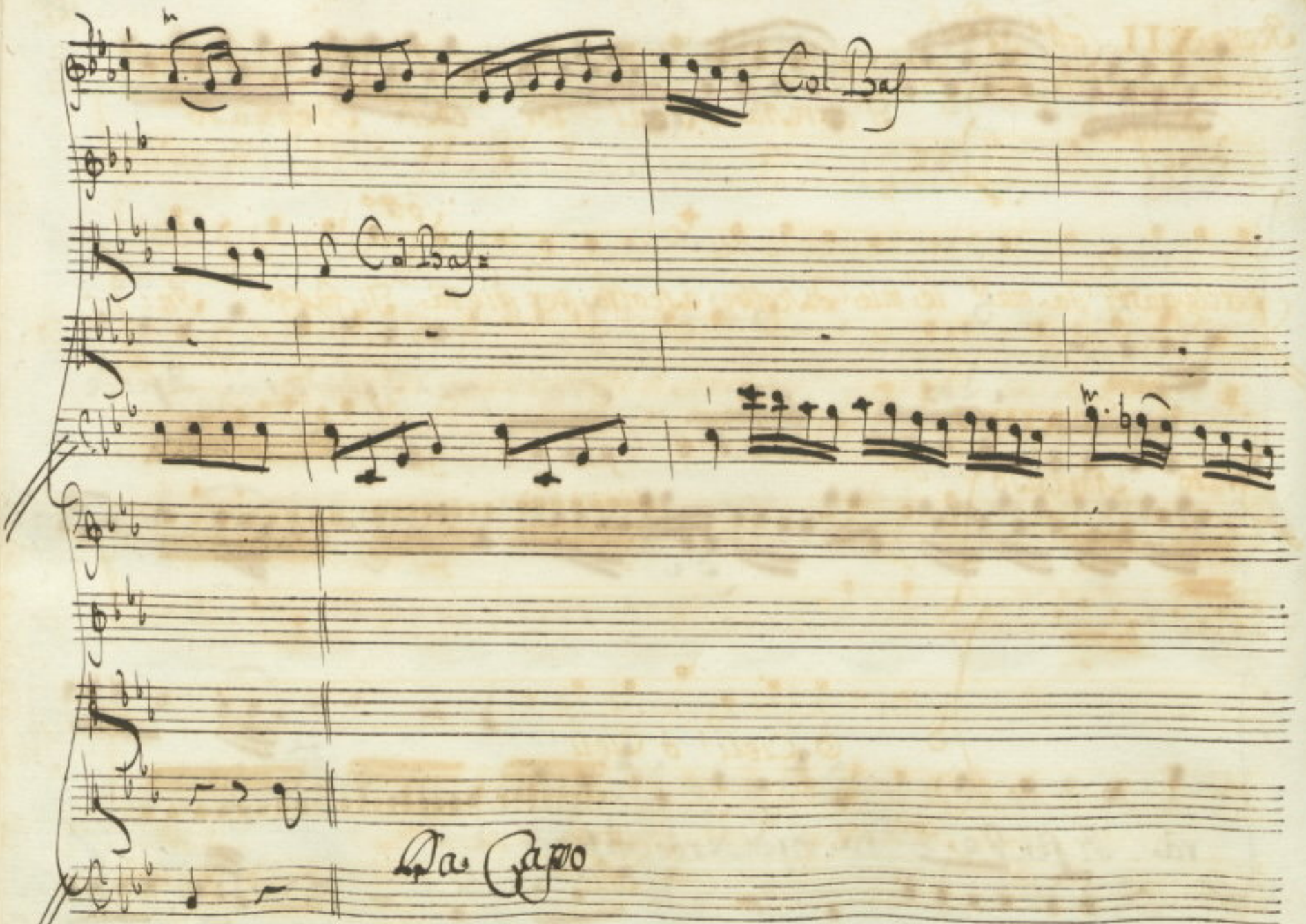
sem - pre sem - pre difenderà difende:

fe

fe

rà difende - rà difenderà difenderà




Col Bas
Col Bas:
Da Capo

Scena XII. Lott.o Adal:

in atto di partire, e Adalgiso

T'arresta ò Geni-tor così sdegnato

Lott.o

perche parti da me? le mie discolpe ascolta per pietà. Ti fuggo In-

parte

grato. Scena XIII Adalgiso

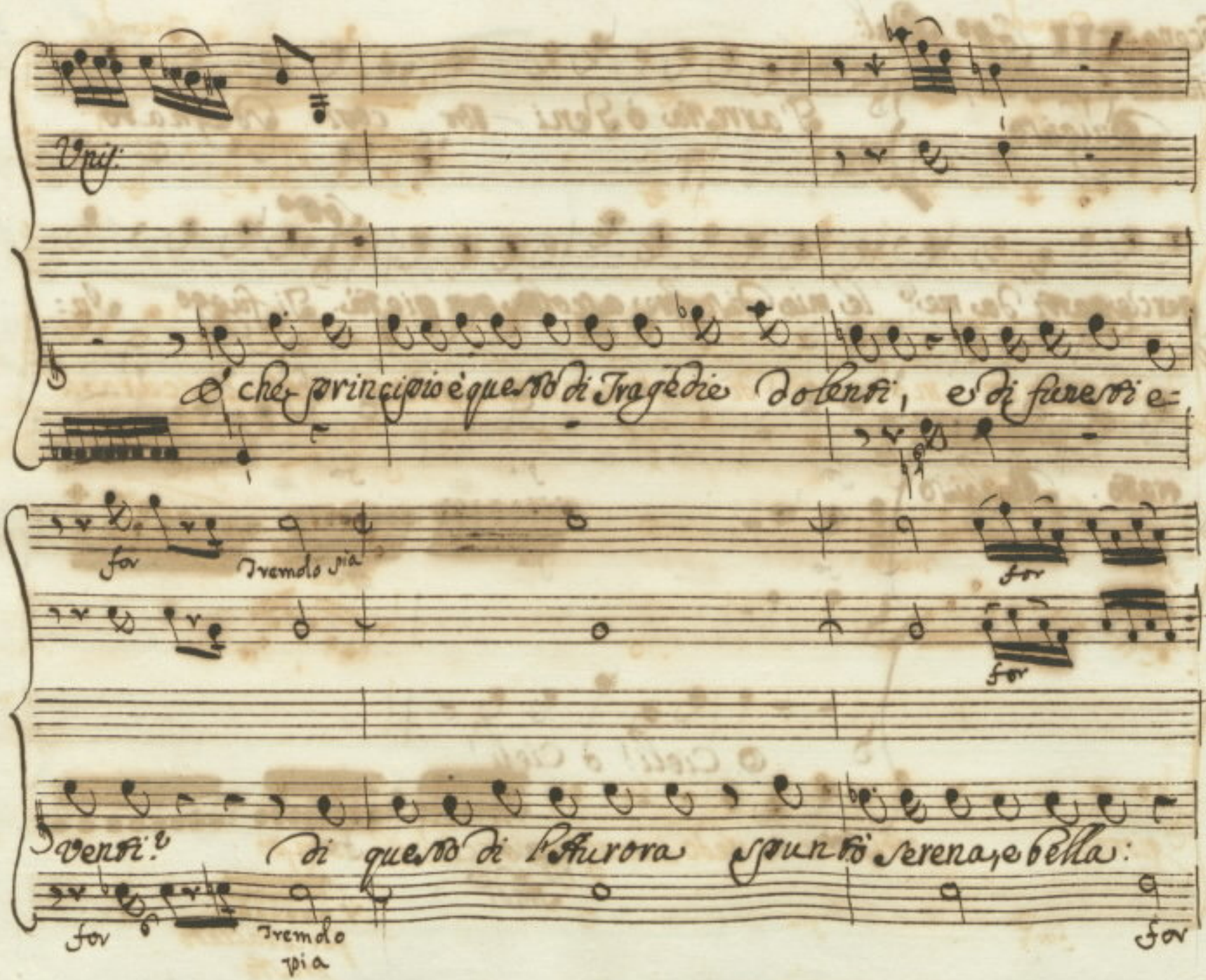
for pia for

for pia for

O Cieli! ò Cieli!

for pia for

And.e


Unis:
O che principio è questo di Tragedie dolenti, e di funesti e-
for
Tremolo pia
for
for
venti: di questo di l'Aurora spuntò serena, e bella:
for
Tremolo pia
for

Tremolo

pia

Tremolo

Tremolo

Ed ora in un momento di nembi, e nubi pieno tutto s'oscura il

f:

pia

for

Tremolo

presto

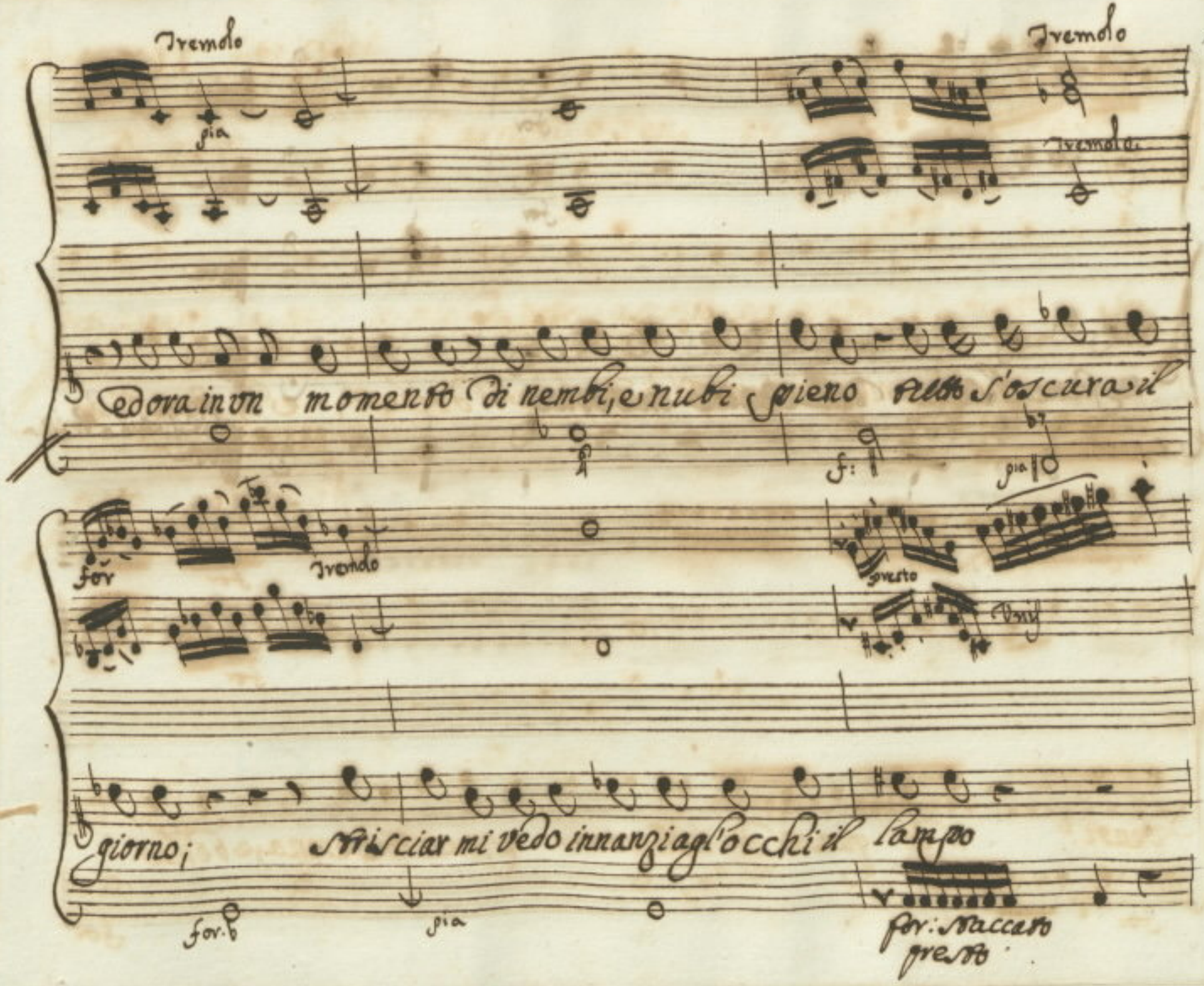
Unis

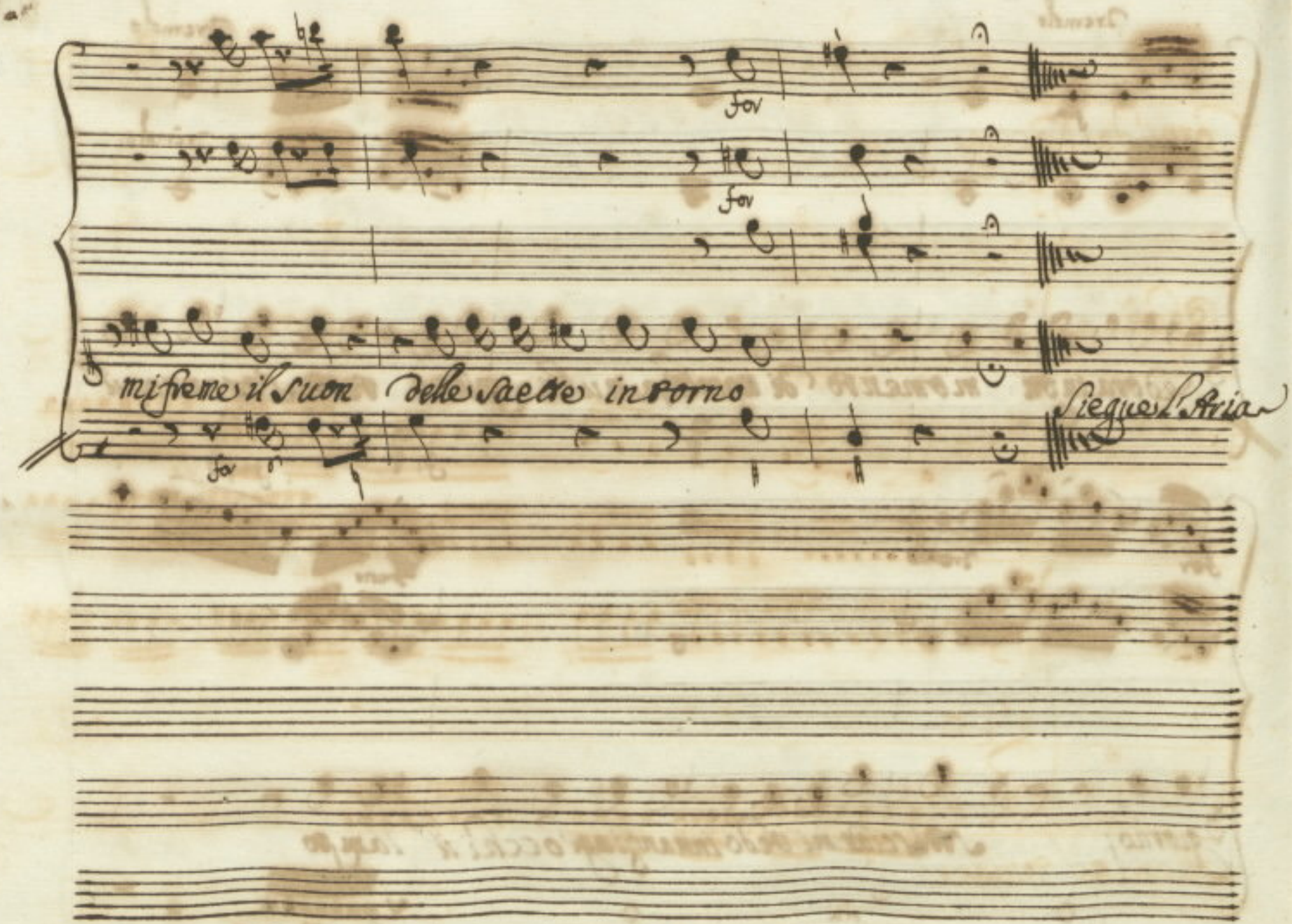
giorno; strisciar mi vedo innanzi agl'occhi il lampo

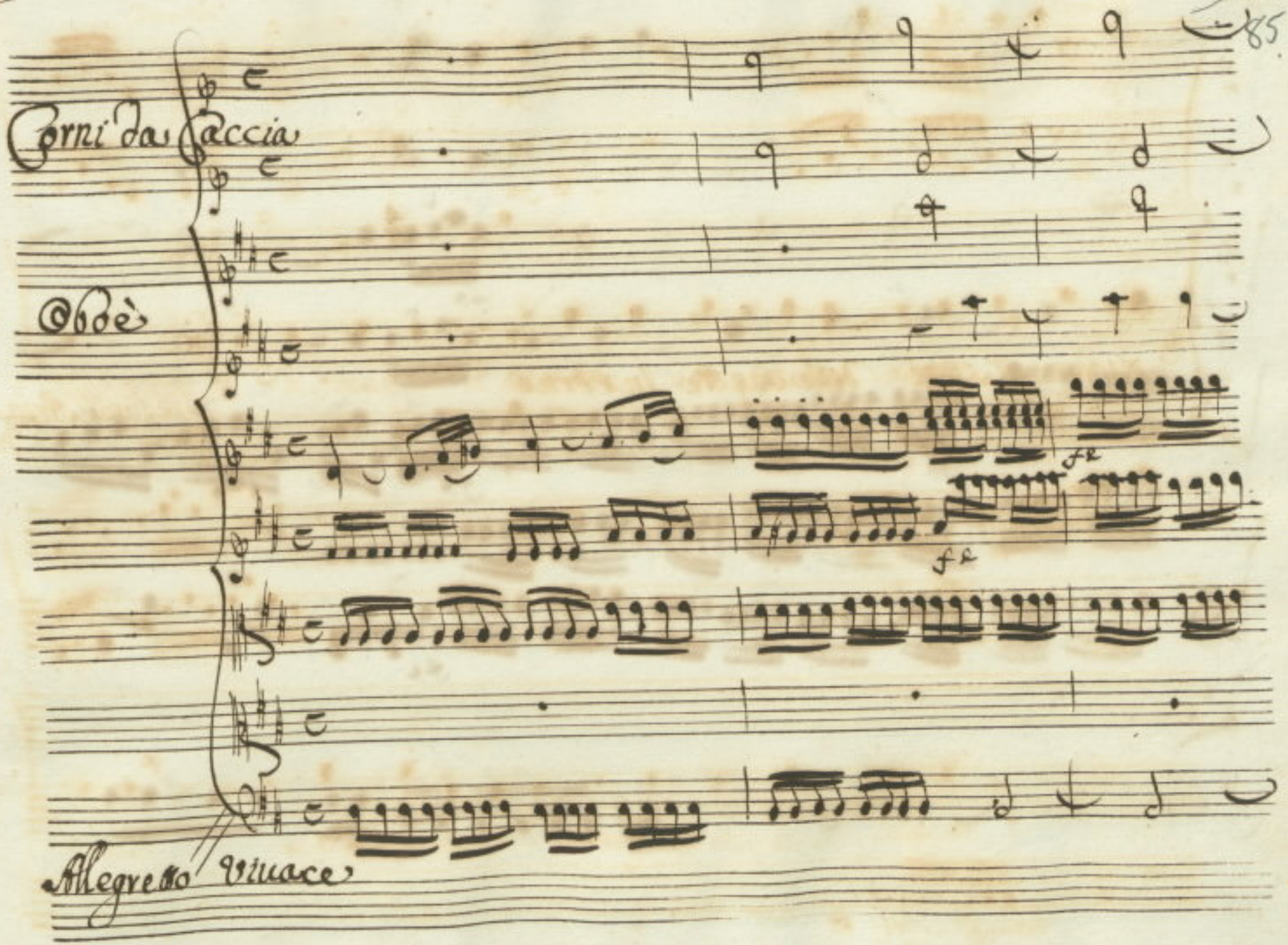
for.

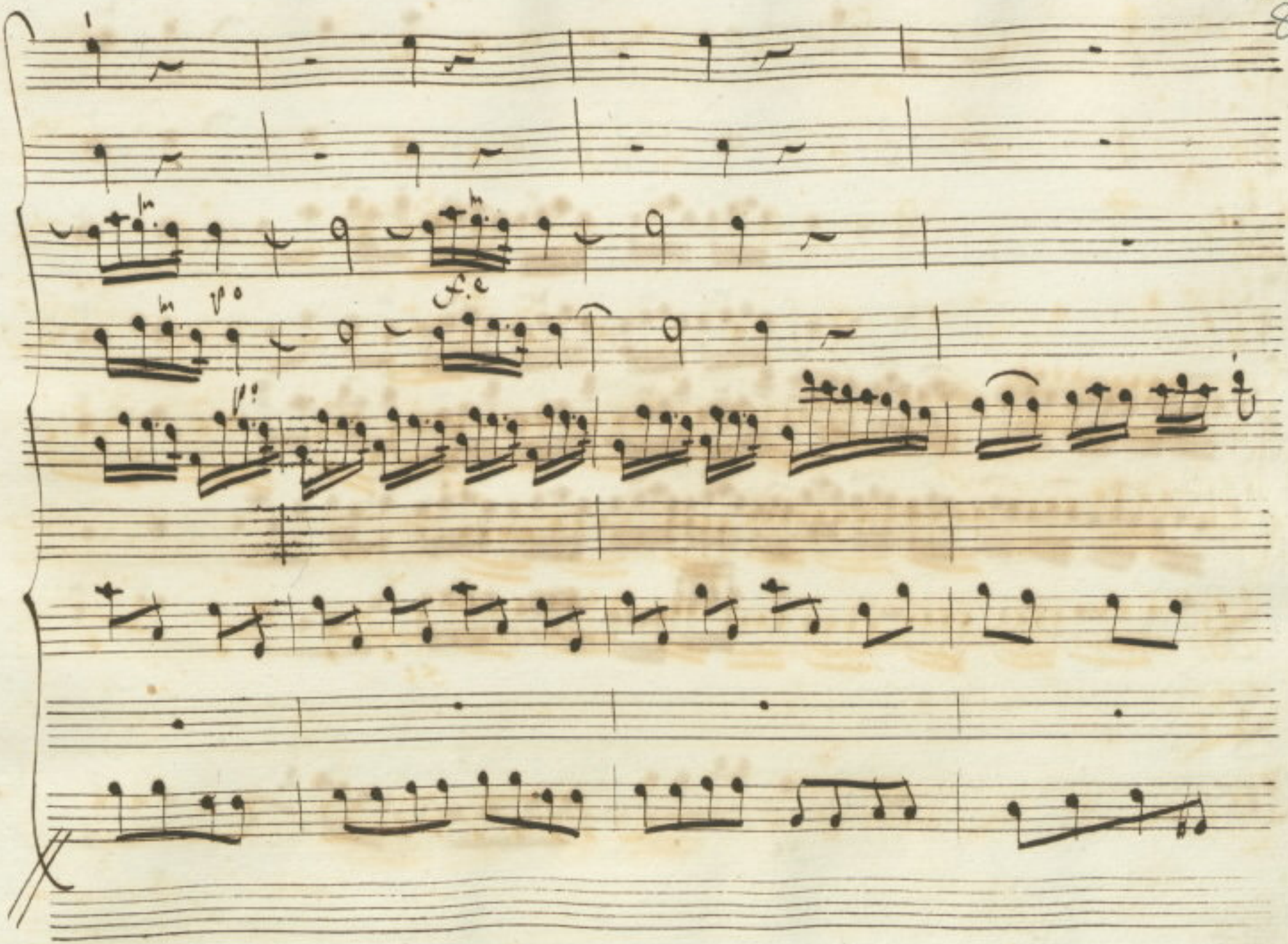
pia

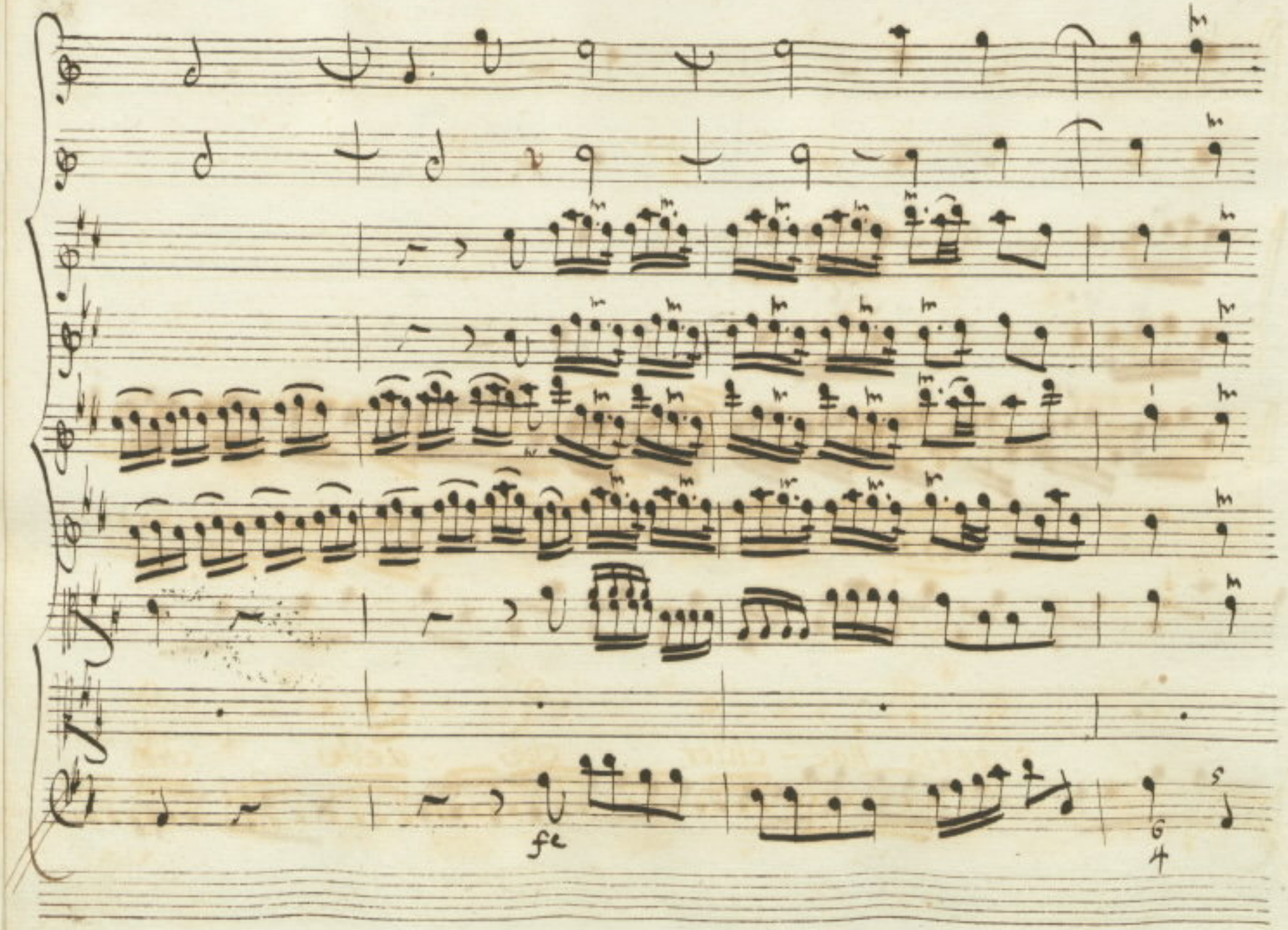
for: staccato
presto

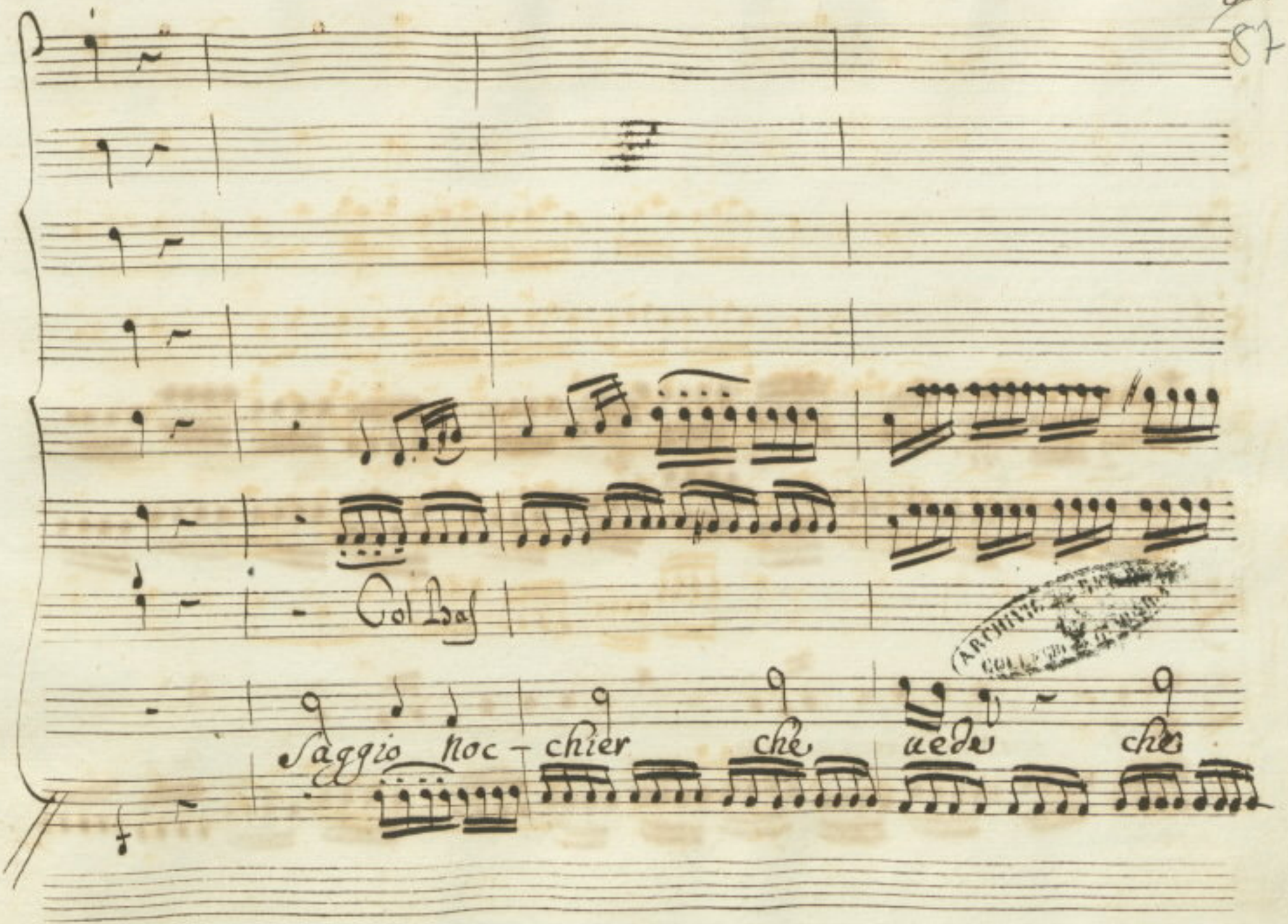



fov
fov
fa
mi freme il suon delle saette in torno
Siegue l'Aria

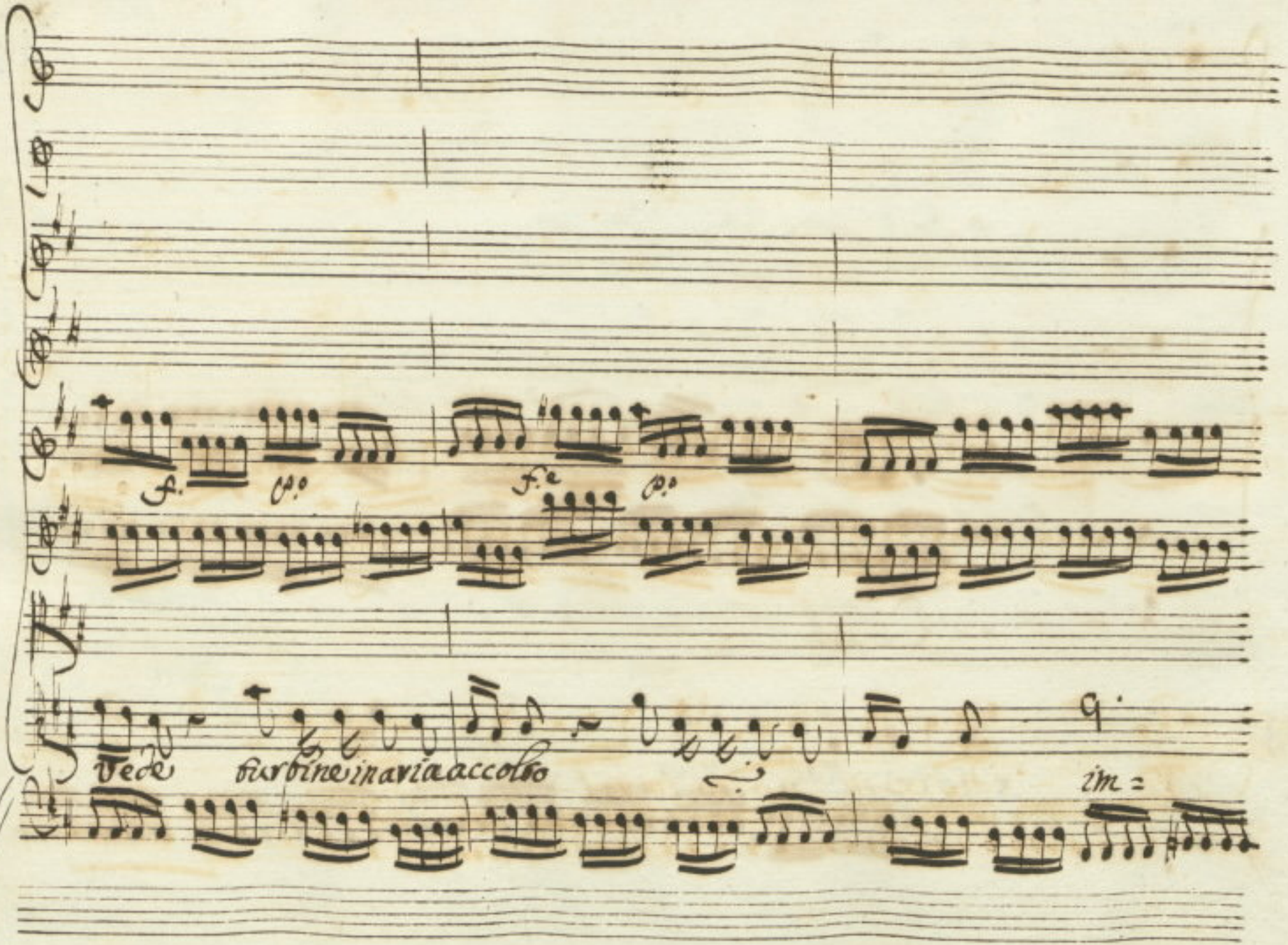

Corni da Caccia
Oboè
ff
ff
Allegretto Vivace

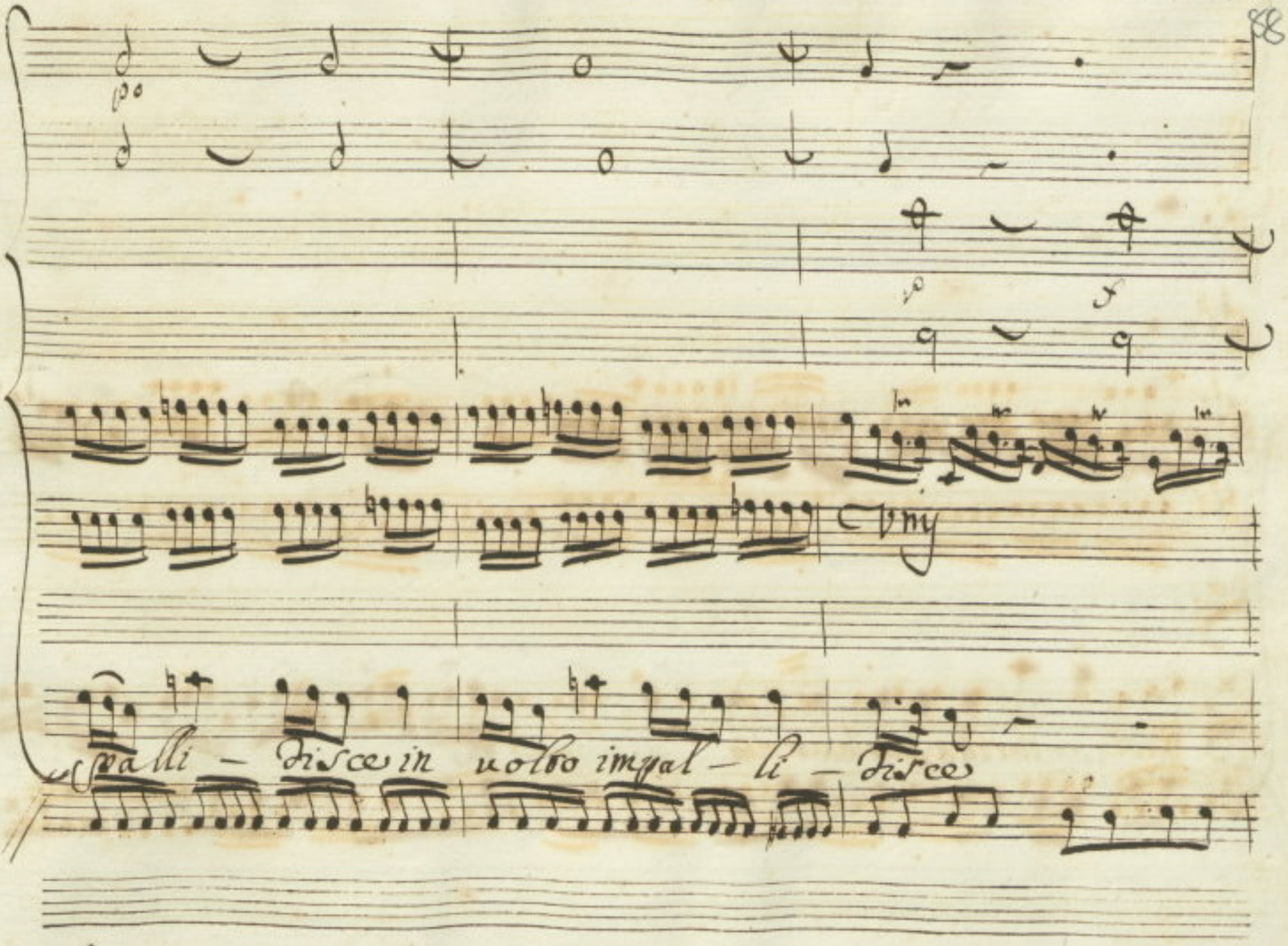


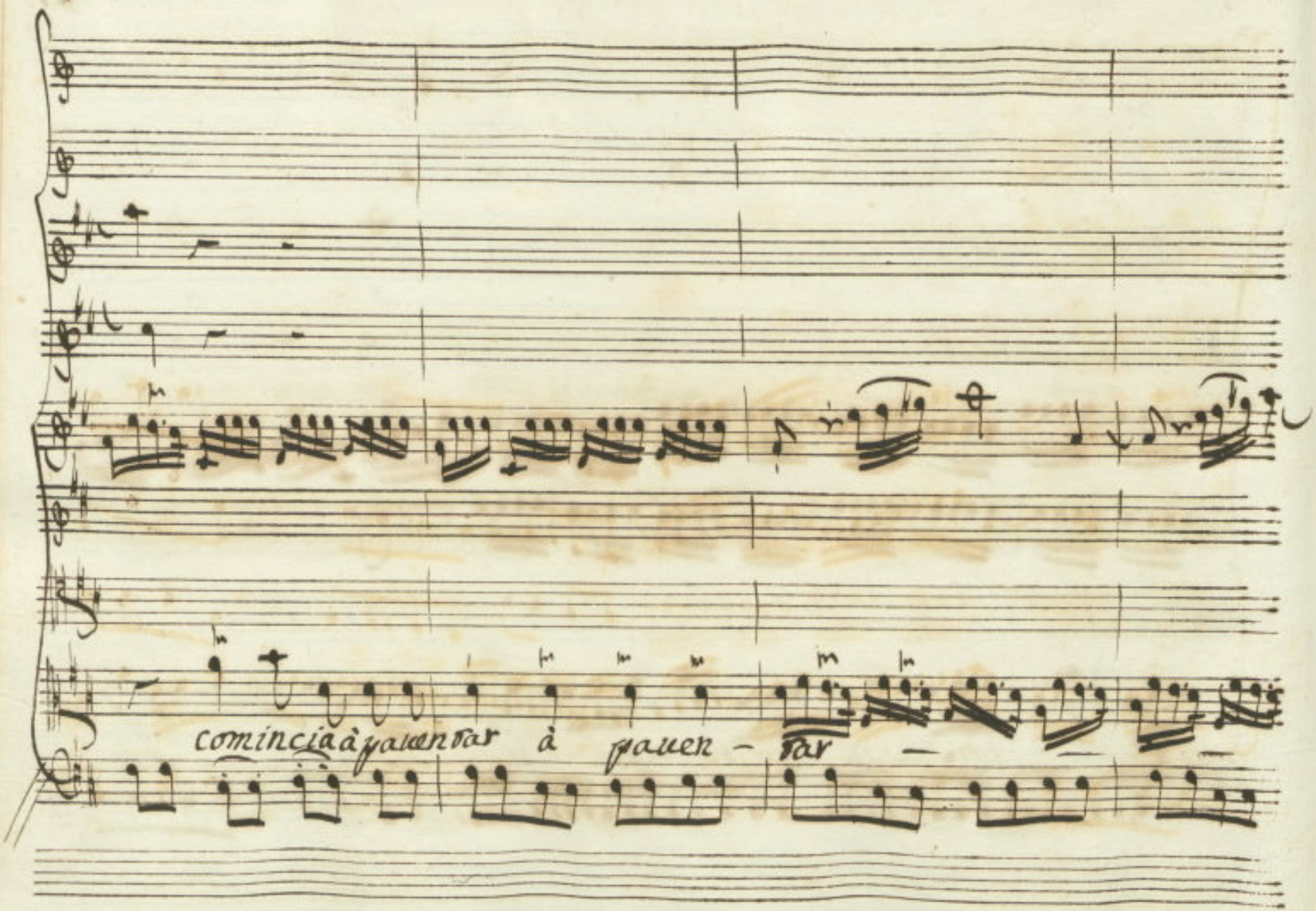

fe

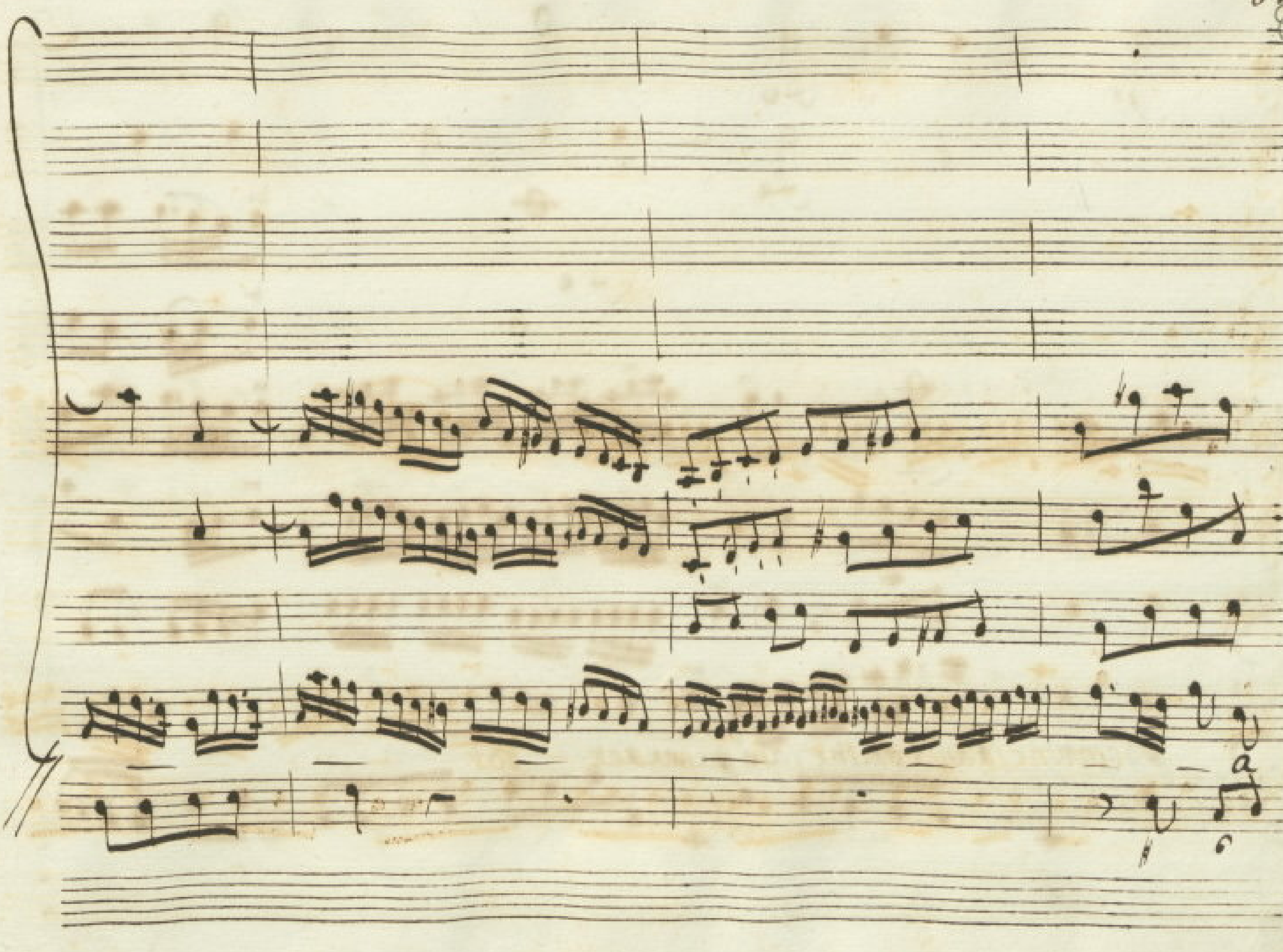


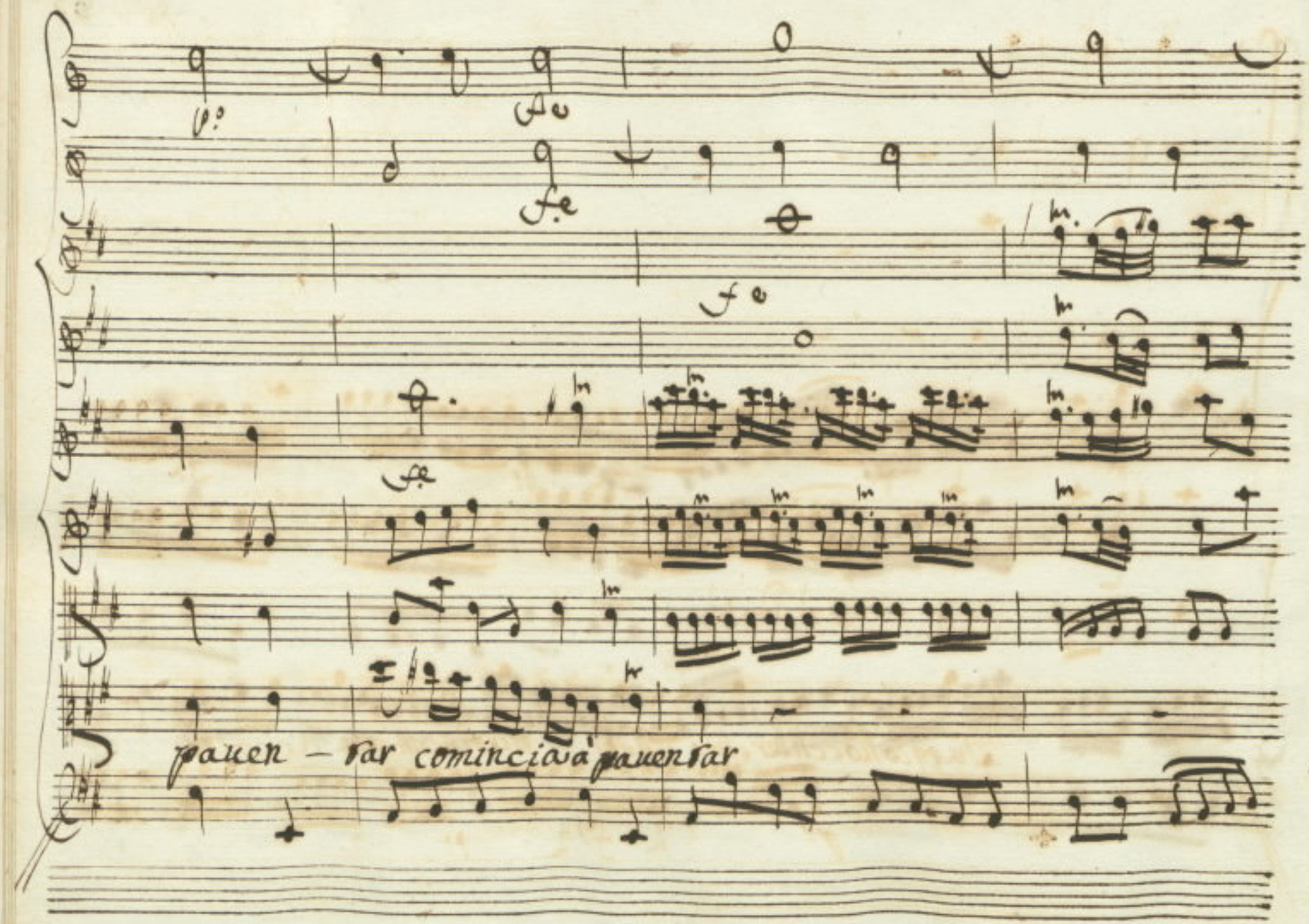
ARCHIVIO

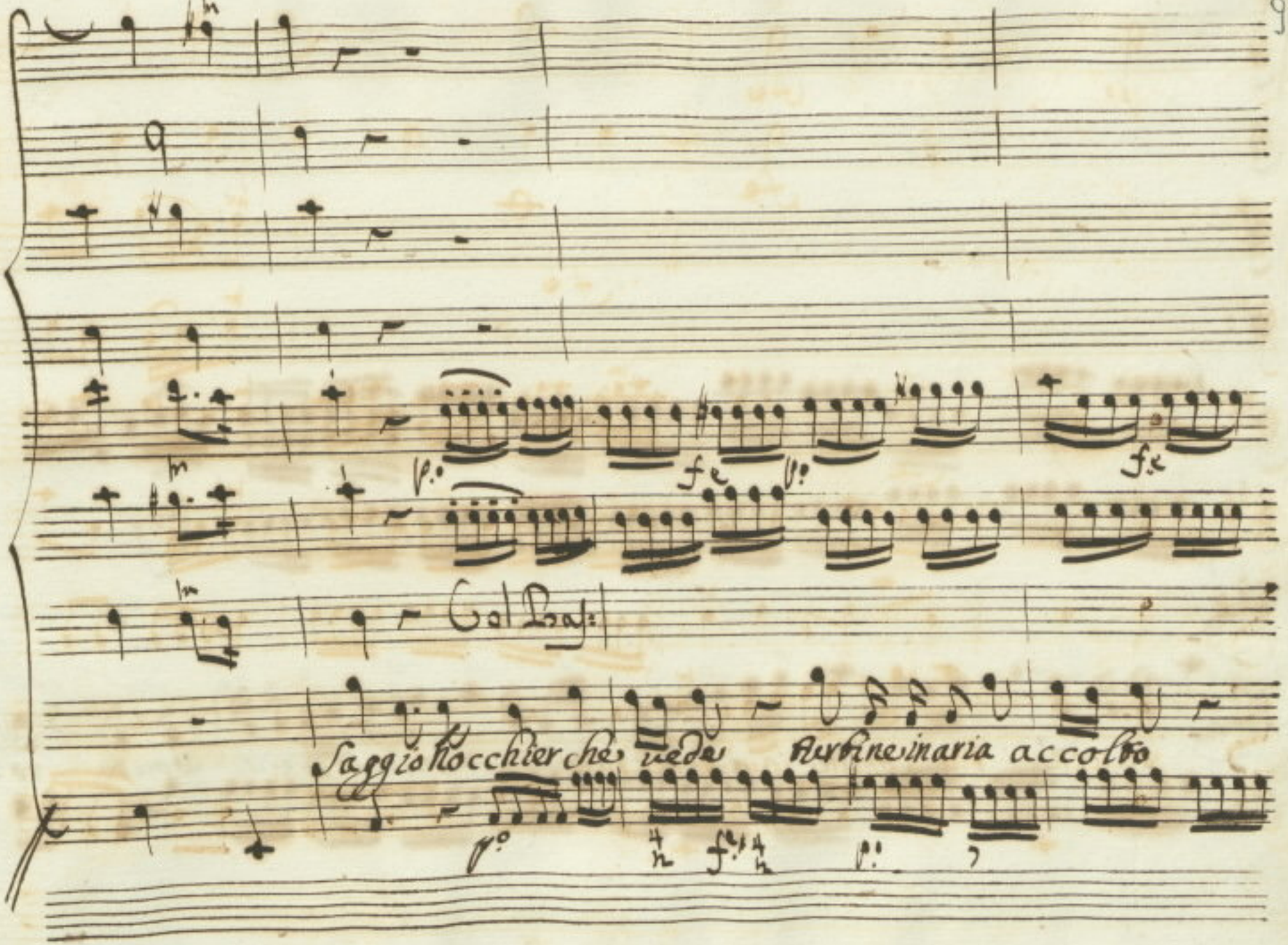

f.
p.
f.
p.
Vede
turbine in aria accolto
im=

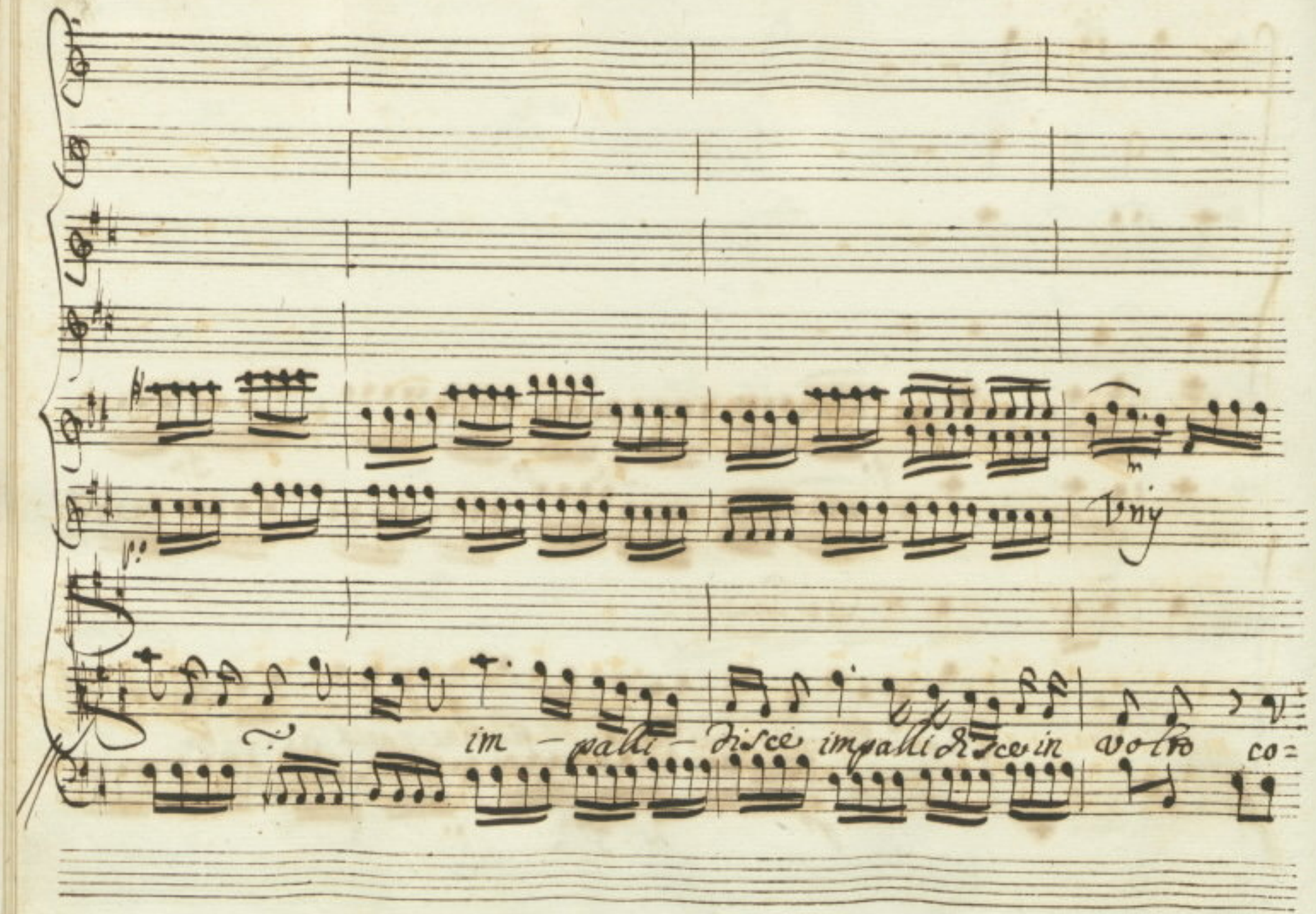

po
p
f
Vny
palli - disce in uolto impal - li - disce

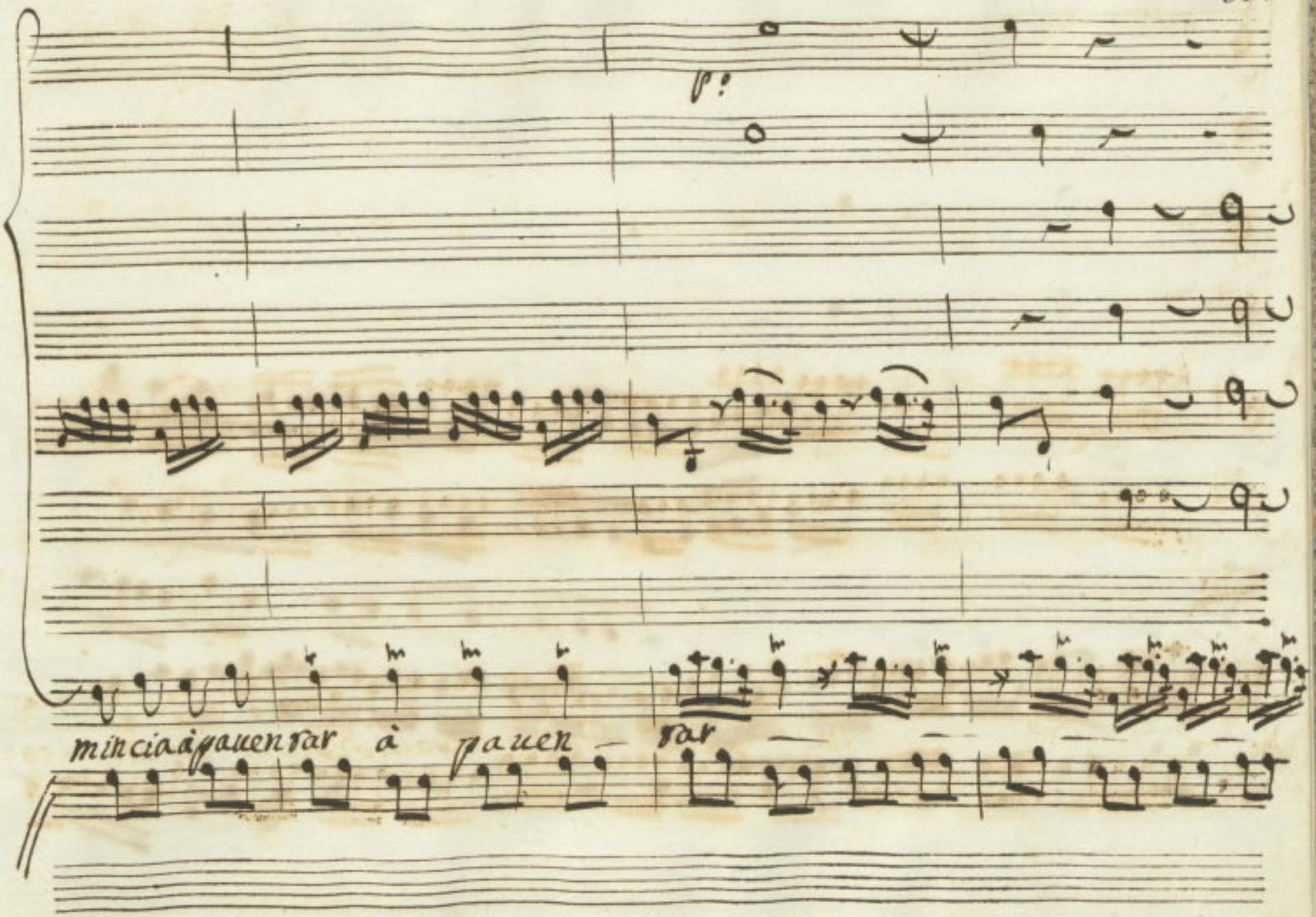

comincia à parlar à parlar

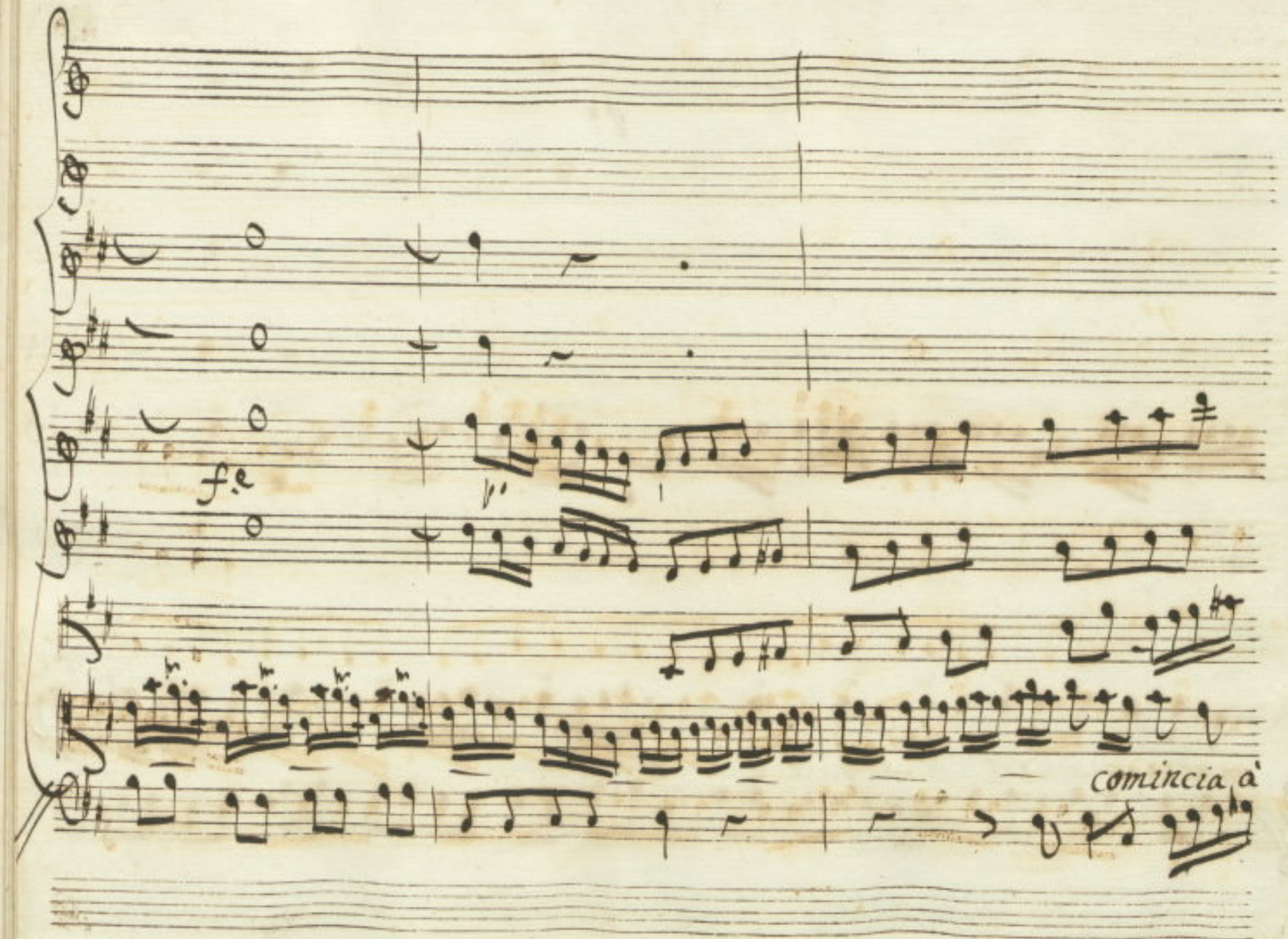


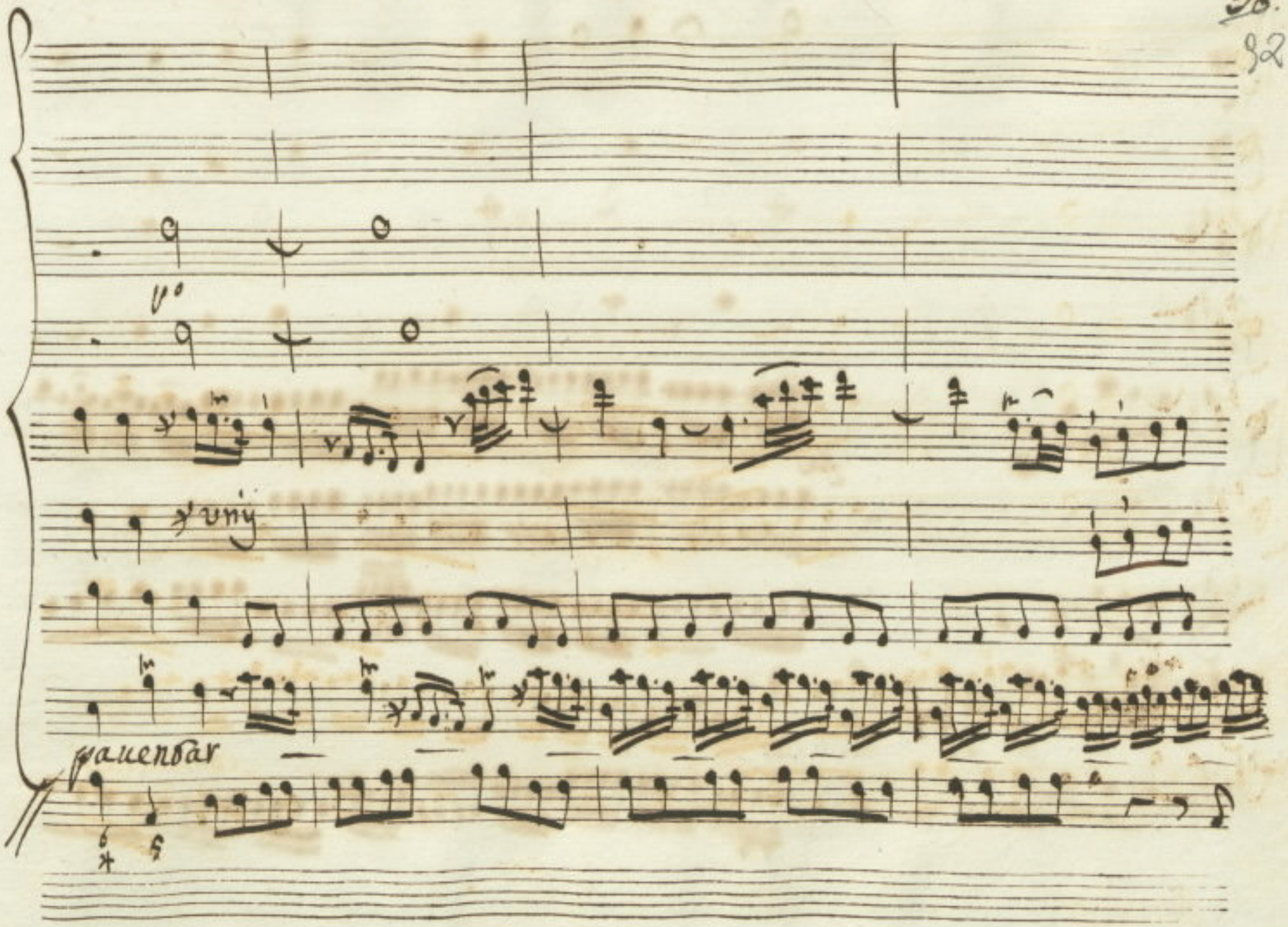

pauen — far comincia à pauen far

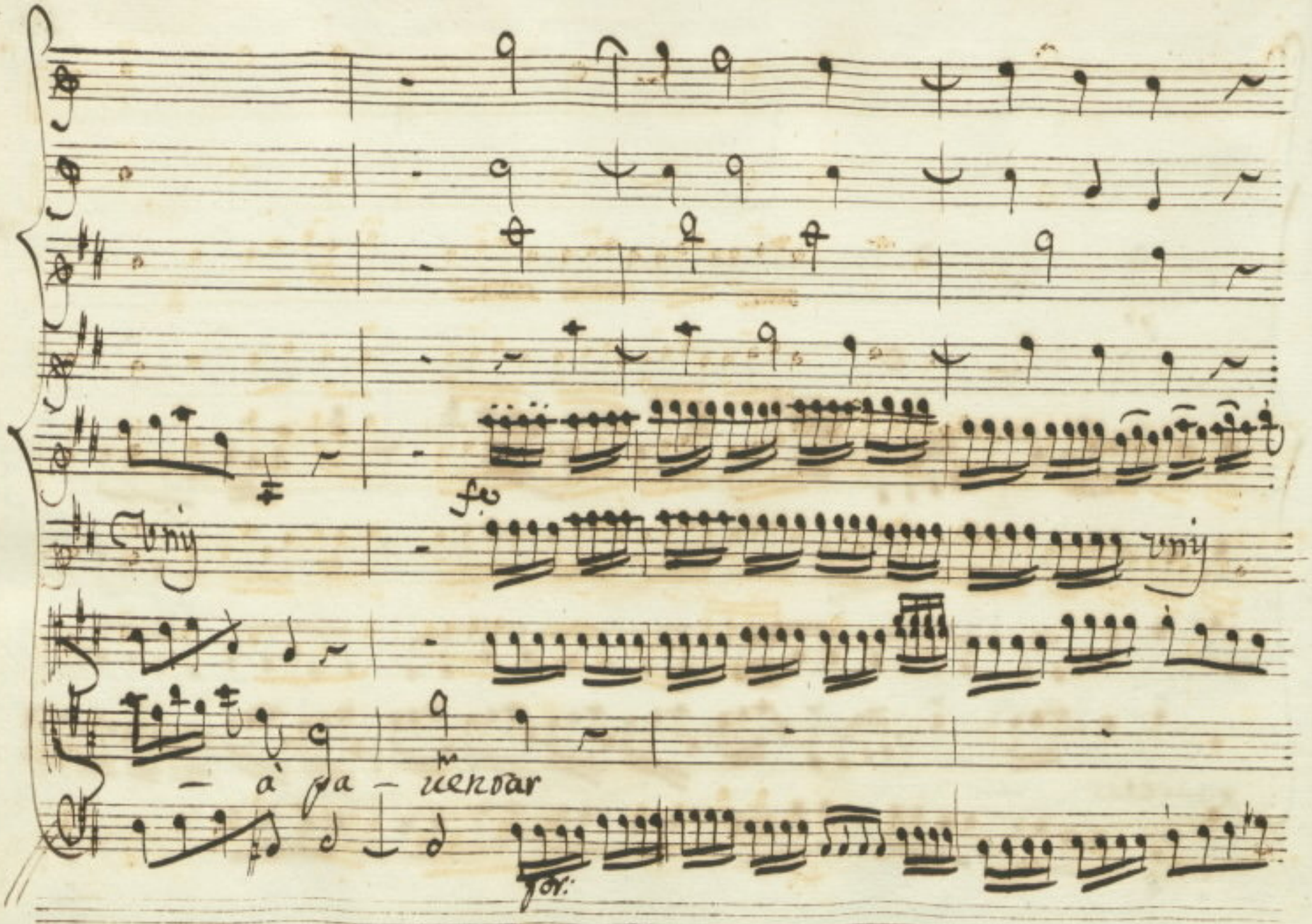

Col Basso
Saggio Rocchier che vede
Aurine in aria accolto


Vny
im - palli - disce impalli disce in volto co=


p:
mincia à pauen rar à pauen - rar


f.e
comincia à


vo
vny
pauentar



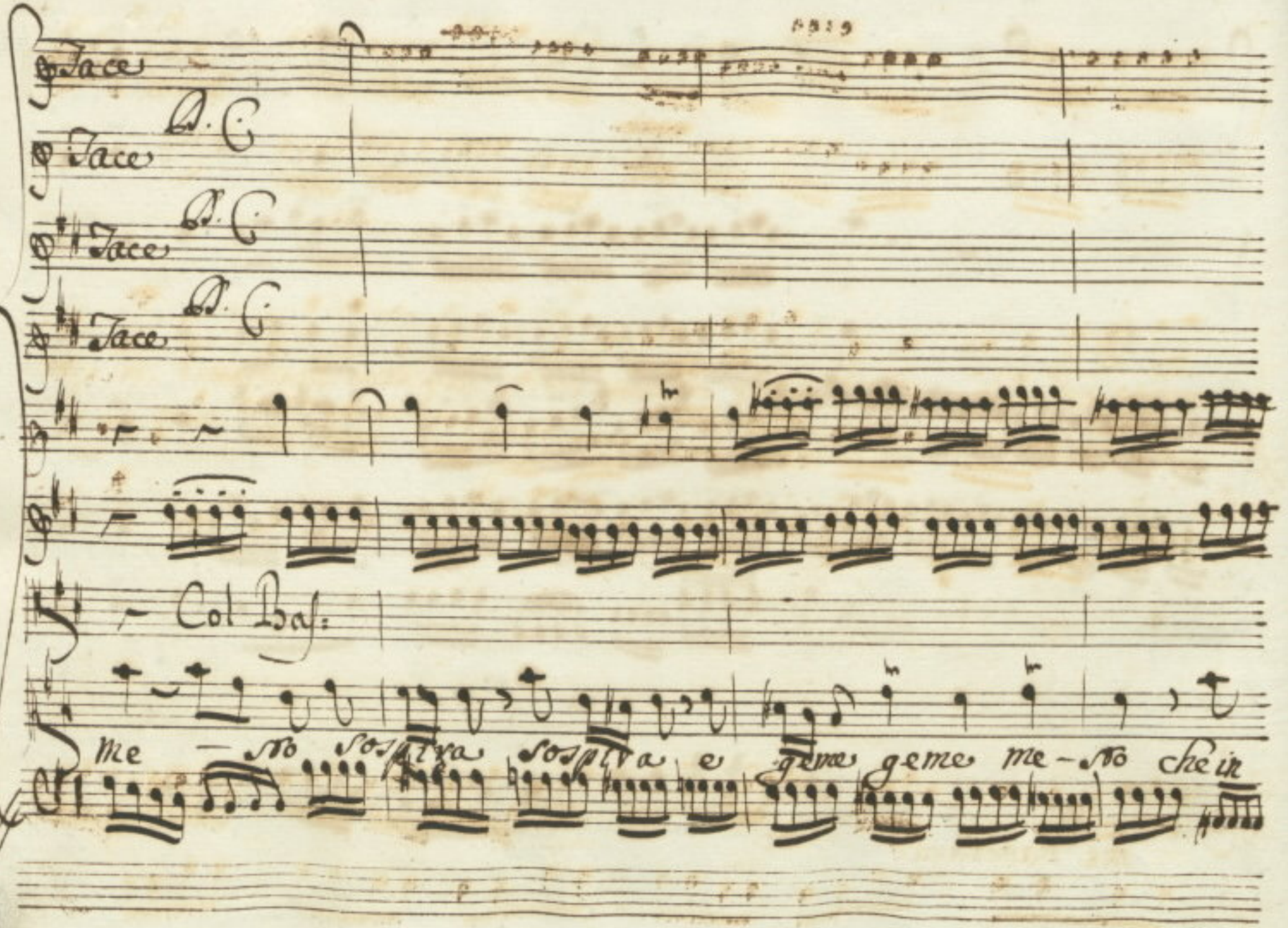
fo

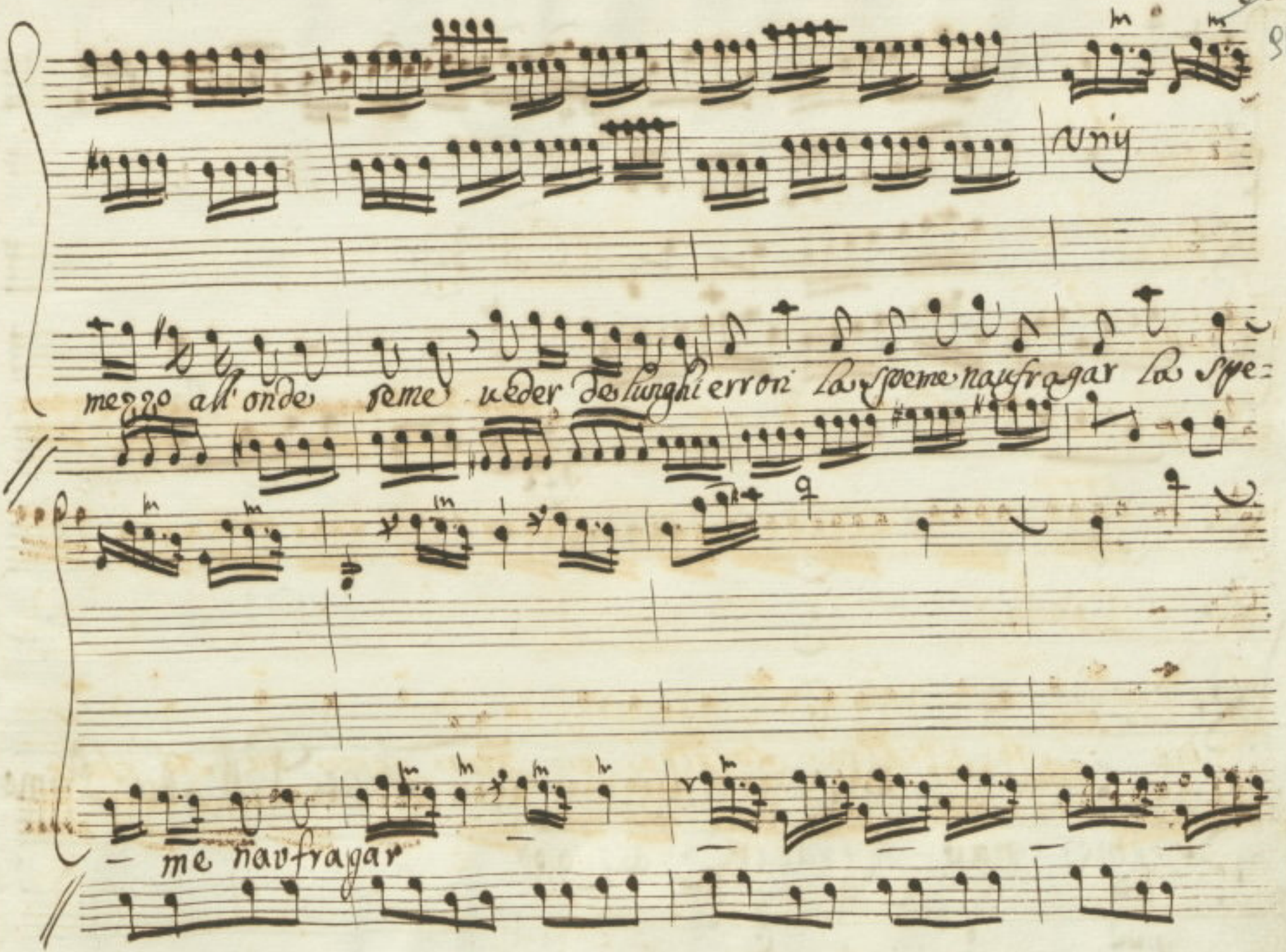
Vniy

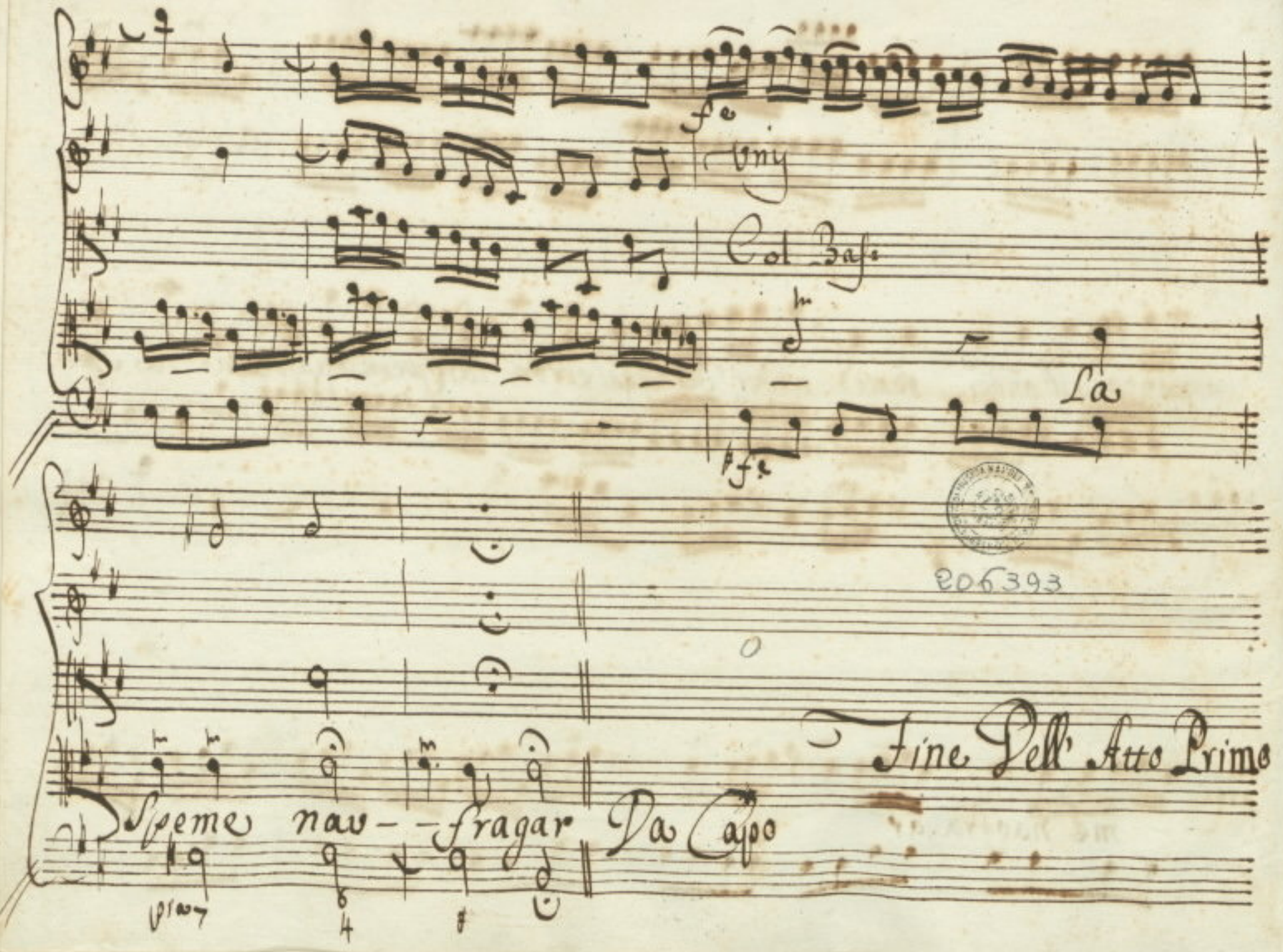
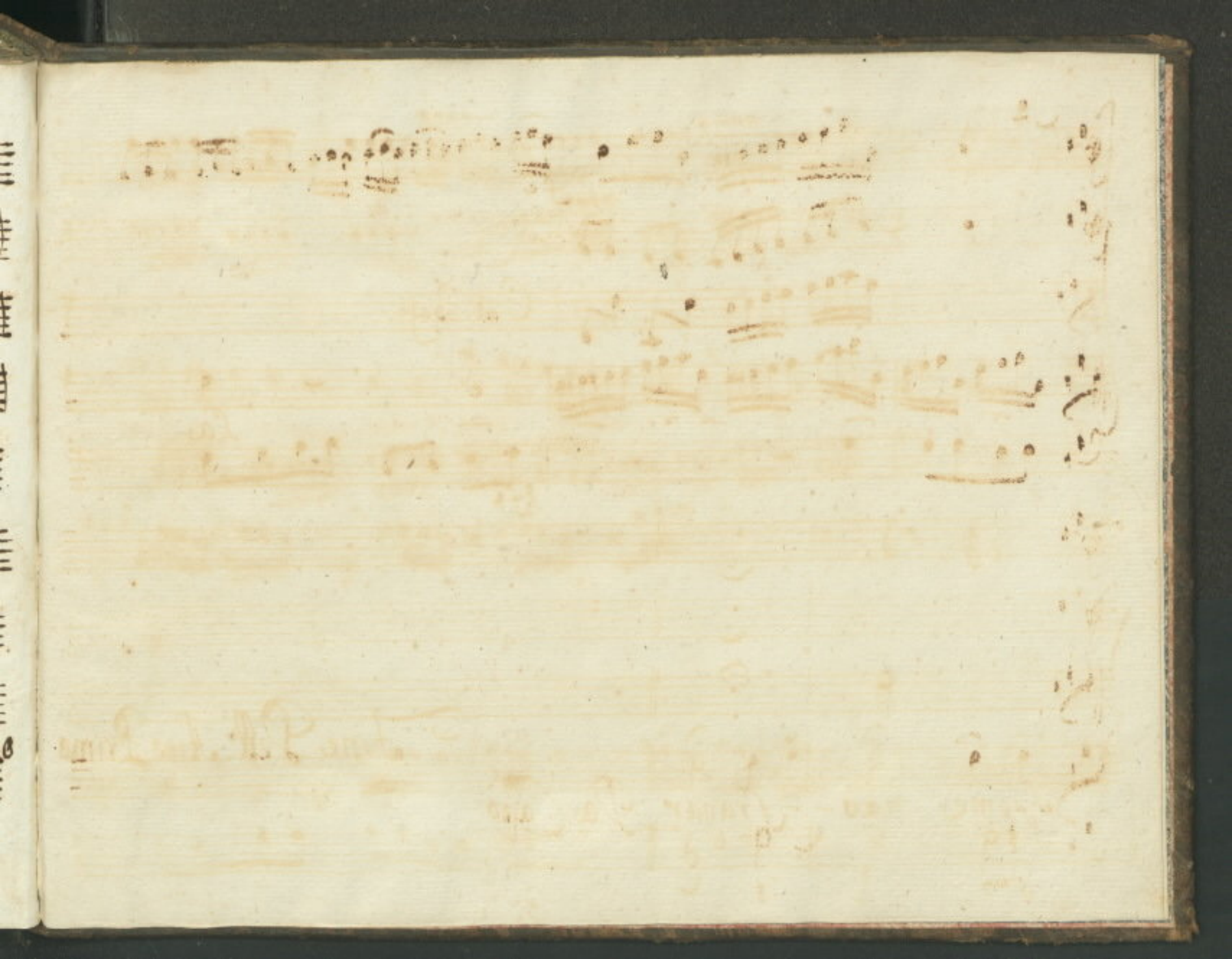
vniy

— à pa — uenoar

for:


Tace
D. C.
Tace
D. C.
Tace
D. C.
Tace
Col Bas.
Me — no sospira sospira e geme geme me — no che in


Vny
mezzo all'onde seme veder de lunghi errori la speme naufragar la spe=
me naufragar


fe
Vny
Col Bas.
La
pfe
Speme nav- -fragar Da Capo
Fine Dell' Atto Primo

206393